BOLLETTINO UFFICIALE

n. 21
DEL 20 MAGGIO 2020

Anno LVII n. 21

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

20_21_1_DPR_71_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2020, n. 071/Pres.

LR 21/2014, art. 6. Modifica composizione Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario) e, in particolare, l'articolo 6 che disciplina l'istituzione della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori, di seguito Conferenza;
RICHIAMATI i propri decreti n. 0199/Pres. di data 4 ottobre 2018 con cui è stata ricostituita la suddetta Conferenza e n. 09/Pres. di data 23 gennaio 2019 con cui è stata modificata la composizione della Conferenza;
DATO ATTO che l'Università degli Studi di Trieste con nota prot. n. 51552 del 19 aprile 2019, ha comunicato che a seguito delle elezioni studentesche, sono stati eletti per il biennio 2019/2021 i tre rappresentanti degli studenti dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS): Mattia Piccolo, Nicola Stampone e Lazar Stojanovič;
RILEVATO che all'interno del Comitato degli studenti sono stati individuati per l'Università degli Studi di Trieste i seguenti componenti: Nicola Stampone e Lazar Stojanovič;
DATO ATTO inoltre che il Conservatorio statale di musica Jacopo Tomadini di Udine con nota del 21 febbraio 2020 ha comunicato la sostituzione dello studente Felice Di Paolo con Alberto Domini quale rappresentate degli studenti dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS);
PRESO ATTO che dalle dichiarazioni rese dagli interessati non sussistono cause ostative al conferimento degli incarichi in parola;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di aggiornare la composizione della Conferenza alla luce delle modifiche nell'attribuzione dei predetti incarichi;
PRESO ATTO delle generalità della Giunta regionale n. 557 del 9 aprile 2020;

DECRETA

1. A parziale modifica del proprio decreto n. 0199/Pres. di data 4 ottobre 2018, sono nominati quali componenti delle Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori per:
- l'Università degli Studi di Trieste: Nicola Stampone e Lazar Stojanovič in sostituzione di Mirko Martini;
- il Conservatorio di musica di Udine Alberto Domini in sostituzione di Felice Di Paolo.

2. Si dà atto che, conseguentemente alle sostituzioni di cui al punto 1., la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori di cui all'articolo 6 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario" ha la seguente composizione:
- l'Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario nella persona della dott.ssa Alessia Rosolen o suo delegato, con funzioni di presidente;
- il Rettore dell'Università degli studi di Trieste nella persona del prof. Roberto Di Lenarda, o suo delegato;
- il Rettore dell'Università degli studi di Udine nella persona del prof. Roberto Pinton, o suo delegato;
- il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste nella persona del prof. Stefano Ruffo, o suo delegato;
- il Direttore del Conservatorio di musica di Trieste nella persona del prof. Roberto Turrin, o suo delegato;
- il Direttore del Conservatorio di musica di Udine nella persona del prof. Virginio Pio Zoccatelli, o suo

delegato;
- due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della citata legge regionale 21/2014:
Nicola Stampone,
Lazar Stojanovič;
- due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine, individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della citata legge regionale 21/2014:
Ambra Canciani,
Federico Fattori;
- il rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 21/2014: Ivan Boaro;
- il rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 21/2014: Alberto Domini;
- il rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA di Trieste, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c) della citata legge regionale 21/2014: Alessandro Nobile;
- i Presidenti dei Consorzi universitari o loro delegati e i rappresentati degli enti nei cui territori di riferimento sono ospitate sedi decentrate degli Atenei e che operano in materia di diritto allo studio universitario o loro delegati:
- per il Consorzio universitario di Gorizia nella persona del prof. Emilio Sgarlata o suo delegato,
- per il Consorzio universitario di Pordenone nella persona del prof. Giuseppe Amadio o suo delegato.
3. La Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori rimane in carica per tutta la durata della legislatura.
4. La Conferenza ha sede presso la Direzione centrale competente in materia di diritto allo studio universitario, la quale assicura l'attività di supporto.
5. La partecipazione alla Conferenza è onorifica e dà luogo al solo rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e le misure previste per i dipendenti regionali.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

20_21_1_DPR_72_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2020, n. 072/Pres.

LR 5/2010, art. 10. Ricostituzione del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali) come modificata ed integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1207 del 12 luglio 2019, che individua nella Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione la struttura deputata alla promozione delle identità linguistiche e culturali presenti nella regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia) e, in particolare, l'articolo 10, che disciplina la costituzione del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che il Comitato istituito con proprio decreto n. 039/Pres. del 17 marzo 2014 è scaduto e, pertanto, è necessario provvedere alla ricostituzione dello stesso, di cui, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, della legge regionale 5/2010, fanno parte i seguenti componenti:
a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
b) il Direttore centrale regionale competente in materia o suo delegato;
c) due esperti in dialetti e loro sostituti designati rispettivamente dall'Università degli Studi di Trieste e

dall'Università degli Studi di Udine;
d) tre esperti rappresentanti delle realtà culturali che realizzano le finalità della legge, nominati dal Consiglio regionale con voto limitato;
PRESO ATTO che alla formale richiesta finalizzata alle designazioni di cui all'articolo 10, comma 3, lett.c), della legge regionale 5/2010, hanno risposto l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine, proponendo rispettivamente:
- il prof. Paolo Quazzolo in qualità di componente effettivo e il prof. Fabio Romanini quale suo sostituto;
- la prof.ssa Carla Marcato in qualità di componente effettivo e il prof. Federico Vicario quale suo sostituto;
PRESO ATTO che il Consiglio regionale ha comunicato con propria nota d'aver provveduto alla nomina degli esperti, di cui all'articolo 10, comma 3, lett. d) della legge regionale 5/2010, che risultano essere i signori Mauro Casasola, Federico Razzini e Leonardo Tognon;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi delle specifiche disposizioni normative in materia circa il possesso dei requisiti generali per la nomina a componente del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, nonché l'assenza di cause ostative alla nomina medesima;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla ricostituzione del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia con la seguente composizione:
a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
b) il Direttore centrale regionale competente in materia o suo delegato;
c) il prof. Paolo Quazzolo e la prof.ssa Carla Marcato, in qualità di componenti effettivi, nonché, quali rispettivi sostituti, il prof. Fabio Romanini e il prof. Federico Vicario;
d) i signori Mauro Casasola, Federico Razzini e Leonardo Tognon;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

DECRETA

1. È ricostituito, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia), presso la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, il Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia con la seguente composizione:
a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
b) il Direttore centrale regionale competente in materia o suo delegato;
c) il prof. Paolo Quazzolo e la prof.ssa Carla Marcato, in qualità di componenti effettivi, nonché, quali rispettivi sostituti, il prof. Fabio Romanini e il prof. Federico Vicario;
d) i signori Mauro Casasola, Federico Razzini e Leonardo Tognon.
2. Ai sensi dell'articolo 10, comma 6 della legge regionale 5/2010, ai componenti del Comitato spetta il solo rimborso spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.
3. Il Comitato dura in carica per la legislatura e i componenti possono essere rieletti.
4. I compiti di segreteria sono svolti dal personale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, competente per materia.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

20_21_1_DDC_ATT PROD_1203_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 8 maggio 2020, n. 1203

POR FESR 2014-2020. Azione 1.2 - Attività 1.2.a - Incentivi alle imprese per attività di innovazione - Aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health" - Linea di intervento 1.2.a.2 "Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione" - Bando 2020. Proroga termini di presentazione della domanda.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 e in particolare l'articolo 21 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere incentivi alle imprese del settore del manifatturiero e del terziario per attività di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione;
VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2015) 4814 del 14 luglio 2015 e adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 1.2.a "Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca", finanziata nell'ambito dell'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1954/2015, è di competenza del Servizio industria e artigianato della Direzione centrale attività produttive, ora Direzione centrale attività produttive in qualità di Struttura regionale attuatrice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 marzo 2020, con la quale è stato approvato il bando per la concessione di incentivi alle imprese per attività di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione- Aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health", (di seguito, Bando), con una dotazione di euro 3.000.000,00, derivante interamente dal piano finanziario del POR;
VISTO l'articolo 32 "Disposizioni finali" del Bando sopra citato, ai sensi del quale con decreto del Direttore centrale attività produttive possono essere apportate eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti il bando medesimo;
RILEVATO che i termini per la presentazione delle domande sono fissati, nel Bando, dalle ore 10.00 del giorno 31 marzo 2020 alle ore 16.00 del 14 maggio 2020;
CONSIDERATO il perdurare dell'intervenuta crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e la necessità per le imprese di riorganizzare, in via prioritaria, la riapertura delle proprie attività, risulta opportuno concedere un congruo termine alle imprese medesime per definire e completare i progetti di industrializzazione e presentare le relative istanze;
RITENUTO pertanto di prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo a valere sul Bando 1.2.a.2.- Industrializzazione 2020 - di cui sopra, dal 14 maggio 2020 al 30 giugno 2020;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, il termine di scadenza fissato per presentazione delle domande a valere sul Bando che disciplina le modalità di concessione di contributi a fondo perduto a favore delle imprese per progetti relativi a programmi di industrializzazione dei risultati della ricerca, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione a valere sull'Azione 1.2 - Attività 1.2.a -Linea di intervento 1.2.a.2 "Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione", è prorogato dalle ore 16.00 del 14 maggio 2020 alle ore 16.00 del 30 giugno 2020.
2. Il presente decreto è pubblicato sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al Bando.
Trieste, 8 maggio 2020

ULIANA

20_21_1_DDC_INF TERR_1561_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio 17 aprile 2020, n. 1561/TERINF-D/ESP/327/87. (Estratto)

DPR 327/2001, Esproprio parziale, mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto, in Comune di Prato Carnico, per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio Ialna, da parte della società Agostinis Vetro Srl. Decreto definitivo di asservimento.

IL DIRETTORE CENTRALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in premessa è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, a favore della società AGOSTINIS VETRO S.r.l. - con sede in Comune di Zuglio Località Formeaso, via Tre Croci, n. 1 l'espropriazione parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù di acquedotto, elettrodotto e di transito a piedi e con mezzi d'opera sulla fascia di terreno della larghezza di metri lineari 6,00 (sei), degli immobili di seguito indicato di proprietà della ditta di seguito segnata ed evidenziati in colore giallo nelle planimetrie allegate facenti parte integrante del presente provvedimento;

Comune di Prato Carnico

1) foglio 21, mappale 63, di mq. 60.060,
superficie da asservire: mq. 1.086,00
indennità provvisoria depositata: € 343,90;
Ditta:
Canciani Graziella nata a Prato Carnico il 05.01.1943 - oneri comp. Per 45/48, c.f. CNCGZL43A45H002C, deceduta, Presunti eredi: Lapi Arturo, Lapi Lorella, LAPI Gianpiero;
Canciani Renato nato a Prato Carnico il 25.01.1940 - oneri comp per 45/48, c.f. CNCRNT40A25H002N,
Capellari Ezio nato a Prati Carnico il 24.04.1911 - oneri comp per 45/48, c.f. CPLZEI11D27H002C, deceduto, Presunta erede: Cappellari Roberta,
Cappellari Giovanni Battista nato a Milano il 24.01.1966 - proprietà per 2/144,
c.f. CPLGNN66A24F205P,
Cappellari Luigi nato a Prato carnico il 23.02.1923 - oneri comp 45/48, c.f. CPLLGU23B23H002W,
Cappellari Marco nato a Udine il 15.12.1973, proprietà per 2/144, c.f. CPLMRC73T15L483Z,
Cappellari Sabina nata a Milano il 21.04.1964, proprietà per 2/144, c.f. CPLSBN64D61F205G,
Cappellari Sandra nata a Prato Carnico il 10.12.1942, proprietà per 1/32, c.f. CPLSDR42T50H002G,
Cappellari Saveria nata a Udine il 03.11.1951, proprietà per 1/32, c.f. CPLSVR51S43L483L,
Cappellari Dorina nata a prato carnico il 26.01.1913, proprietà per 1/32, c.f. CPLSVR51S43L483L, deceduta,
Cappellari Egle nata a Prato Carnico il 14.12.1919 - oneri per comp. 45/48, c.f. CPPGLE19T54H002J, deceduta,
Cappellari Gina nata a Prato Carnico il 06.06.1917 - oneri per comp. 45/48, c.f. CPPGNI17H46H002J, deceduta,
Cappellari Ines nata a Prato Carnico il 21.01.1930 - oneri per comp. 45/48, c.f. CPPNSI30A61H002F, deceduta,
Cragnolini Isolina nata a Gemona del Friuli il 14.05.1926 - usufrutto per 1/720,
c.f. CRGSLN26E54D962L,
Del Fabbro Gelmina Paola nata a Prato Carnico il 17.05.1946 - usufrutto per 1/960,
c.f. DLFGMN46E57H002X,
Del Fabbro Gianni nato a Prato Carnico il 15.05.1945 - proprietà per 1/960, c.f. DLFGNN45E15H002Q, deceduto,
Presunti eredi: Del Fabbro Laura C/O Del Fabbro Gelmina Paola, DEL Fabbro Giuseppe,
Del Fabbro Giuseppe nato a Udine il 06.05.1958, proprietà per 1/960 e nuda proprietà per 1/960 in regime di separazione dei beni, c.f. DLFGPP58E06L483F,

Del Fabbro Luigi nato a Prato Carnico il 18.11.1913 - usufrutto per 1/2880, c.f. DLFLGU13S18H002V, deceduto,
Presunta erede: Del Fabbro Gelmina Paola,
Del Fabbro Valeria nata a Tolmezzo il 27.12.1951 - proprietà per 1/960, c.f. DLFVLR51T67L195B,
Fabian Auro nato a Prato Carnico il 08.06.1939 - proprietà per 10/192, c.f. FBNRAU39H08H002H,
Fabian Fabio nato a Prato Carnico il 01.06.1957 - proprietà per 5/192, c.f. FBNFBA57H01H002L,
Fabian Sonia nata a Tolmezzo il 18.10.1964, - proprietà per 5/192, c.f. FBNSNO64R58L195O,
Gonano Elvia nata a Prato Carnico il 10.12.1937,- proprietà per 1/1200, c.f. GNNLVE37T50H002Q,
Gonano Elvira nata a Prato Carnico il 02.05.1953, proprietà per 1/1200, c.f. GNNLVR53E42H002D,
Gonano Federica nata a Udine il 08.02.1976 - proprietà per 2/270, c. f. GNNFRC76B48L483O,
Gonano Galdino, nato a Prato Carnico il 07.11.1919 - oneri compr. Per 45/48,
c.f. GNNGDN19S07H002V,
Gonano Guglielmina nata a Prato Carnico il 14.07.1942 proprietà per 1/1200,
c.f. GNNGLL42L54H002H,
Gonano Ivana nata a Prato Carnico il 28.12.1939, proprietà per 3/288, c.f. GNNVNI39T68H002J, deceduta,
Presunti eredi: Roia Nini, Roia Lucio, Roia Marta,
Gonano Luigi nato a Lauco il 05.01.1946 - proprietà per 3/270, c.f. GNNLGU46A05E674C,
Gonano Mario nato a Villa Santina il 22.04.1953, proprietà per 3/270, c.f. GNNMRA53D22L909V,
Gonano Savina nata a Prato Carnico il 14.11.1940, proprietà per 1/1200, c.f. GNNSVN40S54H002H,
Marin Giuliana nata a Trieste il 11.10.1937, proprietà per 3/144, c.f. MRNGLN37R51L424G,
Piccottini Loredana nata a Enemonzo il 21.11.1945, proprietà per 1/270, c.f. PCCLDN45S61D408A,
Polzot Franco nato a Prato Carnico il 19.09.1945, proprietà per 1/720, c.f. PLZFNC45P19H002M,
Polzot Luigino nato a Tolmezzo il 25.06.1952, proprietà per 1/720, c.f. PLZLGN52H25L195A,
Polzot Mansueto nato a Prato Carnico il 02.09.1948, proprietà per 1/720, c.f. PLZMST48P02H002O, deceduto,
Presunti eredi: Polzot Alberto, Polzot Cesare,
Roia Daniela nata a Gemona del Friuli il 21.06.1953, proprietà per 1/960, c.f. ROIDNL53H61D962T,
Roia Erminia nata a Prato Carnico il 16.09.1921 - oneri compr per 45/48, c.f. ROIRMN21P56H002B, deceduta,
Presunta erede: Cozzutti Armandina,
Roia Giovanna nata a Gemona del Friuli il 09.11.1954 proprietà per 1/960, c.f. ROIGNN54S49D962N,
Roia Lucio nato a Tolmezzo il 31.01.1974, proprietà per 1/288, c.f. ROILCU74A31L195F,
Roia Marta nata a Tolmezzo il 16.07.1970, proprietà per 1/288, c.f. ROIMRA70L56L195F,
Roia Mario nato a Prato carnico il 09.04.1923 - oneri compr per 45/48, c.f. ROIMRA23D09H002G,
Roia Marta nata a Gemina del Friuli il 12.09.1956, proprietà per 1/960, c.f. ROIMRT56P52D962R,
Roia Nini nato a Udine il 03.11.1976, proprietà per 1/288, c.f. ROINNI76S03L483D,
Roia Sergio nato a Tolmezzo il 13.09.1959, proprietà per 1/960, c.f. ROISRG59P13L195J,
Solari Auro nato a Prato Carnico il 14.05.1945, proprietà per 1/30, c.f. SLRRAU45E14H002L, deceduto,
Presunta erede: Solari Germana,
Solari Bianchina nata a Prato Carnico il 18.02.1924 - oneri compr per 45/48, c.f. SLRBCH24B58H002M, deceduta,
Presunti eredi: Cimenti Alberto, Cimenti Luisa, Cimenti Giacomo, Cimenti Severino,
Solari Giacomo nato a Prato Carnico il 01.11.1976 - oneri comp per 45/48, c.f. SLRGCM76S01H002Y,
Solari Gianmarco nato a Prato Carnico il 06.04.1947, proprietà per 1/30, c.f. SLRGMR47D06H002T,
Solari Giovanni fu Giacomo - oneri compr per 45/48,
Solari Guerrino fu Marco - oneri comp per 45/48,
Solari Maria fu Marco - oneri compr per 45/48, deceduta, Presunti eredi: Roia Mauro, Roia Sergio, Roia Flavia, Roia Teresa,
Solari Rosa fu Leonardo - oneri compr per 45/48,
Solari Valentino nato a Prato Carnico il 18.01.1916 - oneri comp per 45/48, c.f. SLRVNT16A18H002B;

2) foglio 21, mappale 181, di mq. 4.940,
superficie da asservire: mq. 374,00
indennità provvisoria depositata: € 118,43;
Ditta catastale:
Amministrazione dei Beni di Pesariis, - oneri contestatario,
Capellari Verio, nato a Tolmezzo il 03.01.1962, prop. ¼ cointestato, c.f. CPLVRE62A03L195L,
Cleva Alba, nata a Prato Carnico il 18.12.1907 - oneri compossessore contestato,
c.f. CLVLBA07T58H002S, deceduta,

Cleva Giovanni, nato a Prato Carnico il 08.10.1928 - oneri compossessore contestato, c.f. CLVGNN28R08H002O,
Cleva Maria, nata a Prato Carnico il 15.08.1937 - oneri per 1/8 possessore, c.f. CLVMRA37M55H002F, deceduta,
Presunti eredi: Gonano Sergio, Gonano Emanuela, Gonano Paola, Gonano Erica,
Machin Ivaldi, nato a Prato Carnico il 01.04.1950 - oneri possessore contestato per 1/8, c.f. MCHVLD50D01H002U;,

3) foglio 21, mappale 196, di mq. 1.440,
superficie da asservire: mq. 240,00
indennità provvisoria depositata: € 76,00;
Ditta catastale:
Amministrazione dei Beni della Frazione di Pesariis, oneri contestatario,
Gonano Luigi fu Vincenzo n. a Prato carnico il 05/10/1891, oneri possessore contestato, deceduto,
Presunti eredi: Chiaruttini Flora, Gonano Antonio, Gonano Modesto;

Artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

(omissis)

Trieste, 17 aprile 2020

PADRINI

20_21_1_DDC_LAV FOR_6572_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia 7 maggio 2020, n. 6572

Emergenza epidemiologica da COVID-19 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020. Programma specifico 104/20 - Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni. EMERGENZA DA COVID-19. Approvazione operazione. POR FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;
VISTO il REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
VISTO il REGOLAMENTO (UE) 2020/460 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus;
VISTO il REGOLAMENTO (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'im-

piego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
VISTA la Legge 24 aprile 2020, n. 27 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi", ed in particolare l'articolo 87bis che introduce modalità abbreviate nelle procedure di acquisto di PC per il lavoro agile nelle PA;
VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri Ulteriori recanti misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
VISTE le ordinanze contingibili ed urgenti del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia recanti ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019.
VISTA la Direttiva del Ministro della Pubblica amministrazione n. 2/2020 e s.m.i. recante "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
PRESO ATTO che la citata Direttiva, in considerazione delle misure in materia di lavoro agile previste dai provvedimenti adottati in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, prevede che le pubbliche amministrazioni (enti locali inclusi), anche al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, nell'esercizio dei poteri datoriali assicurino il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera e) del DPCM 8 marzo 2020;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020", di seguito PPO 2020, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 4 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che il PPO 2020 prevede la realizzazione del programma specifico n. 104/20 - il quale definisce una misura finalizzata al potenziamento del lavoro agile (smart working) dei lavoratori dei Comuni del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, con priorità per i lavoratori dei Comuni aventi una popolazione non superiore a 3.000 abitanti;
PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 104/20:
- si colloca nell'ambito dell'Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, del POR FSE;
- prevede una disponibilità finanziaria di euro 600.000,00;
- prevede le seguenti linee di intervento:
  - acquisizione di 1000 licenze Parallels RAS per l'accesso remoto sicuro ai desktop a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia;
  - acquisizione di personal computer portatili a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia con popolazione non superiore a 3000 abitanti;
- si realizza secondo la modalità a "titolarità regionale", secondo quanto definito dal documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par, 2.a del Reg. (UE) 1303/2013, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n 20609 del 26 ottobre 2017, con l'individuazione del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government quale Struttura regionale attuatrice - SRA - e beneficiario, come definito dal sistema di gestione e controllo del POR FSE ed ai fini dell'attuazione del programma specifico medesimo;

PRESO ATTO altresì che la SRA, in relazione all'attuazione del programma specifico, si avvale del supporto di INSIEL SpA, società in house della Regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di approvare il documento costituente allegato 1 parte integrante del presente decreto, il quale costituisce la scheda progetto del programma specifico n. 104/20 e rappresenta un'operazione ai sensi dell'art 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
PRESO ATTO che in ottemperanza alle modifiche regolamentari UE relative ai Fondi SIE volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori in risposta all'epidemia di COVID-19, sono ritenute ammissibili le spese ove sostenute a partire dal 1° febbraio 2020;
RITENUTO di rimandare ad apposito atto della SRA, per la definizione delle modalità di coinvolgimento di INSIEL Spa, anche in relazione alle procedure di attuazione e gestione degli interventi e delle risorse finanziarie previste nell'Allegato 1, nel rispetto delle regole applicabili al POR FSE;
RITENUTO di procedere con successivo atto dell'AdG FSE al trasferimento delle risorse finanziarie alla SRA;
RITENUTO che la SRA, per la specifica linea di finanziamento che interessa i Comuni con popolazione non superiore a 3000 abitanti, procederà con un'apposita Manifestazione di interesse, rivolta ai Comuni interessati, per individuare i fabbisogni degli stessi, in particolare in relazione alla fornitura, da parte di INSIEL Spa, di personal computer portatili;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse ed in relazione all'attuazione del programma specifico n. 104/20 - Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni:
a) la realizzazione dell'operazione è affidata al Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, che opera in qualità di Struttura regionale attuatrice - SRA - e beneficiario;
b) ai fini dell'attuazione dell'operazione, la SRA si avvale di INSIEL SpA;
c) è approvato il documento costituente allegato 1 parte integrante del presente decreto, il quale definisce i contenuti dell'operazione da realizzare in attuazione del richiamato programma specifico n. 104/20, a fronte e nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
2. Con successivi atti la SRA disciplina:
a) la definizione delle modalità di coinvolgimento di INSIEL Spa;
b) la selezione dei Comuni interessati, tramite apposita manifestazione di interesse.
3. Il presente decreto è adottato dal Vice direttore centrale lavoro, formazione, istruzione famiglia, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione
Trieste, 7 maggio 2020

SEGATTI

Allegato 1

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA FONDO SOCIALE EUROPEO – PROGRAMMAZIONE 2014/2020
ASSE 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO ANNUALITÀ 2020

PROGRAMMA SPECIFICO 104/20: POTENZIAMENTO DEL LAVORO AGILE DEL PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ENTI LOCALI, CON PRIORITÀ PER I PICCOLI COMUNI. EMERGENZA DA COVID-19

SCHEDA OPERAZIONE

MAGGIO 2020

1. Premessa

1. La Direttiva del Ministro della Pubblica amministrazione n. 2/2020 e s.m.i. recante "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", in considerazione delle misure in materia di lavoro agile previste dai provvedimenti adottati in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, prevede che le pubbliche amministrazioni (enti locali inclusi), anche al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, assicurano il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera e) del DPCM 8 marzo 2020.
2. In relazione a tali finalità, la Regione Friuli Venezia Giulia ha inteso promuovere una misura finalizzata al potenziamento dello smart working (o lavoro agile) nei Comuni del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, con una priorità a favore dei Comuni con popolazione non superiore a 3000 abitanti, individuando a tal fine il programma specifico n. 104/20 - Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni. EMERGENZA DA COVID-19, previsto dal PPO 2020.
3. La presente scheda definisce pertanto i contenuti dell'intervento previsto dal PPO 2020, con riferimento al Programma Specifico 104/20, che assume quindi anche la forma di una operazione ai sensi dell'art. 2 del Regolamento UE 1030/2013.

2. Quadro normativo e atti di riferimento

1. Il quadro normativo di riferimento entro cui sui realizza il programma specifico 104/20 è il seguente:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE, Euratom) n. 1046 del 18 luglio 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo

europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi- benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE) 2020/460 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- REGOLAMENTO (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.

b) Atti UE:
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 e successive modifiche ed integrazioni;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

c) Normativa nazionale
- DPR 5 febbraio 2018 n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 GURI Serie speciale n.71 26/03/2018).

d) Normativa regionale
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni
- Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. n. 0186 del 24/10/2019 e che modifica il Regolamento di cui al D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018.

e) Atti regionali
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie;
- "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA" nel tempo vigenti;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2020", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni;

f) Disposizioni legate all'emergenza COVID-19
- Legge 24 aprile 2020, n. 27. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi;
- Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti Ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

- Ordinanze contingibili ed urgenti del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia recanti ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019;
- Direttiva del Ministro della pubblica amministrazione n. 2 del 12 marzo 2020 in forza del quale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, è stato previsto che i dipendenti pubblici assicurano lo svolgimento, in via ordinaria, delle prestazioni lavorative in forma agile.

3. STRUTTURA RESPONSABILE

1. L'intervento viene realizzato, in qualità di struttura regionale attuatrice (SRA), dal Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi.
2. Il Servizio assume, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento UE 1303/2013, il ruolo di beneficiario dell'operazione.
3. Per la realizzazione dei servizi previsti nelle Misure previste, la SRA si avvarrà della società in house INSIEL Spa.
4. Il rapporto tra la SRA e INSIEL Spa è disciplinato sulla base di accordi convenzionali esistenti o da definire tra le parti.

4. CONTENUTI DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione nel suo complesso si articola nei seguenti servizi a cui potranno accedere i Comuni interessati:
   a) Misura 1
      La Misura 1 prevede la messa a disposizione di 1000 licenze Parallels RAS per il collegamento in modalità sicura alla rete intranet dai Personal Computer (PC) dei dipendenti comunali presso le rispettive abitazioni. La Misura 1 si rivolge a tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia.
   b) Misura 2.
      La Misura 2 prevede l'acquisizione di strumentazioni hardware (Personal Computer portatili) da mettere a disposizione dei Comuni richiedenti e comunque rientranti fra quelli con popolazione non superiori a 3000 abitanti. L'allegato A parte integrante del presente documento indica i Comuni aventi titolo alla domanda, suddivisi in 3 fasce in ragione della popolazione – Fascia A fino a 1500 abitanti, Fascia B da 1501 a 2500 abitanti, Fascia C da 2501 a 3000 abitanti, con l'indicazione del numero massimo di Personal computer spettanti in relazione alla fascia di appartenenza.
      I Personal Computer portatili, messi a disposizione dei Comuni richiedenti per il solo personale dipendente a tempo indeterminato, avranno le caratteristiche pari ai sistemi in uso presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, corredati di docking station, monitor 22", tastiera, mouse.
2. INSIEL Spa provvederà, in accordo con la SRA, ad acquistare la strumentazione informatica e tecnica prevista dalle Misure, nel rispetto delle norme e procedure in materia di appalti di servizi e forniture, applicabili in base alla normativa vigente e a definire con i Comuni selezionati, la modalità di messa a disposizione della strumentazione tecnica. In tal senso si ricordano le disposizioni dell'articolo 87bis della Legge 27/2020.

3. INSIEL Spa, in raccordo con la SRA,inoltre realizzerà direttamente, a favore dei Comuni aventi titolo e laddove necessario, il supporto tecnico, limitatamente all'attivazione delle licenze ed alla consegna dei computer, restando escluse le attività di configurazione e installazione degli stessi che saranno carico dei Comuni.
4. Come in precedenza indicato, l''intervento previsto dalla Misura 1 è rivolto a tutti i Comuni del territorio regionale; le licenze verranno attivate a favore dei Comuni mediante richiesta degli stessi inoltrata tramite l'applicazione online Crmsial, disponibile nell'area riservata del Portale delle Autonomie Locali.
5. Ai fini della presente operazione relativa al POR FSE, valgono le richieste inoltrate dai Comuni fino al 31 ottobre 2020.
6. Per quanto riguarda la Misura 2, i servizi previsti sono rivolti, come detto in precedenza, ai Comuni con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti.
7. In relazione alla Misura 2, i Comuni aventi titolo saranno invitati ad aderire attraverso un Avviso per manifestazione di interesse predisposto ed emanato dalla SRA.
8. L'Avviso per manifestazione di interesse è pertanto volto a raccogliere la manifestazione di interesse dei Comuni per interventi di miglioramento della capacità di lavoro in smart working dei propri dipendenti e quindi ad acquisire il necessario numero di personal computer portatili che ne consentano una efficace adozione. L'avviso richiede ai Comuni interessati di indicare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato presenti alla data di compilazione della domanda con l'indicazione per quanti, fra quanti, fra questi, si prevede la modalità di lavoro agile. L'assegnazione dei Personal computer avviene in relazione al numero di dipendenti per i quali si prevede la modalità di lavoro agile, nel limite comunque del quantitativo massimo previsto in relazione alla fascia di appartenenza.
9. I personal computer saranno resi disponibili per il ritiro da parte dei Comuni presso le sedi INSIEL Spa (Udine e Trieste).
10. Le domande raccolte in esito all'avviso di manifestazione di interesse sono istruite dalla SRA, con l'applicazione delle modalità previste dall'articolo 35, commi 4 e 6 della legge regionale n. 7/2000.
11. L'istruttoria delle domande da parte della SRA deve concludersi entro 30 giorni solari dal termine previsto per la loro presentazione dall'Avviso per manifestazione di interesse.
12. Le domande, in esito all'istruttoria svolta, sono approvate dalla SRA, con apposito decreto recante l'elenco in ordine cronologico delle domande istruite, con indicazione di quelle approvate.
13. Ove una o più domande risultino non approvate, la SRA può prevedere la riapertura dei termini per la loro nuova presentazione.

5. Gestione dell'operazione

1. Ulteriori aspetti gestionali sono definiti dall'Autorità di gestione, nei confronti della SRA, con apposita nota predisposta entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione.

6. Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie disponibili, a valere sull'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa Priorità di investimento - 11ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente,

della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale – del POR FSE per la realizzazione dell'operazione a valere sul programma specifico 104/2020 sono pari a euro 600.000,00.

2. Il riparto della suddetta disponibilità finanziaria è il seguente:
   – Misura 1: euro 90.570,00;
   – Misura 2: euro 509.430,00.
3. Nell'ambito rapporto convenzionale fra la SRA e INSIEL Spa viene definito il costo riconosciuto a quest'ultimo per la realizzazione del servizio complessivamente reso. L'importo individuato va proporzionalmente detratto dalla disponibilità della Misura 1 e della Misura 2.
4. Ai fini della presente operazione, si ritiene ammissibile la spesa sostenuta a partire dal 1° febbraio 2020, in ottemperanza alle modifiche regolamentari UE relative ai Fondi SIE volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori in risposta all'epidemia di COVID-19.

7. Flussi finanziari e rendicontazione

1. L'Autorità di gestione provvede al trasferimento delle risorse complessivamente disponibili (euro 600.000,00) alla SRA successivamente alla pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione.
2. Nelle more del perfezionamento degli atti amministrativi che definiscono il trasferimento delle risorse finanziarie e della definizione del rapporto convenzionale tra la SRA e INSIEL Spa, ove non già definito, al fine di accelerare l'attuazione dell'operazione a favore dei Comuni, in considerazione anche della complessità e difficoltà nella fornitura di dotazioni tecnologiche nella fase di emergenza epidemiologica COVID19, INSIEL Spa è autorizzato ad avviare immediatamente le procedure di selezione dei fornitori, tenendo conto, come indicato, che la spesa è ammissibile dal 1 febbraio 2020. Al riguardo si ricorda la previsione di cui all'articolo 87bis della Legge 27/2020.
3. Per quanto riguarda la Misura 1 il termine per il riconoscimento della spesa ammissibile è il 31 ottobre 2020, salvo eventuale proroga necessaria per motivi connessi con difficoltà legate all'emergenza epidemiologica COVID19; per quanto riguarda la Misura 2, la data relativa all'ammissibilità della spesa è il 31 ottobre 2020 e potrà variare in funzione degli effettivi tempi di espletamento delle procedure di acquisto, che potranno essere influenzati dalla fase di emergenza epidemiologica COVID 19.
4. La SRA procede al trasferimento delle risorse spettanti a INSIEL Spa a fronte di stati di finanziamento connessi distintamente alla Misura 1, alla Misura 2 ed alla remunerazione prevista per l'attività svolta da INSIEL e definiti nell'ambito del rapporto convenzionale tra le due parti.
5. In ogni caso la documentazione prodotta da INSIEL a sostegno dell'attività svolta e della spesa complessivamente sostenuta deve essere trasmessa alla SRA entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione che si identifica nel momento del collaudo della fornitura.

8. Indicatori

1. L'operazione si contestualizza nell'ambito del POR FSE 2014/2020 nel modo seguente:
   - Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa;

- Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale;
- Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
- Azione: 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia).

2. Gli indicatori di riferimento sono i seguenti:
   - Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale, locale	Numero	FSE	CO 22
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	CO 05

   - Indicatori di risultato comuni

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 7	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA	Regioni più sviluppate	%	-

3. L'inquadramento nell'ambito delle categorie di operazioni è il seguente:
   – Dimensione 1 – Settore di intervento: 120 - Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale;
   – Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Asse prioritario	Codice
Asse 4	01 – Sovvenzione a fondo perduto

– Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Asse prioritario	Codice
Asse 3	07 – Non pertinente

– Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	
Asse 4	07 – Non pertinente	

– Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	
Asse 4	08 – Non pertinente	

ALLEGATO A

Suddivisione dei Comuni sotto i 3000 abitanti in fasce per popolazione e contingente massimo di personal computer attribuibili

COMUNI FASCIA A) – FINO A 1500 ABITANTI

Comune	Abit.	N, max. PC	Comune	Abit.	N, max. PC	Comune	Abit.	N, max. PC
Drenchia	104	3	Taipana	588	3	Medea	968	3
Dogna	165	3	Frisanco	601	3	Resia	970	3
Preone	234	3	Lusevera	617	3	Ampezzo	971	3
Barcis	244	3	Chiusaforte	619	3	Cavazzo Carnico	998	3
Andreis	250	3	Chiopris-Viscone	644	3	San Leonardo	1082	3
Resiutta	285	3	Cercivento	679	3	Flaibano	1108	3
Tramonti di Sopra	290	3	Lauco	707	3	Campolongo Tapogliano	1149	3
Grimacco	326	3	Treppo Ligosullo	711	3	San Vito al Torre	1257	3
Stregna	330	3	Vito d'Asio	721	3	Sutrio	1278	3
Dolegna del Collio	336	3	Bordano	726	3	Arba	1306	3
Cimolais	357	3	Moraro	738	3	Sappada	1306	3
Tramonti di Sotto	361	3	Prepotto	747	3	Enemonzo	1310	3
Savogna	371	3	San Floriano del Collio-Števerjan	768	3	Vivaro	1324	3
Erto e Casso	372	3	Visco	799	3	Doberdò del Lago-Doberdob	1364	3
Clauzetto	383	3	Amaro	854	3	Pontebba	1379	3
Sauris	396	3	Castelnovo del Friuli	861	3	San Martino al Tagliamento	1444	3
Rigolato	414	3	Monrupino-Repentabor	865	3	Precenicco	1463	3
Raveo	443	3	Verzegnis	872	3	Mariano del Friuli	1490	3
Comeglians	476	3	Socchieve	898	3			
Ravascletto	501	3	Prato Carnico	903	3			
Montenars	505	3	Claut	912	3			
Forni Avoltri	563	3	Pulfero	916	3			
Zuglio	568	3	Forni di Sopra	921	3			
Forni di Sotto	578	3	Malborghetto Valbruna	923	3			

COMUNI FASCIA B) – DA 1501 A 2500 ABITANTI

Comune	Abit.	N, max. PC	Comune	Abit.	N, max. PC
Cavasso Nuovo	1534	4	Ronchis	2012	4
Meduno	1537	4	Sgonico-Zgonik	2068	4
Mossa	1547	4	Arta Terme	2076	4
San Lorenzo Isontino	1548	4	Torreano	2094	4
Fanna	1565	4	Paluzza	2119	4
Camino al Tagliamento	1607	4	San Pietro al Natisone	2134	4
Trivignano Udinese	1633	4	Coseano	2167	4
Moimacco	1676	4	Colloredo di Monte Albano	2178	4
San Vito di Fagagna	1676	4	Sagrado	2197	4
Vajont	1676	4	Villa Santina	2199	4
Moggio Udinese	1678	4	Trasaghis	2209	4
Farra d'Isonzo	1689	4	Sequals	2218	4
Savogna d'Isonzo-Sovodnje ob Soci	1690	4	Aiello del Friuli	2223	4
Villesse	1692	4	Dignano	2284	4
Treppo Grande	1705	4	Santa Maria la Longa	2317	4
Capriva del Friuli	1718	4	Magnano in Riviera	2333	4
Attimis	1721	4	Bertiolo	2393	4
Forgaria nel Friuli	1745	4	Rive d'Arcano	2415	4
Travesio	1775	4	Pocenia	2476	4
Marano Lagunare	1796	4	Muzzana del Turgnano	2483	4
Bicinicco	1834	4	Moruzzo	2488	4
Ovaro	1867	4			
Venzone	2003	4			
San Pier d'Isonzo	2005	4			

COMUNI FASCIA C) – DA 2501 A 3000 ABITANTI

Comune	Abit.	N, max. PC
Paularo	2541	5
Porpetto	2547	5
Budoia	2551	5
Mereto di Tomba	2620	5
Varmo	2702	5
Nimis	2706	5
Cordovado	2733	5
Morsano al Tagliamento	2746	5
Carlino	2804	5
Torviscosa	2804	5
Terzo d'Aquileia	2818	5
Ragogna	2837	5
Turriaco	2854	5
Osoppo	2858	5
Faedis	2860	5
Artegna	2871	5
Ruda	2875	5
Cassacco	2885	5
Palazzolo dello Stella	2917	5

20_21_1_DDS_BIO_3409_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio biodiversità 7 maggio 2020, n. 3409

Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 09/147/CE - Divieto di accesso e di fruizione delle spiagge del cordone litoraneo dell'area lagunare compresa nei Comuni di Marano Lagunare e Grado durante il periodo riproduttivo dell'avifauna d'interesse comunitario dal 20 maggio al 31 luglio 2020.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 formata dai siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e denominata direttiva "Uccelli", che ha sostituito la direttiva 79/409/CE;
VISTO l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;
VISTA la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992);
CONSIDERATO che per realizzare gli obiettivi di conservazione della biodiversità in Europa la Commissione europea ha assegnato agli Stati membri il dovere di garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati alle due direttive sopra richiamate, anche attraverso la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000;
CONSIDERATO che nel 2010 l'Italia si è dotata, così come previsto dall'articolo 6 della CBD, della Strategia nazionale per la biodiversità, che si pone come strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2010;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 2007, n. 357 e successive modificazioni, (Regolamento attuazione direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
CONSIDERATO che l'articolo 7, commi 1 e 2, del suddetto DPR, ha introdotto l'obbligo per le Regioni e le Province autonome di adottare idonee misure per garantire il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)).
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7, (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (comunitaria 2007)), in particolare:
a) l'articolo 4 comma 6 ai sensi del quale sino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino organico di cui all'articolo 6, comma 1, lettera n), della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport), la gestione delle aree della Rete Natura 2000 spetta alla Regione;
b) l'articolo 10 (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione), che prevede:

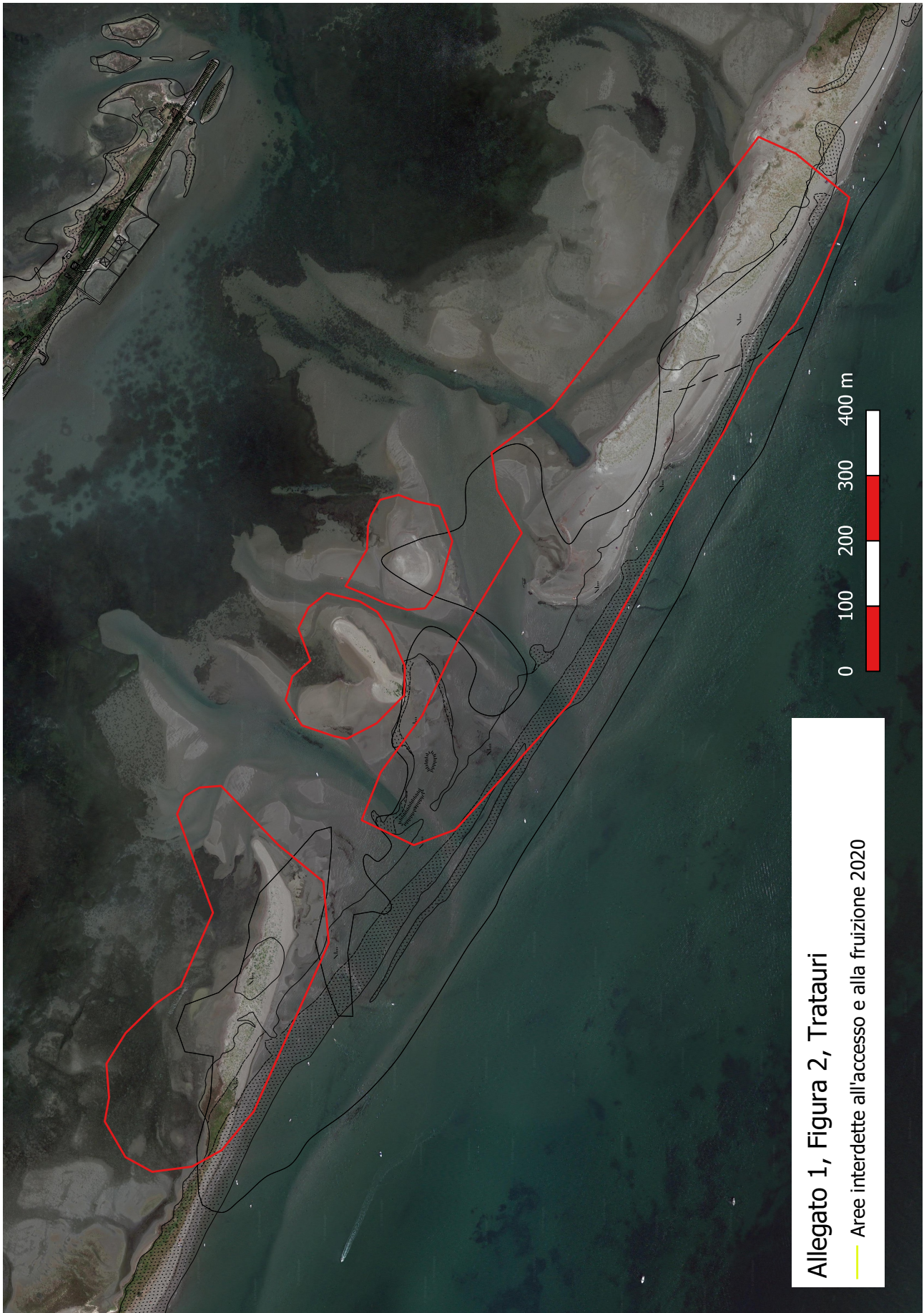
1) al comma 1 che la Giunta regionale approva, con propria deliberazione, le misure di conservazione specifiche necessarie a evitare il degrado degli habitat, nonché la perturbazione delle specie che hanno motivato l'individuazione dei siti Natura 2000;
2) al comma 11 che le misure di conservazione sono attuate dall'Amministrazione regionale anche mediante l'adozione di provvedimenti;
VISTA la deliberazione giuntale n. 719 del 21 marzo 2018 con la quale è stato adottato il piano di gestione della ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, commi 5 e seguenti della legge regionale n.7/2008;
ATTESO che l'allegato 4 alla citata delibera n. 719/2018 elenca le Misure di conservazione della ZSC/ZPS ed in particolare la Misura REG05.0 "Disciplina della fruizione in aree sensibili" prevede che "Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008 per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti";
ATTESO che a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di adozione del Piano di gestione della ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", sono vigenti le Misure di conservazione in esso contenute.
VISTO l'avviso di adozione del Piano di gestione ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado" è stato pubblicato sul BUR n. 16 del 18 aprile 2018;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013 con cui sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione biogeografica alpina i siti insistenti sul territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, tra cui il sito IT3320037 "Laguna di Grado e Marano";
VISTO l'articolo 12 (Sanzioni) della legge regionale n. 7/2008, e in particolare:
a) il comma 2, lettera d), ai sensi del quale "per ogni altra violazione delle misure contenute nei piani di gestione e delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 10" si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie determinate in un importo da un minimo di 50 euro ad un massimo di 1.500 euro;
b) il comma 4, ai sensi del quale "all'irrogazione delle sanzioni di cui al presente articolo provvede la struttura regionale competente in materia di Corpo forestale regionale";
ATTESO che il tratto di costa che si snoda nell'area lagunare compresa nei Comuni di Marano Lagunare e Grado ed in particolare le spiagge e i cordoni sabbiosi litoranei dell'Isola di Martignano, di San Andrea, del Banco Anfora fino alla zona terminale cosiddetta dei Tratauri, sono di fondamentale importanza per la riproduzione di alcune specie rare di interesse comunitario, o comunque fortemente caratterizzanti l'area dal punto di vista ecologico, tra le quali in particolare la Beccaccia di mare (Haematopus ostralegus), il Corriere piccolo (Charadrius dubius), il Fratino (Charadrius alexandrinus), il Fraticello (Sternula albifrons), nonché per la presenza di sistemi dunali di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
ATTESO che le fasi più sensibili del periodo riproduttivo di tali specie di uccelli si protraggono dall'inizio del mese di maggio fino alla fine di luglio;
RITENUTO che nelle fasi più delicate del periodo riproduttivo da maggio a luglio, in particolare in alcune aree sensibili del cordone litoraneo dove si concentrano i nidi, sia necessario interdire l'accesso del pubblico al fine in particolare di evitare il calpestio dei nidi e l'involo e l'abbandono delle uova o dei pulli da parte degli individui in cova;
ATTESO che tali aree sensibili ricadono interamente all'interno di aree di proprietà del demanio pubblico dello Stato, Ramo Marina mercantile (Marano Lagunare, foglio 17, mappali 30, 11, 32, 16, 31) o in aree incensite al catasto dell'Isola di San Andrea e Tratauri;
VISTO il proprio decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014 e sue successive modifiche, di interdizione all'accesso e alla fruizione delle aree particolarmente sensibili ai fini della nidificazione, individuate nella cartografia di cui all'allegato I allo stesso decreto, nel periodo che decorre dal 1° di maggio al 31 luglio;
ATTESO che l'interdizione dell'accesso e della fruizione delle aree particolarmente sensibili è stato successivamente disposto per gli anni 2015 , 2016, 2017, 2018 e 2019 nel medesimo periodo 1° maggio - 31 luglio, con limitate modifiche al perimetro delle aree precluse conseguenti alle variazioni della conformazione morfologica dei banchi sabbiosi a causa di normali fenomeni di erosione e trasporto dovuti a mareggiate e correnti e sulla base delle informazioni circa la presenza delle specie oggetto di tutela;
VISTO l'esito dei monitoraggi e delle analisi condotti in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste nel corso dell'anno 2019;
ATTESO che per l'anno 2020, sulla base dei rilevamenti eseguiti e delle informazioni disponibili, si ritiene opportuno individuare le aree da precludere nei tratti denominati "Isola di San Andrea e "Tratau-

ri" mediante l'interpretazione delle foto aeree disponibili e attraverso rilevamenti sul campo con l'utilizzo di strumenti GPS, individuate nella cartografia di cui all'allegato I, parte integrante del presente provvedimento;
VISTA l'entrata in vigore delle Misure di conservazione del Piano di gestione della ZSC/ZPS IT3320037 "'Laguna di Marano e Grado" con la pubblicazione sul BUR n. 16 del 18 aprile 2018 dell'avviso di adozione del Piano di gestione;
VALUTATO, stante la competenza attribuita ai sensi 4, comma 6 e 10, commi 1 e 11 della legge regionale n. 7/2008, di prevedere anche per l'anno 2020 l'interdizione all'accesso e alla fruizione delle aree particolarmente sensibili individuate nella cartografia di cui all'allegato I, parte integrante del presente provvedimento, nel periodo dal 20 di maggio al 31 luglio 2020, in attuazione dell'articolo 9 della legge regionale n. 7/2008;
VALUTATO opportuno segnalare la perimetrazione delle aree interdette di cui sopra con appositi cartelli informativi, contenenti la dicitura di cui all'allegato II, parte integrante del presente provvedimento;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1568 del 24 agosto 2018 che dispone alcune modifiche all'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale ed alla declaratoria delle funzioni attribuendo la materia della biodiversità alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio biodiversità;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" di cui al D.P.Regione n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004 e s.m.i.;
VISTO in particolare l'art. 29, comma 2, che prevede che in caso di vacanza, di assenza o impedimento del Direttore di servizio, il Direttore centrale, qualora non sia attribuito ai sensi dell'art. 20 l'incarico sostitutorio al Vicedirettore centrale nonché valutata l'impossibilità di esercitare direttamente le relative funzioni, attribuisce detto incarico ad altro dirigente della Direzione centrale;
ATTESO che al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche non risulta ad oggi affidato dalla Giunta regionale l'incarico di Direttore;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche n. 749/AGFOR del 03/02/2020 che ha disposto il conferimento ad interim dell'incarico di Direttore sostituto del Servizio biodiversità, in capo al dirigente del ruolo unico regionale arch. Andrea Giorgiutti;

DECRETA

1. È interdetto, per le motivazioni espresse in premessa, l'accesso e la fruizione delle aree particolarmente sensibili individuate nella cartografia di cui all'allegato I, parte integrante del presente provvedimento, nel periodo dal 20 di maggio al 31 luglio 2020;
2. Il perimetro delle aree sensibili di cui al punto 1. è segnalato da appositi cartelli informativi, recanti il divieto di accesso e contenenti la dicitura di cui all'allegato II, parte integrante del presente provvedimento;
3. In caso di violazione del divieto di cui al punto 1 è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 12, comma 2, lett. d), (violazione delle misure contenute nei piani di gestione e delle misure di conservazione) della legge regionale, n. 7/2008, determinata in un importo da un minimo di 50 euro ad un massimo di 1.500 euro;
4. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente decreto;
5. Si trasmette il presente atto alle stazioni forestali competenti per il tramite degli ispettorati forestali.
6. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione ed è trasmesso ai Comuni di Grado e Marano Lagunare ed agli altri Comuni territorialmente interessati.
7. Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione. È altresì possibile il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine.
Udine, 7 maggio 2020

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
GIORGIUTTI

Allegato 1, Figura 1, S. Andrea
Limite aree interdette all'accesso e alla fruizione 2020
0 100 200 300 400 m

Allegato 1, Figura 2, Tratauri
Aree interdette all'accesso e alla fruizione 2020
0
100
200
300
400 m

Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche,
Servizio biodiversità

Zona di nidificazione specie protette

Divieto di accesso e di attracco

dal 1 maggio al 31 luglio

Protected birds nesting

No entry

May 1st - July 31st

Direttive 2009/147/CE e **1992/43/CEE**
Legge regionale 7/2008 art. 12, c. 2, lett. d)
Piano di gestione del sito IT332037 “Laguna di Marano e Grado”

20_21_1_DDS_COORD POL MONT_3338_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 5 maggio 2020, n. 3338

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader). Strategia di sviluppo locale del GAL Montagna Leader s. cons. a r. l.: approvazione 3^ variante sostanziale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTE le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

VISTA la nuova versione delle suddette linee guida, approvate dal Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo con decreto n. 0006093 del 06 giugno 2019;

VISTO il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2014-2020) approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 ed allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 che prende atto della decisione comunitaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 28 luglio 2016, con la quale si prende atto dell'avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell'8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 13 gennaio 2017, con la quale si prende atto

dell'avvenuta approvazione della versione 3.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, e la versione 3.0 del PSR ad essa allegata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1329 del 17 luglio 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 4.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, e la versione 4.0 del PSR ad essa allegata;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2375 del 1 dicembre 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 5.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017, e la versione 5.0 del PSR ad essa allegata;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 359 del 23 febbraio 2018 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 6.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018, e la versione 6.0 del PSR ad essa allegata;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1798 del 28 settembre 2018 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 7.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 6013 final del 11 settembre 2018, e la versione 7.0 del PSR ad essa allegata;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 425 del 15/03/2019 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 8.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2019) 1768 final del 27/02/2919 e la versione 8.0 del PSR ad essa allegata;
VISTA deliberazione di Giunta regionale n. 2235 del 20/12/2019 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 9.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2019) 9136 final dell'11/12/2919, rinviando per il testo alla sua pubblicazione nel sito ufficiale della Regione;
VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;
VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. ed in particolare l'allegato A che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale Struttura responsabile di misura e Ufficio attuatore;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22 luglio 2016, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 9 dicembre 2016, e sue modifiche e integrazioni, che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti, sostituendo integralmente la deliberazione n. 1441 del 28 luglio 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 dell'11 agosto 2016, pubblicata nel B.U.R. n. 35 del 31 agosto 2016, che approva il bando "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)): presentazione delle domande di selezione delle strategie di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013";
RICORDATO che le strategie di sviluppo locale (di seguito citate come "SSL") sono state definite e presentate dai gruppi di azione locale (di seguito citati come "GAL") di cui all'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 25 del D.P.Reg. 141/2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016, che approva la graduatoria delle SSL della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR, e ne determina le dotazioni finanziarie;
ATTESO che tra le SSL approvate e ammesse a finanziamento c'è la SSL del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede a Maniago;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di misura autorizza, ai sensi dell'art. 22, comma 3 del sopra richiamato Bando approvato con DGR n. 1518/2016, le varianti sostanziali alle SSL ammesse a finanziamento;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1226/SG del 15 dicembre 2017 che approva la variante sostanziale n. 1 alla SSL del GAL Montagna Leader s. cons. a r. l.;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 5564/AGFOR del 29 luglio 2019, che autorizza la variante sostanziale n. 2 alla SSL del GAL Montagna Leader;
VISTA la nota del GAL Montagna Leader prot. n. 038/20, di data 05 marzo 2020, inviata a mezzo PEC e registrata al prot. in arrivo n. AGFOR/GEN - 2020 - 0015912 - A-A del 06/03/2020, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla variante sostanziale n. 3 alla SSL;
CONSIDERATO che con la succitata nota del GAL Montagna Leader è stata trasmessa la documentazione relativa alla variante, la quale consiste in:

- proposta di variante (sottoscritta digitalmente) a firma del presidente del GAL (comprendente la relazione illustrativa di variante, comprensiva delle modifiche apportate alle schede progettuali delle azioni variate, azioni 1.1 e 2.1, nonché delle variazioni apportate al quadro finanziario della SSL).
- versione della SSL aggiornata alla variante proposta con evidenziazione delle modifiche apportate.
- estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione n. 2, del 04 marzo 2020;
- consultazione dei soci tramite posta elettronica certificata: PEC del 25 febbraio 2020;
- copie dei BUR n. 5 del 29 gennaio 2020, n. 50 dell'11 dicembre 2019, n. 52 del 27 dicembre 2019, n. 26 del 26 giugno 2019 (rettifica graduatoria), relative alla pubblicazione delle graduatorie dei bandi sinora pubblicati dal GAL;

CONSIDERATO che la variante presentata si configura quale variante sostanziale ai sensi dell'art. 22, comma 2, lett. b) e lett. c), punti 5 e 6, e dell'art. 51, comma 1, lett. B) del Bando per la selezione delle SSL;
VISTA la relazione di istruttoria di data 23 aprile 2020;
CONSIDERATO che la variante n. 3 del GAL Montagna Leader è così composta:
- soppressione delle azioni:
1.2 - "Realizzazione di eventi turistici di richiamo";
1.4 - "Realizzazione di programmi di innovazione didattica";
1.6 - "Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione",
con conseguente riallocazione delle relative dotazioni finanziarie a favore delle azioni 1.3, 1.9 e 1.10;
- ridefinizione e riallocazione della dotazione finanziaria dell'azione 2.3 - "Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici" a favore delle azioni 2.2 e 2.5;
- modifica della scheda dell'azione 2.1 "Consolidamento di una cooperativa di comunità in aree interne";
- modifica della scheda dell'azione 1.1 "Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità";
- variazione del quadro finanziario della Sottomisura 19.4;
- variazioni del piano finanziario della SSL conseguente anche alle modifiche di cui ai punti precedenti;

CONSIDERATO che le variazioni proposte determinano un risparmio di risorse finanziarie a carico delle attività di animazione della Sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" e che il GAL intende riservare queste risorse alle attività di gestione della medesima sottomisura;
CONSIDERATO che la riallocazione delle suddette risorse rispetta il limite di cui all'art. 48, comma 3 del Bando per la selezione delle SSL;
ACCERTATO che la variante in questione modifica il piano finanziario complessivo della SSL del GAL Montagna Leader, come risultante dall'Allegato A del provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VERIFICATO che la variante risulta ammissibile, ai sensi dell'art. 22 del Bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 1518/2016, quale variante sostanziale per la quale è richiesta formale autorizzazione con provvedimento del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna;
CONSIDERATO che la variante non ha elementi che richiedano l'acquisizione dei pareri previsti dall'art. 22, comma 5, del Bando, non rilevando per quanto riguarda la demarcazione rispetto ad interventi previsti dai POR FESR e FSE o dai programmi della cooperazione territoriale europea né per quanto riguarda la necessità di una valutazione tecnica inerente materie di competenza di altre strutture regionali;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 24/SG del 17 gennaio 2018, con il quale si concede al GAL Montagna Leader il sostegno di euro 1.125.000,00 richiesto con la domanda n. 54250505481 del 18/10/2017, prot. AGEA.ASR.20171044580, per le finalità di cui alla sottomisura 19.4 "Sostegno per costi di gestione e animazione" del PSR 2014-2020, attuate secondo il piano di attività allegato alla domanda;
CONSIDERATO che il GAL è tenuto a presentare un nuovo piano di attività quale richiesta di variante del piano finanziato con il decreto n. 24/SG del 2018, coerente con le modifiche alla SSL approvate con il presente provvedimento;
ATTESO che, fino ad avvenuta approvazione del nuovo piano di attività, spese diverse da quelle previste dal piano finanziato con il decreto n. 24/SG del 2018 non sono ammissibili;
CONSIDERATO che è necessario monitorare tutta l'attività riguardante la strategia per l'area interna delle Dolomiti friulane, alla cui realizzazione concorre la SSL di Montagna Leader e che per tale motivo il nuovo piano di attività deve specificare le attività e i costi di animazione afferenti alla strategia;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. È autorizzata la variante sostanziale n. 3 alla SSL del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l., adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL n. 02 del 04/03/2020 con la prescrizione di successiva modifica, mediante richiesta di variante sostanziale, del piano di attività della Sottomisura 19.4 della SSL finanziato con il decreto n. 24/SG del 17 gennaio 2018.
2. La richiesta di variante del piano di attività di cui al punto 1 deve essere coerente con la variante della

SSL autorizzata con il presente atto e deve distinguere attività e costi a carico della riserva finanziaria per l'attuazione dell'area interna delle Dolomiti friulane. Nelle more della presentazione della richiesta di variante non sono riconosciute come ammissibili spese difformi da quelle esposte nel piano finanziato con il decreto n. 24/SG del 2018.

3. Il piano finanziario di cui all'Allegato D della deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016, già sostituito con decreti n. 1226/SG del 15 dicembre 2017 e n. 5564/AGFOR del 29 luglio 2019, è ulteriormente sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A del presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale.

4. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 5 maggio 2020

TONEGUZZI

ALLEGATO A

MONTAGNA LEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO (in Euro) aggiornato alla terza variante sostanziale						
SOTTOMISURA 19.2		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	30.000,00	12.936,00	17.064,00	20.000,00	50.000,00
Azione 1.2	AZIONE SOPPRESSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	657.429,81	283.483,73	373.946,08	128.571,40	786.001,21
Azione 1.4	AZIONE SOPPRESSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.5	AZIONE SOPPRESSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.6	AZIONE SOPPRESSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	550.000,00	237.160,00	312.840,00	333.333,00	883.333,00
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	500.000,00	215.600,00	284.400,00	450.000,00	950.000,00
Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	388.830,44	167.663,69	221.166,75	85.714,29	474.544,73
Azione 1.10	Interventi per la cura e tutela del paesaggio	148.739,75	64.136,58	84.603,17	66.666,67	215.406,42
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità (Area Interna)	100.000,00	43.120,00	56.880,00	33.333,33	133.333,33
Azione 2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne (Area Interna)	120.000,00	51.744,00	68.256,00	12.500,00	132.500,00
Azione 2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne (Area Interna)	278.594,96	120.130,15	158.464,81	117.857,14	396.452,10
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne (Area Interna)	70.000,00	30.184,00	39.816,00	0,00	70.000,00

Azione 2.5	Interventi per la cura e tutela del paesaggio nelle aree interne (Area Interna)	166.405,04	71.753,85	94.651,19	20.000,00	186.405,04
Azione 2.6	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'Area Interna	190.000,00	81.928,00	108.072,00	126.666,67	316.666,67
Azione 2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	100.000,00	43.120,00	56.880,00	0,00	100.000,00
	TOTALE 19.2	**€ 3.300.000,00**	**1.422.960,00**	**1.877.040,00**	**1.267.975,83**	**4.567.975,83**
SOTTOMISURA 19.3		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Progetto 1	"Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali"	75.000,00	32.340,00	42.660,00	0,00	75.000,00
Progetto 2	PROGETTO SOPPRESSO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE 19.3	**75.000,00**	**32.340,00**	**42.660,00**	**0,00**	**75.000,00**
SOTTOMISURA 19.4		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Attività 1	Gestione	949.078,72	409.242,74	539.835,98	0,00	949.078,72
Attività 2	Animazione	116.221,28	50.114,62	66.106,66	0,00	116.221,28
	Animazione (Area interna)	59.700,00	25.742,64	33.957,36	0,00	59.700,00
	TOTALE 19.4	**1.125.000,00**	**485.100,00**	**639.900,00**	**0,00**	**1.125.000,00**
	TOTALE SSL	**4.500.000,00**	**1.940.400,00**	**2.559.600,00**	**1.349.999,64**	**5.849.999,64**

20_21_1_DDS_EDIL_1912_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio edilizia 6 maggio 2020, n. 1912

Legge regionale 15/2014, art. 7, commi 3-13. Approvazione primo elenco 2020 per opere relative al completamento di interventi già avviati e per interventi indifferibili e urgenti su edifici scolastici finanziabili con il Fondo per l'edilizia scolastica.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 38 della legge regionale 18 luglio 2014 n. 13 che prevede la programmazione triennale degli interventi edilizi di interesse regionale su edifici scolastici quali ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili adibiti all'istruzione scolastica, nonché costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici al fine di assicurare l'adeguatezza alla funzione didattica degli ambienti di apprendimento e la tutela della salute nelle scuole attraverso l'impegno a garantire la sicurezza degli edifici scolastici.

VISTO l' articolo 7 comma 8 della legge regionale 4 agosto 2014 n. 15 che prevede che al fine di assicurare la sicurezza e l'adeguatezza alla funzione didattica degli ambienti di apprendimento e di sostenere la continuità di funzionamento del servizio scolastico, vengano concessi contributi a sostegno di spese di investimento o a rimborso di spese sostenute per interventi urgenti effettuati o da effettuare su edifici scolastici dichiarati inagibili, anche in parte e conseguentemente evacuati, anche in parte, o in condizioni straordinarie di difficoltà tali da compromettere la continuità del servizio scolastico;

VISTA la delibera di giunta regionale 18 aprile 2019 n. 643 con la quale è stata approvata in via definitiva la programmazione regionale triennale dell'edilizia scolastica 2019-2021, già preliminarmente approvata con delibera di giunta regionale 22 febbraio 2019 n. 278, come previsto dalla legge regionale 4 agosto 2014, n. 15, art. 7, c. 1, e quindi la definizione di:

a) obiettivi da realizzare nel triennio di programmazione e le priorità;

b) quote delle risorse del Fondo, istituito ai sensi del comma 2, da destinare alle varie tipologie d'intervento e la ripartizione annuale in conformità ai contenuti del programma stesso;

c) criteri di valutazione delle domande;

VISTO che la programmazione triennale 2019-2021 degli interventi edilizi di interesse regionale su edifici scolastici prevede quale primo obiettivo il completamento di interventi già avviati a partire dal 2014 e non ancora conclusi con priorità per il completamento di interventi di adeguamento e miglioramento sismico per il quale obiettivo vengono destinate l' 80% delle risorse annuali del Fondo regionale per l'edilizia scolastica;

VISTO che la medesima programmazione triennale prevede quale quinto obiettivo di fronteggiare le situazioni che compromettono la continuità del servizio scolastico mediante contributi a sostegno di spese di investimento o a rimborso di spese sostenute per interventi urgenti e indifferibili effettuati o da effettuare su edifici scolastici che hanno subito eventi eccezionali, per il quale obiettivo vengono destinate il 20% delle risorse annuali del Fondo regionale per l'edilizia scolastica;

RISCONTRATO che a tutto il 30/4/2020 sono pervenute le seguenti domande:

N.	ENTE RICHIEDENTE	INTERVENTO e SCUOLA	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO
1	Comune di Gemona del Friuli	consolidamento strutturale scuola materna di via Cappuccini	obiettivo 5 DGR 643/2019	275.000,00
2	Comune di Monfalcone	rimozione amianto e cisterna interrata per completamento lavori costruzione nuova scuola infanzia Collodi	obiettivo 1 DGR 643/2019	70.000,00
3	Comune di Basiliano	completamento miglioramento sismico scuola media Mistruzzi	obiettivo 1 DGR 643/2019	262.000,00
4	UTI Noncello	ulteriori lavori di manutenzione straordinaria edificio scolastico per ospitare aule IP Carniello di Brugnera	obiettivo 5 DGR 643/2019	31.291,66
5	UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione straordinaria linde Istituto Galilei Fermi Pacassi a Gorizia	obiettivo 5 DGR 643/2019	47.101,16
6	UTI Collio Alto Isonzo	manut. str. controsoffitto sala insegnanti p. terra e finiture murarie dipart. Scienze umane p. 1° ISIS Pertini a Monfalcone	obiettivo 5 DGR 643/2019	14.900,40

N.	ENTE RICHIEDENTE	INTERVENTO e SCUOLA	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO
7	UTI Collio Alto Isonzo	manut.str. soffitti e controsoffitti aule p. terra e 1° edificio B dell'ISIS D'Annunzio a Gorizia	obiettivo 5 DGR 643/2019	45.371,55
8	UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione impianto di illuminazione di emergenza ISIS Pertini	obiettivo 5 DGR 643/2019	34.054,17
9	UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione alle porte d'emergenza ISIS Brignoli di Gradisca e parapetto rampe scale ISIS Slataper a Gorizia	obiettivo 5 DGR 643/2019	13.547,20
10	UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione straordinaria ingresso plesso scolastico ISIS Brignoli a Gradisca d'Isonzo	obiettivo 5 DGR 643/2019	48.348,05
11	UTI Collio Alto Isonzo	presidio sismico presso soffitto del reparto di saldatura ISIS tecnologico Galilei Pacassi Fermi a Gorizia	obiettivo 5 DGR 643/2019	33.502,79
12	UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione straordinaria soffitti e controsoffitti aule p. terra e 2° edificio B ISIS D'Annunzio a Gorizia	obiettivo 5 DGR 643/2019	45.083,96
13	UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione impianto di illuminazione di emergenza plesso centrale auditorium palestra e nel plesso B del polo scolastico lingua slovena v.Puccini 14 a Gorizia	obiettivo 5 DGR 643/2019	38.000,00
14	Comune di Artegna	adeguamento sismico complesso scolastico comunale	obiettivo 1 DGR 643/2019	355.000,00
		TOTALE RICHIESTE		1.313.200,94

PRECISATO:
- che i Comuni di Basiliano e Artegna hanno presentato istanza senza il progetto esecutivo, l'atto di approvazione e la dichiarazione d'urgenza previsti all'art. 7 della L.R. 15/2014;
- che le domande dell'UTI Collio Alto Isonzo di cui ai n. 8-9-13 dell'elenco più sopra non si configurano in manutenzione straordinaria bensì in manutenzione ordinaria;
- che l'UTI Noncello ha presentato istanza chiedendo il finanziamento a rendiconto e prevedendo a tal fine la presentazione della documentazione entro il 31/3/2020;

SOTTOLINEATO che, data l'emergenza covid19 in corso, non essendo possibile effettuare da parte della Task Force Edilizia scolastica, le verifiche presso i richiedenti sull'Obiettivo 1 della programmazione scolastica, come previsto al punto "C" dell'allegato alla delibera di Giunta regionale n. 643/2019, sono state organizzate videoconferenze ed in particolare per il Comune di Monfalcone è stata effettuata in data 28/4/2020 come da resoconto inviato al Servizio edilizia;

VERIFICATA la regolarità e la completezza della documentazione prodotta dai rimanenti richiedenti;

RITENUTO pertanto:
- di poter accogliere le domande del Comune di Gemona, di Monfalcone e dell'UTI Collio di cui ai n. 5-6-7-10-11-12 dell'elenco più sopra;
- di poter accogliere, data la situazione dettata dall'emergenza covid che ha costretto all'interruzione di opere già avviate e considerato anche quanto previsto dalla lr 5/2020 art, 2, che consente di liquidare anticipazioni sui contributi già concessi fino al 90%, la domanda dell'UTI Noncello che non ha potuto ancora presentare la rendicontazione;

RITENUTO altresì di non poter accogliere le domande dei Comuni di Basiliano, di Artegna e dell'UTI Collio Alto Isonzo con riferimento agli interventi n.8-9-13 dell'elenco più sopra;

PRECISATO che si procederà con successivi decreti alla concessione dei contributi;

VISTA la L.R. 20/3/2000, n. 7 recante "testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

VISTA la legge regionale n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" del 31/5/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 8/8/2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 23/6/2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5/5/2009, n. 42";

VISTA la legge regionale 27/12/2019 n. 24 "Legge di stabilità 2020";

VISTA la legge regionale 27/12/2019 n. 25 "Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022";

VISTO il Bilancio finanziario gestione (BFG) 2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale

(D.G.R.) 2283 del 27/12/2019 e s.m.i.;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con il D.P.R. n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e s.m.i.;
VISTO il decreto del direttore centrale n. 3468/TERINF dd. 2/8/2019 con il quale è stato preposto al Servizio edilizia il dott. Silvio Pitacco, già nominato vice direttore centrale con Delibera della Giunta regionale n. 1326 dd. 26/7/2019;

DECRETA

1. E' approvato il primo elenco 2020 dei contributi finanziabili con il Fondo per l'edilizia scolastica ai sensi degli Obiettivi di programmazione triennale 2019-2021 di edilizia scolastica previsti nell'Allegato della deliberazione di giunta regionale n. 643 dd. 18/4/2019, come dettagliatamente indicato nell'allegato A parte integrante al presente provvedimento.
2. Sono assegnati i contributi come indicato nell'allegato A parte integrante al presente provvedimento.
3. Le domande non finanziate sono indicate nell'allegato A parte integrante al presente provvedimento.
4. L'allegato contabile costituisce parte integrante del presente provvedimento e si rinvia allo stesso per tutti i dati riguardanti le imputazioni contabili e relativi codici.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione come previsto all'art. 7, comma 6 della L.R. 15/2014.
Trieste, 6 maggio 2020

per il direttore del servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
PITACCO

Allegato A - decreto

approvazione 1° elenco 2020

domande L.R. 14/2015 art. 7

RICHIEDENTE	INTERVENTO ED EDIFICIO SCOLASTICO	IMPORTO RICHIESTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPUTAZIONE 2020	IMPUTAZIONE 2021	N O T E
Comune di Gemona del Friuli	consolidamento strutturale scuola materna del capoluogo	275.000,00	obiettivo 5 DGR 643/2019	200.000,00	0	ASSEGNATO
Comune di Monfalcone	rimozione amianto e cisterna interrata per completamento lavori costruzione nuova scuola infanzia Collodi	70.000,00	obiettivo 1 DGR 643/2019	70.000,00	0	ASSEGNATO
Comune di Basiliano	completamento miglioramento sismico scuola media Mistruzzi	262.000,00	obiettivo 1 DGR 643/2019	0,00	0	NON ASSEGNATO PER MANCANZA DOCUMENTAZIONE
UTI Noncello	ulteriori lavori di manutenzione straordinaria edificio scolastico per ospitare aule IP Carniello di Brugnera	31.291,66	obiettivo 5 DGR 643/2019	31.291,66		ASSEGNATO
UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione straordinaria linde Istituto Galilei Fermi Pacassi a Gorizia	47.101,16	obiettivo 5 DGR 643/2019	47.101,16	0	ASSEGNATO
UTI Collio Alto Isonzo	manut. Str- controsoffitto sala insegnanti p. terra e finiture murarie dip. Scienze umane p. 1° ISIS Pertini a Monfalcone	14.900,40	obiettivo 5 DGR 643/2019	14.900,40	0	ASSEGNATO

UTI Collio Alto Isonzo	manut.str soffitti e controsoffitti aule p. terra e 1° edificio B dell'ISIS D'Annunzio a Gorizia	45.371,55	obiettivo 5 DGR 643/2019	45.371,55	0	ASSEGNATO
UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione impianto di illuminazione di emergenza ISIS Pertini	34.054,17	obiettivo 5 DGR 643/2019	0,00	0	NON ASSEGNATO - SPESA NON AMMISSIBILE
UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione alle porte d'emergenza ISIS Brignoli di Gradisca e parapetto rampe scale ISIS Slataper a Gorizia	13.547,20	obiettivo 5 DGR 643/2019	0,00	0	NON ASSEGNATO SPESA NON AMMISSIBILE
UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione straordinaria ingresso plesso scolastico ISIS Brignoli a Gradisca d'Isonzo	48.348,05	obiettivo 5 DGR 643/2019	48.348,05	0	ASSEGNATO
UTI Collio Alto Isonzo	presidio sismico presso soffitto del reparto di saldatura ISIS tecnologico Galilei Pacassi Fermi a Gorizia	33.502,79	obiettivo 5 DGR 643/2019	33.502,79	0	ASSEGNATO
UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione straordinaria soffitti e controsoffitti aule p. terra e 2° edificio B ISIS D'Annunzio a Gorizia	45.083,96	obiettivo 5 DGR 643/2019	45.083,96	0	ASSEGNATO
UTI Collio Alto Isonzo	manutenzione impianto di illuminazione di emergenza plesso centrale auditorium palestra e nel plesso B del polo scolastico lingua slovena v.Puccini 14 a Gorizia	38.000,00	obiettivo 5 DGR 643/2019	0,00	0	NON ASSEGNATO - SPESA NON AMMISSIBILE
Comune di Artegna	adeguamento sismico complesso scolastico comunale	355.000,00	obiettivo 1 DGR 643/2019	0,00	0	NON ASSEGNATO PER MANCANZA DOCUMENTAZIONE
	totale richieste	1.313.200,94		535.599,57	0,00	

20_21_1_DDS_FORM_6832_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 8 maggio 2020, n. 6832/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 18/19 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione approvato con decreto n. 15065/LAVFORU del 10/12/2019. Approvazione esito valutazione e prenotazione fondi - Sportello di febbraio 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), emanato con D.P.Reg. 0186/Pres. del 24 ottobre 2019;
VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 18/19 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
PRESO ATTO che il PPO 2019 prevede la realizzazione del programma specifico n. 18/19 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione a valere sull'asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, per euro 4.000.000,00;
VISTO il decreto n. 15065/LAVFORU del 10 dicembre 2019, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 18/19 "Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione" - pubblicato sul BUR S.O. n. 39 del 19 dicembre 2019;
VISTO il decreto n. 1728/LAVFORU del 2 marzo 2020, con il quale sono state approvate le operazioni ammesse a finanziamento relative allo sportello di gennaio 2020 ed è stata autorizzata la spesa di complessivi euro 542.549,00;
EVIDENZIATO dunque che, a seguito di quanto summenzionato, risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi euro 3.385.588,00;
CONSIDERATO che entro il 29 febbario 2020 - data di chiusura dello sportello mensile di febbraio, sono pervenute 70 (settanta) operazioni;
EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono state valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;
VISTO l'elenco del 6 aprile 2020, che riporta gli esiti della fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità delle operazioni;
CONSIDERATO che tutte le operazioni hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;
VISTO il verbale, sottoscritto in data 30 aprile 2020, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 83/LAVFORU del 13 gennaio 2020, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;
PRESO ATTO che dal verbale emerge che 68 (sessantotto) operazioni sono state valutate positivamente e che 2 (due) operazioni sono state valutate negativamente;
CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).

CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro 914.608,00;
PRECISATO che, sulla base di quanto indicato nell'Allegato A, si provvede alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241, 3242, 3243, 3245, 3246, 3247 del bilancio regionale per la somma complessiva di euro 914.608,00;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati gli elenchi rispettivamente denominati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).

2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di euro 914.608,00a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2020, come di seguito indicato:

Capitolo		**spesa autorizzata esercizio in corso**
Quota Regione	3241	65.891,85 euro
Quota Stato	3242	153.747,65 euro
Quota UE	3243	219.639,50 euro
Quota Regione	3245	71.299,35 euro
Quota Stato	3246	166.365,15 euro
Quota UE	3247	237.664,50 euro
TOTALE		914.608,00 euro

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.
Trieste, 8 maggio 2020

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PGCTSVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA A	FP2000965001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2020	16.100,00	16.100,00	APPROVATO
2	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA	FP2000965002	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2020	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
3	ORIENTAMENTO AL SETTORE DELL'ANIMAL CARE	FP2001804701	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2020	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
4	LIFE E SOFT SKILLS PER IL LAVORO	FP2001804702	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2020	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
5	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER RELAZIONARSI NEI DIVERSI CONTESTI DI VITA	FP2001825001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
6	RAFFORZARE LE COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI	FP2001825002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
7	ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE RISTORAZIONE: SALA E BAR	FP2001825003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
8	ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE RISTORAZIONE: CUCINA E PIZZERIA	FP2001825004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
9	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER RELAZIONARSI NEI DIVERSI CONTESTI DI VITA	FP2001825005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	15.500,00	15.500,00	APPROVATO
10	RAFFORZARE LE COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI	FP2001825006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	9.300,00	9.300,00	APPROVATO

11	ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE INDUSTRIALE	FP2001825007	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	15.500,00	15.500,00	APPROVATO
12	ORIENTAMENTO AL MARKETING E ALL'UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA	FP2001825008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
13	COMPETENZE TRASVERSALI ED INFORMATICHE PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	FP2001832501	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2020	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
14	OFFICE PER IL LAVORO	FP2001834401	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	2020	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
15	COMPETENZE BASE DI LINGUA INGLESE PER LORIENTAMENTO AL LAVORO	FP2001845601	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2020	16.900,00	16.900,00	APPROVATO
16	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA	FP2001847801	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2020	6.360,00	6.360,00	APPROVATO
17	OPERARE IN UFFICIO CON GLI STRUMENTI INFORMATICI - LIVELLO BASE	FP2001847802	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2020	16.700,00	16.700,00	APPROVATO
18	OPERARE IN UFFICIO CON GLI STRUMENTI INFORMATICI - LIVELLO BASE	FP2001847803	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2020	16.700,00	16.700,00	APPROVATO
19	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA	FP2001847804	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2020	6.600,00	6.600,00	APPROVATO
20	INFORMATICA DI CITTADINANZA	FP2001871501	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2020	9.780,00	9.780,00	APPROVATO
21	PREDISPOSIZIONE AL LAVORO - CHECK-IN E ORIENTAMENTO AL LAVORO	FP2001871502	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2020	8.150,00	8.150,00	APPROVATO
22	SVILUPPO COMPETENZE TRASVERSALI REALIZZATIVE ATTRAVERSO LA PRODUZIONE DI PRODOTTI DI PASTICCERIA	FP2001873201	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2020	11.448,00	11.448,00	APPROVATO
23	SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI EFFICACIA CON ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE FOTOGRAFICA	FP2001873202	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2020	13.833,00	13.833,00	APPROVATO
24	SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI CON IL METODO ESPERIENZIALE	FP2001873203	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2020	14.310,00	14.310,00	APPROVATO

25	SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI REALIZZATIVE ATTRAVERSO L'ATTIVITA' DI PANIFICAZIONE	FP2001873204	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2020	15.500,00	15.500,00	APPROVATO
26	COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE PER LAUTONOMIA E LINTEGRAZIONE SOCIALE E PRE LAVORATIVA	FP2001873301	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2020	16.700,00	16.700,00	APPROVATO
27	COMUNICAZIONE PER L'ACCESSO AL LAVORO	FP2001874401	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2020	18.100,00	18.100,00	APPROVATO
28	PEER SUPPORT PER LINCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	FP2001874402	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2020	10.020,00	10.020,00	APPROVATO
29	ORIENTAMENTO E SVILUPPO COMPETENZE TRASVERSALI NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE	FP2001874901	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
30	COMPETENZE PER LA PARTECIPAZIONE A SELEZIONI PUBBLICHE	FP2001874902	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		416.781,00	416.781,00	
			Totale		416.781,00	416.781,00	

1420PISVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA PERSONALE - C.A.-P.F.-P.E.	FP2001819001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2020	4.200,00	4.200,00	APPROVATO
2	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA PERSONALE - F.U.-F.A.-C.L.	FP2001819002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2020	4.200,00	4.200,00	APPROVATO
3	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI RAFFORZAMENTO LINGUISTICO E ORIENTAMENTO AL LAVORO - D.V.H.D.	FP2001825009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
4	COMPETENZE TRASVERSALI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	FP2001825010	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	3.090,00	3.090,00	APPROVATO
5	COMPETENZE TRASVERSALI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	FP2001825011	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	3.150,00	3.150,00	APPROVATO
6	PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA - O.C.	FP2001832502	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2020	3.131,00	3.131,00	APPROVATO

7	PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA - E.A.	FP2001832503	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
8	SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE	FP2001847805	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2020	4.200,00	4.200,00	APPROVATO
9	SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE	FP2001847806	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
10	INFORMATICA ORIENTATA AL LAVORO DI FRONT E BACK OFFICE C.S.	FP2001849201	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
11	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E CITTADINANZA DIGITALE G.B.	FP2001849202	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
12	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER IL LAVORO P.C.	FP2001849203	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
13	PERCORSO INDIVIDUALE DI FORMAZIONE ALLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA R.C.	FP2001849204	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
14	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI LINGUA ITALIANA PER IL LAVORO A.T.	FP2001849205	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
15	PRIMO ORIENTAMENTO AL LAVORO D.B.	FP2001849206	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
16	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO M.B.	FP2001849207	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
17	ORIENTAMENTO AL LAVORO A.D.B.	FP2001849208	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
18	ORIENTAMENTO AL LAVORO M.F.	FP2001849209	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
19	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PER CURA DEL VERDE A.B.	FP2001849210	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
20	COMPETENZE TRASVERSALI PER IL LAVORO P.P.	FP2001849211	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
21	COMPETENZE PER LA GESTIONE DELLA VITA QUOTIDIANA E PER LA PROGETTAZIONE LAVORATIVA - L.M.	FP2001874403	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2020	3.030,00	3.030,00	APPROVATO
22	COMPETENZE CIVICHE E DI PROBLEM SOLVING PER LORIENTAMENTO AL LAVORO A.T.	FP2001874404	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2020	2.020,00	2.020,00	APPROVATO
23	COMPETENZE PER GESTIRE LINIZIATIVA PERSONALE ED INDIVIDUARE PROSPETTIVE LAVORATIVE C.M.	FP2001874405	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2020	3.030,00	3.030,00	APPROVATO
24	COMPETENZE SOCIO RELAZIONALI E PER LA RICERCA DEL LAVORO C.B.	FP2001874406	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2020	2.020,00	2.020,00	APPROVATO
25	EMPOWERMENT E ORIENTAMENTO ALLINTAGLIO DEL LEGNO - G.M.	FP2001874903	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
26	ORIENTAMENTO ED EMPOWERMENT PERSONALE - L.A.	FP2001874904	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
27	ORIENTAMENTO ED EMPOWERMENT PERSONALE B.S. - A.E.	FP2001874905	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
28	ORIENTAMENTO ED EMPOWERMENT PERSONALE E.R. - M.S.D.	FP2001874906	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
29	ORIENTAMENTO ALLE PULIZIE E RIORDINO DEGLI SPAZI ALBERGHIERI P.E.	FP2001874907	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		108.991,00	108.991,00	
			Totale		108.991,00	108.991,00	

1420PPSVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	TECNICHE DI GESTIONE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI E DI PULIZIA DELLE AREE PUBBLICHE	FP2001832504	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2020	30.910,00	30.910,00	APPROVATO
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP2001838301	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2020	42.645,00	42.645,00	APPROVATO
3	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP2001838302	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2020	42.645,00	42.645,00	APPROVATO

4	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PRODOTTI DA FORNO	FP2001845602	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2020	65.625,00	65.625,00	APPROVATO
5	TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO MECCANICO	FP2001873302	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2020	38.543,00	38.543,00	APPROVATO
6	TECNICHE DI PULIZIE E SANIFICAZIONE	FP2001873303	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2020	40.223,00	40.223,00	APPROVATO
7	TECNICHE DI PULIZIE E SANIFICAZIONE	FP2001873304	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2020	39.663,00	39.663,00	APPROVATO
8	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE DEI LOCALI	FP2001874407	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2020	48.432,00	48.432,00	APPROVATO
9	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP2001874908	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	40.150,00	40.150,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		388.836,00	388.836,00	
			Totale		388.836,00	388.836,00	
			Totale con finanziamento		914.608,00	914.608,00	
			Totale		914.608,00	914.608,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	
1420PISVA19	FP2001847807	ORIENTAMENTO INDIVIDUALIZZATO AL SETTORE DELLE VENDITE	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	NON AMMESSO
1420PISVA19	FP2001847808	ORIENTAMENTO INDIVIDUALIZZATO AL SETTORE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	NON AMMESSO

20_21_1_DDS_FORM_6967_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 8 maggio 2020, n. 6967/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 19/19 - Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale approvato con decreto n. 15227/LAVFORU del 16/12/2019. Approvazione esito valutazione e prenotazione fondi - Sportello di febbraio 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), emanato con D.P.Reg. 0186/Pres. del 24 ottobre 2019;
VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 19/19 - Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
PRESO ATTO che il PPO 2019 prevede la realizzazione del programma specifico n. 19/19 - Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale a valere sull'asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, per euro 1.200.000,00;
VISTO il decreto n. 15227/LAVFORU del 16 dicembre 2019, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 19/19 "Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale" - pubblicato sul BUR S.O. n. 52 del 27 dicembre 2019;
VISTO il decreto n. 2128/LAVFORU del 13 marzo 2020, con il quale sono state approvate le operazioni ammesse a finanziamento relative allo sportello di gennaio 2020 ed è stata autorizzata la spesa di complessivi euro 457.700,00;
EVIDENZIATO dunque che, a seguito di quanto summenzionato, risulta una disponibilità finanziari residua pari a complessivi euro 742.300,00;
CONSIDERATO che entro il 29 febbraio 2020 - data di chiusura dello sportello mensile di febbraio, sono pervenute 23 (ventitrè) operazioni;
EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono state valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;
VISTO l'elenco del 20 marzo 2020, che riporta gli esiti della fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità delle operazioni;
CONSIDERATO che 21 (ventuno) operazioni hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;
VISTO il verbale, sottoscritto in data 30 aprile 2020, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 1542/LAVFORU del 24 febbraio 2020, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;
PRESO ATTO che dal verbale emerge che 13 (tredici) operazioni sono state valutate positivamente e che 8 (otto) operazioni sono state valutate negativamente;

CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).

CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro 434.958,00;
PRECISATO che, sulla base di quanto indicato nell'Allegato A, si provvede alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241, 3242, 3243, 3245, 3246, 3247 del bilancio regionale per la somma complessiva di euro 434.958,00;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati gli elenchi rispettivamente denominati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).

2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di euro 434.958,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2020, come di seguito indicato:

Capitolo		spesa autorizzata esercizio in corso
Quota Regione	3241	49.583,70 euro
Quota Stato	3242	115.695,30 euro
Quota UE	3243	165.279,00 euro
Quota Regione	3245	15.660,00 euro
Quota Stato	3246	36.540,00 euro
Quota UE	3247	52.200,00 euro
TOTALE		434.958,00 euro

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.
Trieste, 8 maggio 2020

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

CASA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Formazione per popolazione in esecuzione penale 19/19

N°	Codice Operazione	Operatore	Denominazione Operazione	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	FP2001820102	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	GESTIONE DELLE RISORSE DOCUMENTARIE E INFORMATIVE DELLA BIBLIOTECA-TRIESTE SEZIONE FEMMINILE	26.600,00	26.600,00	APPROVATO
2	FP2001820103	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PICCOLA PASTICCERIA AVANZATO	39.900,00	39.900,00	APPROVATO
3	FP2001829904	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE - UTENZA FEMMINILE	25.000,00	25.000,00	APPROVATO
4	FP2001829905	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI SARTORIA	25.800,00	25.800,00	APPROVATO
5	FP2001829908	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI TAPPEZZERIA	38.700,00	38.700,00	APPROVATO
			Totale casa circondariale di TRIESTE	156.000,00	156.000,00	

CASA CIRCONDARIALE DI UDINE

FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Formazione per popolazione in esecuzione penale 19/19

N°	Codice Operazione	Operatore	Denominazione Operazione	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	FP2001821701	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI TAPPEZZERIA PER L'ARREDO	38.100,00	38.100,00	APPROVATO
			Totale casa circondariale di UDINE	38.100,00	38.100,00	

CASA CIRCONDARIALE DI TOLMEZZO

FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo - Formazione per popolazione in esecuzione penale 19/19

N°	Codice Operazione	Operatore	Denominazione Operazione	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	FP2001744901	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	COMPETENZE TRASVERSALI PER IL LAVORO IN AGRICOLTURA	10.108,00	10.108,00	APPROVATO
2	FP2001818901	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	TECNICHE DI RISANAMENTO MURARIO, TINTEGGIATURA E DECORAZIONE	53.200,00	53.200,00	APPROVATO
3	FP2001818902	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	TECNICHE DI MURATURA, POSA E REALIZZAZIONE DI LAVORI IN CARTONGESSO	39.900,00	39.900,00	APPROVATO
4	FP2001821702	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI LEGATORIA	33.250,00	33.250,00	APPROVATO
5	FP2001847401	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	TECNICHE DI ALLESTIMENTO SPETTACOLO TEATRALE	39.900,00	39.900,00	APPROVATO
6	FP2001873602	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	TECNICHE DI FALEGNAMERIA	38.700,00	38.700,00	APPROVATO
7	FP2001873606	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ELEMENTI BASE DI SARTORIA E STAMPA DEI TESSUTI	25.800,00	25.800,00	APPROVATO
			Totale casa circondariale di TOLMEZZO	240.858,00	240.858,00	
			Totale	434.958,00	434.958,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE - MESE DI FEBBRAIO

FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo - Formazione per popolazione in esecuzione penale 19/19

Codice Operazione	Operatore	Denominazione Operazione	
FP2001820101	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	COMPETENZE TRASVERSALI CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO	NON AMMESSO
FP2001829901	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	ELEMENTI DI LEGATORIA E DI RECUPERO DI MATERIALE CARTACEO D'ARCHIVIO	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
FP2001829902	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI MACCHINE OPERATRICI	NON AMMESSO
FP2001829903	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI CUCINA ED. B	NON AMMESSO
FP2001829906	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
FP2001829907	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE PER L'EDILIZIA	NON AMMESSO
FP2001873601	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ORIENTAMENTO ALL'ASSISTENZA ALLA PERSONA CON RIDOTTA AUTONOMIA	NON AMMESSO
FP2001873603	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ELEMENTI BASE DI ESTETICA	NON AMMESSO
FP2001873604	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ELEMENTI DI PIZZERIA E PREPARAZIONE ALIMENTI	NON AMMESSO
FP2001873605	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ELEMENTI BASE DI RISTORAZIONE	NON AMMESSO

20_21_1_DDS_FSE_5850_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 5 maggio 2020, n. 5850

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione - Programma specifico 69/17 - Percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni. Approvazione delle operazioni "cloni di prototipi" presentate tra il mese di gennaio 2020 e il mese di marzo 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO 2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 766/2017 e successive modifiche e integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 69/17- Percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani in età compresa tra i 15 e i18 anni, che dispone la realizzazione di percorsi di arricchimento curricolare di tipo laboratoriale da realizzarsi presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione al fine di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti, agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento e fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale, prevedendo un contributo complessivo di euro 600.000,00-, di cui euro 200.000,00- per l'annualità 2017, euro 200.000,00- per l'annualità 2018 ed euro 200.000,00- per l'annualità 2019;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 877/LAVFORU del 21/02/2018 con il quale è stato emanato l'Avviso "per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18enni e Direttive per lo svolgimento delle stesse" a valere sull'asse 1 - Occupazione - del POR FSE FVG 2014/2020;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 3809/LAVFORU dell'11 maggio 2018, di approvazione della candidatura presentata dal Centro Formazione Professionale Cividale Soc. Coop. Sociale di Cividale del Friuli in data 26 aprile 2016, quale capofila dell'ATS per la realizzazione di operazioni a carattere formativo di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale di giovani 15-18 anni;

DATO ATTO che il raggruppamento rappresentato dal Centro Formazione Professionale Cividale Soc. Coop. Sociale di Cividale del Friuli si è costituito in Associazione Temporanea denominata "A.T.S. ROP 2020" in data 13/07/2018, come comunicato dal capofila con nota assunta agli atti dell'Amministrazione con prot. n. 0072951/LAVFORU/A del 25/07/2018, e che tale raggruppamento viene di seguito indicato anche come Operatore;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 6727/LAVFORU del 26/07/2018, di approvazione di 18 Prototipi presentati dall'operatore, che costituiscono il "Catalogo" dei percorsi di rimotivazione e orientamento professionale per l'anno 2018-2019;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 10909/LAVFORU/2018 del 24/11/2018, di prenotazione della spesa di complessivi Euro 600.000,00 a carico di capitoli 3634, 3635 e 3636 del bilancio regionale;

RICHIAMATO altresì il proprio decreto n. 11027/LAVFORU/2018 del 26/11/2018, di impegno della spesa di complessivi Euro 600.000,00 a carico di capitoli 3634, 3635 e 3636 del bilancio regionale, a beneficio dell'Operatore "A.T.S. ROP 2020" con capofila il Centro Formazione Professionale Cividale Soc. Coop. Sociale di Cividale del Friuli, per permettere la realizzazione delle Operazioni di cui all'Avviso approvato con proprio Decreto n. 877/LAVFORU/2018 citato;

VISTE le operazioni clone presentate dall'Operatore "A.T.S. ROP 2020" tra il 01/01/2020 e il 31/03/2020, riferite alla terza annualità del progetto;

RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare l'elenco delle operazioni approvate e finanziate, riportato in Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
CONSIDERATO che l'Allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di n. 62 operazioni, per complessivi Euro 171.704,00 (centosettantunmilasettecentoquattro/00) a valere sul FSE;
PRECISATO che l'operatore "A.T.S. ROP 2020", con capofila il Centro Formazione Professionale Cividale Soc. Coop. Sociale di Cividale del Friuli, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e s.m.i.;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è approvato l'elenco delle operazioni, presentate dall'Operatore ATS "ROP 2020", con capofila il Centro Formazione Professionale Cividale Soc. Coop. Sociale di Cividale del Friuli, tra il 01/01/2020 e il 31/03/2020, riferite alla terza annualità del progetto, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.
2. L'elenco di cui all'Allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 62 operazioni, per complessivi Euro 171.704,00 (centosettantunmilasettecentoquattro/00) a valere sul FSE.
3. Le operazioni di cui all'elenco in Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento sono finanziate con le risorse prenotate con proprio decreto n. 10909/LAVFORU/2018 del 24/11/2018 ed impegnate con proprio decreto n. 11027/LAVFORU/2018 del 26/11/2018.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2020

SEGATTI

ALLEGATO 1: ELENCO DELLE OPERAZIONI PRESENTATE DA OPERATORE "ATS ROP 2020 - 2018-2020" (CIVIFORM) APPROVATE E FINANZIATE A VALERE SU FSE

N	Codice	Titolo	Tipo Finanziamento	Costo Richiesto	Costo Ammesso
1	OR2000075801	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
2	OR2000075802	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
3	OR2000075803	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
4	OR2000075804	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
5	OR2000075805	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
6	OR2000075806	IMPARO E MIGLIORO NELLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00
7	OR2000075807	IMPARARE AD IMPARARE LA MANUALITA'	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00
8	OR2000075808	STUDIARE DIVERTENDOSI PERCORSO DI RIAVVICINAMENTO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
9	OR2000098301	COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI PER ACCEDERE AI CORSI IEFP	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.970,00	2.970,00
10	OR2000098302	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
11	OR2000340601	IMPARO AD IMPARARE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00
12	OR2000340602	IMPARO AD IMPARARE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00

N	Codice	Titolo	Tipo Finanziamento	Costo Richiesto	Costo Ammesso
13	OR2000340603	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
14	OR2000341001	MIGLIORARE IL METODO DI STUDIO E IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
15	OR2000347201	IMPARO AD IMPARARE LA MATEMATICA	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
16	OR2000347401	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
17	OR2000572001	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
18	OR2000578501	STUDIARE DIVERTENDOSI PERCORSO DI RIAVVICINAMENTO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
19	OR2000625401	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
20	OR2000625402	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
21	OR2000625403	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
22	OR2000625404	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
23	OR2000752101	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
24	OR2000752102	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
25	OR2000752103	IMPARO E MIGLIORO NELLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00
26	OR2000752201	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00

N	Codice	Titolo	Tipo Finanziamento	Costo Richiesto	Costo Ammesso
27	OR2000939701	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
28	OR2000939702	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
29	OR2000939703	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
30	OR2000939704	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
31	OR2000986301	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
32	OR2000986302	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
33	OR2001089401	IMPARO AD IMPARARE LA MATEMATICA	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
34	OR2001089402	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
35	OR2001089403	COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI PER ACCEDERE AI CORSI IEFP	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.970,00	2.970,00
36	OR2001089404	IMPARO AD IMPARARE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00
37	OR2001089405	MIGLIORARE IL METODO DI STUDIO E IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
38	OR2001089406	STRUMENTI COMPENSATIVI PER UNA DIDATTICA PERSONALIZZATA	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
39	OR2001089407	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
40	OR2001089408	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00

N	Codice	Titolo	Tipo Finanziamento	Costo Richiesto	Costo Ammesso
41	OR2001089409	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
42	OR2001089410	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
43	OR2001089411	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
44	OR2001089412	IMPARO E MIGLIORO NELLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00
45	OR2001148701	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
46	OR2001148702	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
47	OR2001148703	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
48	OR2001148704	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
49	OR2001148705	LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO SPECIALISTICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	4.170,00	4.170,00
50	OR2001471101	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
51	OR2001471102	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
52	OR2001471103	LABORATORIO DI ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	5.560,00	5.560,00
53	OR2001471104	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
54	OR2001471301	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00

N	Codice	Titolo	Tipo Finanziamento	Costo Richiesto	Costo Ammesso
55	OR2001582701	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
56	OR2001907501	IMPARO AD IMPARARE LA MATEMATICA	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
57	OR2001907502	IMPARO AD IMPARARE LE DISCIPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
58	OR2001910101	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
59	OR2002231001	IMPARO E MIGLIORO NEL RAGIONAMENTO LOGICO MATEMATICO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
60	OR2002231002	IMPARO E MIGLIORO IL MIO RENDIMENTO NELLE DISCPLINE UMANISTICHE	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.376,00	2.376,00
61	OR2002231003	COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI PER ACCEDERE AI CORSI IEFP	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi area tematica C a carattere individuale - 69/17	2.970,00	2.970,00
62	OR2002231004	MIGLIORARE IL METODO E L'APPROCCIO ALLO STUDIO	FSE 2014/2020 - Percorsi formativi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni - 69/17	2.085,00	2.085,00
			IMPORTO APPROVATO A VALERE SU FSE		**171.704,00**

20_21_1_DDS_FSE_5851_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 5 maggio 2020, n. 5851

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni PPO Annualità 2017 - Programma specifico 75/17 Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente. Approvazione operazioni clone TERZA annualità - presentate dal 13/02/2020 al 30/04/2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 29 maggio 2017 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare il Programma Specifico n. 75 "Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente, nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il decreto del Vice Direttore Centrale n. 7816/LAVFORU d.d. 21/09/2017, di emanazione dell'Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse, di seguito "Avviso", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Vice Direttore Centrale n. 11148/LAVFORU d.d. 28/11/2017 di approvazione della candidatura presentata da En.A.I.P., quale rappresentante di una costituenda AT, per lo svolgimento degli interventi finalizzati all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente;

DATO ATTO che in data 24/01/2018 è stata costituita una AT con soggetto capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG, denominata "A.T. PS 75/17 Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente", che riveste il ruolo di "Soggetto attuatore" delle operazioni;

VISTO il decreto del Vice Direttore Centrale n. 652/LAVFORU d.d. 15/02/2018, di approvazione di n.19 (diciannove) prototipi di "Laboratori" presentati dal Soggetto attuatore secondo le previsioni dell'Avviso;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 7753/LAVFORU d.d. 05/07/2019, di prenotazione delle risorse necessarie alla copertura del finanziamento della seconda e terza annualità per le operazioni presentate dall'AT PS 75/17 "Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente", per complessivi euro 500.000,00;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 7905/LAVFORU d.d. 08/07/2019, di impegno della cifra di Euro160.000,00 a favore dall'AT PS 75/17 "Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente" con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG, per il finanziamento delle operazioni "Laboratori" presentate nella terza annualità;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 13549/LAVFORU d.d. 14/11/2019, di approvazione di un numero complessivo di 106 operazioni presentate dall'AT PS 75/17 "Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente" con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG, per il finanziamento delle operazioni "Laboratori" nel periodo compreso tra il mese di gennaio 2019 ed il 30/09/2019;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 13550/LAVFORU d.d. 14/11/2019, di approvazione di un numero complessivo di 20 operazioni presentate dall'AT PS 75/17 "Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente" con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG, per il finanziamento delle operazioni "Laboratori" nel periodo compreso tra il 01/10/2019 e il 11/11/2019;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 1266/LAVFORU del 14/02/2020 di approvazione, tra l'altro, delle 46 operazioni presentate dall'Operatore AT PS 75/17 "Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente" tra il 12/11/2019 ed il 12/02/2020, con riferimento alla terza annualità del progetto;

VISTE le operazioni clone presentate dall'Operatore AT PS 75/17 tra il 13/02/2020 ed il 30/04/2020, riferite alla terza annualità del progetto, come riportate nell'elenco Allegato 1 al presente decreto;

RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;

RITENUTO di approvare l'elenco delle operazioni riportato in Allegato 1, parte integrante del presente

provvedimento;
CONSIDERATO che l'Allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni, per complessivi Euro 10.008,00;
PRECISATO che l'operatore AT PS 75/17 "Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente", con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo degli allegati parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. Per quanto in premessa esposto, è approvato l'elenco delle operazioni, presentate dall'Operatore AT PS 75/17 "Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente", con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG, tra il 13/02/2020 ed il 30/04/2020, con riferimento alla terza annualità del progetto; le operazioni approvate e finanziate sono riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.
2. L'elenco di cui all'Allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni, per complessivi Euro 10.008,00.
3. Le operazioni di cui all'elenco in Allegato 1 parte integrante sono finanziate con le risorse prenotate con proprio Decreto n. 7753/LAVFORU d.d. 05/07/2019 ed impegnate con proprio Decreto n. 7905/LAVFORU d.d. 08/07/2019.
4. Il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2020

SEGATTI

ALLEGATO 1

OPERATORE AT PS 75/17 – ***Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente***

ELENCO OPERAZIONI "CLONE" – ***canale di finanziamento FSE 2014/2020 - ATTIVAZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE - LAB – CLONI***

TERZA ANNUALITA' - Operazioni presentate tra il 13/02/2020 ed il 30/04/2020, APPROVATE E AMMESSE A FINANZIAMENTO

Codice	Titolo	Costo Richiesto	Costo Ammesso
OR2001362301	"DIPANARE LA MATASSA" - TECNICHE E STRUMENTI PER RISOLVERE EFFICACEMENTE I PROBLEMI	1.668,00	1.668,00
OR2001470201	IL LAVORO DI SQUADRA PER DIVIDERE I COMPITI E MOLTIPLICARE IL SUCCESSO	1.668,00	1.668,00
OR2001470601	INTERAGIRE E COMUNICARE IN MODO EFFICACE	1.668,00	1.668,00
OR2001854101	ADOTTARE UN APPROCCIO CREATIVO E INNOVATIVO PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI	1.668,00	1.668,00
OR2002050201	EMOZIONI:RICONOSCERLE PER SAPERLE GESTIRE	1.668,00	1.668,00
OR2002050202	"DA BRUCO A FARFALLA" - TECNICHE E STRUMENTI PER ACCRESCERE L'AUTOSTIMA E L'AUTOEFFICACIA	1.668,00	1.668,00
		TOTALE AMMESSO A VALERE SU FSE	**10.008,00**

20_21_1_DDS_FSE_5852_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 5 maggio 2020, n. 5852

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019. Programma specifico n. 89bis/19 - Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca. Modifica all'avviso approvato con decreto n. 2992/LAVFORU del 31 marzo 2020.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 recante "Finanziamenti al sistema universitario regionale";

VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con DPReg. 203 del 15 ottobre 2018 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2019" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede l'attivazione del programma specifico n. 89bis/19 - Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca;

VISTO il decreto 2992/LAVFORU del 31 marzo 2020, che approva l'Avviso per la selezione delle operazioni a valere sul predetto programma specifico n. 89bis/19;

CONSIDERATA l'opportunità di ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili sulla misura in oggetto estendendo il finanziamento, oltre che ai corsi di dottorato del XXXVI° ciclo e agli assegni di ricerca, anche ai corsi di dottorato del XXXV° ciclo tuttora in fase di realizzazione, nella misura in cui non siano già oggetto di altra linea di finanziamento regionale sul Fondo sociale europeo;

RITENUTO quindi di estendere nel modo sopra descritto lo spettro dei corsi di dottorato ammissibili al suddetto finanziamento;

CONSIDERATE, inoltre, le nuove modalità tecniche di presentazione delle operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo sull'applicativo WebForma;

RITENUTO opportuno sostituire il dettato del paragrafo relativo alla presentazione delle operazioni con un testo riveduto, che ne descriva le nuove specifiche tecniche;

RITENUTO, pertanto, di modificare l'avviso prevedendo, nei paragrafi relativi alla "Descrizione e struttura delle operazioni" - con specifico riferimento ai capoversi 2 e 7 - e alla "Rendicontazione", l'ammissibilità al finanziamento anche dei corsi di dottorato del XXXV° ciclo, tuttora in fase di realizzazione, nonché, con riferimento all'intero testo del paragrafo "8. Presentazione delle operazioni" descrivendo le nuove modalità di presentazione telematica delle operazioni sull'applicativo WebForma;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. È approvata la modifica al testo dell'Avviso per la presentazione delle operazioni a valere sul Programma specifico n. 89bis/19, che costituisce Allegato A) parte integrante del presente decreto, recante l'estensione dell'ammissibilità del finanziamento ai corsi di dottorato del XXXV° ciclo, nonché la sostituzione del dettato del paragrafo "8. Presentazione delle operazioni" alla luce delle modifiche tecniche intervenute in relazione all'applicativo WebForma.

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A) contenente il testo coordinato dell'avviso è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, 5 maggio 2020

SEGATTI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2019

Programma specifico n. 89bis/19 - Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Maggio 2020

Sommario

1. PREMESSE

1. Il presente Avviso dà attuazione al Programma specifico n. 89/19 bis, a valere sul POR FSE 2014/2020 – e previsto nel documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2019" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 come modificato con deliberazione giuntale n. 346 del 6 marzo 2020, volto a finanziare i corsi di dottorato e gli assegni di ricerca attivati dall'Università degli studi di Trieste, dall'Università degli studi di Udine e dalla SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, nel contesto di un quadro normativo regionale costituito:
   - dalla legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), la quale prevede l'ammissibilità a finanziamento di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico;
   - dalla legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali), la quale afferma l'importanza della collaborazione tra i soggetti economici e le strutture scientifiche del territorio, in un contesto favorevole all'innovazione con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'istruzione terziaria e della ricerca per incentivare la collaborazione con il sistema produttivo al fine della crescita della competitività di un territorio.

2. Il quadro di programmazione è il seguente:

- **Asse prioritario**: 3 Istruzione e formazione
- **Priorità d'investimento:** 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.
- **Obiettivo specifico:** 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.
- **Azione:** 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.
- **Settore di intervento:** 116 – Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati.

3. Gli indicatori rilevanti, da popolare con riguardo al presente avviso, sono i seguenti, associati dal POR alla priorità di investimento di cui al capoverso 2 e riferiti ai partecipanti:

ID	Indicatore	Unità di misura
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero
CO 03	Persone inattive	Numero
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero

CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%

4. La struttura dell'Amministrazione regionale competente per la gestione del presente Avviso è il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, di seguito SRA, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente avviso sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di

determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

b) Atti UE
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

c) Normativa regionale
- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 "Finanziamenti al sistema universitario regionale";
- Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali";
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento accreditamento;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione

dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), di seguito Regolamento FSE, approvato con DPReg.203 del 15 ottobre 2018;

- Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. n. 0186 del 24/10/2019 e che modifica il Regolamento di cui al D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018;

d) Atti regionali

- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito documento Metodologie e criteri;
- "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04/12/2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Linee guida SRA;
- "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- documento "POR FSE – Unità di costo standard – UCS, calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti UE N. 1303/2013 e N. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020, di seguito documento UCS;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2019", di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 maggio 2019 e successive modifiche ed integrazioni.";
- Decreto n. 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017, concernente la modalità di presentazione dei progetti formativi in lingua slovena;
- Delibera di Giunta regionale n. 1829 del 25 ottobre 2019 avente ad oggetto "LR 2/2011, art 6, comma 1. Finanziamenti al sistema regionale - Approvazione del programma triennale 2019-2021".
- Delibera di Giunta Regionale n. 1830 del 25 ottobre 2019 avente ad oggetto "DPReg 197/2016, Art 7, comma 3 – Finanziamenti al Sistema Universitario Regionale. Approvazione del Piano Programmatico degli Interventi 2019-2021.

3. SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

1. I soggetti che possono presentare le operazioni sono:
   - L'Università degli studi di Trieste;
   - L'Università degli studi di Udine;
   - La SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

2. La presentazione di operazioni da parte di raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati, è **causa di non ammissibilità** dell'operazione.
3. Per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA, per i soggetti pubblici[1], quali quelli sopra elencati, il possesso delle richiamate capacità si dà per assolto.
4. I soggetti proponenti la cui operazione sia stata approvata assumono la denominazione di Beneficiari.

4. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il Beneficiario opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.. L'esito della selezione è comunicato dalla SRA con apposita nota ai soggetti attuatori nella quale indica gli estremi del decreto di approvazione, l'ammontare del finanziamento, i termini e tutti gli altri elementi utili alla realizzazione delle operazioni. La SRA, entro ora 5 giorni lavorativi dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo. Il decreto di concessione è reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile provvede all'erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista dal presente avviso, su richiesta del beneficiario.
4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
5. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato entro 30 giorni dalla approvazione del rendiconto.
6. Ogni Beneficiario deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
   c) l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della richiesta di avvio e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione indicato nell'avviso. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo

[1] Ai sensi del d.lgs. 165/2001, per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari; le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli Enti del servizio sanitario nazionale. Si applica inoltre agli enti pubblici economici, nonché alle società a controllo pubblico e alle società *in house* di cui al d.lgs. 175/2016.

intercorrente tra la richiesta di avvio e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore/promotore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA stessa;

d) la completa realizzazione dell'operazione. Il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte del calo dei partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dalla SRA;

e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0186/Pres. del 24/10/2019;

f) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;

g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it; la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;

h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dall'avviso;

i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'avviso;

j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;

k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;

l) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione.;

m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni."

5. DESTINATARI

1. I destinatari del sostegno previsto dal presente Avviso devono essere:
    - persone residenti o domiciliate nel territorio del Friuli Venezia Giulia, in possesso di laurea specialistica o magistrale;
    - persone iscritte a un corso di dottorato o destinatarie di un assegno di ricerca erogato da una delle tre Università regionali;
    - persone disoccupate o inattive.
2. I requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti alla data dell'avvio del dottorato o dell'assegno di ricerca.

6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ciascun soggetto proponente può presentare un'operazione non formativa relativa all' attivazione di corsi di dottorato di ricerca e un'operazione non formativa relativa agli assegni di ricerca.

2. Sono ammissibili al finanziamento le borse di dottorato di ricerca con riguardo al XXXV° e al XXXVI° ciclo, nonché gli assegni di ricerca, approvati dai competenti organi accademici delle due Università regionali e della SISSA.
3. Non è ammesso alcun tipo di finanziamento pubblico diverso da quello di cui all'Avviso in oggetto a valere sul bilancio dell'Unione Europea, dello Stato italiano o della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sulle medesime voci di spesa su cui insiste il contributo di cui trattasi e con riferimento allo stesso periodo. In tal senso, ciascun soggetto proponente dichiara nell'operazione di non incorrere in una situazione di doppio finanziamento e, qualora sopraggiungesse tale situazione, si impegna a dichiarare alla SRA la quota da dedurre dal contributo concesso.
4. AI fini della valutazione di coerenza ciascuna operazione deve contenere:
   - l 'elenco dei corsi di dottorato o degli assegni di ricerca che si intendono finanziare con il contributo in oggetto;
   - l'indicazione dell'importo annuo, se del caso, e dell'importo complessivo del singolo corso di dottorato o assegno;
   - la descrizione dei contenuti generali dell'attività;
   - l'indicazione di uno o più responsabili scientifici per ogni corso di dottorato o assegno di ricerca;
   - l'indicazione di un referente amministrativo unico per ogni operazione
5. Ai fini della valutazione di coerenza ciascuna operazione deve descrivere esaurientemente le modalità attraverso le quali i dottorati e gli assegni di ricerca previsti contribuiscono a rafforzare la collaborazione dell'istruzione terziaria e della ricerca scientifica con il sistema produttivo regionale, per favorire il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca e l'innovazione incrementale delle imprese basata sulla ricerca.
6. Deve essere altresì descritta nel progetto la coerenza del corso di dottorato o dell'assegno di ricerca con i cambiamenti legati alla digitalizzazione del sistema produttivo e/o ad altri cambiamenti culturali/sociali/sanitari/economici in atto, anche quali conseguenze generate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, e la coerenza dello stesso con i documenti di programmazione di cui alla legge regionale 2/2011 approvati con DGR 1829/2019 e 1830/2019.
7. Sono ammissibili al contributo i corsi di dottorato di ricerca del XXXV° ciclo e le prime due annualità dei corsi di dottorato di ricerca del XXXVI° ciclo, oltre agli assegni di ricerca la cui conclusione sia prevista entro il 31 ottobre 2022. I dottorati e gli assegni di ricerca si avviano e si concludono rispettivamente al primo e all'ultimo giorno di attività prevista ed effettivamente svolta entro il 31 ottobre 2022.
8. Sono ammesse al finanziamento eventuali attività svolte successivamente al termine di cui al capoverso 7 solamente se, per cause impreviste riscontrate dalla SRA e non dipendenti dalle volontà del destinatario e del beneficiario, il corso di dottorato o l'assegno abbia avuto inizio successivamente al 1° novembre 2020. Tali attività devono comunque essere svolte oltre il termine inderogabile del 31 dicembre 2022.
9. Ai fini del presente avviso, le cause di sospensione previste dalle disposizioni che si applicano a ciascun beneficiario non inficiano il rispetto del termine di cui al capoverso 7.

10. Per quanto riguarda gli assegni di ricerca, l'elenco di cui al capoverso 4 può essere aggiornato con decreto del responsabile della SRA, sulla base di una nota di richiesta del soggetto beneficiario contenente gli elementi di cui al capoverso 5 e 6, e da cui risulti che gli organi accademici preposti abbiano approvato successivamente alla presentazione del progetto, nuovi assegni di ricerca, nel rispetto del termine di conclusione di cui al capoverso 7 e della dotazione finanziaria residua, indicandone le motivazioni.
11. Le richieste e le comunicazioni relative alla fase attuativa delle operazioni, quali ad esempio richieste di affidamento di parte dell'attività a terzi, modifiche al calendario, modifiche alla sede di svolgimento devono essere:
    - inviate al Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. Nell'oggetto deve essere inserita la dicitura "**POR FSE 2014/2020 – PS 89/19 *bis – dottorati e assegni di ricerca***";
    - inviate via e-mail a enrico.cattaruzza@regione.fvg.it e elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it
    - inserite nell'applicativo WEBFORMA

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili sono complessivamente pari a euro **2.000.000,00**, di cui:
2. Il contributo pubblico è pari al **100%** della spesa rendicontabile.
3. Le risorse di cui ai precedenti capoversi sono così proporzionalmente ripartite tra i soggetti proponenti di cui al paragrafo 3:
    - Università degli studi di Trieste: euro **800.000,00**;
    - Università degli studi di Udine: euro **800.000,00**;
    - SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati: **400.000,00**.

8. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ogni soggetto proponente può presentare un'operazione per i dottorati e una per gli assegni di ricerca sui rispettivi formulari on line, disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la **non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

   a) cognome e nome

   b) codice fiscale

c) codice d'identificazione (username utilizzato).

3. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è attivo:
   - dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 13.00.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.
5. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e nel rispetto della normativa vigente in materia di bollo. La domanda va poi ricaricata nell'apposita sezione di web forma e, attraverso la funzione "trasmetti", inviata alla SRA.
6. A corredo della domanda deve essere allegata la documentazione attestante il pagamento del bollo.
7. Gli allegati alla domanda di finanziamento dovranno essere inviati via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it **in concomitanza** all'invio della domanda di finanziamento tramite sistema. Nell'oggetto della PEC andrà indicato "Allegati [indicare l'oggetto dell'e-mail ricevuta dal sistema]"
8. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla SRA, tramite il sistema web forma, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 17.00 del giorno successivamente definito dalla SRA, con proprio decreto, in base all'evolversi della situazione di emergenza e delle disposizioni di legge regionali attualmente in fase di definizione in materia di proroga dei termini, nonché del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) e in particolare dell'articolo 103 comma 1.** Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**
9. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma

9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni vengono selezionate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni è incentrata sulla verifica della sussistenza dei requisiti e della rispondenza ai seguenti criteri

	Criterio	Causa di non ammissibilità
1	Rispetto dei requisiti soggettivi	- Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli di cui al paragrafo 3, capoverso 1; - Presentazione dell'operazione da parte di raggruppamenti di più soggetti (ATI)
2	Rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della proposta progettuale	- Presentazione dell'operazione con modalità difformi da quelle indicate al paragrafo 8, capoverso 1; - Presentazione dell'operazione al di fuori del termine di cui al paragrafo 8, capoverso 8;
3	Completezza della documentazione indicata	- Mancato utilizzo dei formulari messi a disposizione dalla SRA, paragrafo 8, capoverso 1 - 2; - Presentazione incompleta o difforme dei documenti di cui al paragrafo 8, capoversi 5 e 6

La mancata rispondenza anche ad uno solo dei criteri previsti comporta l'inammissibilità della proposta progettuale alla successiva fase di valutazione

3. La **fase di selezione,** secondo la modalità di valutazione di coerenza, è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni, con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	- Coerenza dei contenuti e della struttura dell'operazione con quanto previsto dal paragrafo 6 - Coerente descrizione delle modalità attraverso le quali i dottorati e gli assegni di ricerca contribuiranno a sviluppare o rafforzare la collaborazione secondo quanto previsto dal paragrafo 6, capoverso 5;

	- Esaustiva descrizione di come le attività da svolgersi nell'ambito dei corsi di dottorato e degli assegni di ricerca siano coerenti con i cambiamenti secondo quanto previsto dal paragrafo 6, capoverso 6; - Coerenza dei contenuti dell'operazione con la programmazione di cui alla LR 2/2011; - Coerenza dei contenuti dell'operazione con le priorità trasversali del POR FSE, in particolare per quanto concerne le pari opportunità e il gap di genere nelle discipline STEM, tenendo conto delle esigenze di conciliazione tra vita e lavoro
Congruenza finanziaria	- Corretta predisposizione del preventivo di spesa con l'imputazione sulla voce di spesa prevista al paragrafo 11 capoverso 11 e rispettando le disposizioni di cui al paragrafo 11 capoversi 9 e 10.

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dell'operazione.**

4. Le operazioni sono selezionate entro 30 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.
   Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione
5. Il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

10. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 5 giorni lavorativi dalla data del decreto di approvazione delle operazioni medesime.

11. AVVIO E GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni bando relativo a dottorati e assegni di ricerca di cui alle operazioni in oggetto, approvato dai beneficiari dopo l'approvazione delle operazioni e rivolto a potenziali destinatari, deve essere trasmesso alla SRA per la pubblicazione sui propri siti istituzionali, onde garantire la più ampia pubblicità delle operazioni. È inoltre pubblicato sul sito internet del SIS FVG.
2. L'avvio dell'operazione da parte del soggetto attuatore è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nel sistema informativo da inoltrare di norma entro 7 gg di calendario dall'inizio dell'operazione (attività in senso stretto). A tale applicativo si accede attraverso il sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/ . Nel caso il decreto di concessione stabilisca il termine di avvio e il soggetto attuatore non abbia provveduto ad avviare l'attività, è possibile richiedere una sola motivata proroga prima della scadenza del termine stesso. Nel caso di mancato avvio nel termine previsto o prorogato, il contributo viene revocato.

3. Con riferimento a ogni destinatario, al di fuori del caso di cui al capoverso 2, deve essere compilata, al momento dell'inizio della relativa attività di ricerca, l'apposita sezione "Variazione allievi" sull'applicativo WEBFORMA.
4. La conclusione dell'operazione deve essere segnalata alla SRA mediante l'invio via PEC dell'apposito modulo reperibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/. La suddetta PEC deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata al Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo e, per conoscenza, a Francesca Chimera Baglioni francescachimera.baglioni@regione.fvg.it . Tutti i campi del modello NF1 sono obbligatori.
5. Il mancato inserimento dei dati di cui ai precedenti capoversi 2 e 3 e 4 è causa di **revoca del contributo**.
6. All'avvio di ogni singola borsa, sia di dottorato che di assegno, il beneficiario si impegna a inoltrare alla SRA, agli indirizzi di cui al paragrafo 6, capoverso 11 copia della convenzione o del contratto sottoscritti dalle parti e riportante i seguenti elementi:
   - dati anagrafici del destinatario;
   - oggetto e contenuto della ricerca;
   - tutor scientifico;
   - durata dell'attività;
   - importo lordo della borsa o assegno;
   - divieto di cumulo di cui al paragrafo 6, capoverso 3;
   - disciplina in merito alla sospensione e interruzione dell'attività.
7. Il costo massimo approvato a preventivo sulle operazioni costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione delle operazioni.
8. L'operazione è gestita a costi reali.
9. Ai fini della valutazione di coerenza, sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario nel periodo di cui al paragrafo 6, capoverso 7 e correlate alle attività di cui al paragrafo 6, capoverso 2, conformemente a quanto già indicato nelle operazioni approvate dalla SRA, riferite all'importo lordo, comprensivo degli oneri diretti e indiretti previsti dalla normativa in materia, delle borse di frequenza ai percorsi di dottorato – alle prime due annualità per quanto riguarda le borse del XXXVI° ciclo -, come disciplinate dall'articolo 4 della legge 210/1998 e dal decreto ministeriale 45/2013, o degli assegni di ricerca conclusi entro i termini di cui al paragrafo 6, come disciplinato dall'articolo 22 della legge 240/2010 e successive modifiche e integrazioni. Tali importi sono determinati dal beneficiario nel rispetto degli importi minimi stabiliti dalla normativa vigente e dai propri regolamenti. Sono ammissibili al rimborso gli importi integrativi riferiti a eventuali periodi di ricerca all'estero, in misura non superiore al 50% dell'importo della borsa o dell'assegno ordinariamente dovuti per il periodo di riferimento, nonché l'importo riferito al cosiddetto budget ricerca di cui al decreto ministeriale 8 febbraio 2013, n. 45.
10. Sono rendicontabili, per la parte effettivamente svolta ed entro i termini di cui al paragrafo 6, le spese relative a dottorati o assegni oggetto di interruzione per cause non imputabili, a giudizio della SRA, né al beneficiario né all'assegnista o dottorando. Al contrario, non sono rendicontabili

nemmeno per la parte effettivamente svolta, gli assegni o i dottorati oggetto di rinuncia per altre cause.

11. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa delle operazioni, i costi previsti sono imputati sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. Con riferimento alle attività previste, i soggetti attuatori devono assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della SRA e i pagamenti connessi alle operazioni.
3. I flussi finanziari tra SRA e beneficiario avvengono attraverso la modalità dell'anticipazione e del saldo.
4. L'anticipazione è erogata dalla SRA, dopo l'avvio dell'operazione, su richiesta del beneficiario, da trasmettere agli indirizzi di cui al paragrafo 5, e in misura non superiore al 70% del valore finanziario dell'operazione medesima. Una percentuale di anticipazione più alta è ammessa solo sulla base di specifiche norme di legge regionali volte ad affrontare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 al momento vigenti.
5.Ad avvenuta approvazione del rendiconto, con relazione a ciascuna fase di rendicontazione, la SRA provvede all'erogazione del saldo spettante.
6. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.
7. Il flusso finanziario intercorrente tra beneficiario e destinatario, per quanto non stabilito dal presente avviso, è oggetto di specifica descrizione in sede di proposta progettuale.

13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e nei casi di cui al paragrafo 11, capoversi 2, 3, e 4 e al paragrafo 16, capoverso 4 del presente Avviso.

14. RENDICONTAZIONE

1. I beneficiari presentano la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività svolte alle seguenti scadenze:
   - entro il 28 febbraio 2022, per quel che riguarda tutti gli assegni di ricerca e i corsi di dottorato conclusi entro il 31 dicembre 2021;
   - entro il 31 dicembre 2022, per quel che riguarda tutti gli assegni di ricerca e i corsi di dottorato conclusi dopo il 31 dicembre 2021;
   - entro il 28 febbraio 2023 per quanto riguarda i dottorati avviati dopo il 1° novembre 2020.
2. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività è svolto dalla SRA, attraverso la Posizione organizzativa controllo e rendicontazione del Servizio

apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, e si conclude di norma entro 60 giorni dalla data di presentazione della documentazione stessa alla SRA.

3. I beneficiari devono presentare alla SRA, via San Francesco 37, ufficio protocollo, VI piano, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
4. La documentazione di cui al capoverso 3 è costituita da:
   - i documenti giustificativi delle spese sostenute;
   - il rapporto di ricerca, sottoscritto dal destinatario e dal tutor scientifico, parziale nel caso dei dottorati del XXXVI° ciclo;
   - le convenzioni o contratti di cui al paragrafo 11, capoverso 6, sottoscritti dalle parti.
   - i prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto;
   - le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale;
   - la documentazione attestante l'attività di informazione svolta, corredata dai loghi

   e, per quanto compatibile, ogni altra eventuale documentazione prevista dall'articolo 19 del Regolamento FSE, approvato con decreto 15 ottobre 2018, n. 203/Pres, come modificato in ultimo da decreto 24 ottobre 2019, n. 186/Pres.

5. La liquidazione del saldo spettante avviene, con apposito decreto del dirigente responsabile della SRA, entro trenta giorni dalla conclusione del controllo della documentazione.

15. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;

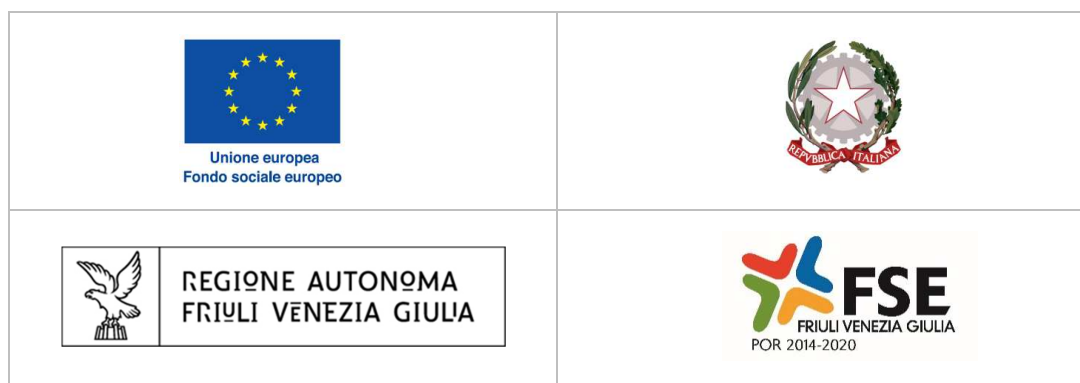
e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
- Il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 5 marzo 2018); Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con

ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il beneficiario è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il beneficiario è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   – recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca del contributo**, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. I soggetti attuatori, nello svolgimento delle operazioni, promuovono i principi orizzontali, previsti dal POR FSE 2014/2020, di:

– Sviluppo sostenibile;
– Pari opportunità e non discriminazione;
– Parità tra uomini e donne.

18. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, Ketty Segatti, 0403775206, ketty.segatti@regione.fvg.it

2. Il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda la predisposizione dell'Avviso e la verifica di ammissibilità delle operazioni è Felice Carta, 0403775296, felice.carta@regione.fvg.it; il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda la gestione finanziaria/contabile delle operazioni è Daniele Ottaviani, 0403775288, daniele.ottaviani@regione.fvg.it; il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda il controllo delle operazioni è Alessandra Zonta, 0403775219, alessandra.zonta@regione.fvg.it. il responsabile dell'istruttoria per quanto riguarda la verifica dei modelli di conclusione delle operazioni e il monitoraggio è Francesca Chimera Baglioni, 0403775922, francescachimera.baglioni@regione.fvg.it .

3. Le persone di contatto, referenti del programma specifico, sono Enrico Cattaruzza, 0403775074, enrico.cattaruzza@regione.fvg.it, ed Elisabeth Antonaglia, 0403775285, elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it

19. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni inerenti il presente Avviso e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:
   a) le operazioni devono essere presentate entro un termine da definire con successivo decreto;
   b) le operazioni sono selezionate entro 30 giorni dal termine di presentazione delle operazioni;
   c) le operazioni sono approvate entro 15 giorni dalla data di conclusione della selezione;
   d) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 5 giorni lavorativi dall'adozione del decreto di approvazione;
   e) le operazioni devono concludersi inderogabilmente entro il 31 dicembre 2022;
   f) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione delle operazioni.
   g) il rendiconto delle spese sostenute è approvato di norma entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione alla SRA;
   h) l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto;
   i) il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2023.

20_21_1_DDS_FSE_5853_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 5 maggio 2020, n. 5853

Emergenza epidemiologica da COVID-19. Programmi specifici finanziati dal POR FSE 2014/2020 e dal PON IOG ed attività formative finanziate o non finanziate, di competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Riavvio della presentazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;
VISTA la Decisione della Commissione C(2014)4969 dell'11/07/2014 che ha approvato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello stanziamento specifico per l'iniziativa per l'occupazione giovanile nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia, di seguito PON IOG;
VISTA la Decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18.12.2017 che modifica la Decisione C(2014)4969 dell'11.07.2014, con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
VISTO il Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con la Legge 5 marzo 2020, n. 13;
VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
VISTE le Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia recanti Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019;
VISTO il decreto n. 2396/LAVFORU del 23/03/2020, come rettificato dal decreto n. 2783/LAVFORU del 26 marzo 2020, con il quale in relazione agli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e con riferimento alle operazioni di carattere formativo o non formativo da realizzare nell'ambito dell'attuazione del POR FSE e del PON IOG ed alle operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con fondi nazionali o regionali sono state assunte le seguenti disposizioni:
a) sospensione della presentazione delle operazioni connesse all'attuazione di avvisi pubblici che prevedano una modalità di attuazione "a bando" con termine finale per la presentazione successivo alla data di adozione del decreto;
b) sospensione della presentazione di operazioni connesse ad avvisi pubblici già emanati, in corso di attuazione e che prevedano modalità di presentazione "a sportello";
RITENUTO, al fine di procedere alla progressiva ripresa delle attività formative e non formative e fatto salvo il rispetto dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e delle Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione richiamati nonché delle disposizioni emanate relativamente dalle competenti strutture regionali con riguardo alle modalità di svolgimento delle attività nel periodo di emergenza da COVID-19, di prevedere, in relazione alle attività formative e non formative del POR FSE e del PON IOG ed alle operazioni di carattere formativo finanziate con fondi nazionali o regionali o non finanziate e di competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia:
a) con riguardo agli avvisi che prevedono una modalità di attuazione "a bando"
i. con riferimento all'avviso di cui al decreto n. 15359/LAVFORU del 30 dicembre 20219 concernente l'attuazione del programma specifico n. 88/19 - Attività formativa nel settore caseario, il quale prevedeva la presentazione delle operazioni entro il 31 marzo 2020, tenuto conto delle specificità delle modalità attuative previste, di rinviare a successivo atto l'indicazione del termine per la presentazione delle operazioni;
ii. con riferimento all'avviso di cui al decreto n. 2549/LAVFORU del 24 marzo 2020 concernente l'attuazione del programma specifico n. 97/19 - Attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori oc-

cupati, il termine per la presentazione delle operazioni è individuato nella data del 5 giugno 2020;
iii. con riferimento all'avviso di cui al decreto n. 2992/LAVFORU del 31 marzo 2020 concernente l'attuazione del programma specifico n. 89bis/19 - Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca, è confermato il termine del 30 giugno 2020, già indicativamente previsto, per la presentazione delle operazioni;
iv. con riferimento all'avviso di cui al decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni relativo all'attuazione del programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -IMPRENDERO' [in] FVG:
1) le operazioni relative alle Direttive per la realizzazione delle attività di formazione manageriale individualizzata, emanate con decreto n. 2052/LAVFORU dell'11 marzo 2020, sono presentate entro il 5 giugno 2020;
2) le operazioni relative alle Direttive per la selezione dei business plan, emanate con decreto n. 2387/LAVFORU del 21 marzo 2020, sono presentate entro il 30 giugno 2020;
3) le operazioni relative alle Direttive per la realizzazione delle attività consulenziali, emanate con decreto n. 2388/LAVFORU del 21 marzo 2020, sono presentate entro il 18 giugno 2020;
4) le operazioni relative alle Direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online, emanate con decreto n. 2388/LAVFORU del 21 marzo 2020, sono presentate entro il 18 giugno 2020;
v. con riferimento alle Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante, emanate con decreto n. 1061/LAVFORU dell'11 febbraio 2019 e successive modifiche e integrazioni:
1) per le operazioni (ulteriori prototipi) relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (FORAPP) è confermato il termine di presentazione al 30 giugno 2020, già previsto;
2) l'operazione relativa all'attività di coordinamento dell'ATI (CORAPP) è presentata entro il 21 maggio 2020;
vi. con riferimento alle Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni riferite ai percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione, emanate con decreto n. 7627/LAVFORU del 1 luglio 2019, per l'operazione non formativa di tutoraggio pedagogico individualizzato (1PERS), è confermato il termine di presentazione del 29 maggio 2020, già previsto;
vii. con riferimento alle Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni riferite ai percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP, emanate con decreto n. 5372/LAVFORU del 15 maggio 2019, per le operazioni (nuovi prototipi) è confermato il termine di presentazione del 29 maggio 2020, già previsto;
viii. con riferimento alle Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni riferite alla formazione dei formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), emanate con decreto n. 962/LAVFORU del 7 febbraio 2020, le operazioni (nuovi prototipi) sono presentate entro il 30 giugno 2020;
ix. con riferimento alle operazioni riferite all'attività di validazione delle competenze (VALID) di cui all'avviso emanato con decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni, le operazioni sono presentate entro il 23 giugno 2020;
x. con riferimento alle operazioni Attività di coordinamento delle ATI (COORD) di cui all'avviso emanato con decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni, le operazioni sono presentate entro il 16 giugno 2020;
b) con riguardo alle procedure di presentazione delle operazioni relative ad avvisi in fase di attuazione e che prevedono la modalità di attuazione "a sportello", esse vengono riavviate a partire dal mese di maggio 2020. Con specifico riferimento alle operazioni di Qualificazione abbreviata (QA) di cui all'avviso emanato con decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni, la scadenza per la presentazione delle operazioni del 30 aprile 2020, rientrante nella sospensione di cui al richiamato decreto n. 2396/LAVFORU/2020, è rideterminato nella data del 23 giugno 2020;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendi-

mento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse:
a) l'indicazione del termine per la presentazione delle operazioni a valere sull'avviso emanato con decreto n. 15359/LAVFORU del 30 dicembre 20219 concernente l'attuazione del programma specifico n. 88/19 - Attività formativa nel settore caseario, in considerazione alle specificità connesse alle modalità di attuazione delle operazioni previste, è rinviata a successivo atto;
b) il termine per la presentazione delle operazioni relative all'avviso emanato con decreto n. 2549/LAVFORU del 24 marzo 2020 concernente l'attuazione del programma specifico n. 97/19 - Attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati - è individuato nella data del 5 giugno 2020;
c) il termine per la presentazione delle operazioni relative all'avviso emanato con decreto n. 2992/LAVFORU del 31 marzo 2020 concernente l'attuazione del programma specifico n. 89bis/19 - Sostegno alla realizzazione di dottorati e assegni di ricerca, è confermato il termine del 30 giugno 2020;
d) con riferimento all'avviso di cui al decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni relativo all'attuazione del programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -IMPRENDERO' [in] FVG:
1) le operazioni relative alle Direttive per la realizzazione delle attività di formazione manageriale individualizzata, emanate con decreto n. 2052/LAVFORU dell'11 marzo 2020, sono presentate entro il 5 giugno 2020;
2) le operazioni relative alle Direttive per la selezione dei business plan, emanate con decreto n. 2387/LAVFORU del 21 marzo 2020, sono presentate entro il 30 giugno 2020;
3) le operazioni relative alle Direttive per la realizzazione delle attività consulenziali, emanate con decreto n. 2388/LAVFORU del 21 marzo 2020, sono presentate entro il 18 giugno 2020;
4) le operazioni relative alle Direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online, emanate con decreto n. 2388/LAVFORU del 21 marzo 2020, sono presentate entro il 18 giugno 2020
e) con riferimento alle Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante, emanate con decreto n. 1061/LAVFORU dell'11 febbraio 2019 e successive modifiche e integrazioni:
1) per le operazioni (ulteriori prototipi) relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (FORAPP) è confermato il termine di presentazione del 30 giugno 2020, già previsto;
2) l'operazione relativa all'attività di coordinamento dell'ATI (CORAPP) è presentata entro il 21 maggio 2020;
f) con riferimento alle Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni riferite ai percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione, emanate con decreto n. 7627/LAVFORU del 1 luglio 2019, per l'operazione non formativa di tutoraggio pedagogico individualizzato (1PERS), è confermato il termine di presentazione del 29 maggio 2020, già previsto;
g) con riferimento alle Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni riferite ai percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP, emanate con decreto n. 5372/LAVFORU del 15 maggio 2019, per le operazioni (nuovi prototipi) è confermato il termine di presentazione del 29 maggio 2020, già previsto;
h) con riferimento alle Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni riferite alla formazione dei formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), emanate con decreto n. 962/LAVFORU del 7 febbraio 2020, le operazioni (nuovi prototipi) sono presentate entro il 30 giugno 2020;
i) con riferimento alle operazioni riferite all'attività di validazione delle competenze (VALID) di cui all'avviso emanato con decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni, le operazioni sono presentate entro il 23 giugno 2020;
j) con riferimento alle operazioni Attività di coordinamento delle ATI (COORD) di cui all'avviso emanato con decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni, le operazioni sono presentate entro il 16 giugno 2020;
k) con riferimento alle procedure di presentazione delle operazioni relative ad avvisi in fase di attuazione e che prevedono la modalità di attuazione "a sportello", sono riavviate a partire dal mese di maggio 2020. Con specifico riferimento alle operazioni di Qualificazione abbreviata (QA) di cui all'avviso emanato con decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni, la scadenza per la presentazione delle operazioni del 30 aprile 2020, rientrante nella sospensione di cui al richiamato decreto n. 2396/LAVFORU/2020, è rideterminato nella data del 23 giugno 2020;

2. Il presente decreto è adottato dal dirigente nella sua qualità di Vice direttore centrale, di Autorità di gestione del POR FSE e di organismo intermedio del PON IOG.
3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2020

SEGATTI

20_21_1_DDS_FSE_8082_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 11 maggio 2020, n. 8082
PIPOL. PON IOG - Iniziativa occupazione Giovani. Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio regionale. Correzione errore materiale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE EURATOM) N. 1311/2013 del CONSIGLIO del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- REGOLAMENTO di esecuzione (UE) N. 288/2014 della COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 240/2014 della COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 90/2017 della COMMISSIONE del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) N. 2195/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO ((UE) N.1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio: definizione delle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica dei Regg. (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N.2017/2016, della Commissione del 29 agosto 2017, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Comunicazione della Commissione COM(2013)144, relativa alla Youth Employment Initiative;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Decisione della Commissione C(2014)4969 dell'11/07/2014 che ha approvato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello stanziamento specifico per l'iniziativa per l'occupazione giovanile nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;
- Decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18.12.2017 che modifica la Decisione C(2014)4969 dell'11.07.2014, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

- Comunicazione della Commissione COM (2010) 491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015";
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Decreto legislativo n.150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183";
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 9 agosto 2005, n.18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg n. 57/Pres/2018;

PRESO ATTO che ANPAL con Decreto Direttoriale n.22 del 17 gennaio 2018, ha ripartito le risorse del Programma Operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" tra le Regioni e la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani, modificato dal D.D. 24/2019 e con D. D. n.24 del 23.01.2019 ha aggiornato il Decreto Direttoriale n.22 del 17.01.2018 di assegnazione delle risorse per la Fase II del PON IOG, assegnando alla regione FVG risorse pari ad euro 7.968.529,00;

PRESO ATTO che con il documento PIPOL 18/20 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni è stato stabilito che tali risorse siano utilizzate per la realizzazione di tirocini extracurriculari sul territorio regionale e in mobilità geografica in Italia;

RILEVATO che nel documento "Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio regionale" allegato al decreto n.1527 del 24 febbraio 2020 che disciplina le modalità attuative deli tirocini al paragrafo 8 capoverso 7 è indicato il sito errato a cui accedere per inserire il questionario somministrato a tutor e tirocinanti;

RITENUTO di correggere i riferimenti errati;

VISTA la nota di ANPAL n. 15377 del 20 novembre 2019 con cui si comunica la conclusione della verifica di conformità con esito positivo della documentazione costituente allegati del presente decreto;

RITENUTO che la modifica non incida sulla valutazione di conformità di ANPAL;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, il capoverso 7 del paragrafo 8 del documento "Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio regionale" allegato al decreto n.1527 del 24 febbraio 2020:

"Il soggetto promotore assicura la compilazione on line, da parte del tirocinante, di un questionario nella fase di avvio del tirocinio e di un questionario al termine del tirocinio, attraverso il sistema Monitor - COR FVG (www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-orientatori/)"

È sostituito con:

"Il soggetto promotore assicura la compilazione on line, da parte del tirocinante, di un questionario nella fase di avvio del tirocinio e di un questionario al termine del tirocinio disponibili ai seguenti link:

- UTENTI INPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti)
https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiInput

- OPERATORI INPUT (da compilarsi da parte del tutor)
https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriInput
- UTENTI OUTPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti)
https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiOUTPUT
- OPERATORI OUTPUT (da compilarsi da parte del tutor)
https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriOutput"

2. Il documento "Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio regionale" testo integrato con le modifiche di cui a questo decreto, costituente allegato A), parte integrate al presente decreto sostituisce il documento "Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio regionale" allegato al decreto n.1527 del 24 febbraio 2020.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 maggio 2020

SEGATTI

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL

PON IOG – Iniziativa Occupazione Giovani

DISPOSIZIONI TECNICO OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI SUL TERRITORIO REGIONALE

Trieste, febbraio 2020\

SOMMARIO

1. Premessa

Le presenti disposizioni tecnico-operative, si applicano ai tirocini extracurriculari, di seguito tirocini, realizzati sul territorio regionale nell'ambito di PIPOL 18/20[1] approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, e si rivolgono alle strutture regionali competenti in materia di lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia quali soggetti promotori di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), punto 1 del "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento tirocini.

I tirocini nel territorio regionale si realizzano in attuazione di PIPOL 18/20 sono finanziati nell'ambito di Garanzia giovani FVG, con il sostegno finanziario del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – PON IOG.

Le risorse finanziarie relative alla seconda fase di Garanzia Giovani per la realizzazione dei tirocini di cui al presente provvedimento, disposte da ANPAL con decreto direttoriale n. 22 del 17 gennaio 2018, ammontano a complessivi euro **7.368.529,00 €**

La struttura regionale responsabile dello svolgimento dei tirocini di cui alle presenti disposizioni tecnico-operative è il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, Organismo intermedio del PON IOG.

Le attività (operazioni) fanno riferimento al PON Iniziativa Occupazione Giovani, con particolare riguardo:
a) Asse 1 – Occupazione Giovani NEET;
b) Priorità d'investimento 8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
c) Obiettivo specifico: 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani
d) Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
e) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
f) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente
g) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente
h) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
i) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto

Gli indicatori del PON IOG valorizzati attraverso le suddette tipologie di operazioni sono i seguenti:

Tipo indicatore	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
Indicatore di risultato comuni nazionali/comunitari	Partecipanti disoccupati che completano l'intervento finanziato a titolo dell'IOG	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

[1] Si veda il documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni.

Tipo indicatore	ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore
Indicatore di output comune nazionale/comunitario	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	Regioni più sviluppate	Persone
Indicatore di output definito dal programma		Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni (femmine)	Regioni più sviluppate	Numero

2. Indicazione del quadro normativo e degli atti di riferimento

Il quadro normativo e gli atti di riferimento sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE EURATOM) N. 1311/2013 del CONSIGLIO del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- REGOLAMENTO di esecuzione (UE) N. 288/2014 della COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 240/2014 della COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 90/2017 della COMMISSIONE del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) N. 2195/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.
- REGOLAMENTO ((UE) N.1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio: definizione delle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica dei Regg. (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N.2017/2016, della Commissione del 29 agosto 2017, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo.

b) Atti UE:

- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Comunicazione della Commissione COM(2013)144, relativa alla Youth Employment Initiative;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della

Commissione COM(2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un’offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema di istruzione formale;
- Decisione della Commissione C(2014)4969 dell’11/07/2014 che ha approvato il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello stanziamento specifico per l'iniziativa per l'occupazione giovanile nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;
- Decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18.12.2017 che modifica la Decisione C(2014)4969 dell’11.07.2014, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”;
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 491 “Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015”;
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 “Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

c) Normativa nazionale:
- Decreto legislativo n.150 del 14 settembre 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183”.

d) PON IOG:
- Decreto Direttoriale ANPAL n.22 del 17 gennaio 2018, che ripartisce le risorse del Programma Operativo nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” tra le Regioni e la Provincia autonoma di Trento per l’attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani, modificato dal D.D. 24/2019;
- Decreto Direttoriale ANPAL n.24 del 23.01.2019 che aggiorna il Decreto Direttoriale n.22 del 17.01.2018 di assegnazione delle risorse per la Fase II del PON IOG;
- Nota ANPAL di approvazione del PAR Fase II prot.10394 del 23.08.2018;

e) Normativa regionale
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 9 agosto 2005, n.18, recante “Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro”;
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente”;
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni.

f) Atti regionali
- Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- Documento PIPOL 18/20 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni

3. Tipologie di tirocini realizzabili e soggetti promotori

Sono realizzabili:

a) *tirocini formativi e di orientamento*, finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l’occupabilità nel periodo di transizione tra scuola e lavoro mediante una misura di carattere formativo a diretto contatto con il mondo del lavoro e rivolto a persone che hanno conseguito un titolo di studio universitario di cui

all'articolo 2, comma 2, lett. a) del Regolamento tirocini.

b) *tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro*, finalizzato a percorsi di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e rivolto a soggetti in stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente in materia di cui all'articolo 2, comma 2, lett. b) del Regolamento tirocini.

I soggetti promotori dei tirocini di cui alla lettera a) sono:
- *Università degli studi di Trieste*, per quanto riguarda i propri giovani laureati
- *Università degli Studi di Udine*, per quanto riguarda i propri giovani laureati

I soggetti promotori dei tirocini di cui alla lettera b), per quanto riguarda i giovani registrati presso i propri CPI e non rientranti nell'utenza di competenza delle Università sono:
- *PO servizi ai lavoratori hub giuliano*;
- *PO servizi ai lavoratori hub isontino*;
- *PO servizi ai lavoratori hub pordenonese*;
- *PO servizi ai lavoratori hub Udine e basso Friuli*;
- *PO servizi ai lavoratori hub medio e alto Friuli*.

Non sono ammissibili tirocini in cui siano presenti attività dell'ADA per le quali sia necessario il possesso di uno specifico titolo abilitante.

3.1. Obblighi dei beneficiari/soggetti promotori

Il Beneficiario/Soggetto Promotore è tenuto, ai sensi dell'art.4 c. 6 del Regolamento tirocini ai seguenti adempimenti:

a) offrire il supporto al soggetto ospitante e al tirocinante nella fase di avvio e nella gestione delle procedure amministrative per favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio;
b) offrire un'informativa preventiva, chiara e trasparente, sulla disciplina applicabile al tirocinio a cui il soggetto ospitante dovrà attenersi;
c) individuare un tutor responsabile dell'aspetto organizzativo dell'attività di tirocinio, che svolga i compiti previsti dall'art.7;
d) gestire le procedure amministrative. In tale ambito rientra anche il controllo relativo alla tenuta del registro di presenza del tirocinante presso il soggetto ospitante, predisposto su format fornito dalla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione e vidimato dal soggetto promotore prima dell'inizio del tirocinio;
e) predisporre il PFI, partecipare alla stesura del Dossier individuale del tirocinante e il rilascio dell'Attestato finale;
f) effettuare un'azione di presidio sulla qualità dell'esperienza e dell'apprendimento e contribuire al monitoraggio territoriale sull'andamento dei tirocini;
g) trasmettere il PFI alla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione mediante invio telematico all'apposito servizio informativo messo a disposizione dalla struttura stessa, nonché comunicare alle strutture regionali interessate, l'avvio la conclusione nonché eventuali sospensioni o interruzioni del tirocinio;
h) segnalare al soggetto ospitante dell'eventuale mancato rispetto degli obiettivi contenuti nel PFI e delle modalità attuative del tirocinio, nonché la segnalazione ai competenti servizi ispettivi dei casi in cui vi siano fondati motivi per ritenere che il tirocinante venga adibito ad attività non previste dal PFI o comunque svolga attività riconducibile ad un rapporto di lavoro.

In fase di stesura del progetto formativo il soggetto promotore acquisisce dal tirocinante e dall'azienda ospitante le dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti di ammissibilità del tirocinio previsti dagli articoli 5, 6, 9 e 10 del Regolamento Tirocini e, dopo aver verificato che vi siano i presupposti per l'attivazione, allega al progetto formativo in fase di inserimento in OPOC le due dichiarazioni sostitutive sottoscritte e la fotocopia della carta d'identità del sottoscrittore.

Inoltre, il Beneficiario/Soggetto Promotore è tenuto a rispettare quanto di seguito elencato:

a) osservare le normative in materia di fondi comunitari, nazionali e regionali e accettare il controllo della Regione Friuli Venezia Giulia e di ogni altra autorità competente anche a mezzo di esibizione di documentazione originale;
b) adottare, in attuazione di quanto previsto dai regolamenti comunitari, un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
c) predisporre gli atti necessari e conservare in originale la documentazione amministrativo-contabile per le verifiche ispettive, agevolando l'effettuazione dei controlli da parte di Regione Friuli Venezia Giulia e dai soggetti a ciò preposti;
d) garantire che destinatari e Soggetti Ospitanti siano informati del presente Avviso e dei contributi previsti in loro favore;
e) acquisire l'autorizzazione al trattamento dei dati dei destinatari e dei Soggetti Ospitanti;

4. Tirocinanti

Nel quadro di quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento tirocini e delle disposizioni di PIPOL 18/20, i tirocini sono rivolti a giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali:
- risultano regolarmente iscritti a Garanzia giovani Friuli Venezia Giulia;
- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione (compreso il tirocinio);
- risultano residenti sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG.

I sopraindicati requisiti devono essere posseduti dal tirocinante al momento della sua presa in carico da parte del CPI e, ad eccezione dell'età, anche all'avvio del tirocinio.

Durante la fase di accoglienza, il Centro per l'impiego competente provvede alla "profilatura" del tirocinante secondo le modalità definite a livello nazionale.

4.1. Obblighi dei tirocinanti

Durante lo svolgimento del tirocinio il tirocinante, come previsto dall'art.6 c. 3 e 4 del Regolamento tirocini è tenuto a:
a) svolgere le attività previste dal PFI, osservando gli orari concordati e i regolamenti aziendali;
b) seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze relative all'attività del tirocinio;
c) rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
d) rispettare gli obblighi di riservatezza relativi ai processi produttivi, ai prodotti e a qualsiasi notizia riguardante l'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
e) ove intenda interrompere il tirocinio anticipatamente deve darne preventiva e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore e al soggetto ospitante.

5. Soggetti ospitanti

I tirocini di cui alle presenti disposizioni possono svolgersi presso persone fisiche o giuridiche di natura privata, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 5, 7, 9 e 10 del Regolamento tirocini.
La sede di svolgimento principale del tirocinio è costituita da unità produttive o sedi collocate nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

I componenti delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL 18/20 non

possono essere soggetti ospitanti di tirocini relativi alle presenti disposizioni.
Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

5.1. Obblighi dei soggetti ospitanti

Il Soggetto Ospitante è tenuto, ai sensi dell'art.5 c. 5 del Regolamento tirocini, a:

a) favorire l'esperienza del tirocinante nell'ambiente di lavoro permettendogli di acquisire la conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché la visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro;
b) garantire, nella fase di avvio del tirocinio, un'adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, artt. 36 e 37 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), inoltre, se prevista, al tirocinante deve essere garantita la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del medesimo DLgs 81/2008; garantire la formazione teorica relativa alle norme sulla sicurezza e sulla salute nello specifico luogo di lavoro;
c) designare un tutor del soggetto ospitante che ha il compito di seguire il tirocinante nello svolgimento del tirocinio. In caso di assenza del tutor va individuato un suo sostituto;
d) stipulare la convenzione con il soggetto promotore e collaborare con lo stesso alla definizione del PFI;
e) effettuare la comunicazione obbligatoria (UNILAV) di avvio del tirocinio entro il giorno precedente l'inizio del percorso e l'eventuale comunicazione obbligatoria nel caso di cessazione anticipata, nei tempi previsti dalla legge;
f) trasmettere al soggetto promotore tutte le comunicazioni effettuate afferenti al tirocinio (es. richieste di proroga, interruzione, infortuni);
g) mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni, equipaggiamenti, ecc. idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;
h) assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto;
i) collaborare attivamente alla progressiva stesura del Dossier individuale del tirocinante, nonché al rilascio dell'Attestazione finale.

Il soggetto ospitante è tenuto a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro (INAIL) nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda, rientranti nel progetto formativo;

Inoltre, il Soggetto Ospitante è tenuto a rispettare quanto di seguito elencato:

a) osservare le normative in materia di fondi comunitari, nazionali e regionali e accettare il controllo di Regione Friuli Venezia Giulia e di ogni altra autorità competente anche a mezzo di esibizione di documentazione originale;
b) applicare la normativa vigente in materia di salute, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa fiscale;
c) ospitare tirocini in relazione all'attività dell'azienda, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
d) predisporre gli atti necessari e conservare in originale la documentazione amministrativo-contabile per le verifiche ispettive;
e) adempiere ad ogni ulteriore obbligo previsto dal presente Avviso e dalle normative, comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

Nel caso di soggetti ospitanti che abbiano realizzato nell'anno solare precedente un numero di tirocini pari al 10% dei dipendenti dell'unità operativa di riferimento costituita da almeno 20 dipendenti, possono essere presentate nuove proposte di tirocinio solo a fronte dell'avvenuta assunzione di almeno uno dei tirocinanti dell'anno precedente. Il controllo è a carico del CPI che ha in carico il giovane e la relativa documentazione va allegata al progetto.

6. Presentazione del progetto

Ai fini della presentazione del progetto di tirocinio, il soggetto promotore compila l'apposito formulario presente sul portale regionale dei tirocini ("TIROCINI - Operazioni occupabilità") all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazionelavoro/tirocini-apprendistato/FOGLIA106/

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

Al sistema si accede con le credenziali di login FVG abilitate all'utilizzo del sistema stesso. Per ottenere tale abilitazione il legale rappresentante del soggetto promotore delega i soggetti chiamati ad operare nel sistema.
Il formulario, oltre alle informazioni previste per il progetto formativo, contiene anche una parte relativa ai dati finanziari.
Inserito il codice fiscale del tirocinante, vengono recuperati dal sistema informativo nome e cognome, la fascia attribuita in fase di conferma dell'adesione da parte dell'operatore del Centro per l'impiego e la profilatura/indice di svantaggio occupazionale e vengono inseriti inoltre gli altri dati necessari a soddisfare le informazioni obbligatorie da inserire nel progetto formativo ai sensi dell'art. 8 del Regolamento tirocini, nonché i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 9 - Gestione finanziaria.

Nel progetto di tirocinio devono essere indicati tutti gli elementi del PFI (piano formativo individuale) previsti dall'art.8 del regolamento tirocini, in particolare saranno oggetto di valutazione, l'area professionale di riferimento (codici di classificazione CP ISTAT) e le attività da affidare al tirocinante durante il tirocinio da compilare inserendo i riferimenti alle ADA e attività contenute nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni.
Si sottolinea la necessità di prestare particolare attenzione alla compilazione del campo "Modalità di svolgimento" in cui vanno indicate sinteticamente le attività oggetto del tirocinio e gli obiettivi prefissati. Nel caso in cui il soggetto promotore ritenga che vi siano valide ragioni per la deroga all'art.8 c.2 e 3 del Regolamento n.140/2017, di seguito Regolamento formazione, deve darne atto nel progetto formativo nel campo modalità di svolgimento.
Qualora, per la particolare figura professionale non sia possibile ricondurre le attività ad alcuna ADA contenuta nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni sarà possibile selezionare la voce altro e nel campo descrittivo andrà costruita una nuova ADA utilizzando le medesime metodologie con cui sono state strutturate le ADA nazionali.

Non è possibile inserire un tirocinio per un soggetto non registrato a PIPOL o per il quale il tirocinio non sia stato previsto tra le azioni del PAI. Ove si verifichi tale situazione, il contributo finanziario del PON IOG non è ammissibile.

La stampa generata dal sistema informativo costituisce il PFI di cui all'art.8 del regolamento tirocini che va sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante. Nel caso in cui, tenendo conto dei tempi di approvazione del progetto non sia possibile avviare il tirocinio nelle date indicate nel progetto è possibile modificare la stampa indicando le date di effettivo avvio, siglando la modifica.
Tali modalità di presentazione assolvono all'obbligo di comunicazione del progetto formativo previsto dall'articolo 4, comma 6, lett. g) e dall'articolo 14, comma 2 del Regolamento tirocini.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento tirocini la convenzione è redatta sulla base di uno schema predisposto dalle strutture regionali competenti in materia di politiche della formazione, approvato dalla Giunta regionale con delibera n.1649 del 27 settembre 2019, disponibile sul sito regionale alla pagina dedicata ai tirocini di Garanzia giovani.

7. Selezione dei progetti

La selezione delle proposte di tirocinio presentate entro il giorno 15 di ogni mese ed entro l'ultimo giorno di

ogni mese, ore 24.00, avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie che prevede le seguenti due fasi consecutive:

a) Fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità
b) Fase di selezione secondo la modalità di coerenza

La fase istruttoria è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Controllo
conformità della presentazione	Rispetto delle modalità di presentazione Completezza e correttezza della documentazione
conformità del proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto proponente
conformità del progetto	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del tirocinante Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto ospitante

Poiché la titolarità dei progetti è in capo a soggetti pubblici si da per assolto il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa.

La fase di selezione viene svolta da una Commissione di valutazione composta da tre componenti effettivi. È possibile prevedere la presenza di uno o più componenti supplenti, al fine di garantire l'operatività della Commissione nel caso in cui si verifichino successivamente ulteriori situazioni di incompatibilità o indisponibilità di uno o più componenti. La Commissione di valutazione è costituita con decreto del responsabile dellOI, successivamente al termine di chiusura del primo sportello e vale anche con riferimento alle fasi di selezione connesse ai successivi sportelli. Le dichiarazioni di non incompatibilità sono rese con riferimento alla singola fase periodica di selezione e conservate agli atti unitamente ai verbali di selezione. Le funzioni di Presidente sono svolte da un dirigente o da un responsabile delegato di posizione organizzativa. Il Responsabile del procedimento può svolgere le funzioni di Presidente.

I restanti componenti della Commissione possono essere funzionari dell'Amministrazione regionale a tempo indeterminato o a tempo determinato appartenenti alla categoria D o alla categoria C o esperti esterni dall'assistenza tecnica. Coloro che hanno partecipato alla fase di verifica di ammissibilità delle operazioni non possono essere componenti della Commissione.

Vengono presi in considerazione i seguenti criteri di valutazione:

Criterio	Aspetti valutativi
Coerenza dell'operazione	Coerenza tra il titolo del progetto e la figura professionale di riferimento indicata Corrispondenza tra la dichiarazione sostitutiva del datore di lavoro e i dati presenti nel progetto Correlazione tra la figura professionale di riferimento e le ADA selezionate indicate. Nel caso di studi professionali privi di dipendenti la coerenza tra ADA e le attività tipiche della figura professionale del titolare dello studio Attività oggetto del tirocinio calibrate alla durata del tirocinio e correlate agli obiettivi prefissati
Congruenza finanziaria	Corretta indicazione del piano dei costi: corretta applicazione del calcolo per l'indennità di partecipazione del tirocinante, della quota a carico del soggetto ospitante e dell'eventuale indennità di mobilità in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8

I progetti di tirocinio in fase di valutazione non possono subire variazioni, aggiunte, sostituzioni e pertanto la

valutazione è di tipo binario Sì /NO, intendendo il rispetto di entrambi i criteri di coerenza sopra indicati, così come declinati negli aspetti valutativi.

Il direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, con apposito decreto, approva gli elenchi dei progetti di tirocinio ammessi e non ammessi al finanziamento con scadenza quindicinale. Tale termine ha titolo indicativo; il termine del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/ *lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori*. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti è l'ufficio di Trieste del Servizio, Via San Francesco 37.

8. Gestione del tirocinio

Il numero di tirocini attivabili contemporaneamente presso la medesima unità produttiva del soggetto ospitante è disciplinato dall'articolo 10 del Regolamento tirocini.

Il soggetto promotore assicura la verifica ed il rispetto delle disposizioni previste nelle fasi di preparazione e gestione del tirocinio.

In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1 del Regolamento tirocini, sono finanziabili solo i tirocini di durata complessiva compresa tra 3 e 6 mesi, senza deroghe per le attività di tipo stagionale. Non sono ammissibili modifiche alla durata del tirocinio, neppure se la spesa per l'indennità è a carico del soggetto ospitante; pertanto a tali tirocini non si applica l'articolo 3, comma 3 del Regolamento tirocini.
A titolo esemplificativo: a fronte di un tirocinio presentato ed approvato della durata di 4 mesi, non può successivamente essere richiesto un prolungamento a 5 o 6 mesi.

I tirocini devono prevedere un orario settimanale compreso tra 30 e 40 ore e in ogni caso non superiore all'orario settimanale previsto dal CCNL, applicato dal soggetto ospitante.
Trattandosi di percorso formativo vanno rispettati anche i limiti orari previsti dall'art.8 c.2 e 3 del Regolamento formazione ed in particolare non possono prevedere più di 6 giornate di formazione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di formazione, di cui non più di 6 consecutive, per un massimo di 40 ore settimanali. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. Salvo il limite massimo delle 40 ore settimanali, sono possibili deroghe, autorizzate dall'ufficio regionale competente, a fronte di motivate esigenze. Nel caso in cui il soggetto promotore ritenga che vi siano valide ragioni per la deroga deve darne atto nel progetto formativo nel campo modalità di svolgimento.

A partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al paragrafo 9.1.
A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
- mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
- mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
- mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre;

ove la scadenza di una mensilità cada il 30 o 31 gennaio, la scadenza della mensilità successiva cade convenzionalmente il 28 febbraio (29 se anno bisestile);

Qualora nel mese di riferimento sia intervenuta una sospensione ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini, la conclusione del mese viene spostata del numero di giornate lavorative da recuperare.
La sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'articolo 3, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini:

a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
b) nei periodi di infortunio o malattia di lunga durata superiore ai 10 giorni consecutivi;
c) nei periodi di temporanea interruzione dell'attività del soggetto ospitante.

Il soggetto promotore assicura la compilazione on line, da parte del tirocinante, di un questionario nella fase di avvio del tirocinio e di un questionario al termine del tirocinio disponibili ai seguenti link:

- UTENTI INPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti)
  https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiInput

- OPERATORI INPUT (da compilarsi da parte del tutor)
  https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriInput

- UTENTI OUTPUT (da compilarsi da parte dei tirocinanti)
  https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_utentiOUTPUT

- OPERATORI OUTPUT (da compilarsi da parte del tutor)
  https://it.surveymonkey.com/r/tirEX_operatoriOutput"

Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dal Servizio.

Quest'ultimo provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine del registro per tirocinio (pagine di registrazione della presenza numerate e vidimate); il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, frontespizio (format disponibile sul sito) e pagine vidimate. Prima della consegna al tirocinante sul frontespizio vanno indicate l'intervallo di pagine numerate utilizzato (es. dal 1303 al 1307).

Nell'ambito di ciascun tirocinio, l'attività di tutoraggio è svolta da un tutor nominato dal soggetto promotore e da un tutor nominato dal soggetto ospitante.

I tutor svolgono la loro attività nel rispetto degli adempimenti previsti dall'articolo 7 del regolamento tirocini. In tale contesto il tutor del soggetto promotore assicura la completa informazione al soggetto ospitante ed al tirocinante, nel quadro delle previsioni dell'articolo 4, comma 6, lettere a) e b) del Regolamento tirocini, avvalendosi anche della documentazione di cui agli allegati 1 e 2 delle presenti Direttive.

Il soggetto promotore comunica l'avvenuto avvio del tirocinio, utilizzando l'apposito sistema informativo (TIROCINI - Operazioni occupabilità), entro 7 giorni di calendario.

Il soggetto ospitante è tenuto a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

Il soggetto promotore deve comunicare al Servizio le eventuali modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto formativo sono ricevute dal soggetto promotore e conservate nella documentazione del progetto

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del Regolamento tirocini, il tirocinante può interrompere anticipatamente il tirocinio dandone anticipata e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore ed al soggetto ospitante. In tale eventualità sono ammissibili a rendiconto i costi sostenuti relativi all'indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante.

Ove il tirocinio si concluda anticipatamente, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione al Servizio. Gli importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento

A conclusione del percorso di tirocinio il tutor del soggetto promotore provvede alla composizione del Dossier

individuale di cui all'articolo 7, comma 2, lett. d) del Regolamento tirocini il cui modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it alla pagina dedicata ai tirocini di Garanzia Giovani. Sulla base delle informazioni presenti nel Dossier individuale, il soggetto promotore predispone l'attestato finale di cui all'articolo 12 del regolamento tirocini. Il tirocinante ha titolo a ricevere l'attestazione finale qualora abbia assicurato una presenza certificata nell'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.

Il soggetto promotore comunica l'avvenuta conclusione del tirocinio, utilizzando l'apposito sistema informativo (TIROCINI - Operazioni occupabilità) entro 15 giorni di calendario.

9. Gestione finanziaria

9.1 Indennità di partecipazione del tirocinante

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento tirocini, al tirocinante spetta un'indennità mensile di partecipazione al tirocinio la cui erogazione è ripartita tra l'Amministrazione regionale (terzo pagatore) e il soggetto ospitante. L'obbligo di firma del terzo finanziatore della convenzione e del progetto formativo previsto dall'art.8 c.1 è sostituito dall'indicazione del decreto di finanziamento riportato sui due documenti.

L'indennità a favore del tirocinante è determinata nel modo seguente, sulla base delle ore settimanali di tirocinio previste:

Ore settimanali	Importo indennità mensile
30	400
31	410
32	420
33	430
34	440
35	450
36	460
37	470
38	480
39	490
40	500

Gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante.

Ai sensi dell'art.13 c.1 del Regolamento tirocini l'indennità è erogata per intero a fronte di una partecipazione minima al tirocinio del 70% calcolata su base mensile. Se la partecipazione è inferiore al 70% non si ritiene raggiunto l'obiettivo formativo e la quota dell'indennità del tirocinio a carico del progetto PIPOL non è ammissibile. Ai sensi dell'art.13 al tirocinante viene corrisposta dal soggetto ospitante l'indennità per i giorni di effettiva presenza nei limiti della quota di indennità a carico dell'ospitante prevista nel progetto formativo di cui al paragrafo 9.1.2.

9.1.1 Oneri a carico del PON IOG

La quota dell'indennità di partecipazione a carico del PON IOG è pari a euro 300,00 mensili.

L'Amministrazione regionale provvede all'erogazione della parte dell'indennità di partecipazione mensile a

favore del tirocinante attraverso INPS, sulla base di una apposita convenzione.

Le PO indicate al paragrafo 3 devono provvedere, per quanto di competenza, al controllo delle presenze mensili dei tirocinanti, verificando l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento.

Al fine di garantire l'efficace trasmissione di copia del registro di presenza da parte del soggetto ospitante/tirocinante, ogni PO comunica a questi ultimi una apposita casella di posta elettronica o un numero di fax cui fare riferimento.

Entro il giorno 8 di ciascun mese ogni PO carica nel sistema informativo le ore effettivamente svolte dal tirocinante (così come risultanti dal registro inviato) e compila la check list di controllo in modo da consentire l'invio ad INPS da parte della PO controllo e rendicontazione del Servizio dell'autorizzazione all'erogazione al tirocinante dell'indennità spettante; tutto ciò con riferimento alla documentazione ricevuta dal soggetto ospitante/tirocinante entro il precedente giorno 5 del mese.

Si precisa che INPS effettua i controlli relativi alla compresenza di indennità di sostegno al reddito (ASPI, NASPI, Mini ASPI), rideterminando l'indennità di tirocinio dovuta in base a quanto percepito dal giovane quale sostegno al reddito, come da accordi con il Ministero del lavoro.

Di norma INPS eroga, entro il mese di invio dell'autorizzazione al pagamento, le indennità relative a mensilità solari complete antecedenti per cui sia stata inviata l'autorizzazione all'erogazione entro il 10 del mese (ad esempio mese 5 gennaio – 4 febbraio, invio ad INPS entro il 10 febbraio, pagamento fine marzo).

9.1.2 Oneri a carico dell'azienda ospitante

La quota di indennità di partecipazione a carico dell'azienda ospitante è costituita dalla differenza tra l'indennità minima di cui al paragrafo 9.1 e la quota a carico del PON IOG, quindi:

Ore settimanali	Importo indennità mensile
30	100
31	110
32	120
33	130
34	140
35	150
36	160
37	170
38	180
39	190
40	200

Si precisa che si tratta di indennità minima ed il soggetto ospitante può di comune accordo con il promotore ed il tirocinante erogare anche una somma superiore.

L'indennità di partecipazione erogata dal soggetto ospitante è cumulabile con l'ammortizzatore percepito anche oltre l'indennità minima di tirocinio prevista dalla disciplina regionale vigente, nel caso di tirocini in favore di soggetti percettori di forme di sostegno al reddito, in assenza di rapporto di lavoro, ai sensi dall'art.13 c.5 del Regolamento tirocini.

Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

9.2 Remunerazione a risultato per il soggetto promotore

Qualora il soggetto promotore risulti essere l'Università di Trieste o l'Università di Udine, è prevista la corresponsione di una remunerazione a risultato per il soggetto promotore a conclusione del tirocinio, applicando le tabelle standard di costi unitari previste per la Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001, di cui all'allegato VI del regolamento delegato (UE) 2015/2195, secondo il seguente schema:

Categoria del profilo[2]	Remunerazione a risultato
BASSA	200
MEDIA	300
ALTA	400
MOLTO ALTA	500

A fronte della positiva conclusione del tirocinio è ammissibile l'erogazione della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore.

È considerato positivamente concluso il tirocinio che ha visto l'effettiva partecipazione del tirocinante, documentata nel registro di presenza, ad almeno il 70% del totale delle ore di tirocinio previste.

Ove il tirocinio si concluda anticipatamente, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione al Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo. Gli eventuali importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento. Non è ammissibile il riconoscimento della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore in quanto somma erogata esclusivamente a titolo di rimborso a risultato.

10. Rendicontazione

Entro trenta giorni dalla conclusione del tirocinio il soggetto promotore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.

La documentazione da presentare è la seguente:
a) modello di rendicontazione predisposto dal Servizio (Stampa generata dal sistema informativo quando si compila la funzione rendiconto);
b) registro di presenza in originale;
c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
e) copia del dossier individuale e dell'attestato rilasciato

11. Utilizzo dei loghi

[2] La categoria del profilo sono quelle previste dall'atto delegato, allegato VI, approvato con REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2017/90 DELLA COMMISSIONE del 31 ottobre 2016, pubblicato sulla GUCE del 19 gennaio 2017. Esse corrispondono all'indice di svantaggio BASSO – MEDIO BASSO – MEDIO ALTO – ALTO previste dall'art.3 del decreto n.10 del 23.01.2015. La categoria di profilo viene calcolata secondo gli standard previsti dal d.d. 313 del 13 luglio 2019, laddove la categoria BASSA corrisponde all'indice di svantaggio BASSO, quella MEDIA all'indice di svantaggio MEDIO BASSO, quella ALTA all'indice di svantaggio MEDIO ALTO, quella MEDIO ALTA all'indice di svantaggio ALTO.

Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari come previsto dal regolamento UE n.1303/2013 agli articoli 115, 116 e 117, nell'Allegato XII del medesimo Regolamento che richiama le responsabilità dei beneficiari nell'ambito delle misure di informazione e comunicazione, nonché all'interno del Regolamento d'esecuzione n.821/2014 (Capo II- artt.3-5).

Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del PON. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che il PON è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare i seguenti loghi:

12. Trattamento dei dati

I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
Il **titolare del trattamento** è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
Il **responsabile della protezione dei dati** è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 5 marzo 2018);
Il **responsabile della sicurezza dei trattamenti** effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco d'Assisi 43, TRIESTE.

I dati saranno trattati da personale della Regione Friuli Venezia Giulia e saranno comunicati ad ANPAL - Titolare e ai soggetti istituzionali coinvolti nelle operazioni di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività.

13. Comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo e indicazioni connesse ai flussi documentali e delle informazioni

Con riferimento alle operazioni realizzate nell'ambito delle presenti Direttive:

a) ai sensi dell'articolo 8 della LR 7/2000, il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo Ketty Segatti (ketty.segatti@regione.fvg.it 0403775206)
b) ai sensi dell'articolo 9 della LR 7/2000:
   1) il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento che non riguardano i controlli delle operazioni è il responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione POR FSE;
   2) il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento inerenti i controlli è il responsabile delegato della Posizione organizzativa controlli e rendicontazione.

I decreti di approvazione dell'avviso e di approvazione dei progetti selezionati vengono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/ *lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.*
La documentazione relativa all'attuazione degli interventi (schema di convenzione, fac-simile di registro, fac-simile di dossier individuale e fac-simile di attestato) è resa disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ *lavoro formazione/tirocini e apprendistato* nella pagina relativa ai tirocini di Garanzia giovani.

Ai fini della trasparenza si segnala che le domande di contributo e le risultanze istruttorie nonché tutta la documentazione a supporto della spesa al termine dell'intervento è archiviata, per i documenti dematerializzati nel sistema di protocollo regionale, per i documenti cartacei presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Trieste, in via San Francesco d'Assisi, 37.

14. Foro competente

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Trieste.

20_21_1_DDS_PROG SOC_832_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali 8 maggio 2020, n. 832

LR 11/2006, art. 13, comma 3, lett. b) e comma 4, lett. b) e c) - DPReg. 181/2012 - Aggiornamento anno 2020 del valore ISEE per accesso ai benefici di sostegno alle adozioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) che prevede il sostegno degli istituti dell'adozione e dell'affido;
VISTO il DPReg 7 settembre 2012, n. 181/Pres (Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto, della misura, delle modalità e dei criteri per la concessione dei benefici da destinare al sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare di cui all'articolo 13, comma 3, lettera b) e comma 4, lettere b) e c) della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), con il quale sono state disciplinate, tra l'altro, le modalità di accesso ai benefici di cui al suddetto articolo 13;
VISTI in particolare gli articoli 5 e 6 del suddetto regolamento che prevedono, rispettivamente, rimborsi di spese di viaggi e soggiorni derivanti dalle procedure di adozione internazionale e benefici a sostegno di adozioni di minori italiani e stranieri di età superiore a 12 anni o con handicap accertato;
RICHIAMATO, altresì, l'articolo 4 del medesimo regolamento, che:
- al comma 4 prevede che ai benefici di cui agli articoli 5 e 6 siano ammesse le famiglie che possiedono un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a euro 50.000,00 annui;
- al comma 5 dispone che tale limite economico sia aggiornato annualmente con decreto del direttore del Servizio competente, sulla base dell'indice Istat di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai (FOI), registrato nel mese di gennaio di ciascun anno.

VISTO il proprio decreto n. 696/SPS del 17.4.2019, pubblicato sul BUR n. 18 del 2.5.2019, con il quale il limite economico per l'accesso ai benefici di che trattasi era stato determinato in euro 52.490,51 con decorrenza 3.5.2019;
PRESO ATTO che sulla G.U. n. 56 del 5.3.2020 è stato pubblicato l'indice Istat FOI del mese di gennaio 2020, il quale ha registrato un incremento pari a 0,5% rispetto all'indice dello stesso mese dell'anno precedente;
RILEVATO che, applicando la sopra indicata percentuale di incremento dell'indice Istat FOI al valore dell'ISEE attualmente in vigore, il nuovo valore ISEE risulta essere pari a euro 52.752,96;
RITENUTO, pertanto, di aggiornare a euro 52.752,96 il valore ISEE per l'accesso ai benefici di che trattasi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg n. 0277/Pres del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 recante, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle direzioni centrali della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa il valore ISEE di riferimento per l'accesso ai benefici di cui agli articoli 5 e 6 del regolamento emanato con DPReg 181/2012 è aggiornato a euro 52.752,96 (cinquantaduemilasettecentocinquantadue/96).
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Gli effetti del presente decreto decorrono dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
Trieste, 8 maggio 2020

GUGLIELMI

20_21_1_DDS_VAL AMB_1995_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 7 maggio 2020, n. 1995

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un capannone per l'allevamento di polli da carne in ampliamento ad un insediamento esistente in Comune di Pocenia (UD). (SCR/1729). Proponente: Betto Renato e Lenisa Marta Ss.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 26 novembre 2019 presentata da Betto Renato e Lenisa Marta s.s per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/58194/SCR/1729 dd. 05 dicembre 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Pocenia, alla Uti Riviera Bassa Friulana, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ARPA FVG e allo Studio Tecnico Portolan & Associati;
CONSTATATO che a seguito delle misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, i termini dei procedimenti amministrativi sono stati sospesi ex lege ai sensi dell'art. 103, comma 1 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, e dell'art. 37, comma 1 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23;
PRESO ATTO che con nota prot. 4306 di data 29 gennaio 2020, risultano pervenute integrazioni volontarie da parte del proponente;
CONSTATATO che con nota prot. 8141/P del 18 febbraio 2020 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 25 febbraio 2020;
CONSTATATO che sono pervenute osservazioni relative al progetto:
- 09/01/20 - da parte di ARPA (prot. 612) - richiesta integrazioni;
- 10/02/20 - da parte di ARPA (prot. 4217) - parere dopo integrazioni volontarie;
- 02/04/20 - da parte di ARPA (prot. 9583) - parere dopo integrazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 21 aprile 2020 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
RITENUTO che il quadro valutativo finale complessivo è basato sui seguenti impegni progettuali assunti dal proponente nella documentazione presentata:
- adeguamento dei capannoni avicoli esistenti alla stessa impiantistica finalizzata all'abbattimento delle polveri già prevista per quella di nuova realizzazione;

VISTI gli impegni progettuali appena elencati da mettere in atto contemporaneamente alla realizzazione del nuovo capannone, vista l''analisi dello studio preliminare ambientale (con le relative integrazioni), visti gli studi di dispersione dell'impatto odorigeno e, infine, visti i pareri di ARPA FVG si possono fare le seguenti considerazioni finali, solo parzialmente in concordanza con le conclusioni dello studio ambientale di progetto:
- il progetto determina impatti in fase di cantiere principalmente a carico della matrice aria (emissioni di gas inquinati) con valori previsionali di incremento di oltre il 30 % a livello emissivo;
- le stime odorigene, date le previsioni di abbattimento delle misure in progetto, pur in un contesto di aumento dei capi allevati (+36%) descrivono un quadro previsionale di possibile miglioramento;
- pur non essendo in essere segnalazioni note di lamentela sugli odori e pur avendo un quadro simulativo favorevole, è necessario adottare una misura prudenziale di intervento nel caso di future segnalazioni;
- gli impatti di cantiere saranno modesti data la realizzazione con elementi prefabbricati di veloce allestimento;
- l'aumento di impatto dovuto alla gestione degli effluenti sarà ridotto perché la dispersione agrono-

mica riguarda solo la componente non palabile che aumenterà di 24 mc/anno su 1706 gestiti (la parte maggiore di incremento, pari a 375 mc/anno su 1025 mc/anno attuali riguarda la componente non palabile che ha come destinazione un impianto di produzione di energia da biomasse)
- l'impatto sulla viabilità esistente sarà basso in fase di esercizio (+51 viaggi/anno su 125), ma in un contesto viabilistico in grado di sostenerlo;
- l'impatto dovuto alla produzione di rifiuti è modesto;
- l'impatto sulla vegetazione terrestre è nullo per il valore naturalistico della superficie che verrà sottratta;
- l'impatto sul paesaggio, sarà basso dato il contesto territoriale e le misure di mitigazione previste;

VISTO il parere n. SCR/16/2020 del 06 maggio 2020 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione, in particolare, all'entità non rilevante degli impatti ambientali negativi;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Comune di Muzzana del Turgnano, alla Uti Riviera Bassa Friulana, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ARPA FVG e allo Studio Tecnico Portolan & Associati;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un capannone per l'allevamento di polli da carne in ampliamento ad un insediamento esistente in Comune di Pocenia - presentato da Betto Renato e Lenisa Marta s.s - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Post-operam, in fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Qualora dovessero pervenire presso gli Enti deputati al controllo del territorio o ai Comuni interessati segnalazioni di disturbi da emissioni odorigene riconducibili all'attività in esame la ditta dovrà attivarsi attuando prontamente: attività di monitoraggio delle emissioni odorigene, da concordarsi preventivamente con ARPA (la valutazione delle sorgenti emissive e la campagna di prelievo olfattometrico dovranno essere eseguite previa comunicazione e in accordo con ARPA); la messa in esercizio delle ulteriori misure mitigative rispetto a quelle adottate qualora ne venga riscontrata la necessità.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali

Numero condizione ambientale	2
Macrofase/fase	In fase di progetto
Oggetto della condizione ambientale	Lungo il lato rivolto verso l'abitato di Muzzana del Turgnano dovrà venire realizzata una quinta arborea arbustiva con specie coerenti con il paesaggio agrario circostante di spessore di 4/5 metri e sesto idoneo a garantire un effetto visivo significativo dopo 2 anni dall'impianto.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	

La Betto Renato e Lenisa Marta s.s dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.

Il decreto sarà inviato al proponente, al Comune di Pocenia, al Comune di Muzzana del Turgnano, alla Uti Riviera Bassa Friulana, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ARPA FVG e allo Studio Tecnico Portolan & Associati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 maggio 2020

PENGUE

20_21_1_DDS_VAL AMB_2012_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 maggio 2020, n. 2012

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi - ottimizzazione del ciclo di lavoro mediante inserimento di una nuova sezione automatica di calcinazione fanghi e produzione di carbonato di calcio in Comune di Mortegliano. (SCR/1678). Proponente: Terranova Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
PRESO ATTO che, a seguito delle misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, i termini dei procedimenti amministrativi sono stati sospesi, ai sensi dell'art. 103, comma 1 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con modificazioni in L. 24 aprile 2020, n. 27) e dell'art. 37, comma 1 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23;
VISTA la domanda pervenuta in data 19 giugno 2019 presentata da Terranova srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/31876/SCR/1678 dd. 27 giugno 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Mortegliano, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che in data 6 settembre 2019 è stato comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e 16 bis della LR. 7/2000 il preavviso di rigetto dell'istanza in ragione di quanto segnalato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati in merito alla presenza di un vincolo escludente (E) dei Criteri Localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti di cui al Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con DPReg 058/2018;
CONSTATATO che, a seguito della ricezione di opportune controdeduzioni da parte del proponente in data 10 settembre 2019, è stato riavviato il procedimento amministrativo;
CONSTATATO che in data 22 ottobre 2019 è stato comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e 16 bis della LR. 7/2000 il preavviso di rigetto dell'istanza in ragione di quanto segnalato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati in merito all'inapplicabilità al caso in esame dell'art. 184-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e la conseguente impossibilità ad autorizzare una tale

tipologia d'impianto;
CONSTATATO che, a seguito della ricezione di opportune controdeduzioni da parte del proponente in data 5 novembre 2019 che evidenziavano l'avvenuta modifica normativa che consentiva la procedibilità dell'istanza, è stato riavviato il procedimento amministrativo;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- 1 agosto 2019 - parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- 12 agosto 2019 - parere da parte di ARPA di richiesta integrazioni;
- 10 settembre 2019 - parere del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi;
- 11 dicembre 2019 - parere da parte di ARPA di richiesta integrazioni;
- 18 dicembre 2019 - parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- 30 marzo 2020 - supporto tecnico - scientifico di ARPA;

PRESO ATTO che con nota prot. 1231/P del 13 gennaio 2020 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 26 febbraio 2020;
PRESO ATTO che in data 27 aprile 2020 risultano pervenute ulteriori precisazioni da parte del proponente in merito all'oggetto della procedura che non riguarda lo spandimento dei fanghi in agricoltura, che rimane invariato;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 aprile 2020 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/15/2020 del 06 maggio 2020 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione al fatto che l'impianto in progetto risulti compatibile con il sistema territoriale ed ambientale in cui è ubicato dal momento che:
- il progetto prevede, in sintesi, oltre all'aumento di quantitativi e di codici EER ritirabili in impianto, una meccanizzazione ad impianto fisso, mediante un miscelatore chiuso a vomeri, dell'operazione di calcinazione già attualmente realizzata in impianto in una benna, collegato ad un impianto di depurazione delle emissioni. In aggiunta, è prevista l'iniezione di anidride carbonica liquida per il processo di carbonatazione;
- il progetto di modifica in oggetto si esplica esclusivamente all'interno dell'impianto e riguarda le operazioni svolte al suo interno, mentre tutto quello che riguarda le operazioni successive, quali ad esempio lo spandimento dei fanghi, non è oggetto della procedura;
- l'impiego di CO_2 per il trattamento dei fanghi comporta dei vantaggi in termini di emissioni in atmosfera, in quanto provoca un carico odorigeno pari a circa un terzo rispetto a quello generato dal fango di partenza;
- il trattamento con la CO_2, consente di avere un minor tenore di azoto nelle emissioni in atmosfera, in quanto durante la reazione di idrolisi si forma carbonato di ammonio che rimane inglobato nel prodotto ottenuto;
- il trattamento con l'anidride carbonica porta ad una riduzione nell'impiego di fertilizzati chimici sul suolo regionale, sostituiti da un correttivo di origine biologica come rimedio al progressivo impoverimento di sostanza organica a cui sono soggetti i terreni agricoli friulani. Infine in caso di utilizzo di bio anidride carbonica derivante da processi di upgrading criogenico da biogas a biometano, si ha il recupero totale dell'anidride carbonica, evitando così la sua immissione in atmosfera e la sua immissione nella produzione agricola in stretta osservanza dei principi di economia circolare;
- l'approvvigionamento della CO_2 necessaria al processo verrà effettuato da un produttore locale;
- la calcinazione o la carbonatazione avverranno all'interno di un miscelatore chiuso, provvisto di aspirazione controllata e successivamente filtrata;
- l'impatto odorigeno è stato misurato, con rilievo olfattometrico che ha evidenziato un impatto minimale e, inoltre, è già presente un sistema di deodorizzazione sul perimetro esterno del fabbricato. Il miscelatore che si intende installare è del tipo a vomeri e risulta chiuso, il cui sfiato verrà collegato a un impianto di aspirazione e trattamento ad umido costituito da 2 scrubber. Per la verifica dell'impatto odorigeno in condizioni di progetto, inoltre, il proponente ha effettuato opportuna simulazione dell'impatto odorigeno, verificata da ARPA FVG, che ha evidenziato delle problematiche circa la riproduzione delle simulazioni effettuate dal proponente e, allo scopo, si prevede una condizione ambientale qualora si verifichino impatti ambientali non preventivati;
- le lavorazioni previste non generano alcuna emissione liquida, possono necessitare anzi di acqua in modo non continuativo. Il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche appare congruo alle esigenze. In riferimento alla operazione di idratazione dei fanghi svolta nelle aree G2 e G1b, come indicato dal Proponente, l'ARPA FVG suggerisce che venga predisposta una condizione ambientale che preveda che, nell'eventualità che in queste operazioni vengano a verificarsi percolazioni, si realizzi una seconda vasca di raccolta a servizio del nuovo capannone, di capacità analoga a quella già presente nel capannone di prima realizzazione, ma suddivisa in due comparti distinti, uno destinato alla raccolta dei

liquidi provenienti dallo stoccaggio dei carbonati “end of waste” e un altro destinato alla raccolta dei liquidi percolati dai fanghi calcinati (rifiuti);
- riguardo l’impatto acustico il proponente ha riportato idoneo studio previsionale, evidenziando il rispetto dei limiti normativi e, dato il contesto territoriale, si ritiene che esso possa essere considerato sostenibile;
- la componente suolo e sottosuolo non viene impattata in modo significativo, tutte le aree di lavorazione sono ubicate al di sopra di superfici interamente pavimentate ed impermeabilizzate e all’interno del terreno vengono immesse esclusivamente le acque meteoriche ricadenti sulle coperture, le quali, per natura e caratteristiche, possono essere scaricate al suolo senza essere sottoposte a trattamento;
- in base alla capacità di trattamento giornaliera media (89 t/d) il proponente prevede un incremento del traffico indotto pari a n. 3 mezzi/gg per il trasporto dei fanghi in ingresso, per un totale di n. 6 mezzi/giorno;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all’ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l’attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all’ARPA FVG;

DECRETA

1. Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi - ottimizzazione del ciclo di lavoro mediante inserimento di una nuova sezione automatica di calcinazione fanghi e produzione di carbonato di calcio in Comune di Mortegliano - presentato da Terranova srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Post operam - fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Qualora dovessero pervenire presso gli Enti deputati al controllo del territorio o ai Comuni limitrofi segnalazioni di disturbi da emissioni odorigene riconducibili all’attività in esame la ditta dovrà attivarsi attuando prontamente: attività di monitoraggio delle emissioni odorigene, da concordarsi preventivamente con ARPA (la valutazione delle sorgenti emissive e la campagna di prelievo olfattometrico dovranno essere eseguite previa comunicazione e in accordo con ARPA); la messa in esercizio di ulteriori misure mitigative rispetto a quelle adottate qualora ne venga riscontrata la necessità.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA FVG

Numero condizione ambientale	2
Macrofase/fase	Post operam - fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	venga garantita la non commistione e la tracciabilità dei fanghi di depurazione destinati allo spandimento in agricoltura, sia in ingresso che in uscita.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	Servizio gestione risorse idriche

Numero condizione ambientale	3
Macrofase/fase	Post operam - fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Nel caso in cui nelle operazioni di idratazione dei fanghi svolta nelle aree G2 e G1b vengano a verificarsi percolazioni, si realizzi una seconda vasca di raccolta a servizio del nuovo capannone, di capacità analoga a quella già presente nel capannone di prima realizzazione, ma suddivisa in due comparti distinti, uno destinato alla raccolta dei liquidi provenienti dallo stoccaggio dei carbonati “end of waste” e un altro per quelli derivanti dai fanghi calcinati (rifiuti).
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA FVG

Numero condizione ambientale	4
Macrofase/fase	Post operam - fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Al fine della tracciabilità del materiale in uscita e al fine del futuro monitoraggio degli effetti, il proponente dovrà istituire un registro dei soggetti a cui viene consegnato il materiale “end of waste” carbonato di calcio di defecazione, con relative quantità, e, nel caso venga utilizzato direttamente dal proponente, un registro delle destinazioni. Tale registro dovrà essere tenuto presso l’impianto a disposizione degli Enti di controllo per eventuali verifiche di competenza.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA FVG

2. La Terranova srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell’inizio dei lavori.
3. Il decreto sarà inviato al proponente, al Comune di Mortegliano, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all’ARPA FVG.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 8 maggio 2020

PENGUE

20_21_1_DDS_VALOR QUAL PROD_3331_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 5 maggio 2020, n. 3331

Bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti in attuazione dell'articolo 46 del Regolamento (UE) 1308/2013 e dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione. Campagna vitivinicola 2020/2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio - e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTI il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendano fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
ATTESO che l'articolo 231, comma 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 precisa che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso regolamento (UE) n. 1308/2013;
VISTA la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità";
VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
VISTO il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2019/2023, inviato alla Commissione Europea il 28 febbraio 2018;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017, n. 1411 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti), così come modificato dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 aprile 2019, n. 3843 (Modifica dei decreti ministeriali del 14 febbraio 2017 n. 911e del 3 marzo 2017 n.1411 relativi alle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Termini di presentazione delle domande di aiuto);
ATTESO che il citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017, n. 1411 prevede, all'articolo 4, che le domande di aiuto al regime di cui trattasi siano presentate all'organismo pagatore entro il 30 giugno di ogni anno secondo modalità stabilite da AGEA;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 31 marzo 2020, n. 3318 "Proroga di termini e deroghe alla normativa del settore agricolo a seguito delle misure urgenti adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" che stabilisce che per la campagna 2020/2021 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti è fissato al 15 luglio 2020;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2017, n. 0117/Pres. con il quale è stato ema-

nato il "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione", così come modificato dai decreti del Presidente della Regione 17 aprile 2018, n. 0109/Pres. e 17 settembre 2018 , n. 189/Pres. (di seguito "Regolamento");
ATTESO che in data 19 marzo 2020, prot. n. 21714, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) ha impartito le Istruzioni operative relative all'applicazione della misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti
ATTESO che con successiva circolare AGEA n.25100 del 6 aprile 2020, è stato stabilito che le domande per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti con pagamento anticipato per la campagna 2020/2021 possono essere presentate dal 2 maggio 2020, data di apertura dei sistemi informativi AGEA, al 15 luglio 2020;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 5 marzo 2020, n. 1365 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2020-2021", che prevede una dotazione nazionale complessiva di € 336.997.000,00 e che assegna al Friuli Venezia Giulia, per la misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, fondi 2021, l'importo di € 4.883.575,00, precisando che il pagamento degli aiuti per la realizzazione delle misure del PNS è commisurato alla relativa dotazione finanziaria assegnata dall'Unione europea all'Italia e che pertanto, qualora gli importi richiesti dall'Italia (€ 336.997.000,00) per il pagamento degli aiuti delle singole misure superino la dotazione effettivamente assegnata dall'UE, gli aiuti medesimi vengono proporzionalmente ridotti;
ATTESO che dalla predetta dotazione finanziaria di 4.883.575,00 euro è necessario riservare un importo stimato di 2.900.000,00 euro (la stima viene effettuata in quanto al momento sono ancora in fase di perfezionamento domande di spostamento della fine lavori dal 2020 al 2021) per il finanziamento dei saldi delle domande finanziate nelle campagne vitivinicole 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 che completeranno le operazioni nel 2021 e che di conseguenza le risorse da destinare alle domande relative alla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti che verranno presentate per la campagna vitivinicola 2020/2021 ammontano a 1.983.575,00 euro;
RITENUTO necessario emanare con il presente provvedimento il bando per la presentazione delle domande per beneficiare dell'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento ed approvare contestualmente l'allegato 1;
RITENUTO altresì opportuno, al fine di semplificare e velocizzare le procedure necessarie al completamento degli iter istruttori delle domande, di indicare nel presente bando i riferimenti relativi all'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla concessione del contributo, indicazione che sostituisce la comunicazione diretta e personale ai richiedenti;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e successive modifiche ed integrazioni con la quale si approva l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle Posizioni organizzative;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1454 del 27 luglio 2018, che ha disposto l'incarico di Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni al dirigente del ruolo unico regionale arch. Andrea Giorgiutti, a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di due anni;

DECRETA

per tutte le motivazioni di cui in premessa, che in questa sede vengono integralmente richiamate:
1. A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 15 luglio 2020 le domande di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2020/2021 sono compilate e rilasciate in via telematica utilizzando esclusivamente il portale del SIAN secondo le modalità ivi predisposte. Le domande presentate in via telematica sono trasmesse entro 10 giorni da tale termine, in forma cartacea, al Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, via Sabbadini 31, Udine, corredate della documentazione prevista dal successivo punto 3 del presente decreto. Le domande pervenute oltre i termini predetti non sono ricevibili.
2. I termini di cui al punto 1 si intendono automaticamente modificati nel caso di sopraggiunte proroghe o anticipazioni disposte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o da AGEA.
3. Le domande di cui al punto 1 sono presentate in forma individuale o collettiva; alle stesse sono allegati:
3a) la descrizione dettagliata delle attività proposte e la tempistica per la loro realizzazione;
3b) le azioni da realizzare in ogni esercizio finanziario e la superficie interessata da ciascuna operazione;
3c) la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della

Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), redatta in base al modello allegato 1 al presente decreto, nella quale il produttore dichiara:
3c1) gli estremi anagrafici e fiscali e il possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;
3c2) di non avere ricevuto altri contributi, riferiti alla stessa superficie vitata da ristrutturare, per i quali non sia ancora ultimato, alla data di presentazione della domanda, il periodo minimo di impegno previsto dai medesimi regolamenti;
3c3) di non avere ricevuto contributi per il regime di estirpazione dei vigneti con premi previsti dall'articolo 67 del regolamento (CE) 555/2008;
3c4) di essere a conoscenza che, nel caso sia presente nella compagine societaria di più aziende che hanno presentato domanda, l'importo massimo complessivamente erogabile non supera i 75.000 euro;
3c5) che almeno il cinquanta per cento del vigneto da ristrutturare:
presenta una pendenza inferiore al 5%;
è compresa in una zona a valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera s) del Regolamento;
è compresa in una zona ad alta valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera r) del Regolamento;
3c6) gli eventuali estremi di certificazione quale azienda biologica ovvero di azienda in fase di riconversione che applica sull'intera superficie vitata aziendale tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie;
3c7) gli eventuali estremi della certificazione di azienda aderente al sistema di qualità nazionale di produzione integrata disciplinato dall'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome nella seduta del 20 marzo 2008 ovvero gli estremi di adesione alle procedure definite dallo standard Globalgap;
3c8) nel caso di estirpo/reimpianto aziendale, le varietà e il sistema di allevamento precedente;
3c9) che all'interno dell'azienda è/non è presente un socio o coadiuvante con la qualifica di giovane agricoltore di cui all'art.2 comma 1 lettera c) Regolamento recante le modalità di applicazione di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti (DPREG del 17/4/2018 n.0109/Pres. e DPREG del 17/9/2018 n. 0189/Pres);
3d) la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1a alle Istruzioni operative n. 20 del 4 maggio 2017 emanate da AGEA;
3e) la planimetria del vigneto da reimpiantare, con indicazione del sesto d'impianto, della forma di allevamento, delle varietà di viti da utilizzare e, nel caso di vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, un elaborato tecnico nel quale sono illustrate le dimensioni di terrazze e gradoni e/o la pendenza del rilievo. Nel caso di vigneti ubicati nel ciglione carsico dovrà essere allegata adeguata corografia dalla quale si evinca la posizione del vigneto sul ciglione, nonché una sezione del vigneto dalla quale si evinca la sistemazione a pastini;
3f) lo schema progettuale dell'eventuale impianto di irrigazione;
3g) l'analisi preventiva dei costi necessari alla ristrutturazione e riconversione della superficie vitata, sulla base del prezzario regionale; i suddetti costi, ove ammissibili, determinano l'entità dell'aiuto concedibile, nel rispetto di quanto previsto ai successivi punti 7 e 8. Si precisa che in sede di rendicontazione potranno essere riconosciute anche altre voci di spesa non inizialmente previste, purché attinenti e agronomicamente compatibili con l'impianto realizzato e comunque nei limiti del costo totale ammesso;
3h) il consenso del proprietario/comproprietari delle superfici oggetto della domanda di pagamento dell'aiuto, redatto secondo il modello di cui all'allegato 5 alle Istruzioni operative n. 17 del 19 aprile 2018 emanate da AGEA;
3i) il provvedimento di cui al comma 1, articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 ottobre 2015 nel caso di estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie.
4. Nel caso di domande presentate in forma collettiva, i soggetti presentatori allegano per ciascun progetto vitivinicolo comune, la cui superficie complessiva da ristrutturare non può essere inferiore a 15 ettari, la seguente documentazione:
4a) copia degli atti deliberativi dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo e dell'autorizzazione a presentare il progetto collettivo o associativo, comprendente anche i piani e le domande di pagamento delle singole aziende aderenti che rispettano quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera e), punto 2 del Regolamento;
4b) la relazione dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo che dimostra la finalizzazione del progetto all'aumento della competitività dei produttori di uva da vino e alla razionalizzazione e all'idoneità dei vigneti alla meccanizzazione parziale o totale;
4c) l'elenco dei produttori aderenti al progetto collettivo, con le relative superfici da riconvertire/ristrutturare, sottoscritto dal presidente dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo.

5. Il produttore che presenta la domanda di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti deve, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera b), del Regolamento, possedere un fascicolo aziendale validato nel quale ha dichiarato tutte le superfici di cui dispone, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di aiuto o meno.
6. Le risorse disponibili per il presente bando ammontano a euro 1.983.575,00 (unmilionenovecento-ottantatremilacinquecentosettantacinque/00) e sono ripartite in base alla graduatoria di cui all'articolo 10, comma 6 del Regolamento fino a esaurimento delle risorse stesse, assicurando comunque una quota di finanziamento non superiore al 15% delle risorse stesse alle domande di reimpianto per motivi fitosanitari.
Nel caso la dotazione finanziaria complessiva assegnata dall'Unione europea all'Italia sia inferiore a quanto indicato nel decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 5 marzo 2020, n. 1365 (€336.997.000,00), la dotazione finanziaria del bando verrà ridotta in proporzione all'effettiva riduzione effettuata dall'Unione europea.
Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse ad essa assegnate dalle misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, di rinunce da parte di ditte potenzialmente finanziabili, di economie nella quota del 20% da riservare ai saldi delle domande presentate nelle precedenti campagne 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 o di ulteriori assegnazioni ministeriali, le risorse assegnate al presente bando vengono aumentate.
7. L'aiuto per ettaro è concesso in ragione del 50 per cento dei costi dell'intervento evidenziati in base all'analisi di cui al punto 3, lett. 3g) e, comunque, per un importo massimo per ettaro di euro:
a) 22.000 per i vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica;
b) 16.000 per i vigneti ubicati in zone a valenza ambientale e paesaggistica;
c) 14.000 per i vigneti con impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b);
d) 11.000 per i vigneti senza impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b).
8. Fermi restando gli importi massimi per ettaro di cui al punto 7, il contributo massimo erogabile per ogni singola domanda è fissato in 75.000 euro. Qualora un beneficiario sia presente nella compagine societaria di più aziende che hanno presentato domanda, l'importo massimo complessivamente erogabile non supera i 75.000 euro.
9. Le attività eseguite in proprio ("in economia") sono ammesse solo se conformi all'articolo 45 del Reg. (UE) 2016/1149 della Commissione e al Piano Nazionale di Sostegno (PNS) notificato da parte del MIPAAF alla Commissione il 28 febbraio 2018. Le spese ammissibili relative a tali attività non superano il 50% delle spese totali ammesse.
10. Per qualsiasi altra specifica relativa a modalità procedurali e di contenuto non disciplinata dal presente bando vale quanto precisato nel D.M. 3 marzo 2017 n. 1411, nelle istruzioni operative AGEA n. 17 del 19 aprile 2018 e nel "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione", emanato con decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2017, n. 0117/Pres., così come modificato dai decreti del Presidente della Regione 17 aprile 2018, n. 0109/Pres. e 17 settembre 2018 , n. 189/Pres.;
11. Relativamente all'avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'approvazione della graduatoria di finanziabilità:
- l'unità organizzativa competente è il Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
- i funzionari preposti al procedimento sono:
Responsabile del procedimento: arch. Andrea Giorgiutti (0432 555890);
In caso di assenza od impedimento: ing. Maurizio Urizio Vice Direttore centrale (0432 555860);
Responsabile dell'istruttoria: dott. Valeriano Zampa (0432 555788);
La sede di servizio dei funzionari sopraindicati è situata in via Sabbadini n. 31 - Udine.
Il procedimento relativo all'approvazione della graduatoria di finanziabilità si conclude entro il termine di 120 giorni (centoventi) decorrenti dal termine finale di presentazione delle domande, come previsto dall'articolo 10, comma 6 del Regolamento.
12. I dati dei beneficiari acquisiti nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.
13. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 che ne fa parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web della Regione.
Udine, 5 maggio 2020

GIORGIUTTI

Domanda di pagamento alla riconversione e ristrutturazione vigneti in attuazione del Reg. (CE) 1308/2013 n. ___________________. Campagna 2020/20201

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – esente da bollo ai sensi dell'Art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto/a
Cognome ____ Nome
____
nato a ____ prov. ________ codice fiscale
⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥ residente a ____ prov.
_____________indirizzo______________________ ____
c.a.p_______________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di essere rappresentante legale dell'azienda ____ CUAA ⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥ con sede in ____;
- che l'azienda risulta/non risulta essere in possesso del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP così come definito dal D.Lgs 99 del 29 marzo 2004 modificato ed integrato dal D.Lgs 101 del 27 maggio 2005;
- di non avere ricevuto altri contributi, riferiti alla stessa superficie vitata da ristrutturare, per i quali non sia ancora ultimato, alla data di presentazione della domanda, il periodo minimo di impegno previsto dai medesimi regolamenti;
- di non avere ricevuto contributi per il regime di estirpazione dei vigneti con premi previsti dall'articolo 67 del regolamento (CE) 555/2008;
- di essere a conoscenza che, nel caso sia presente nella compagine societaria di più aziende che hanno presentato domanda, l'importo massimo complessivamente erogabile non supera i 75.000 euro;
- che almeno il cinquanta per cento del vigneto da ristrutturare:
  presenta una pendenza inferiore al 5%;
  è compresa in una zona a valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera s) del Regolamento;
  è compresa in una zona ad alta valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera r) del Regolamento;
- che l'azienda è/non è certificata per le produzioni biologiche (estremi di certificazione n. ____________________) ovvero di azienda in fase di riconversione che applica sull'intera superficie vitata aziendale tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie;
- l'azienda aderisce/non aderisce al sistema di qualità nazionale di produzione integrata disciplinato dall'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province

autonome nella seduta del 20 marzo 2008 ovvero gli estremi di adesione alle procedure definite dallo standard Globalgap;

- che, nel caso di estirpo/reimpianto aziendale, le varietà e il sistema di allevamento precedente erano: ____ ____;
- che all'interno dell'azienda è/non è presente un socio o coadiuvante con la qualifica di giovane agricoltore di cui all'art.2 comma 1 lettera c) Regolamento recante le modalità di applicazione di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti (DPREG del 17/4/2018 n.0109/Pres. e DPREG del 17/9/2018 n. 0189/Pres)

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR), che i dati forniti personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Allega alla presente fotocopia del **documento di identità** in corso di validità

IL RICHIEDENTE

________________________________ ________________________________

(Luogo, data)

20_21_1_DGR_636_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 636
Percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) disposizioni per lo svolgimento dell'esame di qualifica e diploma professionale - A. f. 2019-20. Modifica DGR 1553/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) ed in particolare l'articolo 12, comma 4, che prevede che le modalità di realizzazione degli esami finali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di seguito IeFP, siano definiti da apposite Linee guida;
VISTO il documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2017", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1553 del 22 agosto 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Linee Guida IeFP;
VISTO in particolare l'Allegato C delle Linee Guida IeFP il quale:
- disciplina le modalità di svolgimento degli esami finali (qualifica e diploma professionale);
- prevede che gli esami finali siano articolati in una prova multidisciplinare, un colloquio individuale e una prova situazionale, quest'ultima contestualizzata all'interno di una situazione problematica sufficientemente assimilabile a quelle esistenti nei normali contesti di lavoro e finalizzata alla realizzazione di un prodotto o servizio caratterizzante il profilo professionale di riferimento;

VISTO il decreto n. 554/LAVFORU del 25 gennaio 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 di data 6 febbraio 2019, con il quale sono state emanate le Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'anno formativo 2019/2020;
VISTO il decreto n. 8258/LAVFORU del 17 luglio 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 di data 31 luglio 2019, con il quale sono state emanate le Direttive per la predisposizione e la gestione da parte degli Istituti Professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'anno scolastico 2019/2020;
VISTO il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";
VISTO il DPCM 10 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020 n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
VISTA l'Ordinanza contingibile e urgente n. 10/PC del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia concernente "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
EVIDENZIATO che con note n. 20735 del 6 marzo 2020 e n. 25215 del 30 marzo 2020 si è provveduto a fornire indicazioni per la gestione delle attività didattiche dei percorsi di IeFP nel corso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, invitando le istituzioni formative a promuovere laddove possibile la formazione degli allievi in modalità a distanza;
RITENUTO necessario stabilire, in deroga a quanto previsto dall'Allegato C delle Linee guida IeFP, le modalità di realizzazione degli esami finali di qualifica e diploma professionale a conclusione dei percorsi di IeFP per l'anno formativo/scolastico 2019/2020 che tengano conto:
- della necessità di garantire la massima sicurezza agli allievi ed al personale docente e non docente coinvolto e quindi di ridurre il più possibile le occasioni di aggregazione di persone;
- delle modifiche nell'organizzazione didattica dei percorsi formativi introdotte in conseguenza dell'emergenza sanitaria in atto;

RITENUTO pertanto opportuno stabilire che la realizzazione di tutti gli esami finali avvenga nella modalità a distanza attraverso l'effettuazione di un colloquio individuale secondo le indicazioni operative previste all'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
CONSIDERATO altresì opportuno garantire la possibilità per taluni allievi, privi dei requisiti infrastrutturali informatici o in particolari situazioni di disabilità che abbisognino di supporto in presenza, di realizzare l'esame presso una sede dell'istituzione formativa adeguatamente attrezzata per la connessione a distanza, nel rispetto di tutte le misure igienico-sanitarie, di distanziamento interpersonale minimo e di protezione individuale stabilite dalla normativa in vigore alla data dell'esame nonché secondo le indicazioni operative previste all'allegato 1;
RITENUTO pertanto di derogare alle seguenti parti dell'Allegato C delle Linee Guida IeFP:
- parte prima, capitolo 1. Modalità di ammissione degli allievi, capitolo 2. Modello di esame;
- parte seconda, capitolo 4. Credito formativo extracurricolare;

- parte terza e parte quarta;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, per l'anno formativo/scolastico 2019/2020 la realizzazione di tutti gli esami di qualifica e diploma professionale a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale avviene attraverso l'effettuazione di un colloquio individuale nella modalità a distanza secondo le indicazioni operative previste all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.
2. È garantita la possibilità, per gli allievi privi dei requisiti infrastrutturali informatici o in particolari situazioni di disabilità che abbisognino di supporto in presenza, di realizzare l'esame presso una sede dell'istituzione formativa adeguatamente attrezzata per la connessione a distanza, nel rispetto di tutte le misure igienico-sanitarie, di distanziamento interpersonale minimo e di protezione individuale stabilite dalla normativa in vigore alla data dell'esame, nonché secondo le indicazioni operative previste all'allegato 1.
3. Sono derogate le seguenti parti previste dall'Allegato C del documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2017", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1553 del 22 agosto 2017 e successive modifiche e integrazioni:
- parte prima, capitolo 1. Modalità di ammissione degli allievi, capitolo 2. Modello di esame;
- parte seconda, capitolo 4. Credito formativo extracurricolare;
- parte terza e parte quarta.

4. La data di svolgimento dell'esame finale è comunicata al Servizio formazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia almeno 20 giorni prima della data di inizio della prova finale tramite il sistema informativo regionale.
5. Il Direttore del Servizio formazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia è autorizzato ad apportare modifiche di natura non sostanziale al documento di cui all'Allegato 1.
6. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

Allegato 1

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)
DISPOSIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE – a. f. 2019-20

1. PREMESSA

1. La crisi epidemiologica per il COVID-2019, a causa delle restrizioni della mobilità individuale, ha fortemente condizionato le modalità di erogazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Enti di formazione professionale accreditati e degli Istituti Professionali di Stato autorizzati ad erogare percorsi di IeFP in via sussidiaria, di seguito Istituzioni Formative.
2. Con note n. 20735 del 6 marzo 2020 e n. 25215 del 30 marzo 2020 si è provveduto a fornire indicazioni per la gestione delle attività didattiche dei percorsi di IeFP nel corso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 invitando le Istituzioni Formative a promuovere laddove possibile la formazione degli allievi in modalità a distanza.
3. Di seguito si offrono indicazioni operative e si chiariscono le modalità di svolgimento dell'esame finale di Qualifica e Diploma professionale che derogano le disposizioni di cui all'Allegato C) alle Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP ex DGR n. 1553/2017, come modificata da DGR n. 847/2018, nelle seguenti parti:
   - parte prima, capitolo 1. Modalità di ammissione degli allievi, capitolo 2. Modello di esame;
   - parte seconda, capitolo 4. Credito formativo extracurricolare;
   - parte terza e parte quarta.

2. AMMISSIONE DEGLI ALLIEVI

1. Sono ammessi all'esame gli allievi in possesso dei seguenti requisiti:
   - aver frequentato almeno il 75% della durata dell'ultima annualità, al netto degli esami finali;
   - aver ottenuto un punteggio sufficiente nel comportamento;
   - aver ottenuto in sede di scrutinio di fine anno una valutazione complessivamente positiva del percorso formativo, determinata in un credito scolastico pari o superiore a 33 punti (senza attribuire alcun punteggio ai crediti formativi extra curricolari). Nel caso di mancanza del raggiungimento del livello base in uno o più ambiti di competenza il punteggio sarà pari a 33 punti. Tale aspetto verrà riportato nella scheda di ammissione nel campo note finali.
2. Fatta salva la normativa nazionale sul numero minimo di ore per la validità dell'anno formativo, per quanto riguarda la durata dell'ultima annualità si precisa che il computo delle ore di attività formativa si riferisce alle ore complessivamente erogate, comprensive delle ore effettuate in modalità FAD sincrona e asincrona.
3. Il giudizio di ammissione e la conseguente assegnazione di punteggio del credito scolastico è assunto sulla base di una valutazione complessiva della maturazione personale e del livello degli apprendimenti acquisiti durante l'intero percorso (triennalità o quarta annualità) e basata sulle

Allegato 1

evidenze accertative che si è riuscito ad effettuare nell'ultima annualità. Per le competenze tecnico professionali si tiene conto delle competenze (QPR) raggiunte, anche se svolte in modo parziale.

4. Sono inoltre ammessi gli allievi che:
   - pur non avendo raggiunto il 75% della frequenza a causa di specifiche motivazioni, hanno ottenuto in sede di scrutinio di fine anno una valutazione complessiva del percorso formativo pari o superiore a 33 punti. In questo caso è necessaria l'autorizzazione della Regione. Le specifiche e documentate motivazioni fanno riferimento a: malattia, infortunio, gravi situazioni famigliari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza, altri gravi e documentati motivi;
   - gli allievi che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove a causa dei gravi e giustificati motivi già elencati nel punto precedente;
   - gli allievi che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno superato la prova e pertanto non hanno ottenuto l'Attestato di Qualifica o di Diploma professionale.

3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

3.1. SESSIONE E DURATA

1. Le operazioni d'esame hanno avvio:
   - per gli Enti di formazione professionale a partire dal 15 giugno 2020;
   - per gli Istituti Professionali di Stato a partire dal 27 maggio 2020.
2. Le operazioni d'esame si articolano in una o più giornate da 8 ore per un massimo di 3 giornate secondo il numero degli allievi da sottoporre ad esame.

3.2. PROVA D'ESAME

1. La prova d'esame finale consiste in un colloquio individuale. La Commissione svolge i suoi lavori in presenza, nel rispetto di tutte le misure igienico-sanitarie, di distanziamento interpersonale minimo e di protezione individuale stabilite dalla normativa in vigore alla data dell'esame, mentre l'allievo è collegato a distanza.
2. Il colloquio è fissato con appuntamento secondo un calendario predefinito preventivamente dall'Istituzione Formativa e passibile di modifiche da parte della Commissione in sede d'esame.
3. Il colloquio viene effettuato a distanza con una durata indicativa di 45 minuti. Esso deve garantire la verifica di quanto oggetto delle tre aree di accertamento delle prove multidisciplinare, situazionale e di colloquio dell'esame ordinario, con attribuzione di un punteggio da 0 a 45 punti, nelle modalità e secondo quanto sotto riportato:
   - presentazione di un project work (per un massimo di 14 punti);
   - descrizione delle procedure operative di uno o più processi lavorativi caratteristici della figura/profilo di riferimento (per un massimo di 17 punti);
   - competenze di base e cittadinanza (per un massimo di 14 punti).
4. Nella valutazione e determinazione di punteggio finale la Commissione si attiene ai parametri massimi definiti per l'esame ordinario:

Allegato 1

- colloquio finale (per un massimo di 45 punti);
- percorso formativo (per un massimo di 55 punti).

3.3. MISURE SPECIFICHE PER GLI ALLIEVI PRIVI DI REQUISITI INFRASTRUTTURALI INFORMATICI O IN CONDIZIONI DI DISABILITÀ

1. Prima della data di avvio delle sessioni di esame, le Istituzioni Formative verificano il possesso da parte degli allievi di una adeguata dotazione informatica e delle condizioni di connessione alla rete. L'Istituzione Formativa, nella documentazione da trasmettere alla Commissione, informa circa gli allievi privi dei requisiti infrastrutturali informatici e/o che abbisognano di supporto in presenza (allievi disabili).
2. L'Istituzione Formativa nei casi di cui al comma 1 mette a disposizione una postazione informatica, nel rispetto di tutte le misure igienico-sanitarie, di distanziamento interpersonale minimo e di protezione individuale, stabilite dalla normativa in vigore alla data dell'esame, necessarie a garantire la permanenza nei locali e l'utilizzo della strumentazione da parte degli interessati. L'accesso degli allievi e del personale di supporto dovrà essere scaglionato ed effettuato ad intervalli di tempo tali da permettere le necessarie misure di igienizzazione. Il calendario dei colloqui dovrà tenere conto di tale aspetto.

4. VERBALE D'ESAME

1. Terminate le operazioni di scrutinio, il Presidente verifica la completezza e correttezza del verbale (Modello FP7), redatto contestualmente allo svolgimento delle diverse operazioni d'esame, e lo sottoscrive unitamente al rappresentante dell'istituzione formativa o suo delegato. L'Istituzione Formativa trasmette il verbale in originale, anticipandolo via posta elettronica certificata (lavoro@certregione.fvg.it), all'Ufficio competente della Regione.
2. La pubblicazione degli esiti dell'esame finale avviene sul sito dell'Istituzione Formativa.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_21_1_DGR_639_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 639

LR 34/2015, art. 5, commi 29-33. Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali. "Direttive per la presentazione delle istanze, predisposizione e attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 5, c. 29-33 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (legge di stabilità 2016), in ottemperanza al quale l'Amministrazione regionale valorizza il capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale, con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi previsti dalla LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), con particolare riguardo al sostegno all'attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei Centri di ricerca e nelle imprese;

CONSIDERATO che l'intervento sostiene percorsi di ricerca con ricadute sul territorio a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, mediante l'attivazione di assegni di ricerca di durata compresa tra i dodici e i trentasei mesi;

VISTO che con delibera di giunta regionale nr. 1488 del 04 agosto 2017 sono state da ultimo approvate le Direttive per la predisposizione e attuazione dei progetti e la presentazione delle istanze da parte dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 art. 5 c. 29-33 e dalle successive Leggi di Bilancio;

RICORDATO che ai sensi del comma 31 del sopraindicato art. 5 le attività di ricerca si realizzano prevalentemente sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia presso le strutture dei beneficiari o di altri organismi di ricerca sia pubblici che privati della regione, ovvero presso i Conservatori di musica della regione o presso istituzioni artistiche, museali e culturali localizzate anch'esse nella regione Friuli Venezia Giulia fatti salvi i periodi fuori sede per esigenze scientifiche;

CONSIDERATO che l'attuale bilancio regionale di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2019 n. 25 "Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022" prevede il rifinanziamento della misura destinando la spesa complessiva di 350.000 euro per l'attivazione dei summenzionati assegni di ricerca;

ATTESO che ai sensi del comma 30 dell'art. 5 della sopra richiamata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 le risorse sono ripartite in misura uguale tra l'Università degli studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine;

CONSIDERATO che, a seguito delle prime rendicontazioni e dell'esperienza maturata con la misura interessata dal provvedimento si rende necessario l'armonizzazione delle Direttive precedentemente adottate al fine di semplificare sia l'azione amministrativa della Pubblica Amministrazione regionale che quella dei beneficiari;

RITENUTO pertanto di procedere con l'aggiornamento delle Direttive aventi ad oggetto la presentazione delle istanze, predisposizione ed attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari per l'utilizzo dei contributi previsti dalla legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 art. 5 c. 29-33;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

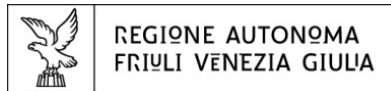
DELIBERA

1. Di approvare le Direttive allegate alla presente delibera, di cui costituiscono parte integrante, aventi ad oggetto "Presentazione delle istanze, predisposizione ed attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari" per le finalità previste dall'art. 5 c. 29-33 della legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34, in sostituzione delle Direttive già approvate con precedente deliberazione giuntale nr. 1488 del 04 agosto 2017.

2. Le presenti direttive sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il Direttore del Servizio alta formazione e ricerca è autorizzato all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione delle sopraccitate Direttive.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

- LR 34/2015 art. 5, c. 29-33 -

Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali

DIRETTIVE

per la presentazione delle istanze,

predisposizione e attuazione delle attività finanziate

da parte dei beneficiari

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Sommario

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

CAPO I: FINALITA' E RISORSE DISPONIBILI

Art. 1 Premesse

1. Le presenti Direttive costituiscono attuazione dell'art. 5, c. 29-33 della legge di stabilità 2016 (LR 34/2015), per mezzo di cui l'Amministrazione regionale intende valorizzare il capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale, con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi previsti dalla LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), con particolar riguardo al sostegno all'attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei Centri di ricerca e nelle imprese.

Art. 2 Finalità

1. L' intervento sostiene percorsi di ricerca con ricadute sul territorio regionale a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, mediante l'attivazione di assegni di ricerca di durata compresa tra i dodici e i trentasei mesi.
2. La misura concorre alla valorizzazione e internazionalizzazione del sistema della ricerca e accademico regionale ed alla sua integrazione con il mondo artistico, museale, culturale e socio-produttivo, operando coerentemente con le linee strategiche regionali in materia.
3. Nello specifico, mira a:
   a) favorire il rafforzamento del sistema scientifico regionale e la sua attrattività anche a livello internazionale;
   b) favorire le relazioni tra il sistema universitario e della ricerca e l'ambito artistico, museale e culturale per finalità economiche, produttive e sociali;
   c) contribuire all'inserimento occupazionale dei destinatari, inserendoli sin dalle prime fasi dei loro percorsi formativi in progetti di valore scientifico.
4. L'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui alle presenti Direttive è il Servizio competente in materia di Università che alla data attuale è incardinato nella Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia-, di seguito "Servizio".

Art. 3 Definizioni

1. Ai fini delle presenti Direttive, si intende per:
   – **Attività finanziate:** insieme di azioni, adempimenti e atti di competenza del beneficiario orientati al raggiungimento delle finalità previste dalle presenti Direttive. Oltre agli Assegni di ricerca riguardano anche le attività amministrative e contabili del beneficiario.
   – **Proposta progettuale:** insieme di atti e documenti da presentare in fase di domanda di contributo.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

– **Progetti di ricerca:** sono gli **assegni di ricerca** intesi non solo nella loro accezione di forma di remunerazione ma anche, più in generale, come progettualità esplicitata nei rapporti di ricerca.

Art. 4 Quadro normativo di riferimento

NORME STATALI

- D.P.R. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- art. 22 della legge 240/2010 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario), concernente disposizioni in materia di assegni di ricerca.

NORME REGIONALI

- LR 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
- LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità);
- art. 5, c. 29-33 della LR 34/2015 (legge regionale di stabilità 2016);
- Delibera di giunta regionale nr. 1488 del 04 agosto 2017 che ha approvato le Direttive per la predisposizione e attuazione dei progetti e la presentazione delle istanze da parte dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine

Art. 5 Risorse disponibili

1. Le risorse finanziarie sono stabilite annualmente nella Legge di Bilancio regionale Tali risorse, come previsto dalla LR 34/2015, **sono ripartite in misura uguale** tra i beneficiari.
2. Le risorse finanziarie possono essere integrate al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento.

CAPO II: BENEFICIARI, SOGGETTI OSPITANTI E DESTINATARI

Art. 6 Beneficiari

1. I beneficiari dei contributi sono individuati in:
   a) Università degli studi di Trieste;
   b) Università degli studi di Udine.

Art. 7 Soggetti ospitanti

1. Le attività di ricerca possono svolgersi, oltre che presso i beneficiari, presso le strutture dei seguenti soggetti, di seguito soggetti ospitanti, con sede legale o operativa sul territorio regionale:

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

a) Altri organismi di ricerca[1], sia pubblici che privati;
b) Conservatori di musica;
c) Istituzioni artistiche, museali e culturali[2];
d) Imprese[3].

2. I soggetti ospitanti si impegnano a sostenere le attività di ricerca previste nei Progetti di ricerca, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione dei progetti ed a fornire un servizio di tutoraggio attraverso il proprio personale.

Art. 8 Destinatari

1. Gli assegni di ricerca sono rivolti a ricercatori di età fino a quarant'anni compiuti, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.

2. Per quanto riguarda il requisito concernente la qualifica di ricercatore, si fa riferimento alla disciplina nazionale di cui all'art. 22 della legge 240/2010; in particolare, possono essere destinatari degli assegni i laureati con titolo magistrale, specialistico o vecchio ordinamento in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo dei beneficiari; il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni.

3. Per quanto attiene al requisito inerente all'età, si intende assolto ove soddisfatto alla data di presentazione della candidatura.

4. Per quanto concerne il requisito relativo alla residenza o presenza per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, dev'essere assolto alla data di avvio dell'assegno di ricerca; per presenza si intende il domicilio elettivo del soggetto sul territorio regionale.

5. La mancanza dei requisiti comporta la non ammissibilità delle relative spese.

6. Il possesso di questi requisiti deve essere dimostrato in fase di rendicontazione con una dichiarazione di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 da parte del beneficiario.

---

[1] Si rimanda all'ultima definizione comunitaria disponibile, di cui alla Comunicazione della Commissione su "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" n. 2014/C 198/01, paragrafo 1.3, punto 15, lett. ee), che si riporta a seguire:
«organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza» o «organismo di ricerca»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

[2] Si considerano riconducibili a tale categoria anche le associazioni di carattere culturale e le biblioteche.

[3] Si ritengono afferenti a tale tipologia anche le società consortili a responsabilità limitata, i consorzi qualora aventi forma giuridica di impresa e gli studi professionali.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

CAPO III: ATTIVITÀ FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 9 Attività finanziabili

1. Le attività finanziabili sono relative all'attivazione di assegni di ricerca in Friuli Venezia Giulia nei macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali di cui all'Allegato A) del Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 ottobre 2015 n. 855 e successive modifiche e integrazioni relativi alle aree e macrosettori[4] specificatamente individuati nella tabella di seguito riportata, nonché nell'eventuale sviluppo di attività collaterali di cui al seguente punto 8.

AREE E MACROSETTORI AMMISSIBILI **(di cui all'Allegato A) del Decreto Ministeriale n. 855 dd. 30 ottobre 2015)**	**AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA**
	MACROSETTORI
	08/C – DESIGN E PROGETTAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA
	08/D – PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
	08/E – DISEGNO, RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA
	AREA 10 - SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE
	AREA 11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE
	AREA 12 - SCIENZE GIURIDICHE
	AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE
	AREA 14 - SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

2. I progetti di ricerca si realizzano prevalentemente sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, fatti salvi i periodi fuori sede per esigenze scientifiche, come previsto al seguente punto 7.
3. I progetti di ricerca mirano a favorire lo sviluppo di relazioni tra il sistema della ricerca pubblico e il mondo artistico, museale, culturale e socio- produttivo.
4. Ogni assegno di ricerca può avere una durata compresa tra dodici e trentasei mesi.
5. I progetti di ricerca devono svolgersi obbligatoriamente presso le strutture dei beneficiari o dei soggetti ospitanti, rispettivamente indicati agli artt. 6 e 7.
6. Almeno il 30% degli assegni di ricerca previsti nella Proposta progettuale deve prevedere la realizzazione dell'attività presso le strutture dei soggetti ospitanti di cui all'art. 7. Ai fini del calcolo del 30% concorrono sia gli assegni realizzati in toto sia in quota parte presso i predetti soggetti ospitanti; in quest'ultimo caso, la quota parte dev'essere pari ad almeno a 1/3 della durata dell'assegno di ricerca.[5] Ai fini del computo della quota minima richiesta, il periodo di attività svolto presso i soggetti ospitanti dev'essere di carattere continuativo. Può essere previsto lo svolgimento dell'attività di ricerca presso più

---

[4] Laddove nella tabella è riportata la sola indicazione dell'area, si intendono ammissibili tutti i macrosettori e settori afferenti alla medesima.
[5] Ad esempio, qualora si attivassero 10 assegni di ricerca, la previsione si riterrebbe soddisfatta nel caso 3 assegni di ricerca prevedessero lo svolgimento di attività presso soggetti ospitanti, per un periodo pari ad almeno 1/3 della durata con riferimento a ciascun assegno.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

soggetti per un medesimo assegno, purché la collaborazione posta in essere risulti significativa ai fini delle attività di ricerca. Eventuali collaborazioni con altri soggetti sono ammissibili, qualora pertinenti e rilevanti per l'attività di ricerca, non concorrendo bensì al computo del periodo minimo di attività previsto dal presente comma; tali collaborazioni devono garantire ad ogni modo il rispetto delle previsioni di cui all'art. 23.

7. Gli assegni di ricerca possono prevedere una attività da svolgersi per esigenze scientifiche fuori regione o all'estero per un periodo non superiore a 1/3 della durata dell'assegno stesso.

8. La Proposta progettuale può prevedere altresì attività di promozione, coordinamento, gestione, tutoraggio e diffusione dei risultati, finalizzate alla miglior realizzazione degli assegni di ricerca.

9. L'attività finanziata deve concludersi entro e non oltre sei mesi dalla chiusura degli assegni di ricerca.

Art. 10 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
   a) Assegni di ricerca (in misura non inferiore all'90% del finanziamento complessivo);
   b) Tutoraggio scientifico (in misura non superiore al 5% del finanziamento complessivo);
   c) Altre spese generali (in misura non superiore al 10% del finanziamento complessivo).

Per gli assegni di ricerca si rimanda alla disciplina di cui all'art. 22 della legge 240/2010 e successive modifiche e integrazioni. Gli assegni di ricerca sono conferiti nel rispetto dell'importo minimo stabilito dal MIUR con proprio decreto e dell'importo massimo eventualmente stabilito dai Regolamenti dei singoli beneficiari. Il predetto importo è comprensivo di tutti gli oneri diretti e indiretti previsti dalla normativa vigente e della eventuale nuova normativa in vigore nel corso del periodo 2020/2022. L'importo è determinato dal beneficiario e si intende comprensivo delle eventuali spese di mobilità anche all'estero.

2. La gestione della voce di costo assegni di ricerca avviene a costi reali.

3. I costi relativi al tutoraggio scientifico svolto dai beneficiari sono gestiti con l'applicazione del seguente costo unitario standard (UCS), che si ottiene applicando la formula a seguire:

26,00 * ore mese di impegno previste * numero mesi di impegno

Si precisa a riguardo che:

a) l'attività di tutoraggio può riferirsi ad ogni singolo assegno di ricerca;
b) i mesi di impegno sono stabiliti dal beneficiario e non possono essere superiori a quelli corrispondenti alla durata dell'assegno medesimo.

Agli atti dev'essere conservata documentazione idonea a comprovare l'avvenuta prestazione.

4. Le altre spese generali sono ammesse in misura forfetaria.

5. In ordine all'ammissibilità dei costi, si rimanda nello specifico a quanto disposto nell'Allegato 1).

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

CAPO IV: GESTIONE DELL'ATTIVITA'

Art. 11 Proposta progettuale

1. La proposta progettuale del beneficiario si articola nei seguenti documenti:
   a) la descrizione generale delle attività da realizzare e dei relativi risultati attesi di cui all'art. 9; i macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali che si intendono promuovere, con indicazione della tipologia dei soggetti ospitanti che ci si propone di coinvolgere - qualora non già identificati - nel rispetto dei requisiti di cui all' art. 7; l'indicazione delle ricadute sul territorio delle attività progettuali;
   b) l'elenco degli assegni di ricerca riportante, per ciascun assegno di ricerca, la relativa denominazione e la descrizione sintetica dei contenuti delle attività di ricerca, i macrosettori e settori di riferimento, i soggetti ospitanti o la tipologia dei soggetti ospitanti da individuare, l'ammontare dell'assegno, la durata, il dipartimento coinvolto ed il referente scientifico;
   c) il piano finanziario articolato secondo quanto disposto all'art. 10;
   d) le modalità di individuazione dei soggetti ospitanti, qualora non già identificati
   e) lo schema di Avviso attraverso cui i beneficiari procedono alla raccolta e selezione delle candidature agli assegni di ricerca, contenente le modalità con cui vengono determinati i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione delle candidature (rif art. 15);
   f) le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso da parte dei beneficiari;
   g) i criteri per la composizione della commissione valutatrice, ai sensi dei Regolamenti dei beneficiari e della normativa vigente in materia;
   h) lo schema di massima del disciplinare o del contratto che il beneficiario e i destinatari sottoscrivono a seguito della comunicazione della concessione dell'assegno di ricerca.
   i) il nominativo del referente scientifico della proposta progettuale e relativo profilo professionale, eventualmente corredato da curriculum professionale.

Art. 12 Termini e modalità per la presentazione delle domande

1. La domanda, presentata da ciascun beneficiario in unica soluzione, è redatta utilizzando il fac-simile predisposto dal Servizio e reso disponibile sul sito internet della Regione al link relativo al contributo oggetto della presente Direttiva.
2. La domanda deve essere debitamente bollata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario o da soggetto munito di idonei poteri di firma.
3. La documentazione relativa alla domanda si compone di:
   a) istanza di contributo, comprensiva della dichiarazione inerente alla posizione fiscale e dell'indicazione della sede principale presso cui è tenuta tutta la documentazione relativa al progetto e di eventuali sede secondarie;
   b) proposta progettuale, con l'indicazione dei contenuti di cui all' art. 11;

c) piano finanziario;
d) copia conforme della delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione delle attività ovvero decreto del Rettore, fatta salva successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione;
e) attestazione relativa al codice CUP (unico per proposta progettuale, anche nel caso di attivazione di più assegni di ricerca) oppure delega inoltrata tramite il sito CIPE;
f) documento di descrizione sintetica ad uso amministrazione aperta.
g) copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
h) documentazione attestante i poteri di firma, qualora il soggetto sottoscrittore sia diverso dal legale rappresentante, fatte salve le previsioni statutarie a riguardo;
i) dichiarazione relativa al conto corrente dedicato, ove richiesto ex art. 3 della L. 136/2010;
j) dimostrazione dell'assolvimento virtuale dell'obbligo relativo all'imposta di bollo.

4. La domanda deve essere presentata entro il **31 maggio di ogni anno**, alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: lavoro@certregione.fvg.it con il seguente oggetto:

LR 34/2015 art. 5, commi 29-33 - Domanda di contributo

5. Per l'anno 2020, considerata l'emergenza da Covid-19, il termine per la presentazione della domanda è fissato al 30 giugno 2020.

6. La documentazione trasmessa dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolar riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici.

Art. 13 Valutazione ed approvazione delle proposte progettuali

1. Entro 30 dalla scadenza del termine di presentazione, il Servizio procede alla valutazione delle proposte progettuali. La valutazione prevede due fasi di selezione consecutive:

a) la fase di verifica di ammissibilità;
b) la fase di selezione.

2. La **fase di ammissibilità** riguarda la verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dalle presenti Direttive. Al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione della proposta progettuale, fatta salva la possibilità di eventuale integrazione documentale ove possibile nei termini indicati dalla LR 7/2000, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	**Causa di non ammissibilità generale**
Conformità della presentazione	- mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante o di soggetto munito di idonei poteri di firma (rif. punto 2 art. 12)

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

	- mancato rispetto dei termini di presentazione (rif. punti 4 e 5 art. 12) - assenza della documentazione di cui al punto 3 art. 12
Conformità del beneficiario	- soggetto diverso da quelli previsti all'art. 6
Conformità del progetto (requisiti minimi)	- assenza dei contenuti previsti nell'artt. 9 e 11

3. Nella **fase di valutazione** delle proposte progettuali risultate ammissibili il Servizio adotta le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di valutazione	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
Indicatori	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore.
Coefficiente	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del criterio.
Punteggio	Costituisce il prodotto della seguente operazione *giudizio * coefficiente.*

Ai fini della valutazione della proposta progettuale, la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
Medio-alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
Medio-basso (2 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

	affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente saranno assegnati 0 (zero) punti.
La proposta progettuale viene valutata con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criteri di selezione	Indicatori	Giudizio		Coefficiente	Punteggio max	Totale per criterio
1) Qualità e innovatività del progetto	a) Caratteristiche e contenuti delle proposte progettuali rispetto a macrosettori e settori e a soggetti ospitanti e alle finalità della misura	Scarso	1	10	50	70
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	b) Ricadute sul territorio dell'attività progettuale	Scarso	1	2	10	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	c) Contenuti dell'attività di promozione e diffusione dei risultati	Scarso	1	2	10	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
2) Adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto	a) Profilo professionale del referente scientifico del progetto	Scarso	1	1	5	15
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	b) Presenza e contenuti del servizio di tutoraggio	Scarso	1	2	10	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
3) Adeguatezza organizzativa	a) Presenza e contenuti dell'attività di coordinamento e gestione	Scarso	1	3	15	15
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			

Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione del progetto è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a 60 punti.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Art. 14 Approvazione delle proposte progettuali, concessione del finanziamento ed erogazione dell'anticipo

1. A conclusione dell'istruttoria, con decreto del Direttore di Servizio vengono approvati:
   a) l'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento;
   b) l'elenco delle proposte progettuali non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Entro 30 giorni dall'approvazione delle proposte progettuali, il Servizio provvede alla concessione del contributo e all'erogazione dell'anticipo nella misura del 70 per cento.

Art. 15 Attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari

1. Sulla base di quanto previsto dalla proposta progettuale, ogni beneficiario dà luogo alle procedure relative all'attuazione delle attività finanziate.
2. I beneficiari provvedono all'attivazione degli assegni di ricerca secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di accesso. In tal senso, provvedono all'emanazione di avvisi pubblici con cui vengono aperti i termini per la presentazione delle candidature da parte dei destinatari, secondo i propri Regolamenti.
3. Gli avvisi pubblici devono essere coerenti con gli schemi di avviso presenti nell'elaborato progettuale presentato in sede di domanda; a tal riguardo, devono indicare una disponibilità finanziaria corrispondente a quella ivi indicata.
4. Ogni beneficiario predispone uno o più avvisi pubblici entro 6 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo per tutti gli assegni di cui si prevede l'attivazione, pena la decurtazione delle spese ammissibili in misura pari al 10% delle spese di cui alla proposta progettuale. Eventuale proroga del termine per uno o più assegni di ricerca dovrà essere debitamente motivata ed autorizzata dal Servizio.
5. Ai fini dell'ammissibilità delle candidature alla valutazione o della determinazione di criteri di priorità da applicare nella valutazione stessa, gli avvisi possono contenere indicazioni relative ai destinatari riguardanti:
   a) specifici titoli di studio;
   b) requisiti professionali;
   c) conoscenze specifiche, anche di carattere trasversale;
   d) esperienze specifiche.
6. I destinatari devono possedere i requisiti previsti all'art. 8. Il mancato possesso anche di uno solo dei predetti requisiti è causa di non ammissibilità delle relative spese.
7. I criteri di valutazione ricomprendono parametri inerenti alle potenziali ricadute delle attività finanziate sul territorio, in termini di impatto e interazioni del mondo della ricerca con l'ambito artistico, museale e culturale dal punto di vista economico, produttivo e/o sociale.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Art. 16 Ulteriori adempimenti per i beneficiari

1. Per ogni attività finanziata il beneficiario assicura la tenuta di un apposito fascicolo, recante l'intera documentazione afferente i Progetti di ricerca ovvero l'immediata reperibilità della documentazione in sede di controlli. La documentazione è tenuta presso la sede del beneficiario indicata nella proposta progettuale, ai fini degli eventuali verifiche e controlli disposti dal Servizio.
2. Il beneficiario adotta modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nella proposta progettuale, come previsto alla lettera f), art. 11.
3. Il mancato rispetto degli adempimenti di cui ai precedenti punti 1 e 2 comporta, in fase di liquidazione del saldo, la decurtazione del 3% dal totale delle spese.
4. La tenuta di un apposito fascicolo come previsto nel precedente punto 1 deve essere espressa in fase di rendicontazione con una dichiarazione di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 da parte del beneficiario. Le modalità di comunicazione e pubblicizzazione sono descritte nella relazione allegata al rendiconto.
5. Trascorsi 18 mesi dalla data del decreto di concessione, il beneficiario presenta una Relazione intermedia relativa all'avanzamento dell'attività.

Art. 17 Termini di conclusione

1. I termini per la conclusione delle attività finanziate sono fissati nel decreto di concessione dei contributi. Sono possibili proroghe dei termini solo se debitamente motivate ed autorizzate dal Servizio. Sono fatti salvi i casi di sospensione e successiva riattivazione dei progetti per congedo per maternità, congedo parentale, gravi motivi familiari documentati, gravi motivi di salute; in questi casi è sufficiente una comunicazione al Servizio.
2. Le spese sostenute oltre i termini fissati non sono ammissibili.

CAPO V: RENDICONTAZIONE E SALDO DEL CONTRIBUTO

Art. 18 Rendicontazione delle spese sostenute

1. Il beneficiario presenta il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto entro 90 giorni dal suo termine.
2. Il rendiconto, debitamente sottoscritto dal responsabile del procedimento, è presentato nel rispetto delle rispettive scadenze al Servizio utilizzando l'indirizzo pec indicato al punto 4, art. 12. Il rendiconto deve contenere:
    a) una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio del beneficiario, attestante che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
    b) la relazione finale, inerente allo svolgimento e alla gestione dell'attività finanziata;

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

c) il rapporto di ricerca, relativo ai singoli assegni di ricerca, dev'essere sottoscritto dal tutor scientifico o dal Direttore del Dipartimento; qualora l'assegno di ricerca preveda lo svolgimento dell'attività o di parte di essa presso un soggetto ospitante, il rapporto è corredato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante o soggetto munito di poteri di firma del soggetto ospitante, attestante che l'attività si è svolta presso la struttura medesima nel rispetto dei vincoli e degli adempimenti previsti dalle presenti Direttive;
d) il prospetto riepilogativo dei costi sostenuti;
e) la dichiarazione concernente la non sovrapposizione contributiva;
f) le due dichiarazioni sostitutive di atto notorio di cui al punto 6, art. 8 e punto 4 art. 16.

3. La chiusura anticipata dell'assegno di ricerca comporta il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, subordinata ad una valutazione positiva da parte dei beneficiari delle attività realizzate ai sensi punto seguente.

4. Ai fini della chiusura anticipata dell'assegno di ricerca, deve essere attestato il regolare svolgimento dell'attività di ricerca fino al momento della chiusura anticipata del progetto. In tal senso, al rendiconto deve essere allegato un rapporto finale dell'attività svolta fino alla data della chiusura, che evidenzi il regolare svolgimento dell'attività. Tale rapporto finale dovrà essere validato dal tutor scientifico o dal Direttore del Dipartimento.

Art. 19 Erogazione a saldo del contributo

1. Entro 90 giorni dalla presentazione del rendiconto, il Servizio provvede all'approvazione dello stesso.

2. Entro 30 giorni dall' approvazione del rendiconto il Servizio, con proprio decreto, dispone saldo del contributo.

3. L' erogazione tiene conto dei limiti di disponibilità di Bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

CAPO VI: ULTERIORI OBBLIGHI PER IL BENEFICIARIO

Art. 20 Obbligo di informazione

1. I beneficiari sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari che i progetti presentati sono finanziati ai sensi della LR 34/2015, art. 5, c. 29-33.

2. Tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

a) contenere una dichiarazione da cui risulti che l'attività è finanziata ex art. 5, c. 29-33 della LR 34/2015;

b) recare il seguente logo:

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

3. Il mancato rispetto degli obblighi di informazione comporta, in fase di liquidazione del saldo, la decurtazione del 3% dal totale delle spese.

Art. 21 Controlli

1. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti.
2. Ai fini delle verifiche e dei controlli eventualmente disposti dal Servizio, il beneficiario è tenuto ad assicurare la disponibilità di tutta la documentazione inerente ai Progetti di ricerca oggetto di concessione.

Art. 22 Cumulo con altri contributi

1. I contributi di cui alle presenti Direttive possono essere cumulati con altri contributi, pubblici e privati, comunque denominati, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale, purché la sommatoria non superi l'ammontare del costo complessivo delle attività finanziate. In caso contrario, il contributo regionale viene conseguentemente rideterminato.
2. Dei contributi ulteriori rispetto al finanziamento regionale è data idonea evidenza nel piano finanziario.

CAPO VII: RISULTATI DEI PROGETTI DI RICERCA

Art. 23 Risultati dei progetti di ricerca (brevetti e diritti di proprietà industriale)

1. I risultati conseguiti nell'ambito delle attività finanziate, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica, appartengono al beneficiario del progetto, eventualmente in contitolarità con il soggetto ospitante o i soggetti ospitanti coinvolti nelle attività dello specifico assegno di ricerca. In ogni caso, viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni, la normativa europea in materia di aiuti di Stato ed i Regolamenti interni dei beneficiari che regolano la materia.
2. I risultati dell'eventuale collaborazione con le strutture ospitanti che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione.
3. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori.
4. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati ottenuti con il finanziamento ottenuto a valere ai sensi della LR 34/2015, art. 5, c. 29-33.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

CAPO VIII: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 24 Trattamento dei dati

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui alle presenti Direttive, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali come modificato dal D. lgs. 101/2018.
2. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
   - selezione ed autorizzazione delle attività finanziate;
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari;
   - gestione dei procedimenti contributivi;

   e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia1, Trieste, nella persona del Presidente in carica;
   - il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera della Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
   - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

Art 25. Termini del procedimento

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e in ottemperanza alle previsioni di cui alla legge regionale 34/2015 articolo 7 comma 33, vengono definiti i seguenti termini:

Procedimento	**Termine**	**Termine iniziale**	**Termine finale**
Approvazione dei progetti	30giorni	Giorno successivo dalla data di ricezione della domanda	Data del decreto del Direttore di Servizio di approvazione delle Proposte progettuali
Concessione ed erogazione in via anticipata del contributo	30 giorni	Giorno successivo alla data del decreto di approvazione delle proposte progettuali	Data di registrazione del decreto di concessione e di liquidazione
Approvazione del rendiconto	90 giorni	Giorno successivo a	Data del decreto del

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

		quello di ricezione del rendiconto	Direttore di Servizio di approvazione del rendiconto
Liquidazione saldo del contributo	30 giorni	Data del decreto del Direttore di Servizio di approvazione del rendiconto	Data di registrazione del decreto del Direttore di Servizio di liquidazione del contributo

Art 26. Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle presenti Direttive si applica la LR n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. I procedimenti in atto al momento dell'approvazione delle presenti direttive sono regolati dalle Direttive approvate con Delibera di giunta regionale nr. 1488 del 04 agosto 2017.

Art. 27 Elementi informativi

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
   - Unità organizzativa competente: Servizio alta formazione e ricerca e-mail istruzione@regione.fvg.it,
   - Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio Alta formazione e ricerca.

****

DOCUMENTI ALLEGATI

Allegato 1) - Costi ammissibili

ALLEGATO 1)

<u>AMMISSIBILITA' DEI COSTI</u>

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le spese imputate al progetto sono ammissibili nel rispetto dei principi generali di diretta riferibilità, di stretta inerenza e di proporzionalità delle spese rispetto all'attività finanziata;
2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo se sostenuta dal beneficiario e se non è da questi recuperabile.
3. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ammissibile esclusivamente in relazione alle retribuzioni del personale effettivamente adibito al progetto.
4. Le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non risulti possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. I predetti documenti devono essere inderogabilmente quietanzati entro il termine previsto per la chiusura del rendiconto.
5. La documentazione giustificativa e probatoria delle spese sostenute inerenti alle voci "Assegni di ricerca" e "Tutoraggio", ivi compresa quella dei collaboratori, deve essere tenuta agli atti dai medesimi beneficiari, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.

B. SPESE PER ASSEGNI DI RICERCA

1. Il rapporto intercorrente con gli assegnisti di ricerca è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito;
b) contratto in cui risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione;
c) documentazione attestante le spese sostenute a carico del beneficiario, ivi compreso il versamento degli oneri sociali e fiscali.

C. SPESE PER TUTORAGGIO

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

I. PERSONALE INTERNO

1. I costi del personale interno si riferiscono alle seguenti tipologie:
a) personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
b) personale assunto con contratto a tempo determinato;
c) personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) contratto di lavoro dal quale si ricavano tipologia e durata del rapporto;
b) lettera d'incarico sottoscritta dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale è specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo previsto;

c) cedolini paga relativi al periodo rendicontato per le finalità progettuali, con evidenza delle ore o giornate imputate al progetto.
3. Nel caso in cui il personale sia parzialmente impiegato nel progetto, il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un'immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
4. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività progettuale, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.

II. PERSONALE ESTERNO

1. I costi di personale esterno sono ammessi indipendentemente dalla tipologia contrattuale posta in essere. In particolare, sono ammessi i costi riconducibili a prestazioni d'opera occasionale e prestazioni professionali.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno;
b) contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
c) specifica relazione sull'attività svolta;
d) documentazione attestante le spese sostenute a carico del beneficiario, ivi compreso il versamento degli oneri sociali e fiscali.
3. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso, la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_21_1_DGR_641_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 641
POR FSE 2014-2020. Documento pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019. Modifiche e integrazioni al Programma specifico n. 96/19 – Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati e la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato nei riguardi di persone che hanno partecipato ad un corso di formazione finanziato dall'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 recante Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro;
VISTI
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n.1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n.966/2012
- la decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014con la quale è stato approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo per il periodo 2014/2020;

VISTO il Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 recante Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
VISTE le Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia recanti Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019;
VISTO il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA, in particolare, la deliberazione n. 346 del 6 marzo la quale ha approvato l'integrazione del PPO 2019 con l'inserimento del programma specifico n. 96/19 - Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati e la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato nei riguardi di persone che hanno partecipato ad un corso di formazione finanziato dall'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che, in relazione agli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed al fine di sostenere le imprese del territorio regionale nella fase di riavvio delle proprie attività conseguenti alla chiusura determinata dalla richiamata emergenza, appare necessario ridefinire i contenuti del programma specifico n. 96/19 aprendolo all'assunzione di disoccupati a prescindere dalla partecipazione ad un corso di formazione e riconoscendo l'incentivazione a favore delle imprese anche per assunzioni a tempo determinato legate alla stagionalità e connesse a settori che sono stati particolarmente colpiti dall'emergenze COVID-19;
RITENUTO di ridefinire i contenuti del PS 96/19 secondo quanto indicato nella scheda che segue:

Programma specifico - Denominazione	96/19 - Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
Descrizione	Incentivi alle imprese che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di sostenere le imprese del territorio rispetto agli effetti causati da COVID-19 ed i livelli di occupazione
Destinatari	Disoccupati
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 3.500.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio politiche del lavoro

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, i contenuti e le finalità del programma specifico 96/19 del PPO 2019 sono ridefiniti secondo quanto indicato nella scheda che segue:

Programma specifico - Denominazione	96/19 - Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
Descrizione	Incentivi alle imprese che assumono disoccupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di sostenere le imprese del territorio rispetto agli effetti causati da COVID-19 ed i livelli di occupazione
Destinatari	Disoccupati
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Disponibilità finanziaria	€ 3.500.000,00
Durata	Pluriennale
SRA	Servizio politiche del lavoro

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_21_1_DGR_644_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 644

POR FESR 2014-2020 obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della decisione della Commissione europea n. C (2020) 2691 del 23 aprile 2020 di approvazione delle modifiche al Programma a seguito assegnazione della riserva di "Performance" e loro adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 276/2018 della Commissione europea del 23 febbraio 2018, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto concerne la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 2100 del 16 novembre 2013, unitamente alle motivazioni in essa indicate, con la quale si istituiva il tavolo di partenariato POR FESR 2014-2020;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, in conseguenza della predetta Decisione della Commissione europea;
VISTA la propria deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
CONSIDERATE le funzioni del Comitato di Sorveglianza nell'ambito della modifica dei programmi operativi previste dall'articolo 110 paragrafo 2 lettera e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
RICHIAMATE le funzioni dell'Autorità di Gestione previste dall'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che assiste il Comitato di Sorveglianza e fornisce le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017 di approvazione delle modifiche al POR FESR FVG 2014-2020 condivise dal Comitato di Sorveglianza nella seconda riunione annuale e nelle successive procedure di consultazione scritta;
VISTA la propria deliberazione della Giunta regionale n. 1830 del 29 settembre 2017 con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in conseguenza della predetta Decisione della Commissione europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017 e delle modifiche apportate da Comitato di Sorveglianza con la procedura scritta n. 9;
VISTA la propria deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 2 marzo 2018 con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia in conseguenza delle modifiche approvate dal Comitato di sorveglianza nella sua terza riunione tenutasi a Trieste il 24 ottobre 2017 il cui verbale è stato approvato con procedura scritta n. 11;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2018) 6851 final di data 16 ottobre 2018, di approvazione della revisione al Programma operativo, adottata a norma dell'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTA la propria deliberazione della Giunta regionale n. 2169 del 23 novembre 2018 con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in conseguenza della predetta Decisione della Commissione europea C (2018) 6851 del 16 ottobre 2018;
RICHIAMATI gli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevedono la costituzione di una riserva di efficacia dell'attuazione pari al 6% della dotazione finanziaria di ciascuna asse del POR da assegnare a seguito dell'esame, da parte della Commissione Europea, sul conseguimento dei target intermedi definiti in sede di programmazione e sulla base dell'avanzamento registrato nella relazione di attuazione annuale da presentare nel 2019;
VISTA la propria deliberazione della Giunta regionale n. 690 del 29 aprile 2019 con cui si approvava in via preliminare le proposte di modifica al Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" ed in particolare:
- per l'asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione": spostamento delle risorse previste per l'azione 1.4.a "Strumento di venture capital" – strumento finanziario - in favore dell'azione 1.2 "Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca" al fine di garantire una più efficace allocazione delle risorse in relazione agli obiettivi posti dal Programma, e tenendo in considerazione la capacità di assorbimento delle risorse finanziarie e le difficoltà operative nel raggiungimento degli obiettivi dell'azione 1.4.a entro le scadenze di realizzazione previste dal programma;
- per l'asse 2 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese": una revisione dei target previsti dal quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione degli indicatori comuni CO01 "Numero di

imprese che ricevono un sostegno finanziario" e CO03 "Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni" previsti per l'azione 2.4 "Fondo di garanzia per l'accesso al credito" – strumento finanziario sia in fase intermedia ovvero al 31 dicembre 2018 da ridefinirsi in n. 40 imprese, sia a fine periodo di programmazione ovvero al 31 dicembre 2023, da ridefinirsi in n. 400 imprese in conseguenza del ritardato avvio della riforma che ha avuto avvio dall' articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 69 del 2013;

TENUTO CONTO che dette modifiche sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 16 di data 13 maggio 2019, conclusasi in data 22 maggio 2019 con nota prot. N. 8731 e sono state oggetto di notifica da parte dell'Autorità di Gestione alla Commissione Europea con nota Prot. n. 8764 di data 22 maggio 2019;

RILEVATO che i servizi della Commissione Europea, con propria nota n. 4(2019)4953003 di data 12 luglio 2019, hanno formulato osservazioni alle proposte di modifica notificate dall'Autorità di Gestione;

DATO ATTO che i servizi della Commissione Europea hanno operato la valutazione del raggiungimento dei target di performance framework in relazione alle informazioni presenti nella relazione di attuazione annuale del programma, notificata ai Servizi della Commissione Europea tramite sistema SFC a giugno 2019, facendo riferimento ai target indicati nella ultima versione del programma in vigore e non hanno quindi tenuto conto, nella valutazione, delle proposte di modifica notificate a maggio dall'Autorità di Gestione;

RILEVATO che con Decisione della Commissione Europea n. C(2019) 6200 final di data 20 agosto 2019 è stato ufficializzato il risultato delle valutazioni sul raggiungimento dei target intermedi di performance del programma operativo in parola e che sono stati riconosciuti performanti gli assi 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", 3 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", e 4 "Sviluppo urbano" mentre l'asse 2 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" non è stato riconosciuto performante a seguito del mancato raggiungimento del target intermedio di realizzazione previsto dall'azione 2.4. inerente il Fondo di Garanzia per le Piccole e medie imprese la cui gestione e controllo è delegata al Ministero dello Sviluppo Economico quale Organismo intermedio;

RILEVATO che, in materia di assegnazione della riserva di efficacia di attuazione, l'articolo 22 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che se uno o più assi non hanno conseguito i corrispondenti target intermedi, lo Stato membro propone una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva agli assi performanti nonché altre modifiche al programma risultanti dalla riassegnazione della riserva entro tre mesi dall'adozione della decisione della Commissione Europea sui risultati della valutazione di performance di ciascun programma;

CONSIDERATO che a seguito di detta decisione L'Autorità di gestione con nota di data 16 ottobre 2019 prot. N. 19481, in risposta alle osservazioni formulate dai servizi della Commissione Europea, ha ritenuto opportuno, ai fini della semplificazione dell'iter procedurale, ritirare la notifica alla Commissione Europea delle modifiche al Programma approvate dal Comitato di sorveglianza con la procedura scritta n. 16, in modo da presentare un unico quadro di proposte di modifiche del programma entro la scadenza prevista dall'articolo 22 paragrafo 4 del Reg. (UE) 1303/2013, che tenga conto delle modifiche già approvate dal Comitato di sorveglianza nell'ambito dell'asse 1 con la procedura scritta n. 16 sopra richiamata, dell'assegnazione della riserva di performance nel frattempo intervenuta, nonchè della revisione del programma in relazione all'insoddisfacente avanzamento finanziario e fisico della sezione regionale del Fondo di garanzia per le PMI previsto dall'azione 2.4;

CONSIDERATO che in data 2 ottobre 2019, in apposito incontro convocato dal Direttore generale della Regione, l'Autorità di Gestione ha condiviso con le Strutture regionali attuatrici del POR la proposta di revisione complessiva del programma sopra citata;

CONSIDERATO inoltre che detta proposta è stata formalizzata a tutte le Strutture regionali attuatrici con nota dell'Autorità di Gestione di data 3 ottobre 2019 Prot. n. 18872, contenente una relazione con le motivazioni delle proposte formulate;

RILEVATO che la proposta di modifica del programma condivisa fra Autorità di Gestione e Strutture regionali attuatrici comportava:

per l'asse 1 "Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione":

- l'assegnazione della riserva di performance dell'asse 1 e 2 all'azione 1.2.a. "Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca";
- la conferma della riassegnazione delle risorse inerenti lo strumento di ingegneria finanziaria previsto nell'ambito dell'asse 1 del POR a favore dell'azione 1.2.a. "Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca" con l'annullamento della linea di intervento 1.4.a. "Strumento di venture capital" come già approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura scritta n. 16;

con dette proposte vengono concentrate tutte le risorse finanziarie ancora disponibili a favore delle imprese per l'attivazione di un'ulteriore tornata di bandi a valere sull'unica azione appartenente all'Asse 1 che, per caratteristiche, può garantire la realizzazione dei progetti e la loro rendicontazione in tempi

compatibili con il termine fissato dal Programma (31 dicembre 2023) interessando tutte le aree di specializzazione previste dalla "Strategie di specializzazione intelligente";
per l'asse 2 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese":
- la riduzione per complessivi 18 Meuro dello stanziamento inerente lo strumento di ingegneria finanziaria previsto nell'ambito dell'asse 2 del POR a favore delle linee di intervento 2.3. "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici e ICT" causa la limitata operatività dello stesso che, rispetto ai 20 Meuro a disposizione, attualmente registra un impiego di soli 0,4 Meuro ;
la proposta è finalizzata a redistribuire a favore delle linee di attività 2.3.a.1. e 2.3.b.1, in gestione alla Direzione centrale attività produttive per lo scorrimento dell'ampio parco progetti che si sta creando a seguito dell'approvazione della seconda tornata di bandi, le risorse finanziarie che, in base agli aggiornamenti della valutazione ex ante della Sezione regionale del Fondo di Garanzia per le PMI non risultano utilizzabili dallo strumento di ingegneria finanziaria;
per l'asse 3 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori":
- l'assegnazione della riserva di performance dell'asse 3 alla linea di intervento 3.1.a. rivolta all'efficientamento energetico delle scuole;
la proposta è finalizzata a concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di un nuovo bando rivolto agli interventi sugli edifici scolastici, scelta motivata dal fatto che, tenuto conto delle tempistiche di attuazione e delle procedure di gestione e controllo, non risultano al momento ipotizzabili ulteriori interventi di efficientamento energetico a valere sugli ospedali e sulle strutture per persone non autosufficienti nell'ambito del Programma;
per l'asse 4 "Sviluppo urbano":
- l'assegnazione della riserva di performance dell'asse 4 all'Autorità urbana di Udine, che risulta disporre di un parco progetti a valere sull'azione 4.1. "Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle Autorità Urbane" complementare e sinergico agli interventi già finanziati nell'ambito dell'asse;
la proposta si basa sull'esigenza di non frazionare gli interventi aggiuntivi su più autorità urbane al fine di ridurre i costi amministrativi e gli oneri di gestione oltre che accelerare le procedure attuative, mentre la scelta dell'autorità urbana è stata fatta sulla base del loro contribuito al raggiungimento dei target intermedi di performance e del fatto che l'Autorità urbana di Udine è l'unica che allo stato non dispone di risorse aggiuntive regionali, al contrario delle altre tre Autorità urbane, che si sono viste in passato già assegnare una quota di tali risorse a valere sul programma;
- tutti gli assi:
- la rimodulazione dei target di performance e in generale dei risultati di programma quantificati con gli indicatori fisici di realizzazione in relazione al nuovo quadro finanziario, agli aggiornamenti della valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria previsto nell'asse 2 ed agli aggiornamenti derivanti dal grado di raggiungimento dei target con l'attuale avanzamento fisico del programma;
- limitate modifiche del testo del programma volte ad accelerare e completare l'attuazione degli obiettivi del programma senza modificarne la strategia, le priorità e le azioni già previste;
trattasi di modifiche nella quantificazione dei target di realizzazione previsti dal programma in relazione alla rimodulazione delle risorse del piano finanziario per azione con variazione anche dei target di performance a fine programmazione; dette modifiche saranno definite nell'ambito del "Documento metodologico sugli indicatori di realizzazione di risultato" che accompagna il programma; al riguardo saranno necessarie variazioni del POR finalizzate a rendere coerenti il testo del programma con le modifiche del piano finanziario e con la rimodulazione degli indicatori oltre che limitate variazioni volte a migliorare il testo per agevolare l'attuazione dei progetti;
TENUTO CONTO che nella giornata del 14 ottobre 2019 le proposte di modifica del Programma sono state oggetto di confronto anche con il Partenariato del Programma;
CONSIDERATA altresì la propria deliberazione n. 1792 del 18 ottobre 2019, che approvava in via preliminare le sopra elencate modifiche al Programma, dando mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR FVG 2014-2020 alla formulazione della revisione del testo del POR ed alla presentazione di tali proposte al Comitato di Sorveglianza del POR FESR FVG 2014-2020, tramite procedura scritta, apportando le eventuali modifiche ed integrazioni che si ritenessero necessarie e procedendo altresì alla successiva negoziazione delle stesse con la Commissione Europea per l'adozione finale del testo modificato del Programma, ai sensi degli articoli 30, 96 e 110 del Reg. (UE) 1303/2013;
TENUTO CONTO che tali modifiche sono state condivise e discusse con il Comitato di Sorveglianza nella riunione annuale tenutasi il 28 novembre 2019 ed approvate con la procedura scritta n. 19 di data 5 dicembre 2019, conclusasi in data 20 dicembre 2019 con nota prot. N. 22662;
PRECISATO che, nell'ambito della riunione del Comitato di Sorveglianza è stata rimodulata l'ipotesi iniziale di assegnazione di tutta la riserva di performance dell'asse 3 all'azione 3.1.a. rivolta all'efficientamento energetico delle scuole ma all'intera linea di intervento 3.1 come inizialmente previsto nell'ambi-

to del piano finanziario adottato con DGR 1954/2015;
CONSIDERATO che, successivamente alla approvazione della procedura scritta n. 19 soprarichiamata, a seguito di specifica richiesta dei servizi della Commissione Europea, è stata operata una revisione complessiva delle metodologie di calcolo e dei valori obiettivo di tutti gli indicatori di realizzazione del Programma in relazione ai risultati raggiunti nella prima fase di attuazione e rilevati a dicembre 2019;
RILEVATO che tale revisione ha comportato in particolar modo l'aggiornamento della maggior parte degli indicatori degli assi 1 "Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e 2 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" ed i relativi target finali del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Reg. (UE) 1303/2013;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 30 e 96 paragrafo 10 del Regolamento (UE) 1303/2013, è stata notifica la proposta di modifica del programma e la richiesta di approvazione formale della Commissione Europea delle suddette proposte, che sono state caricate sulla piattaforma di comunicazione digitale SFC in data 31 gennaio 2020;
CONSIDERATO il successivo negoziato con la Commissione europea in relazione a tale versione del POR;
VISTA la decisione C(2020) 2691 del 23 aprile 2020 della Commissione europea (allegato 1) che ha approvato tali modifiche al Programma Operativo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto della decisione C(2020) 2691 del 23 aprile 2020 della Commissione europea di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione e costituente parte integrante della stessa, che ha approvato le modifiche al Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"; la data di decorrenza per le spese ammissibili derivanti dalle modifiche del Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione " di cui al presente punto è il 31 gennaio 2020;
2. di adottare il Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", riportato nella sua versione conseguente all'adozione della decisione della Commissione Europea C(2020) 2691 del 23 aprile 2020 all'Allegato 2 alla presente deliberazione, e costituente parte integrante della medesima;
3. di aggiornare, in conseguenza dell'adozione della suddetta decisione, il Documento metodologico sugli indicatori di realizzazione e di risultato, così come riportato all'Allegato 3 alla presente deliberazione, e costituente parte integrante della medesima;
4. la presente deliberazione verrà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

Bruxelles, 23.4.2020
C(2020) 2691 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 23.4.2020

che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 4814 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Friuli Venezia Giulia FESR" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia

CCI 2014IT16RFOP009

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

IT IT

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 23.4.2020

che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 4814 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Friuli Venezia Giulia FESR" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia

CCI 2014IT16RFOP009

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 96, paragrafo 10,

considerando quanto segue:

(1) Con la decisione di esecuzione C(2015) 4814 della Commissione, modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2018) 6851 della Commissione, sono stati approvati determinati elementi del programma operativo "POR Friuli Venezia Giulia FESR" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ('FESR') nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia.

(2) A norma dell'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione ha stabilito che per alcune priorità di tale programma operativo non sono stati conseguiti i target intermedi; di conseguenza, l'Italia dovrebbe proporre di riassegnare l'importo corrispondente della riserva di efficacia dell'attuazione alle priorità per cui i target intermedi sono stati conseguiti.

(3) In data 3 febbraio 2020, Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del programma operativo. La richiesta era corredata da una revisione del programma operativo in cui la Repubblica italiana ha proposto di modificare gli elementi del programma operativo di cui all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto v), e lettera d), punto ii), del regolamento (UE) n. 1303/2013 tutti soggetti alla decisione di esecuzione C(2015) 4814.

(4) La modifica del programma operativo consiste nella riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, per l'importo di EUR 2 372 730 dall'asse prioritario 2

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

"Promuovere la competitività delle PMI", la cui attuazione è inefficace, all'asse prioritario 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", la cui attuazione è efficace, che riceve il sostegno del FESR. La modifica del programma operativo consiste anche nell'adeguamento dei valori obiettivo per il 2023 di alcuni indicatori di realizzazione.

(5) In conformità all'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 la richiesta di modifica del programma operativo è debitamente motivata dalla riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione in seguito al mancato conseguimento dei target intermedi per un asse prioritario, dalla necessità di adeguare i valori dei target finali di alcuni indicatori in seguito alla riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione e dall'allineamento dei valori obiettivo al 2023 di alcuni indicatori di realizzazione che erano già stati raggiunti in sede di revisione intermedia. Inoltre, la richiesta di modifica descrive l'impatto atteso delle modifiche del programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto del regolamento (UE) n. 1303/2013, del regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio[2], dei principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'accordo di partenariato con la Repubblica italiana, approvato con la decisione di esecuzione C(2014) 8021 della Commissione, modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2020) 174 della Commissione.

(6) In conformità all'articolo 110, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013 il comitato di sorveglianza, con la procedura scritta del 31 gennaio 2020, ha esaminato e approvato la proposta di modifica del programma operativo, tenendo conto del testo della revisione del programma operativo e del suo piano finanziario.

(7) In base alla sua valutazione, la Commissione ha osservato che la modifica del programma operativo incide sulle informazioni fornite nell'accordo di partenariato con la Repubblica italiana in conformità all'articolo 15, paragrafo 1, lettera a), punto iv), del regolamento (UE) n. 1303/2013. Tale dato dovrebbe essere tenuto presente in sede di modifica annuale dell'accordo di partenariato a norma dell'articolo 16, paragrafo 4*bis*, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(8) La Commissione ha valutato la revisione del programma operativo e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, seconda frase e paragrafo 3, prima frase, del regolamento (UE) n. 1303/2013. L'Italia ha però presentato una nuova versione modificata della revisione del programma operativo in data 9 marzo 2020.

(9) Gli elementi modificati della revisione del programma operativo, soggetti ad approvazione della Commissione a norma dell'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, dovrebbero pertanto essere approvati.

(10) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione C(2015) 4814,

---

[2] Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 289).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione di esecuzione C(2015) 4814 è modificata come segue:

1. la frase introduttiva dell'articolo 1 è sostituita dal testo seguente:

   "I seguenti elementi del programma operativo "POR Friuli Venezia Giulia FESR" per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva in data 19 giugno 2015, modificato dalla revisione del programma operativo presentato nella sua versione definitiva in data 9 marzo 2020, sono approvati:".

2. l'allegato II è sostituito dal testo riportato nell'allegato della presente Decisione.

Articolo 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 23.4.2020

Per la Commissione
Elisa FERREIRA
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale,

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

IT

ALLEGATO

"ALLEGATO II

Dotazione finanziaria complessiva a titolo del FESR e del cofinanziamento nazionale per il programma operativo e per ciascun asse prioritario e importi relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	FESR	Più sviluppate	Pubblico	40.935.831,00	40.935.831,00	40.935.831,00	0	81.871.662,00	50%		36.152.907,00	36.152.907,00	4.782.924,00	4.782.924,00	11,68%
2	FESR	Più sviluppate	Pubblico	35.590.946,00	35.590.946,00	35.590.946,00	0	71.181.892,00	50%		35.590.946,00	35.590.946,00	0	0,00	0,00%
3	FESR	Più sviluppate	Pubblico	28.472.756,00	28.472.756,00	28.472.756,00	0	56.945.512,00	50%		26.693.209,00	26.693.209,00	1.779.547,00	1.779.547,00	6,25%
4	FESR	Più sviluppate	Pubblico	5.794.456,00	5.794.456,00	5.794.456,00	0	11.588.912,00	50%		5.433.551,00	5.433.551,00	360.905,00	360.905,00	6,23%
5	FESR	Più sviluppate	Pubblico	4.595.603,00	4.595.603,00	4.595.603,00	0	9.191.206,00	50%		4.595.603,00	4.595.603,00			
Totale	**FESR**	**Più sviluppate**		**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**0**	**230.779.184,00**	**50%**		**108.466.216,00**	**108.466.216,00**	**6.923.376,00**	**6.923.376,00**	**6,00%**
Totale generale				**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**0**	**230.779.184,00**	**50%**	**0**	**108.466.216,00**	**108.466.216,00**	**6.923.376,00**	**6.923.376,00**	

"

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT16RFOP009
Titolo	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Versione	8.1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	Le motivazioni sono riportate nella comunicazione allegata alla presente, nella sezione "documenti".
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	Procedura scritta n. 19 prot. 21845/P di data 05/12/2019
Data della decisione di modifica dello SM	31-gen-2020
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITH4 - Friuli-Venezia Giulia

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

La strategia del POR FESR FVG 14-20, declinata nella più ampia programmazione regionale del "*Documento Strategico Regionale"*, definisce le linee di intervento prioritarie, condivise con il partenariato, in coerenza con le priorità strategiche di Europa 2020 relative a una **crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**.

Tale strategia regionale è stata definita sulla base dei documenti ufficiali comunitari, nazionali e regionali elencati in Allegato.

L'Amministrazione Regionale (AR) ha definito la strategia concentrando le scelte di *policy making,* specificando gli **obiettivi tematici**, le **priorità di investimento e i risultati attesi** connessi alle priorità di investimento, le **azioni** per conseguirli e gli **indicatori** per rilevarne l'avanzamento.

Nell'adottare il principio della **concentrazione** di cui all'art. 4 Reg. n. 1301/2013 al fine di massimizzare gli effetti degli interventi, l'AR ha scelto di intervenire su circoscritti ambiti tematici connessi alla **competitività delle imprese e del sistema produttivo, alla ricerca e innovazione, nonché alle componenti ambientali in termini di sostenibilità, qualità della vita ed efficientamento energetico.**

Il POR 2014-2020 è in parziale continuità strategica con la Programmazione 2007-13 che, a causa della crisi economica regionale, non è riuscita a produrre i cambiamenti previsti.

I progressi per il conseguimento degli obiettivi della Strategia EU 2020 sono stati pesantemente influenzati dalla crisi economica, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione e la povertà. L'obiettivo principale del POR FESR 2014-2020 è quello di sostenere la competitività del sistema economico regionale anche per superare gli effetti della crisi.

Indicatore: *Tasso di Occupazione 20-64 anni*

Obiettivo europeo per l'anno 2020: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni

Dato iniziale FVG: 67,3% (2014)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: 67%, **Target FVG Migliorativo: 67,3%.** Il posizionamento attuale del FVG è superiore al traguardo nazionale e molto al di sopra della media nazionale (59,9% nel 2014). La Regione, anche in considerazione degli interventi messi in campo, intende continuare in questa direzione preservando e migliorando il risultato conseguito che supera il target Italia 2020.

Indicatore: *Aumento degli investimenti in R&S*

Obiettivo europeo per l'anno 2020: il 3% del PIL deve essere investito in R&S

Dato iniziale FVG: 1,43% (2012)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: 1,53%, **Target FVG Migliorativo: 1,69%.** In considerazione del positivo posizionamento, sia rispetto al target nazionale, sia rispetto alla media nazionale (2012 pari a 1,31%) la Regione può porsi un traguardo, pari a 1,69%, più sfidante e migliorativo rispetto a quello nazionale, cui contribuiscono le misure del presente Programma.

Indicatore: *Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce*

Obiettivo europeo per l'anno 2020: tasso di abbandono scolastico < al 10% e almeno il 40% dei giovani deve laurearsi

Dato iniziale FVG: 11,4% (2013)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: <15/16%. La Regione, anche in considerazione degli interventi messi in campo, intende continuare in questa direzione preservando e migliorando il risultato conseguito che supera il target Italia 2020.

Indicatore: *Aumento dei 30-34enni con un'istruzione universitaria*

Obiettivo europeo per l'anno 2020: aumentare la quota della popolazione di età compresa tra 30-34 anni che ha completato gli studi superiori dal 31% ad almeno il 40% nel 2020

Dato iniziale FVG: 26,6% (2013)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: 26,6%. La Regione consapevole dell'importanza del risultato già conseguito intende mantenere tale buon posizionamento mettendo in campo azioni specifiche volte a favorire il conseguimento di titoli universitari.

Indicatore: *Almeno 2,2 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno*

Obiettivo europeo per l'anno 2020: 20 milioni di persone in meno a rischio di povertà

Dato iniziale FVG: 16,7% (2013)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: >20,9%. La Regione FVG al 2013 ha conseguito un valore pari al 16,7%, migliore rispetto alla media italiana pari nello stesso anno al 28,4%. La Regione, anche in considerazione degli interventi messi in campo, intende continuare in questa direzione preservando e migliorando il risultato conseguito che supera il target Italia 2020.

Indicatore: *Riduzione delle emissioni di gas serra*

Obiettivo europeo per l'anno 2020: ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20%

Dato iniziale FVG: -9% (2010)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: -13%. La Regione sta procedendo a implementare azioni volte a favorire il perseguimento di risultati positivi e coerenti con i target fissati.

Indicatore: *Fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili*

Obiettivo europeo per l’anno 2020: portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia

Dato iniziale FVG: 9,5% (2008)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: 17%, **Target FVG (burden sharing): 12,7%.** La Regione sta mettendo in campo azioni per favorire una netta accelerazione per determinare un trend positivo, coerente con gli obiettivi da realizzare e secondo gli obiettivi specifici assegnati alla regione Con il Dm Sviluppo del 15 marzo 2012 (cd Burden Sharing).

Indicatore: *Aumento dell'efficienza energetica*

Obiettivo europeo per l’anno 2020: migliorare del 20% l'efficienza energetica

Dato iniziale FVG: 12,9% (2008)

Obiettivo del FVG nel 2020: Target Italia: 13,4%. La Regione ha registrato un valore pari a 12,9, prossimo al valore target definito a livello nazionale (13,4%), e nettamente positivo rispetto alla media italiana, al 2008 (7,3%). Le azioni messe in capo la Regione sono finalizzate a ridurre ulteriormente le distanze rispetto al valore target nazionale

In allegato al programma, un dettaglio rispetto al posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto ai target fissati a livello nazionale.

Inoltre, il PIL pro-capite negli ultimi 5 anni è diminuito del 9%, da € 28.712 nel 2007 a € 25.986 nel 2012 e il tasso di disoccupazione è aumentato di oltre il 4%, passando dal 3,4% del 2007 al 7,8% del 2014.

Il FVG si colloca al 158° posto tra le regioni europee secondo l’indice di innovatività, ancora distante dalle eccellenze tedesche e svedesi ma che rimarca la posizione privilegiata rispetto al contesto nazionale. Tra le componenti dell’indice, l’innovatività del settore produttivo colloca il FVG come terza miglior regione in Italia e al 70° posto

nel *ranking* internazionale; rispetto all'innovatività del capitale umano il FVG si posiziona al 242° in classifica, raggiungendo il quarto valore più elevato in Italia.

In particolare, le azioni del presente POR contribuiscono tra l'altro a migliorare il posizionamento per il target relativo agli investimenti in ricerca e sviluppo, stimando che, in base al trend rilevato, il FVG possa conseguire il target del 1,69% al 2020, nonché per il target relativo alla percentuale di fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili.

Un'ulteriore dimensione rilevante degli obiettivi fissati a livello europeo riguarda l'Agenda Digitale Europea, la quale prevede che entro il 2020 debba essere garantita a tutti connettività a 30 Mbps e a 100 Mbps ad almeno il 50% delle famiglie.

Al proposito, con DGR n. 2634 del 14.10.2005 l'AR ha approvato il Programma ERMES "*an Excellent Region in a Multimedia European Society*", strumento di programmazione e indirizzo per lo sviluppo della infrastruttura pubblica in fibra ottica sul territorio regionale, che ha previsto le seguenti azioni:

- collegamento in banda ultralarga (modalità FTTH - *Fiber To The Home*) a 100 Mbps delle sedi municipali di tutti i Comuni;
- realizzazione di una infrastruttura capillare in fibra ottica in 80 Zone Industriali della regione, con consegna al limitare di ciascun lotto, atta a garantire la connettività a 100Mbps a tutte le imprese ivi insediate;
- riduzione del Digital Divide nelle aree a fallimento di mercato tramite la concessione delle risorse di rete pubblica eccedenti il fabbisogno della PA (in termini di capacità trasmissiva cd fibra ottica spenta non necessaria alla PA) agli operatori di telecomunicazioni, affinché questi portino connettività e servizi avanzati ai cittadini e alle imprese. Le risorse vengono concesse tramite procedure di evidenza pubblica, nel rispetto degli orientamenti comunitari, secondo le modalità definite con DGR n. 1373/2014;
- realizzazione in corso della *Metropolitan Area Network (MAN)*) nei capoluoghi di Provincia, ossia il collegamento in fibra ottica delle principali sedi pubbliche presenti sul territorio, per un totale di oltre 75 sedi nella città di Udine, oltre 50 sedi nella città di Pordenone, 50 sedi nella città di Gorizia e oltre 70 sedi nella città di Trieste.

Al 27/03/2015 sono stati realizzati complessivamente 1314 chilometri di infrastruttura della rete dorsale ERMES, su un totale di 1679 già finanziati, per una percentuale di completamento superiore al 78%. Inoltre, nelle zone industriali saranno completati entro il 2015 i lavori per la cablatura di circa 80 zone industriali per complessivi 695 km di rete di accesso nelle zone industriali (circa 3.000 aziende), anche queste a 100 Mbps.

Tali interventi vanno quindi nella direzione dei parametri europei ed in pieno allineamento con le indicazioni della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga, approvata

dal Governo lo scorso 3 marzo 2015, che indica come aree di sviluppo delle reti di nuova generazione proprio la PA e le zone industriali.

Per dotare le aree rurali della banda ultralarga la Regione utilizzerà 12,3 Meuro del POR FEASR 2014-2020 per realizzare le connessioni a 30 Mbps nelle aree più marginali del territorio regionale, prioritariamente quelle indicate come aree D dal PSR. Per il completamento della rete di banda ultralarga regionale la Regione si impegna a completare gli interventi sul territorio secondo le indicazioni e le risorse che verranno all'uopo erogate a livello nazionale.

Attualmente, il Progetto FVG WiFi, nelle aree in divario digitale, rende disponibile al pubblico la connessione Wi-Fi Internet gratuita presso le sedi della PA raggiunte dalla fibra ottica del programma ERMES.

Il Progetto FVG WiFi si basa su un sistema di identificazione federato con Free Italia WiFi. Tale sistema, offre la possibilità di utilizzare le medesime credenziali di accesso in tutti i comuni aderenti del territorio nazionale.

Gli interventi ICT (infrastrutture e servizi) previsti nell'ambito dell'Asse IV – Sviluppo Urbano si pongono pertanto in stretta correlazione con la strategia più ampia sopra descritta e mirano a stabilire sinergie con le infrastrutture in banda ultralarga regionali e con le reti WIFI municipali esistenti (Guglielmo nel Comune di Gorizia, WiFi Udine Free, Wireless Naonis a Pordenone, rete Trieste FreeSpoTS).

Alla luce di quanto rappresentato, le principali difficoltà strutturali affrontate dal programma sono:

- il divario **della competitività delle imprese regionali rispetto alle realtà contermini ed europee**;
- la **contrazione della base produttiva**, segnalata dalla riduzione del numero di imprese;
- le **difficoltà di accesso al credito**, registrate sotto il profilo del calo dei prestiti alle attività produttive, che incidono negativamente sia sulle scelte di investimento delle aziende, sia sulla stessa sostenibilità finanziaria.

LA CRESCITA INTELLIGENTE

La Regione ha un sistema socio-economico che presenta le difficoltà strutturali menzionate alla pagina precedente e meglio evidenziate nella SWOT che contribuiscono

fortemente al rallentamento della ripresa. Tuttavia, può contare su tassi di innovazione e ricerca che, nonostante la difficile congiuntura e la lenta dinamica della produttività, hanno consentito di attenuare, seppur in parte, gli effetti della crisi, rispetto al contesto nazionale.

Dinamica generale del tessuto economico regionale

Il **PIL** 2012, pari a circa 36 Mld euro, dimostra una sostanziale tenuta complessiva del livello produttivo. Nonostante la congiuntura negativa registrata nel 2008-2012 (-6,2%) e la variazione complessiva del PIL reale a valori concatenati, nel 2010-2011, l'economia regionale ha messo in campo una dinamica positiva (+2,7% la variazione del PIL reale nel biennio considerato) non erosa dalla diminuzione registrata al 2012 (-2,1%) su base annua. Nonostante il leggero miglioramento della congiuntura, tuttavia il confronto tendenziale risulta ancora negativo: il PIL (2013) è diminuito dello 0,9% rispetto al quarto trimestre del 2012, attestando la variazione complessiva del 2013 a -1,7%. I dati del 2014 indicano una lenta ripresa (nel II trimestre 2014 il saldo commerciale normalizzato è tornato a crescere, attestandosi al 31,5%, +2% rispetto allo stesso periodo del 2013). L'aumento della produzione industriale è passato dall'1,8% al 5,8% e le vendite sono salite al 6,7% rispetto al dato negativo di un anno prima, -0,1%). Il FVG dovrebbe chiudere il 2014 con una diminuzione del PIL dello 0,4%. Il PIL dovrebbe risalire nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con la media nazionale: +0,8% nel 2015, +1,4% nel 2016.

Forte del suo posizionamento geografico, la regione presenta **un'incidenza delle esportazioni** sul PIL pari al 31,9%, superiore al dato nazionale (24,9%). A livello provinciale, Udine fornisce il maggior contributo al totale delle esportazioni (42,7%), seguita da Pordenone (29,3%), Trieste (16,1%) e Gorizia (11,9%). I settori chiave dell'export sono: la cantieristica, dove la Regione detiene una quota di mercato nazionale pari al 30%, il mobile (15,7%), la siderurgia (12%) e la meccanica (8,5%). Essi costituiscono circa i due terzi dell'export totale: la meccanica vale, infatti, circa 3.545 Meuro (28% delle esportazioni regionali), la siderurgia 2.400 Meuro (19% dell'export), il mobile 1.261 Meuro (10% dell'export totale) e la cantieristica 1.085 Meuro (9% dell'export totale). In termini di potenziale innovativo, la spesa sostenuta per R&S è pari a 1,43% del PIL a fronte dell'1,31% medio nazionale. Inoltre, il dato regionale è per il 57% attribuibile agli investimenti in R&S&I del sistema delle imprese (0,82% del PIL), mentre l'apporto della spesa pubblica (PA e Università) si attesta attorno allo 0,59%. In FVG nel 2014 risultano complessivamente 105.205 imprese registrate e 92.761 imprese attive, il 9,1% delle imprese presenti nel Nordest e il 2% di quelle italiane. Le imprese attive industriali (comprese 192 aziende attive nella fornitura di energia elettrica) rappresentano il 27% del totale regionale (agricoltura 16% e terziario 23%).

Sotto il profilo della tipologie di imprese al 2013, le società di capitali rappresentano circa il 18% delle imprese attive totali, le società di persone sono il 19%. L'ossatura del sistema è rappresentato dalle ditte individuali pari al 61%.

Dal punto di vista dimensionale il 94% delle unità locali sono "microimprese", almeno per quanto concerne il parametro "numero di addetti". Le piccole imprese rappresentano un ulteriore 5%, a cui si aggiunge un 1% di medie imprese. Le grandi imprese, con più di 250 addetti per unità locale, rappresentano lo 0,1%.

Dal confronto con le imprese attive al 2008, si rileva che il numero di imprese si è ridotto di 5.523 unità, ossia il 5,5% della consistenza produttiva.

Nel 2013, inoltre, le imprese iscritte al registro delle imprese sono state 6.180, mentre quelle cessate 7.287.

Le imprese individuali hanno subito la principale flessione, pari a 1.482 unità (-2,48%). La maggior parte delle imprese attive cessate tra l'anno 2012 e 2013 sono quindi ditte individuali.

Dall'analisi del contesto, tra i diversi fattori di carattere esogeno che più hanno inciso sul sistema produttivo regionale, si rileva **la stretta creditizia**.

Il credito concesso alle imprese da parte degli istituti bancari ha subito un calo del 7,3% dal 2012 al 2013 e i depositi bancari delle imprese si sono ridotti del 7,6% nello stesso anno. L'indebitamento finanziario delle società è pertanto cresciuto, il peso degli oneri finanziari sul fatturato è notevolmente aumentato – mediamente più che raddoppiato –per le società regionali. Dal punto di vista settoriale, la maggior riduzione di accesso al credito è stata registrata per le imprese dei servizi (-8,9% a giugno 2013), mentre per le attività manifatturiere e le costruzioni, dopo una forte riduzione nel corso del 2012 (-6,5% e -3,7% a giugno), la situazione ha fatto registrare un miglioramento (rispettivamente -2,4% e -1,3% a giugno 2013). I dati provvisori fanno registrare per il 2013 un calo del 3,3% annuo nei prestiti bancari alle famiglie e alle imprese. Nel corso del 2014 il dato per le imprese è migliorato, passando dal -7,4% di gennaio al -2,9% di giugno. Il dato sui prestiti bancari può essere collegato a quello sugli investimenti fissi lordi, negativi fino a tutto il 2013 e migliorati tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. Inoltre, il dato sui prestiti si accompagna a quello delle sofferenze: si riscontra un continuo peggioramento della qualità del credito, con un +4,3% di ingressi in sofferenza delle imprese per l'anno 2013. Il flusso delle sofferenze ha iniziato a calare a metà 2014, passando dal +4,4% di marzo al +3,9% di giugno.

Infine, i tassi di interesse a medio-lungo termine, dopo il picco di giugno 2013 (4,92%), sono in lenta ma costante discesa (4,38% a marzo 2014 e 3,80% a giugno 2014).

Al contempo, le maggiori esigenze di copertura del rischio di credito da parte degli intermediari si sono riflesse nell'incremento dell'incidenza delle garanzie sul totale dei prestiti. I dati relativi alle imprese regionali mostrano che tra il 2007 e il 2013, il grado di copertura è salito dal 49% al 56%. L'aumento è ascrivibile principalmente alla maggiore quota di prestiti totalmente garantiti, passata dal 34% al 40%. Nel complesso, il grado di copertura è più elevato nei confronti delle imprese di dimensione ridotta. Oltre alla stretta creditizia si rileva come fattore determinante la diminuzione della domanda estera e la

ridotta capacità della Regione **di attrarre investimenti e di effettuare investimenti diretti all'estero**: in entrambi i casi, i dati dimostrano una *performance* più scarsa rispetto alla media italiana e alla ripartizione di appartenenza (capacità di attrarre investimenti: FVG -10,8%; Nord-est 1,5%; ITA 1,6%; investimenti diretti all'estero: FVG -0,6%; Nord-est 1,2%; ITA 2,4%). Per quanto concerne la capacità di attrarre investimenti, le evidenze statistiche mostrano un netto peggioramento rispetto al 2008. Infatti, l'indice passa dall'1,2% al -10,8%, in controtendenza rispetto all'andamento del Nord-est (passato dallo 0,8% all'1,5%) e dell'Italia (passata dal -0,5% all'1,6%).

La **dinamica dell'export** in questi anni è stata particolarmente influenzata dalla crisi. Nel decennio 2003-2012, la capacità di esportare della Regione ha raggiunto il valore massimo nel 2008 con il 36,5% del PIL per poi attestarsi all'attuale 31,9%. Secondo le stime di Istat, l'anno 2013 ha visto le esportazioni del FVG contrarsi dello 0,6% rispetto all'anno precedente, con un calo netto del manifatturiero dello 0,4% dovuto principalmente alla continua riduzione dell'export nei settori base dell'economia del FVG: **meccanica (-2,2%), mobile (-2,0%) e siderurgia (-1,9%).** In particolare, il calo registrato deriva dalla perdita della competitività delle produzioni tradizionali o di gamma bassa, dal calo della domanda estera (con particolare riferimento al mercato europeo principale mercato del manifatturiero del FVG) e dalla difficoltà di fronteggiare la concorrenza internazionale, spesso anche a causa della dimensione delle imprese. La piccola dimensione, caratteristica dell'impresa tipo regionale, appare poco adatta a penetrare mercati molto lontani geograficamente e di grandi dimensioni quali ad esempio quelli dei paesi BRIC. Infatti nello stesso anno si registra una diminuzione delle esportazioni dell'industria manifatturiera verso l'area Euro dell'Europa (ad esempio Germania, Austria) tradizionali partner commerciali del FVG. Il dato più recente, relativo al II trimestre 2014, evidenzia che è continuato il calo del valore delle esportazioni verso i paesi comunitari (-4,3% su base tendenziale). A livello globale il calo tra il 2014 e il 2013 è stato del 3,5% (variazione % apr-giu 2014/apr-giu 2013). Se si considera il rapporto tra il periodo gen-giu 2014 e lo stesso periodo del 2013, l'export registra però una timida ripresa: +0,9%, con una previsione sul dato annuo di +1,9%.

Tale contesto **ha determinato un effetto diretto sull'occupazione con un marcato peggioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro regionale**. La Regione presenta, al 2014, un tasso di disoccupazione complessivo pari al 7,8% (era al 5,2% nel 2011, al 6,8% nel 2012, al 7,7% nel 2013). Per quanto riguarda il **profilo occupazionale,** l'Istat stima che mediamente nel 2013 gli occupati complessivi siano circa 500 mila, di cui oltre 134 mila nell'industria in senso stretto (-15% nel periodo 2001-2011). Rispetto alla fase pre-crisi (anno 2008), l'occupazione totale ha manifestato un ridimensionamento del 4,7% corrispondente a una perdita di quasi 22 mila posti di lavoro. La flessione è stata molto più significativa (soprattutto in termini percentuali, ma anche assoluti) in riferimento alla componente autonoma (-9,4%, pari a -11.253 u.) che a quella dipendente (-2,6%, pari a - 10.532 u.).

Tra gli indicatori classici di sofferenza delle imprese con riflesso sul lavoro, vi è quello relativo alle **ore autorizzate di cassa integrazione**. Nel 2010 si è sfiorata la soglia dei 26 Meuro, nel 2011 si è verificato un parziale riassorbimento e il 2012 è stato caratterizzato da una nuova crescita delle ore di CIG autorizzate, proseguito anche nel 2013 con minore

intensità. Tale andamento è legato al comparto manifatturiero, al quale è destinato oltre il 70% delle ore di CIG (nel caso della CIGS oltre l'80%).

Di seguito una breve analisi dei principali settori economici.

Manifatturiero, industria e artigianato

Il FVG è una delle regioni italiane a maggiore vocazione manifatturiera, la terza regione italiana (dopo Marche e Veneto) in quanto a peso percentuale dell'occupazione nell'industria, superiore al 30% nel 2011 contro il 25% del dato nazionale.

Principali specializzazioni:

- **Comparto del legno-arredo**;
- **Fabbricazione di prodotti in metallo**;
- **Fabbricazione di macchinari e apparecchiature**;
- **Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche**;
- **Industria alimentare e delle bevande**;
- **Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi**;
- **Metallurgia**;
- **Cantieristica navale** legato alla presenza del gruppo Fincantieri e a un considerevole bacino di imprese dell'indotto.

Il **crollo della produzione industriale,** registrato nel 2009, pari ad oltre il 20%, è stato solo in parte recuperato nel biennio successivo, mentre dal 2012 si è assistito a una ulteriore fase recessiva.

Nel 2014, invece, si registra un dato positivo relativo alle vendite totali in termini reali del +2,5% dopo la forte contrazione degli anni precedenti (-2,8 nel 2013 e -6,7 nel 2012). L'aumento ha riguardato solamente le vendite estere (+4,4%), mentre le vendite interne registrano ancora un dato negativo (-0,75%). La produzione industriale ha seguito l'andamento della domanda (+2,6%).

I principali indicatori di redditività delle imprese regionali hanno subito nel periodo un calo generalizzato: tra il 2011 e il 2012 più della metà (53,2%) delle società di capitali ha visto diminuire sia i ricavi di vendita sia il fatturato del 5,1%. Solo le esportazioni hanno evidenziato un rapido recupero, che si è però interrotto nel 2012 e la Regione è l'unica,

tra le principali regioni esportatrici italiane, a non avere ancora recuperato i volumi di export pre-crisi.

Si evidenzia che l'unico comparto industriale in cui cresce il numero di imprese (+42%, pari a 200 unità, nel periodo 2009-2013), con la costituzione di nuove ditte individuali, è quello relativo alla riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature.

Con specifico riferimento **agli effetti della crisi** (cfr. Asse II, RA 3.2), si registra una contrazione della base produttiva (riduzione di 900 unità, pari al -8,5%, al 2013 rispetto al 2009) nonché del numero di occupati, specie nell'industria in senso stretto (-2,8% nel 2013 rispetto al 2008).

Nel periodo intercensuario 2001-2011 l'occupazione nelle aree di crisi è variata significativamente, evidenziando un calo di circa 10 mila addetti, riconducibile alle conseguenze di tre componenti:

- **una tendenziale**, ascrivibile all'effetto comune per le regioni del Nord Italia della crisi economica esplosa nel 2007-2008;
- **una strutturale**, riconducibile alle dinamiche generali dei singoli settori;
- **una specificamente regionale**, riconducibile alla peculiare composizione settoriale della struttura produttiva locale. Proprio l'effetto di quest'ultima componente, marcatamente negativo (stimato in -19 mila unità), ha determinato e condizionato l'effetto complessivo. Quindi, in media le imprese regionali hanno avuto una performance occupazionale peggiore rispetto alle tendenze generali sia del Nord che dei singoli settori, denotando una specifica accentuata difficoltà di sviluppo.

Terziario

Il **terziario rappresenta una realtà molto articolata** e con comparti tra loro disomogenei, con una elevata frammentazione. Il 97% delle imprese del terziario ha meno di 9 addetti, e il comparto raccoglie il 78% di tutte le microimprese.

Le dinamiche inerenti la demografia imprenditoriale del settore evidenziano un saldo tra imprese attive 2013 e 2012 positivo (+0,1%) ma derivante da un calo del commercio (circa -0,8%), un aumento del turismo (circa +0,1%) e dei servizi (circa +0,7%). La differenza tra imprese iscritte e cessate nel 2013 però risulta negativa (-1.170). Questo conferma che il tessuto imprenditoriale mostra una certa flessibilità rispetto alle crisi di tipo congiunturale, ma il perdurare della fase recessiva evidenzia che si è quasi raggiunto il limite della capacità di resistenza.

Il terziario rappresenta un'interessante opportunità di presidio del territorio e può essere considerato come un terreno fertile per l'avvio di nuove *start up* e di *spin off* universitari in grado di supportare le filiere produttive.

La Regione, in considerazione delle opportunità legate al terziario ed al turismo che trovano conferma nella Comunicazione COM(2014) 85 final - 2014/0043 (NLE) del 20.02.2014, ha elaborato il Piano regionale per il turismo 2014-2018 (DGR n. 993 del 30.05.2014), che rappresenta un documento di pianificazione strategica per l'intero territorio e per il settore turistico, in una logica di sistema che consente di unire turismo, agroalimentare, cultura, trasporti, artigianato e industria.

Le potenzialità del comparto sono quindi rilevanti per l'economia regionale ma il livello medio basso delle strutture ricettive richiede interventi di riqualificazione per favorire l'introduzione o il miglioramento di servizi innovativi.

Imprese Culturali e Creative

La diffusione della cultura e il rafforzamento del sistema culturale e creativo costituiscono per la Regione il presupposto per una crescita complessiva della persona e della comunità tutta.

Le imprese del comparto localizzate in Friuli Venezia Giulia sono 8.622, l'8,9% del totale delle imprese attive. Il settore è caratterizzato da una strutturata capacità anticiclica, dimostrata dai dati sul valore aggiunto e sull'occupazione che evidenziano una sostanziale tenuta del sistema produttivo culturale. Infatti, i dati del 2013 mostrano che le imprese culturali e creative, in Friuli Venezia Giulia, producono il 5,7% del valore aggiunto (leggermente più alto della media nazionale e di quella del Nord-est, entrambe al 5,4), mentre, nel 2012 il dato era al 5,4%. In termini occupazionali, la creazione di nuova occupazione al 2013 in FVG (6,2%) è più alta che la media nazionale (5,8%) e del valore del Nord-Est (6,1%). Essa risulta in crescita rispetto al 2012 (5,8%). Inoltre, relativamente all'effetto moltiplicatore del settore culturale, inteso come capacità di "muovere" altre attività produttive, il valore del FVG (2,1) è superiore alla media italiana (1,7) ed è più alto in assoluto tra le regioni italiane.

Riguardo al rapporto tra cultura e turismo, il patrimonio artistico-culturale rappresenta per il 13% dei turisti il driver e il punto di partenza della loro esperienza di vacanza. Dalle elaborazioni statistiche sulla spesa turistica legata al fattore cultura emerge che in FVG quasi il 50% della spesa dei turisti è attribuibile alla cultura. In Italia, la regione si trova al secondo posto ed è 13 punti percentuali sopra la media italiana (36,5%).

Capacità d'innovazione e ricerca

Il FVG mostra, nel complesso, **un'elevata propensione all'innovazione del sistema produttivo.** Rispetto ai principali indici elaborati **dall'*EU Regional Competitiveness Index RCI 2013*,** si evidenzia che il FVG **presenta un livello di competitività** misurata in termini di indicatori di base, efficienza ed innovazione pari a -0,219 (posizionandosi al 157° posto su 262 regioni), **leggermente superiore al valore nazionale** (-0,389) e sensibilmente superiore a quello della Croazia (valore -0,773) e tuttavia inferiore alla Slovenia (valore -0,057) e alla Carinzia (valore 0,044).

Le **imprese hanno dimostrato nel contesto nazionale un'alta propensione all'innovazione** che ha portato la Regione a collocarsi nel gruppo di testa delle regioni italiane nel ***Regional Innovation Scoreboard* (RIS) 2014 -** *(*http://ec.europa.eu/news/pdf/2014_regional_union_scoreboard_en.pdf), **nell'ambito del quale, il FVG**, **viene classificato nel gruppo "*Innovation followers*", che tengono il passo di quelle più avanzate, assieme a Piemonte ed Emilia Romagna**.

L'intensità brevettuale è un ulteriore **elemento di valutazione della capacità innovativa**. La Regione, al 2009, presenta un valore di brevetti registrati allo *EPO* per milioni di abitanti pari a 128,9, registrando un calo rispetto al 2006 (-27,8%), entro un contesto nazionale che registra in media una perdita del 13,3%.

Nel 2013 in FVG si registra invece un aumento delle domande di brevetto depositate all'Ufficio italiano brevetti e marchi (da 1.216 del 2012 a 1.321 del 2013, pari al +8,6%).

La Regione intende rafforzare l'inversione di tendenza indicata, **includendo la spesa per la brevettazione dei risultati della ricerca nell'ambito del finanziamento dei progetti di R&S** e dando continuità alle azioni sul territorio realizzate in collaborazione con i Parchi scientifici per diffondere presso le imprese l'importanza della brevettazione.

Nel triennio 2010-2012, la Regione ha maggiormente investito nell'innovazione tecnologica di prodotto o di processo: il 38% delle imprese dell'industria e dei servizi ha, infatti, introdotto innovazioni sul mercato o nel proprio processo produttivo a fronte di una quota che, a livello nazionale, si ferma al 33,5%.

È possibile tuttavia ipotizzare un collegamento a livello regionale tra la crisi degli ultimi anni e la "selezione" che ha penalizzato le imprese meno innovative.

La percentuale degli addetti impiegati nella R&S consente alla Regione di posizionarsi al di sopra del dato italiano (5,5% contro 4% nel 2012), e in perfetta linea con il dato europeo (5,3%), al pari del Piemonte e in linea con il Nord-Est. Il dato del FVG è comunque inferiore a quello di regioni meglio strutturate da questo punto di vista quali Emilia Romagna (6,1) e Lazio (5,9).

Per quanto riguarda gli occupati nei settori high-tech, nel 2011 essi costituivano il 2,2% del totale degli occupati contro il 3,3% medio nazionale. Inoltre dal 2010 al 2011 la quota di addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza, sul totale degli occupati, si è ridotta del 15%.

Dall'analisi dettagliata dei risultati delle azioni a sostegno della RS&I **nel periodo di programmazione 2007-2013**, risulta confermata la **forte propensione all'innovazione delle imprese del FVG (nel triennio 2010-2012) che riguarda sia le innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, sia le innovazioni di carattere organizzativo o di marketing**. Le **imprese che hanno introdotto almeno una innovazione in uno dei due differenti domini considerati corrispondono al 62,1% del totale delle imprese** della regione. La propensione ad innovare aumenta al crescere della dimensione aziendale passando dal 59,9% per le imprese più piccole (fino a 9 addetti) al 71,7% della classe centrale (fino a 49 addetti) e all'86,3% delle imprese più grandi (oltre i 50 addetti).

Le innovazioni che riguardano l'organizzazione e il marketing **sono sensibilmente più diffuse di quelle** di prodotto o di processo (54,9% versus 45,5%). **Al crescere della dimensione d'impresa aumenta l'incidenza delle imprese innovatrici in senso stretto sul totale**: tra le piccolissime imprese (1-9 addetti) sono circa il 43%, con una quota che sale al 56,9% nel caso delle piccole imprese (10-49 addetti) e al 76,4% per quelle con più di 50 addetti.

Si evidenzia che **prevale una leggera propensione all'innovazione della gamma dei prodotti (o servizi), rispetto alle innovazioni riguardanti esclusivamente il processo produttivo**. A conferma della tendenza nazionale rilevata dall'indagine CIS (*Community Innovation Survey*) sviluppata dall'Istat, secondo questa rilevazione, nel triennio 2008-2010, le imprese italiane hanno innovato in una proporzione più elevata il prodotto piuttosto che il processo (27,2% contro 24,7%).

Tuttavia, **le imprese del FVG tendono a introdurre innovazioni con una bassa rilevanza tecnologica,** sia nei prodotti sia nei processi produttivi. Circa 1 impresa su 3 ha realizzato innovazioni di tipo incrementale, e solo 1 impresa su 10 ha implementato innovazioni tecnologiche sia per l'impresa che per il mercato di riferimento, ossia innovazioni di tipo radicale. Nelle innovazioni di processo, poco più di un quinto delle imprese ha introdotto innovazioni di esclusivo supporto al processo produttivo, e solo il 16% ha realizzato attività tecnologicamente più rilevanti.

La tendenza all'innovazione riguarda tutti i settori produttivi. Oltre la metà (59,1%) delle imprese manifatturiere hanno innovato i loro prodotti e/o i processi produttivi. Il valore osservato è più basso se si considera il settore delle costruzioni (33% circa) e quello dei servizi (44% circa). Elemento utile è **la percentuale di imprese, pari al 17,5%, che ha avviato attività di innovazione che sono state successivamente abbandonate,** almeno in parte a causa della crisi economica, la quale riducendo la redditività degli operatori economici e le aspettative di profitto, ha fortemente contribuito

a rallentare il processo innovativo delle imprese del FVG. In circa i due terzi dei casi, la principale causa consiste nella mancanza di sufficienti risorse economiche, seguita dal livello di profitto atteso inferiore rispetto ai costi monetari sostenuti per realizzare i progetti innovativi (16,4%). Le **imprese regionali, inoltre, pur presentando un'elevata propensione all'innovazione devono potenziare la loro attitudine alla cooperazione**. Il **23% delle imprese innovatrici in senso stretto ha definito accordi di cooperazione con altre imprese o istituzioni** nel triennio 2010-2012. Gli **accordi vengono definiti** soprattutto **nell'ambito di progetti di innovazione complessi, volti ad introdurre** simultaneamente (o comunque in un arco di tempo circoscritto) **prodotti e processi**: infatti, in questo caso, si ha un 31,2%, un valore decisamente più elevato rispetto a quello relativo alle imprese che introducono solo prodotti (19,4) e soprattutto a quello inerente le imprese interessate esclusivamente da innovazioni di processi (7,1%). In base alla dimensione d'impresa, la capacità di stabilire accordi di cooperazione varia oscillando dal 21,2% per le imprese della classe 10-49 addetti al 25,0% per quelle di più grande dimensione.

Come evidenziato dall'ascolto delle imprese un ulteriore **aspetto da considerare, legato ai possibili effetti della crisi economica, in assenza di un intervento pubblico, sarà il rallentamento degli investimenti in innovazione delle imprese,** a causa degli elevati costi, della mancanza di finanziamenti esterni e di adeguate professionalità all'interno della struttura aziendale e della scarsa capacità di autofinanziare le attività innovative. Se si considera il periodo 2010-2012, i livelli di investimento in R&S presentano una dinamica crescente, con un andamento del ciclo economico regionale parzialmente in ripresa per poi tornare dal 2012 in negativo. In tale periodo si è registrato un incremento dell'ammontare di investimento complessivo delle imprese in R&S pari al 16% circa, passando in termini assoluti da oltre 659 Meuro nel 2010, a 712 Meuro nel 2011, fino a 764 Meuro circa nel 2012.

Le prospettive del triennio 2013-15 per le imprese del FVG per gli investimenti nell'ambito delle attività innovative prevedono una tendenza del **30,9% delle imprese all'introduzione di almeno una innovazione nel campo dei prodotti o servizi**, mentre **il 18,2% in quello dei processi produttivi; in aggiunta, il 35,1% vorrebbe realizzare innovazioni nell'organizzazione aziendale e il 30,3% innovazioni nel marketing**.

Dalla differenza tra i tassi 2013-15 e i corrispondenti tassi 2010-12 viene a delinearsi un rallentamento nella capacità innovativa delle imprese del FVG nel triennio 2013-15.

Questo calo può essere attribuito largamente alla crisi economica internazionale, che riducendo la propensione agli investimenti – come conseguenza della contrazione della domanda finale di consumo – ha contribuito a peggiorare soprattutto la capacità innovativa delle imprese. La quota di imprese innovatrici che intende realizzare in futuro una innovazione presenta una contrazione di oltre -11% rispetto al triennio precedente.

Riguardo alla relazione tra investimenti pubblici e innovazione, nell'ambito dell'indagine citata sono state svolte delle analisi di tipo controfattuale relative alle imprese che negli anni compresi tra il 2008 e il 2010 hanno beneficiato di contributi da parte della Regione FVG.

I risultati evidenziano **effetti significativi sul numero degli addetti dedicati alla R&S.** Le imprese che hanno beneficiato dell'intervento pubblico a distanza di due anni dall'ottenimento del contributo occupano un numero più elevato di personale dedicato a questa attività. L'incremento nel numero degli addetti dedicati alle attività di R&S si accompagna ad una crescita del personale in possesso di un elevato livello di scolarizzazione. Peraltro, gli effetti che si registrano su quest'ultima dimensione risultano più marcati rispetto a quanto accada per gli addetti dedicati alla R&S. È infatti avvenuta una sostituzione di personale in uscita poco qualificato con personale più qualificato, che solo in parte è stato dedicato permanentemente alle attività di R&S. Tutto ciò tuttavia non genera un aumento significativo degli organici aziendali.

Effetti positivi si ravvisano anche per gli investimenti in R&S: le imprese beneficiarie investono mediamente 15.000 euro in più rispetto a quello che fanno le imprese non beneficiarie e sono in grado più spesso di introdurre innovazioni anche di prodotto. In tal senso, pertanto, gli obiettivi attesi dalla politica implementata dall'AR sembrano essere pienamente conseguiti.

Un ultimo focus sul tema dell'innovatività riguarda le **start-up innovative**, disciplinate con la legge 221/2012 (art. 25 e ss.).

In base ai dati aggiornati a marzo 2014, **a livello nazionale sono presenti 1.792 start-up innovative iscritte al Registro delle imprese, di cui 59 con sede in regione.** Il dato è significativo e qualifica la Regione **come una delle regioni italiane a più elevata densità di start-up innovative**, con un valore pari a 5,5 start-up innovative ogni 10.000 imprese, insieme al Trentino-Alto Adige (7,6) e alle Marche (4,7). La provincia di Trieste, con una percentuale del 14,4%, è la Provincia italiana con la più elevata densità di start-up innovative. Per quanto riguarda il **numero di incubatori certificati, la Regione si pone al secondo posto, dopo la Lombardia, con 3 strutture iscritte su 22 iscritte a livello nazionale**. Alla luce di tali evidenze appare chiaro che le politiche regionali, anche nel prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali (2014-2020), sono chiamate a svolgere una funzione di stimolo importante, allo scopo di sostenere una crescita degli investimenti privati in R&S.

La **Regione ha definito la RIS3** che, nell'ottica di una visione "trasversale e pervasiva" dell'innovazione, intende tracciare una **traiettoria integrata di sviluppo del territorio nell'ottica di un processo di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**.

L'obiettivo perseguito con la RIS3 consiste **nel promuovere la competitività del sistema economico regionale** da attuare attraverso gli strumenti individuati dalla stessa e inseriti sull'Asse I e in parte II del POR.

Le **linee di indirizzo strategico regionali in materia di R&I** sono pertanto una **combinazione bilanciata tra un approccio volto al sostegno di attività innovative di tipo incrementale, anche attraverso la promozione delle start-up innovative**, e un approccio che mira a selezionare interventi ambiziosi focalizzati su un minor numero di beneficiari per stimolare l'avanzamento sulla frontiera tecnologica.

La strategia tiene conto dell'esperienza maturata nella precedente programmazione, in particolare nella gestione di progetti di **ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese** che hanno contribuito, unitamente ad altre misure di sistema (costituzione dei cluster tecnologici nazionali e gestione di aggregazioni territoriali pubbliche-private quali i distretti tecnologici regionali), ad un risultato positivo della Regione nella capacità di innovazione (v. RIS3 2014). La componente scientifica di eccellenza diviene un fattore importante per la realizzazione degli interventi previsti dalla strategia di specializzazione intelligente. A tal proposito **il sistema della R&I è articolato e si compone di numerose istituzioni scientifiche pubbliche e private (nazionali e internazionali)**, ivi compresi i due Atenei (Trieste e Udine) e la SISSA di Trieste, che lo identificano quale hub scientifico e tecnologico e potenziale *asset* per il rafforzamento del sistema innovativo. Trattasi di un sistema di istituzioni attive nel campo della ricerca di base, applicata e nello sviluppo sperimentale, con prevalenza nelle scienze fisiche e ingegneristiche e scienze della vita. Rilevante è anche la presenza dei Parchi scientifici e tecnologici regionali (Area Science Park, Friuli Innovazione, Consorzio Innova FVG e Polo Tecnologico di Pordenone) e degli enti gestori dei Distretti Tecnologici regionali di Biomedicina molecolare, e quello Navale e nautico del FVG (DITENAVE). Tali soggetti sono stati parte attiva del processo di partenariato e analisi prima e di scoperta imprenditoriale poi della RIS3, mostrando quindi buona capacità di reazione e di supporto alle politiche e azioni che la Regione intende perseguire. D'altra parte già in passato l'operatività dei distretti tecnologici e delle aggregazioni pubbliche-private ha consentito un aumento della collaborazione tra istituzioni scientifiche e mondo produttivo, creando partnership pubblico-private stabili, ma anche la partecipazione alla creazione di cluster nazionali e internazionali. Anche le istituzioni accademiche e i dipartimenti delle università regionali si sono strutturati/si stanno strutturando per rispondere in maniera smart e rapida alla domanda delle imprese e del territorio (v. RIS3 2014).

Principali direttrici della strategia di crescita intelligente

La Regione, nell'ambito del processo di costruzione della RIS3 (http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvginternazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html) avviato a partire dal 2013, articolato nelle fasi di analisi del contesto, definizione della governance identificazione della visione comune e di un insieme coerente di politiche, di percorsi e piani d'azione nonché di un sistema di monitoraggio e valutazione ha rilevato e definito le aree di specializzazione sulle quali puntare sia in continuità con la vocazione del territorio sia in un'ottica di crescita complessiva del contesto regionale in grado di cogliere sfide connesse a tematismi "emergenti". In tale percorso, la Regione ha dedicato molta attenzione al processo di scoperta imprenditoriale, che ha consentito l'identificazione delle priorità attraverso un percorso top-down e bottom-up che, conciliando la vocazione manifatturiera innovativa e l'eccellenza della ricerca e del capitale umano, ha portato all'individuazione di proposte per gli ambiti di specializzazione fortemente interconnessi:

- Agroalimentare
- Filiera chimico-farmaceutica

- Scienze della vita - BioMed, BioTech e BioICT
- Sistema casa e tecnologie per gli ambienti di vita
- Meccanica
- Siderurgia
- Economia del mare

In questi ambiti si sviluppa l'impresa più competitiva sia nel settore manifatturiero sia nel settore del terziario.

Inoltre la diffusione della cultura e il rafforzamento del sistema culturale e creativo, anche in ambito imprenditoriale, nonché lo sviluppo della vocazione turistica regionale e il rafforzamento della competitività delle imprese turistiche, rappresentano importanti driver di sviluppo.

La Regione, consapevole dell'importanza della scoperta imprenditoriale quale percorso per individuare azioni per aree di specializzazione che assumono un ruolo fondamentale nella strategia complessiva per la crescita del territorio, nel mese di dicembre 2014 e poi gennaio e febbraio 2015, capitalizzando il lavoro svolto, ha portato a compimento un'ulteriore fase partenariale focalizzata sull'acquisizione di contributi ulteriori relativi alle aree di specializzazione e ai principali elementi che la connotano: Attori, Tecnologie, caratteristiche dei Prodotti e dei Mercati. Tali ulteriori elementi/proposte hanno contribuito a focalizzare e concentrare ulteriormente le aree di specializzazione nonché le migliori possibilità di sviluppo alle quali il POR contribuisce in maniera rilevante con le azioni finanziate nell'ambito dei suoi Assi.

Pertanto, dalla lettura del territorio realizzata sulla base dell'analisi del contesto regionale nonché dalla mappatura delle competenze produttive e scientifiche effettuata nell'ambito di tale percorso di scoperta imprenditoriale, come successivamente descritto nella Sez. 7, sono state identificare e convalidate le seguenti aree di specializzazione regionali:

1. Agroalimentare

2. Filiere produttive strategiche: metalmeccanica e sistema casa

3. Tecnologie marittime

4. Smart health

5. Cultura, creatività e turismo

In questo senso in particolare nel processo di eliminazione sono state individuate specifiche e limitate traiettorie di sviluppo per ciascuna aree di specializzazione, soggette al processo di *governance* della S3, e di seguito indicate:

1. **Agroalimentare**

- Industrial design
- Sistemi innovativi di conservazione dei prodotti
- Smart Packaging
- Analisi chimica

1. **Filiere produttive strategiche**:

Metalmeccanica:

- Tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto
- Metodi e tecnologie per la progettazione integrata
- Macchine intelligenti

Sistema casa:

- Tecnologie legate ai materiali
- Metodi e tecnologie per la progettazione rapida
- Tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici
- Tecnologie di cloud computing

1. **Tecnologie marittime:**

- Metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi
- Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica
- Tecnologie per la sicurezza

1. **Smart Health:**

- Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro;
- Informatica medica e bioinformatica
- Terapia innovativa
- Ambient assisted living – AAL.

1. **Cultura, creatività e turismo** (area prioritariamente rivolta alla fertilizzazione di nuova impresa):

- Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti
- Geomatica ed elaborazione delle immagini
- Piattaforme social e sharing

La Regione intende rafforzare la competitività del sistema economico il potenziamento del sistema della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, anche in termini di collaborazione delle imprese con le Università, gli Enti di ricerca e i Distretti tecnologici, nonché il sostegno agli investimenti delle imprese e il recupero dell'attrattività delle aree in crisi in un'ottica di *"smart specialization"*.

La visione strategica regionale, identifica 3 priorità **metodologiche** basate sull'innovazione e sulla conoscenza. Tali priorità, definite nell'ambito del processo di scoperta imprenditoriale a seguito di un'attenta analisi delle vocazioni del territorio e in stretta condivisione con i principali portatori di interesse, sono:

- **Sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche**;
- **Promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione** e **industrializzazione** dei risultati della ricerca;
- **Promuovere la nuova imprenditorialità innovativa** per l'incremento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza per lo sviluppo di nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico.

La Regione, in considerazione della propria collocazione geografica, partecipa a due strategie macroregionali dell'UE, ossia alla Strategia europea per la Regione adriatico - ionica (Eusair) e quella per la Regione alpina (Eusalp). Il valore aggiunto di queste strategie consiste nell'approccio integrato di attori, politiche di sviluppo e strumenti finanziari a disposizione. L'AR sviluppa la complementarietà e sinergia del presente POR con Eusair (con particolare riferimento al pilastro 1 relativo alla "Crescita Blu") e con Eusalp (in particolare per lo sviluppo di sinergie tra imprese, centri di ricerca ed il settore dell'istruzione e formazione e il miglioramento delle condizioni di contesto nei campi della R&I). Per il quadro complessivo delle complementarietà del POR con Eusair ed Eusalp si rimanda a quanto illustrato in sezione 4.5.

LA CRESCITA SOSTENIBILE

La strategia regionale intende favorire, in coerenza con i principi della Strategia Europa 2020 e con la Direttiva 2012/27/UE per il conseguimento degli obiettivi "20-20-20", **l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica**. In un tale quadro di riferimento, dal 2008 in Regione le fonti di energia rinnovabili (FER) hanno coperto tra il 22% ed il 24% della produzione di energia, con una potenza efficiente lorda in costante aumento, attestandosi, nel 2012, al 30,92% sulla potenza totale. Considerando i consumi

di energia elettrica, il dato regionale è parimenti positivo; infatti, **i consumi elettrici da FER hanno avuto un andamento pressoché stabile, intorno al 14%, fino al 2008**, e successivamente hanno avuto un forte incremento, fino a raggiungere nel 2011 i 187 kTep (20,1% dei consumi totali), con un aumento del 32,9% in termini assoluti. La Regione, quindi, si colloca in una posizione non molto distante dall'obiettivo europeo del 26% da raggiungere entro il 2020.

Relativamente alle emissioni di gas serra e qualità dell'aria, anche nel documento dell'Autorità ambientale (DGR n. 2405/2013) si evidenzia che una delle principali criticità ambientali è rappresentata dai cambiamenti climatici.

L'analisi dei dati storici climatici disponibili segnala l'aumento della temperatura di 0,7 °C nel periodo 1991-2010, in linea con quanto osservato a livello globale, unitamente ad un'alterazione nella distribuzione stagionale delle precipitazioni in intensità e frequenza a livello mensile, con ripercussioni e possibili rischi sul territorio, in particolare in alcuni settori (ad esempio, agricoltura e turismo). In applicazione del protocollo di Kyoto, le emissioni di gas serra a livello regionale al 2010 presentano un livello pari a 10,6 tonnellate di CO2 equivalente per abitante e la regione risulta essere la seconda in Italia per quantità di emissioni.

In FVG le principali fonti emissive di CO2 sono legate alla produzione di energia, al trasporto su strada, alla combustione nell'industria e a quella domestica; inoltre il settore "domestico" incide per il 15% delle emissioni di CO2, con un trend sostanzialmente stabile a partire dal 2005.

Il cambiamento climatico pone in evidenza un fabbisogno ecologico importante, necessario a compensare un'elevata quantità di emissioni di **gas serra**, che si traduce nella "***vision energetica***" che la Regione ha posto alla base del proprio Piano Energetico (in fase di predisposizione), molto orientata all'efficienza e al risparmio energetico, da perseguire anche nell'ambito del patrimonio edilizio urbano.

La necessità di intervenire sul patrimonio edilizio deriva dalla consapevolezza dei ritardi accumulati in termini di qualità energetica degli edifici, anche in ragione di una evoluzione normativa che solo con il D.Lgs. n. 192/2005 ha attuato la Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia, e che, con riferimento ai dati 2011, destina circa il 25% (46 MTep) del bilancio energetico nazionale alla climatizzazione degli edifici del settore residenziale e servizi. In tale contesto, le criticità regionali afferiscono soprattutto al comparto degli edifici pubblici, in ragione di una specifica vetustà del patrimonio edilizio e di limitati interventi strutturali di riqualificazione, per carenza di risorse che mantengono situazioni diffuse di edifici con prestazioni energetiche scadenti.

In particolare, per quanto concerne gli edifici scolastici, il patrimonio immobiliare regionale risulta costituito per il 76,73% da edifici realizzati prima del 1974 e quindi esenti dal rispetto della normativa inerente il contenimento dei consumi energetici, a fronte di una media nazionale che si attesta al 59,47%. In tale contesto, l'impatto di

interventi sistematici di riqualificazione energetica degli edifici determina la massima efficacia, lasciando presagire livelli di risparmio energetico del 50% qualora si giunga ad incrementare il valore di resistenza termica delle strutture ai valori previsti dalle normative vigenti.

Tale considerazione si può estendere anche alle strutture sanitarie e socio-assistenziali presenti sul territorio, che, in base ad una stima condotta riprendendo ed attualizzando gli ultimi dati ufficiali, fanno emergere un consumo di energia, ad oggi, superiore a 101.000 Tep, che corrispondono a circa 235.000 tCO2eq disperse in atmosfera.

Principali direttrici della strategia di crescita sostenibile

Stante i traguardi "20-20-20" e lo scenario sopra descritto, la strategia regionale si pone in continuità e a completamento delle azioni realizzate con il precedente POR volte a ridurre le emissioni di gas serra e ad aumentare l'efficienza energetica.

Il D.M. Mise del 15/03/2012 (*Burden Sharing*), assegna al FVG l'obiettivo del 12,7% di consumi energetici coperti da FER, ponendo tra l'altro il valore target al 2020 di 213,2 kTep da FER elettrico, da raggiungere sia con un aumento delle FER di calore ed elettricità sia con una riduzione dei consumi e il risparmio energetico.

L'AR, considerando come raggiunto l'obiettivo di produzione di energia elettrica da FER, intende ora intervenire sugli edifici pubblici, quali quelli scolastici e socio-sanitari, che presentano un forte impatto ambientale (consumi ed emissioni) e sociale, coniugando efficientamento energetico e vantaggio economico-sociale (riduzione dei costi di gestione, aumento dell'efficienza funzionale delle strutture) in un'ottica di breve e di lungo periodo. A conferma delle intenzioni della Regione si citano i finanziamenti stanziati dal 2011[4] (nell'ordine di 330 Meuro di fondi Regionali) volti ad interventi di adeguamento strutturale e/o energetico sui 3 hub ospedalieri regionali (Trieste, Pordenone e Udine); 29 strutture residenziali per anziani non autosufficienti a gestione pubblica (su 44 totali) e 55 interventi di edilizia scolastica.

Le azioni proposte si inseriscono nella strategia nazionale di decarbonizzazione entro il 2050, come declinata dal "Piano d'azione per l'efficienza energetica" di luglio 2014, volta al risparmio su base nazionale di 15,5 Mtep di energia annui e circa 8 Meuro annui sulle importazioni di combustibili fossili, anche rafforzando gli interventi sul patrimonio immobiliare della PA.

LA CRESCITA INCLUSIVA

Il POR FESR interviene in maniera indiretta mediante azioni sinergiche di attività che, in prevalenza, saranno finanziate nell'ambito del POR FSE.

L'AR intende rendere, anche con azioni volte a rafforzare e consolidare il sistema produttivo, il mercato del lavoro più dinamico e inclusivo al fine di fare fronte efficacemente al protrarsi della crisi economica, riservando particolare attenzione all'inserimento e reinserimento lavorativo delle categorie maggiormente svantaggiate: giovani, donne, lavoratori over 50 nonché disoccupati di lunga durata e di quei lavoratori che più indirettamente sono stati colpiti dalla crisi. La Regione opererà anche in base a quanto disciplinato dalla normativa regionale per l'imprenditoria femminile (LR n. 11/2011, art. 2, co. 85 e 86 – DPGR n. 312/2011) e all'imprenditoria giovanile (LR n. 5/2012 – DPGR. n. 242/2012).

AREE MONTANE ED AREE INTERNE

Il territorio montano rappresenta (L.R. 33/2002) il 58% (4.580 km²) del territorio regionale. Si tratta di un realtà diversificata che comprende, da un lato, l'area caratterizzata dai rilievi alpini e prealpini con insediamenti di piccole dimensioni (il Comune più popoloso non raggiunge i 12.000 abitanti e solo due Comuni superano i 10.000 abitanti; quasi la metà dei Comuni – 43 su 95 – ha meno di 1.000 abitanti e i restanti Comuni non superano i 5.000 abitanti) e dispersi (densità media 31,76 abitanti/km²) e, dall'altro, l'area dell'altipiano carsico, influenzata fortemente dalla sua prossimità e, per alcune zone, integrazione rispetto alla realtà sociale ed economica dei poli urbani (Trieste, Monfalcone) verso la cui sfera è inevitabilmente attratta.

L'area alpina e prealpina, suddivisa in quattro zone omogenee **(Carnia; Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale; Pordenonese; Torre, Natisone e Collio)**, presenta situazioni peculiari, sintetizzabili nei dati di alcuni significativi trend socio-economici costantemente negativi. Considerando solo i dati degli 83 Comuni *interamente* montani di quest'area (esclusi i Comuni "parzialmente montani" tra cui Gorizia - e centri marginalmente assimilabili al territorio che si va a descrivere), dal 1961 al 2011 il numero di abitanti è passato da 187.972 a 130.534 e la densità è passata da 45,73 a 31,76 abitanti/km² (su una superficie considerata di 4.110 km²). In termini comparativi, si registra un calo degli abitanti del 2,21% tra 2001 e 2011 a fronte di un dato positivo regionale del +2,08%; il numero delle imprese diminuisce del 4,65% (da 9.311 a 8.878) a fronte di un dato positivo a livello regionale, 0,14%; il numero degli addetti diminuisce del 7,48% (da 34.545 a 31.962) a fronte di un -2,76% a livello regionale. Anche i dati relativi alla dimensione delle imprese in termini di numeri di addetti per unità locale (Censimento industria del 2011) pari a 3,6 addetti a fronte di 4,1valore medio regionale di) e il rapporto addetti/residenti del 24,5% nel 2011 a fronte del 29,1% regionale indicano una particolare difficoltà di fare impresa.

Nella stessa area si registra anche una **riduzione notevole della superficie agricola utile** (SAU), pari al 20,36% nel decennio 2000-2010, nel quadro di una tendenza di lungo periodo (1982-2010) che fa registrare una riduzione della SAU del 44,41% (Censimenti dell'agricoltura) e in un contesto nel quale la SAU occupa nel 2010 solo il 9,21% del territorio, mentre a livello regionale la riduzione della SAU tra il 2000-2010 è stata dell'8,2% (-19,9% nel periodo 1982-2010) e il territorio a SAU è il 27,8%.

L'area presenta una **situazione critica dal punto di vista della tenuta socio-economica**, caratterizzata da **situazioni di spopolamento** (abbandono del territorio) che si accompagnano a una dinamica economica che non tiene il passo con quella regionale. Con il ridursi della popolazione, inoltre, si riduce la presenza di servizi di prossimità (nei 28 Comuni della Carnia si stima un'impresa commerciale ogni 74 abitanti, contro un rapporto di un'impresa ogni 55 abitanti nel contesto regionale, nel 2013, secondo dati InfoCamere 2013). Spopolamento, arretramento relativo del settore economico nel contesto regionale, riduzione dei servizi di prossimità si condizionano a vicenda in un effetto a spirale su cui si ritiene di dover intervenire con risorse e con progetti territorialmente integrati.

L'area alpina e prealpina costituita dagli 83 Comuni di cui sopra, è stata pertanto oggetto di una strategia, delineata dalla Giunta regionale con due documenti (Generalità n.1178/2014 e n. 1715/2014) che ne presentano gli elementi fondamentali, fissandone i punti cardine e gli obiettivi, e prevedendo l'apporto dei fondi SIE alla sua realizzazione attraverso due strumenti:

1. riserva finanziaria, a valere su alcune azioni dei programmi operativi, in favore dell'area descritta;
2. adesione alla Strategia nazionale per le aree interne, per tre aree-progetto che interessano Comuni dell'area descritta inclusi nella mappatura nazionale delle aree interne, caratterizzati dalla forte problematica demografica e dalle sfide ad essa connesse.

AREE URBANE

Relativamente alle aree urbane, il Programma intende sostenere lo sviluppo del ruolo delle città in coerenza con Piano di Governo del territorio e, in particolare, con il suo Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) che nella politica strategica n. 3 "Qualità e riequilibrio del territorio regionale: dal policentrismo al Sistema Regione" individua i centri urbani di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, quali poli di primo livello dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale. I Comuni capoluogo di Provincia sommano, infatti, il 32% della popolazione regionale, concentrano il 29,6% delle imprese, in larga parte settore terziario, e forniscono il territorio con funzioni differenziate, rappresentando per le zone limitrofe dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale. In particolare in

tale documento si sottolineano: per Trieste: ruolo urbano, direzionale, portuale e di ricerca scientifica; per Udine: ruolo urbano, logistico; per Pordenone: ruolo urbano, industriale e logistico e per Gorizia: ruolo urbano transfrontaliero per la coesione europea e città culturale di frontiera. Nell'ambito del POR e a seguito del partenariato, ciascuna città, sulla base delle proprie potenzialità e dei propri fabbisogni, ha individuato degli interventi integrati stimati importanti per il proprio sviluppo nel quadro di una strategia complessiva che affronta le sfide economiche e ambientali che si pongono con evidenza in quei territori. In particolare, Trieste presenta una vocazione di polo di innovazione per il territorio e rappresenta un catalizzatore di sviluppo economico nel settore HighTech e BioHighTec, anche grazie alla presenza di centri di ricerca scientifica di eccellenza e di un parco scientifico tecnologico per l'incubazione delle imprese. Gorizia e Udine presentano attrattività turistiche e culturale e al 2014 hanno fatto registrare una domanda turistica rispettivamente pari a (-22%) e (+8,1%) rispetto al 2013. Pordenone intende affrontare le sfide ambientali e sociali, infatti, secondo le rilevazione di ARPA FVG e l'inventario INEMAR, presenta delle emissioni totali inquinanti dell'aria riconducibili principalmente alla combustione non industriale: con riferimento all'inquinante PM10 dal 2008 al 2012 il limite giornaliero massimo è stato superato con una media di 43 giornate all'anno (limite massimo riconosciuto 35).

ASSISTENZA TECNICA Pur non prevedendo finanziamenti ai sensi della PI relativa al "Rafforzamento della capacità amministrativa", il POR prevede azioni di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa a tutti i suoi livelli di attuazione, la promozione di buoni principi di *governance* ed elevati standard di trasparenza, affidabilità nonché la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. In particolare, l'AR intende realizzare **interventi di rafforzamento e miglioramento della *governance* multilivello nelle fasi di programmazione e attuazione**, attraverso la realizzazione di attività di supporto tecnico alla gestione, al controllo, monitoraggio, nonché alla valutazione e alla comunicazione del POR.

Le azioni di rafforzamento e la relativa tempistica di attuazione sono descritte nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della regione. Oltre ad alcuni obiettivi di miglioramento trasversali, questo PRA individua i seguenti obiettivi di miglioramento specifici per il POR FESR:

- la riduzione e razionalizzazione del carico di lavoro dell'AdG del POR derivante dalla riduzione della molteplicità di strutture coinvolte nell'attuazione dello stesso, nonché dalla riorganizzazione che ha collocato l'AdG nella struttura direzionale responsabile per la maggior parte degli interventi, agevolando in tal modo i processi di coordinamento interni;
- la riduzione delle tempistiche medie relative alle fasi "Selezione degli interventi" e "Controllo e rendicontazione" nell'ordine del 30%, da perseguire, rispettivamente, tramite la revisione dei sistemi di valutazione, la standardizzazione delle procedure di selezione e l'adozione di procedure di

selezione a due tappe per incentivi complessi e la semplificazione del sistema dei controlli;
- la riduzione del carico di lavoro amministrativo di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del POR tramite la messa a punto di un sistema informatico unico per la gestione integrata delle pratiche cofinanziate;
- la riduzione degli oneri gravanti sui beneficiari, tramite la semplificazione della documentazione da fornire nella fase di presentazione delle domande di incentivo, la semplificazione del sistema dei controlli, l'elaborazione di manuali, linee guida e strumenti di supporto ad uso dei beneficiari e l'attività di "formazione" svolta dall'AR al fine di illustrare le corrette modalità di redazione delle proposte di intervento e dei rendiconti.

Le misure proposte si basano sull'analisi operata attraverso la "*Valutazione unitaria Regionale*", che, in relazione alle proposte descritte nell'indagine citata e agli obiettivi di miglioramento, individua le seguenti misure da attuare:

1. affinamento delle procedure di selezione anche attraverso: bandi "a due tappe" per incentivi complessi, adozione dei costi standard e forfettari, stabilizzazione e armonizzazione dei formati di richiesta informazione standard alle imprese;
2. *consolidamento e ampliamento della conoscenza* delle strutture regionali con il rafforzamento della formazione specialistica, valorizzando e capitalizzando le risorse interne;
3. rifocalizzazione delle attività di AT, soprattutto in vista del potenziamento delle capacità e risorse interne, con meccanismi che garantiscano un'AT su richiesta, che interviene puntualmente su determinati temi, assicurando al contempo un maggiore trasferimento di conoscenza al personale interno;
4. attività di *capacity building* continua rivolta agli attori del sistema;
5. adeguamento dei sistemi informativi con la finalità di garantirne una maggiore semplicità di utilizzo e omogeneizzazione (attraverso protocolli comunicativi) dei sistemi ICT che convivono nella regione;
6. condivisione e diffusione delle migliori esperienze.

Relativamente alle misure di semplificazione si rinvia alla Sezione 10.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il	Le azioni previste in tale OT consentono di migliorare la competitività delle imprese. Le

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	principali motivazioni sono: ▪ Incrementare la collaborazione tra imprese e tra imprese e strutture di ricerca ▪ Accrescere la competitività sui mercati internazionali attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti ▪ Favorire l'accesso all'innovazione da parte di imprese di piccole dimensioni con bassa propensione all'innovazione ▪ Migliorare la capacità innovativa, portandola a una maggiore intensità tecnologica, attraverso la collaborazione con soggetti qualificati ▪ Consolidare il valore di incidenza della spesa privata in R&S superiore alla media nazionale ▪ Aumentare l'incidenza della spesa in R&S, superando la tendenza negativa derivante dalla crisi congiunturale ▪ Migliorare il posizionamento nella graduatoria dell'Indice Regionale Competitività ▪ Aumentare il numero delle start up innovative ▪ Contrastare tendenza negativa dell'intensità brevettuale (-27,8 rispetto al 2006).
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	L'azione prevista in tale OT consente di sviluppare e rendere fruibili, sfruttando le potenzialità delle reti in banda larga regionale e comunali , servizi ICT innovativi consentendo tra l'altro un avvicinamento una semplificazione

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		della comunicazione e interazione tra PA e cittadini /utenti dell'Area Urbana: - realizzare una logica di sviluppo integrato all'interno dell'Asse Sviluppo Urbano al fine di ampliare la condivisione e la fruibilità delle azioni degli OT 3, 4, 6 realizzate dalle Aree Urbane - incrementare la possibilità di accesso di uso dell'ICT e dei servizi connessi alle politiche dell'area urbana anche al di fuori dei centri urbani.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	Le azioni previste in tale OT e in tale priorità consolidano il sistema produttivo sostenendo la nascita di nuove imprese. Le principali motivazioni sono: ▪ Sostenere il costo di investimenti innovativi dopo il periodo di crisi che ha determinato un arretramento della competitività e della capacità di penetrazione nei mercati esteri ▪ Rispondere al fabbisogno di interventi per accrescere la competitività delle imprese ▪ Rispondere alla difficoltà di accesso al credito ▪ Contrastare la difficoltà nel reperimento risorse ▪ Sostenere il comparto dei servizi, in considerazione dell'elevata terziarizzazione del settore produttivo e del suo peso rilevante in termini numerici e di

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		produzione di valore ▪ Sostenere la competitività dell'impresa culturale, in considerazione di indicatori occupazionali (giornate lavorative) che dimostrano la capacità di sviluppo ▪ Sostenere le Città capoluogo quale veicolo per la valorizzazione sistemica ed integrata delle risorse e per l'attrazione culturale.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Le azioni previste in tale OT e in tale priorità consolidano il sistema produttivo sostenendo la competitività e stimolando l'utilizzo e il ricorso a investimenti innovativi, a favore delle aree colpite dalla crisi delle attività produttive. Le principali motivazioni per la selezione sono: - Sostenere la competitività delle imprese delle aree di crisi e ricollocare i lavoratori - Contrastare il calo degli occupati nel settore del manifatturiero - Contrastare la tendenza di flessione media dell'industria manifatturiera - Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese del settore manifatturiero - Ridurre il rilevante incremento del trend degli iscritti nelle liste di mobilità

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		- Sostenere la ripresa delle assunzione nel settore manifatturiero.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	Le azioni previste in tale OT e in tale priorità promuovono la propensione agli investimenti e soluzioni ICT applicate ai processi produttivi e specializzazione delle imprese. Le principali motivazioni sono: - Aumentare i tassi di natalità e di sopravvivenza delle imprese nei settori *knowledge intensive* - Soddisfare la domanda di innovazione delle imprese - Valorizzare la multi-specializzazione e la presenza di Distretti specializzati - Sostenere l'elevato livello di internazionalizzazione rispetto alla media nazionale - Rafforzare la qualità dell'offerta nel settore del turismo e del commercio - Contrastare riduzione investimenti in macchinari (nel 2011 contrazione 1,55% su anno precedente) - Contrastare riduzione della propensione agli investimenti, anche per la difficoltà di accesso al credito

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		- Sostenere l'elevata terziarizzazione del settore produttivo - Contrastare la riduzione del numero di imprese attive - Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese con gli investimenti.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	Le azioni previste in tale OT e in tale priorità, consolidano la capacità delle PMI favorendo l'accesso al credito per le imprese tramite il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria. Le principali motivazioni per la selezione sono: - Garantire la continuità con interventi connessi al "Fondo regionale di garanzia per le PMI" finanziati dal POR FESR 2007-13 - Contrastare la difficoltà di accesso ai prestiti, a causa della riluttanza dei mercati finanziari ad assumere rischi e delle garanzie limitate che tali imprese possono offrire - Sostenere la propensione agli investimenti da parte delle imprese che, durante il periodo di recessione economico finanziaria, ha subito una forte contrazione anche a causa della difficoltà di accesso al credito - Aumentare i finanziamenti alle

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		imprese da parte di soggetti bancari e intermediari finanziari che a fine 2013 sono risultati in calo - Contrastare il fenomeno di riduzione del numero di imprese attive sul mercato.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	Le azioni previste in tale OT intendono migliorare l'efficienza energetica negli edifici ad uso pubblico, ridurre i consumi e le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Le principali motivazioni sono: - Contrastare le minacce del global warming - Ridurre l'aumento delle temperature medie (0,7°C dal 1991 al 2010) - Ridurre le emissioni di gas serra pari a 10,6 tCO2eq (al 2010 media nazionale 7,4) - Rafforzare i risultati nella produzione energetica da FER - Procedere all'allineamento al *Burdensharing* grazie alla riduzione dei consumi di energia primaria - Contrastare i costi energetici degli edifici scolastici pubblici costruiti ante Lg 373/1976 (oltre 333mila mq), che pesano notevolmente sui bilanci degli Enti Locali - Ridurre i consumi e costi

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		energetici di strutture ospedaliere (circa 36.000 Tep per oltre 34Meuro al 2012) e socio-assistenziali (circa 65.000 Tep, in media 5,5% del bilancio interno) - Rafforzare la competitività dei servizi urbani anche per la sostenibilità ambientale.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	Le azioni previste in tale OT intendono migliorare la vita dei cittadini, facilitando la realizzazione di città intelligenti e valorizzando le peculiarità locali. ▪ Rafforzare nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano, la competitività dei sistemi e dei servizi urbani anche in un'ottica di sostenibilità ambientale ▪ Supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategia integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Le azioni previste in tale OT intendono migliorare la vita dei cittadini, facilitando la realizzazione di città intelligenti e valorizzando le peculiarità locali. Le principali motivazioni per la selezione sono: - Città capoluogo, considerata l'espressione di problematiche di ordine complesso, diventano veicolo per la valorizzazione sistemica e integrata delle risorse e

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		competenze territoriali - Città capoluogo possono essere altresì aree di attrazione culturale, di rilevanza strategica, sia per la possibilità di sevizi accessori, sia per la localizzazione geografica - Rafforzare nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano, la competitività dei sistemi e dei servizi urbani anche in un'ottica di sostenibilità ambientale - Supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

In considerazione delle linee di orientamento strategico definite in base agli elementi di forza e di debolezza nonché delle minacce e opportunità che connotano il contesto regionale, l'Amministrazione con il POR FESR 2014-2020 **individua 3 "Obiettivi Tematici"** (degli 11 di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013), **quali ambiti prioritari** su cui concentrare l'azione di sostegno al rafforzamento del sistema di innovazione e ricerca, all'incremento della competitività e dell'attrattività del sistema regionale. A questi si affiancano **Sviluppo Urbano, che persegue in maniera integrata 4 OT (2, 3, 4 e 6)** e **Assistenza Tecnica.**

Gli obiettivi tematici sono stati definiti esaltando la sinergia con strumenti esterni del POR ed evitando la sovrapposizione con le azioni finanziate nei POR FSE e FEASR, mentre **la dotazione finanziaria** è stata distribuita tra essi in considerazione degli esiti della S3 Regionale, dell'analisi di contesto, degli esiti del partenariato e del principio di concentrazione tematica. Si è tenuto conto inoltre dei suggerimenti forniti dal valutatore ex ante e delle priorità connesse agli investimenti finanziati con altre fonti pubbliche e private nella programmazione unitaria regionale.

La **quantificazione delle risorse** finanziarie programmate per gli obiettivi prioritari è stata realizzata sulla base delle seguenti considerazioni.

1. Una **quota significativa della dotazione finanziaria disponibile, pari al 91%, è programmata sugli obiettivi tematici 1, 3 e 4** superando il vincolo di concentrazione tematica previsto dall'art. 4 del Reg. (UE 1301/2013) FESR per le regioni più sviluppate (80%). Nello specifico, le risorse sui primi tre obiettivi sono distribuite in base a quanto di seguito rappresentato:

- L'**OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** dispone di risorse pari al 33,42% sulla dotazione totale del POR. L'aumento degli investimenti in R&S è coerente con le specificità, le opportunità e le sfide del contesto regionale. Secondo il "Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014", elaborato dalla CE sulla base di una serie di indicatori e dimensioni dell'innovazione a livello di Stati Membri e Regioni (pubblicato a marzo 2014), il Friuli Venezia Giulia è una delle sole tre regioni italiane con una resa innovativa uguale o superiore alla media europea. Al fine di consolidare la propria azione strategica a favore della ricerca, la Regione ha deciso di allocare una significativa dotazione finanziaria su tale obiettivo che rappresenta un'opportunità per il sistema regionale di ricerca e innovazione ai fini del riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali.
- L'**OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese** dispone di risorse, pari al 32,90% sulla dotazione totale del POR. Il Programma, in considerazione degli effetti sul tessuto produttivo determinati dalla perdurante crisi che ha colpito le PMI, concentra un ingente volume di risorse per finanziare interventi volti a promuovere e rilanciare la competitività e consolidare il sistema produttivo. Il POR intende sostenere gli investimenti in chiave innovativa, selezionando azioni che si caratterizzano per potenziale di sviluppo e crescita intelligente e assecondando una vocazione tipica del tessuto imprenditoriale regionale. In questo senso, il supporto agli investimenti per le PMI rappresenta un importante elemento di recupero della competitività, anche in sinergia con le azioni previste nell'OT1, per innovare la base tecnologica produttiva delle imprese regionali e accompagnare i segnali di ripresa. Si punta, inoltre, al rilancio delle aree colpite dalla crisi delle attività produttive, e ad azioni volte all'agevolazione dell'accesso al credito per le imprese. o Alla luce di quanto indicato, gli OT finalizzati a conseguire i target della strategia Europa 2020 e della S3 Regionale per quanto concerne **la "crescita intelligente" assorbono nel POR FESR oltre la metà delle risorse programmate (66,32%)**.
- L'**OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori** dispone di risorse pari al 24,68% sulla dotazione totale del POR. In tale ambito connesso alla "crescita sostenibile", si intende favorire il risparmio energetico e secondariamente ampliare la produzione energetica da fonti rinnovabili. Le azioni selezionate e le risorse finanziarie attribuite risultano coerenti e migliorative rispetto alle richieste regolamentari di un'allocazione minima di risorse del 20%.

1. **Lo Sviluppo Urbano dispone di risorse pari al 5,02%** della dotazione del POR. In tale ambito il POR intende promuovere azioni di riqualificazione delle aree

urbane, attraverso progetti integrati volti a rafforzare le politiche di sviluppo già messe in atto dalle autorità urbane, in particolare per quanto attiene alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale al fine di migliorarne la fruizione e accrescere la domanda turistica (OT6), alla mobilità sostenibile (OT4), al sostegno alle imprese operanti in settori ad alto potenziale di sviluppo (OT3) e allo sviluppo e diffusione di servizi ICT innovativi per residenti, imprese e turisti (OT2).

2. **L'Assistenza Tecnica dispone di risorse finanziarie pari al 3,98%** della dotazione del POR. In tale ambito, si intende sviluppare azioni di *capacity building* in materia di programmazione, gestione, attuazione, controllo e sorveglianza dei Fondi SIE e in vista del conseguimento degli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione previsti dalla strategia europea nonché migliorare la *governance* multilivello.

Trasversalmente agli obiettivi tematici ed in considerazione dei bisogni specifici del contesto di riferimento, il POR contribuisce alla **Strategia regionale per il rilancio dell'area montana per un controvalore totale pari a 4,66 Meuro (**mediante riserva finanziaria) ed alla **strategia Aree Interne per un controvalore pari a 6,34 Meuro** (mediante ITI), dedicando così complessivi 11 Meuro per le aree geografiche di cui alla Sezione 6, come di seguito indicato:

- **Asse I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" -** con le azioni del POR 1.2 e 1.3 per una quota complessiva pari a 1,51 Meuro della propria dotazione finanziaria, interamente per la Strategia per la montagna.
- **Asse II "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" –** con l'azione del POR 2.3 per una quota complessiva pari a 5,87 Meuro della propria dotazione finanziaria, di cui 1,55 Meuro per la Strategia per la montagna e 4,32 Meuro riservati alle Aree Interne.
- **Asse III "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"** – con l'azione del POR 3.1 per una quota complessiva pari a 3,62 Meuro della propria dotazione finanziaria, di cui 1,60 Meuro per la Strategia per la montagna e 2,02 Meuro riservati alle Aree Interne.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Common and programme specific indicators for which a target has been set
1	ERDF	40.935.831,00	35.48%	▾01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione ▾1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali ▾1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese ▾4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	[11b11, 11b42]
2	ERDF	35.590.946,00	30.84%	▾03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) ▾3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese ▾5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese ▾3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ▾2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ▾3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ▾1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo ▾3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione ▾6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	[23a35, 23b32, 23c31, 23d36]
3	ERDF	28.472.756,00	24.68%	▾04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▾4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▾1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	[34c42, 34c43]
4	ERDF	5.794.456,00	5.02%	▾02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime ▾2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health ▾2 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete ▾03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) ▾3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ▾3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali ▾04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▾4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▾6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	[42c21, 42c22, 42c25, 43b31, 44e61, 46c71]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Common and programme specific indicators for which a target has been set
				▼06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▼6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▼7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	
5	ERDF	4.595.603,00	3.98%	5 - Assistenza Tecnica	[]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE* Il sistema produttivo del FVG è formato in prevalenza da piccole e micro imprese fortemente orientate a un'innovazione a bassa capacità tecnologica e con una limitata propensione a interagire con i soggetti dell'offerta innovativa. L'economia regionale presenta un contesto caratterizzato da: • presenza di settori manifatturieri "maturi", dove assumono rilevanza fattori competitivi non legati al prezzo ma alla qualità e innovazione continua del prodotto, ampiezza della gamma, marchio e servizi post-vendita; • presenza di numerose imprese di piccola dimensione con bassa propensione all'innovazione e alla ricerca formalizzata; • imprese innovative che solo raramente svolgono attività di R&S e la propensione aumenta solo al crescere delle dimensioni con una marcata variabilità a seconda dei settori produttivi e un'attitudine più spiccata in quelli manifatturieri; • scarsa capacità di cooperare e di creare sinergie/reti tra imprese, tra GI e PMI, con centri di ricerca e università per introdurre innovazioni in tutti i campi (di prodotto, processo, organizzazione e marketing); • difficoltà ad avviare gli investimenti necessari all'innovazione tecnologica ed industrializzazione dei risultati dell'attività di ricerca anche per la crisi; • tendenza negativa dell'intensità brevettuale. Tali problemi divengono particolarmente significativi se riferiti ad ambiti tradizionali ma ad alto contenuto tecnologico in cui l'innovazione diviene un fattore chiave per lo sviluppo competitivo, ad ambiti che intendono affrontare in maniera trasversale sfide sociali anche con l'innovazione e il sostegno della domanda pubblica, ovvero ad ambiti nei quali l'investimento in R&S&I e la contaminazione con le KETs stimola l'avanzamento tecnologico.

	Il processo di consultazione partenariale condotto sul POR a fine 2013, ai fini della definizione dell'O.S., ha coinvolto gli *stakeholders* presenti sui tavoli dedicati alla definizione della strategia S3 e i soggetti regionali istituzionalmente deputati alla sua implementazione, collocandosi anche in maniera trasversale nell'ambito di una complessiva strategia regionale di supporto e promozione del settore industriale delineata nel piano di sviluppo industriale adottato con DGR n. 1301del 11/07/2014. Si è poi proseguito con il processo di scoperta imprenditoriale completato tra fine 2014 e inizio 2015 che ha portato alla definizione delle aree di specializzazione e delle traiettorie di sviluppo sulle quali il presente O.S. concentra i propriR.A.. *Le Misurazioni del cambiamento* Il risultato atteso a livello regionale corrisponde a un aumento della percentuale di imprese che svolgono attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni (rispetto alla totalità delle imprese che svolgono attività di R&S). Tenendo conto delle previsioni sull'andamento del PIL regionale e dei valori storici a disposizione si prevede che tale indicatore passerà dal 41,6% (valore baseline al 2012) al 44,1% (target al 2023), corrispondente a un aumento di circa il 6% (per un maggior dettaglio si veda l'allegato metodologico). Questo cambiamento sarà realizzato tramite l'incentivo alle imprese che cercherà di superare la resistenza alla collaborazione e le orienterà a processi di R&S cooperativi; il sostegno alla valorizzazione economica e commerciale dei risultati della ricerca; gli interventi di stimolo ai processi innovativi di ridotta entità e di facile attuazione, come i voucher per l'acquisto di servizi.
ID dell'obiettivo specifico	4
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE* Il risultato associato a tale Obiettivo specifico riguarda la creazione di imprese innovative, esclusivamente negli ambiti e nelle traiettorie tecnologiche definiti dalla Strategia di specializzazione intelligente, attraverso il sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ed alle iniziative di spin-off della ricerca, incoraggiando la natalità e la sopravvivenza delle imprese in settori *knowledge intensive*, nell'ottica di completare e integrare le forme di supporto previste a livello nazionale. La nuova normativa italiana sulle "start-up innovative" (legge 221/2012 (sez. IX, articoli 25-32) per la prima volta offre un quadro di riferimento organico per favorire la nascita e la crescita di nuove imprese capaci di rinnovare tutti i settori produttivi. Una delle criticità riscontrate a livello regionale nell'ambito della programmazione 2007-2013 ed evidenziate anche nell'analisi di contesto, è rappresentata dalla difficoltà per le start-up di accedere ai mercati dei capitali, sia nelle fasi iniziali del ciclo di vita che nei loro processi di innovazione. Tale condizione pregiudica anche il completamento dei programmi di ricerca e sviluppo, nonostante gli stessi abbiano ricevuto una positiva valutazione e la possibilità di finanziamento pubblico. I dati sul numero delle start-up innovative con sede in regione e sulla presenza di incubatori certificati caratterizzano la Regione come una delle regioni italiane a più elevata densità di start-up innovative. In particolare, si intende sfruttare il vantaggio derivante dalla presenza sul territorio di incubatori certificati, ovvero strutture qualificate con regolari rapporti di collaborazione con Università, Centri di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari, nonché dotate di adeguate strutture immobiliari, di attrezzature e di una struttura tecnico-manageriale di riconosciuta esperienza, al fine di sostenere l'avvio dell'iniziativa imprenditoriale innovativa su basi più solide. L'intervento si colloca nell'ambito di una complessiva strategia regionale di supporto e promozione del settore industriale delineata nel Piano di Sviluppo industriale, adottato con DGR n. 1301/2014.

	La misurazione del cambiamento Cambiamento atteso: l'intervento si propone di incidere positivamente sul tasso di sopravvivenza delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza avviate nel territorio regionale. Il risultato atteso sarà misurato con riferimento ad uno degli indicatori proposti dall'Accordo di Partenariato, ovvero "Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza".

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
11b11	N° imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	percentuale	Più sviluppate	41,60	2012	44,10	Istat, Rilevazione su R&S nelle imprese	annuale

Obiettivo specifico		**4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
11b42	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	percentuale	Più sviluppate	67,36	2012	70,00	Istat	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Azione 1.1 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono, e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]

L'azione mira a promuovere l'attività di innovazione da parte delle piccole e medie imprese, esclusivamente nelle traiettorie tecnologiche definite dalla S3, attraverso la disponibilità di strumenti semplificati di facile accesso, consentendo l'acquisizione da parte dell'azienda di conoscenze esterne attraverso l'incontro tra domanda e offerta di innovazione.

Gli interventi si collocano nell'ambito di una complessiva strategia regionale di supporto e promozione del settore industriale delineata nel Piano di sviluppo industriale adottato con DGR n. 1301 del 11 luglio 2014. L'azione consente alle PMI di incidere sull'efficienza dei processi interni, di individuare nuove opportunità di business, di acquisire conoscenze qualificate e *best practice*, di difendere la proprietà intellettuale, di internalizzare conoscenze tecnologiche, che nel complesso concorrano a focalizzare e qualificare l'attività produttiva al fine di sviluppare nuovi prodotti ampliando la gamma della propria offerta e di migliorare la qualità dei prodotti e dei processi aziendali (produttivi, logistici, commerciali, servizi post-vendita).

Nello specifico, l'azione di semplificata e rapida attuazione, permette l'acquisto di servizi di audit per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, mirati a titolo esemplificativo a:

- studi di fattibilità per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ivi compreso il supporto alla partecipazione ai relativi programmi dell'Unione Europea;

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

- analisi di mercato e strategie di innovazione e internazionalizzazione, commercializzazione e miglioramento dell’organizzazione, in grado di stimolare i fabbisogni non espressi delle realtà economiche regionali.

Sono quindi compresi interventi per:

- supportare:
  - l’innovazione organizzativa tramite *upgrading* organizzativo per lo sviluppo e la realizzazione di idee innovative;
  - l’innovazione strategica, di prodotto, di design, di processo, anche nei processi di generazione di nuove idee di prodotto e servizio;
  - incrementale, o che possa prevedere l’inserimento nei prodotti esistenti di servizi a maggiore valore aggiunto, ecc.;
  - il modello di business dell’impresa;
- accrescere l’innovazione degli asset immateriali dell’impresa attraverso il finanziamento dei servizi volti al sostegno e alla tutela degli strumenti di “proprietà intellettuale” quali marchi, portafoglio, brevetti, know-how esclusivi, ecc.;
- supportare il trasferimento tecnologico (a titolo esemplificativo, servizi per la prototipazione, prove/misure di laboratorio, valutazioni di attendibilità, sostegno ai processi di brevettazione, servizi di tipo tecnico-giuridici sull’ottenimento e l’estensione della brevettazione, ecc.).

I **Beneficiari** di questa azione sono le microimprese, piccole, medie imprese del territorio regionale.

Territorio: Intero territorio regionale. Saranno finanziate le imprese operanti negli ambiti e nei segmenti di filiera identificati dalla strategia regionale di specializzazione intelligente.

(Riferimento all’Accordo di partenariato: Azione 1.1.2)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Azione 1.2 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca [target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni]

L'azione mira a sostenere ed aumentare l'attività di innovazione da parte delle imprese esclusivamente negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche definiti dalla S3, contrastando la propensione negativa agli investimenti determinata dalla crisi, favorendo altresì l'incontro tra domanda e offerta di innovazione nonché la cooperazione tra soggetti economici. Lo strumento è volto inoltre a supportare l'industrializzazione e la brevettazione dei risultati della ricerca.

Gli interventi si collocano nell'ambito di una complessiva strategia regionale di supporto e promozione del settore industriale delineata nel Piano di sviluppo industriale adottato con DGR n. 1301 del 11 luglio 2014.

L'azione si propone di attivare processi di innovazione nelle imprese, in particolare negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche individuati dalla S3, anche sulla base del Piano industriale regionale. Si vuole, inoltre, sostenere gli investimenti necessari al fine di accompagnare i risultati dei progetti della ricerca e sviluppo e innovazione quanto più possibile vicino al mercato e alla commercializzazione dei nuovi prodotti attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca e sviluppo.

L'azione prevede l'attivazione di un regime di aiuto alle attività di studio e sperimentazione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

forme organizzative, nonché agli investimenti legati all'industrializzazione dei risultati della ricerca e all'applicazione delle soluzioni innovative. Saranno previste premialità per collaborazione con istituti di ricerca nonché per cooperazione tra i soggetti economici. Sarà inoltre prevista l'ammissibilità delle spese concernenti la brevettazione.

I **Beneficiari** di questa azione sono le microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale. Saranno finanziate le imprese operanti negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche individuati dalla S3.

Territorio: Intero territorio regionale.

L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana.

(Riferimento all'Accordo di partenariato: Azione 1.1.3)

Azione 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di innovazione]

L'azione mira a sostenere e aumentare l'attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi da parte di imprese, negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Le attività di ricerca e sviluppo saranno limitate a questi ambiti e traiettorie, stimolando in particolare la cooperazione fra soggetti economici e la collaborazione con le strutture scientifiche, al fine di elevare la qualità dell'innovazione e introdurre in azienda conoscenze esterne, di incrementare l'intensità brevettuale, contrastando la tendenza negativa agli investimenti in innovazione conseguente alla crisi economica.

Gli interventi risultano coerenti anche con la complessiva strategia regionale di supporto e promozione del settore industriale delineata nel Piano di sviluppo industriale adottato con DGR n. 1301 del 11 luglio 2014.

I possibili ambiti di rafforzamento dei sistemi innovativi regionali, attraverso un approccio *mission oriented*, sono quelli riconducibili alle principali specializzazioni produttive, in cui convivono realtà di eccellenza e imprese che affrontano gli effetti della crisi e che necessitano di un riposizionamento competitivo. Attraverso la collaborazione anche sui progetti di ricerca si intende favorire lo sviluppo di produzioni tecnologicamente avanzate nelle aree di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche nella S3.

L'azione verrà attuata tramite due attività distinte e complementari.

Un'attività prevede l'attivazione di un regime di aiuto alle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi nuovi o innovativi nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente, realizzate in forme collaborative tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche. I soggetti beneficiari saranno pertanto imprese che presentano progetti in forma aggregata o che prevedono collaborazioni/commesse con enti di ricerca o con altri soggetti esterni all'impresa. L'aggregazione delle imprese verrà favorita anche assegnando una premialità ai progetti presentati da reti di impresa. Saranno altresì ammesse le spese attinenti la brevettazione.

La seconda attività prevede l'attivazione di un regime di aiuto mirato a finanziare la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione anche mediante l'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alle strategie della S3, da realizzarsi attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

privati, sfruttando in chiave competitiva e contemporaneamente potenziando il sistema regionale della R&S&I del FVG.

Lo sviluppo di un sistema innovativo regionale, oltre agli interventi sopra indicati, si realizza anche con interventi complementari di supporto della fase di *proof of concept* da parte degli intermediari dell'innovazione e di utilizzo di ambienti di innovazione aperta quali i *Living Labs*.

Nell'ottica di migliorare la competitività del sistema regionale dell'innovazione, con tale azione si intende contribuire anche a promuovere la partecipazione degli attori dei territori e altre aggregazioni pubblico-private, alle piattaforme di concertazione/reti di specializzazione tecnologica nazionali/internazionali, quali i Cluster tecnologici nazionali.

Gli ambiti di rafforzamento dei sistemi innovativi regionali, attraverso un approccio *mission oriented*, sono quindi quelli riconducibili ai Distretti tecnologici (Distretto tecnologico navale e nautico del FVG – Ditenave e Distretto tecnologico di biomedicina molecolare) o ai Cluster tecnologici nazionali di riferimento ("scienze della vita", "tecnologie per gli ambienti della vita" e "mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina") e alle loro possibili evoluzioni.

Le azioni intendono supportare possibili collaborazioni in cui le grandi imprese possano svolgere un ruolo di driver dell'innovazione e/o collaborazioni in cui, nella costituzione del partenariato, gli intermediari dell'innovazione regionale (enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici) svolgano un ruolo di *scouting* tecnologico e di costruzione delle partnership, soprattutto tra PMI.

Si prevede pertanto la partecipazione congiunta e sistematica di una pluralità di soggetti attivi a vario titolo nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione accomunati dall'obiettivo di realizzare azioni integrate all'interno di una comune traiettoria tecnologica di sviluppo.

Per ultimo si conferma che la presenza dei Parchi scientifici e tecnologici regionali e degli enti gestori dei Distretti Tecnologici regionali, faciliterà il

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

mantenimento e il consolidamento dei rapporti di collaborazione. Si sottolinea come entrambi gli interventi si pongano in continuità con quanto realizzato nella precedente programmazione. Nel periodo 2007-13 sono stati infatti investiti oltre 20 milioni di euro di fondi FESR e PAR FSC per il sostegno di progetti di ricerca e sviluppo a elevato impatto sistemico in ambiti di specializzazione individuati (cantieristica e nautica, biomedicina molecolare e domotica) e oltre 5 milioni di euro di fondi FSE per la creazione di un Polo formativo sull'economia del mare. Inoltre, sono stati finanziati 280 progetti di ricerca, sviluppo e innovazione in particolare nel settore industriale e artigianale.

Gli interventi si integrano con altre misure di carattere complementare che si prevede di realizzare nella nuova programmazione 2014-20 (sostegno all'I.T.S. – Istituto Tecnico Superiore sulle tecnologie per la vita e al Polo tecnico professionale sull'economia del mare).

I **Beneficiari** di questa azione sono le microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale. Saranno finanziati i progetti elaborati dalle imprese operanti negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche identificati nella S3. Anche le Università, gli organismi di ricerca, gli enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici, le Amministrazioni pubbliche potranno beneficiare di quest'azione, purché nella logica collaborativa con le imprese da essa prevista.

Territorio: Intero territorio regionale.

L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana.

(Riferimento all'Accordo di partenariato: Azione 1.1.4)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Azione 1.4– Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca *[anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed]*

L'Azione persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza. Essa promuove la creazione di un ambiente favorevole alla scoperta imprenditoriale e la creazione di imprese innovative esclusivamente negli ambiti di specializzazione e, in prospettiva, di un'operatività nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Le start-up innovative traggono, di fatto, origine dal mondo della ricerca essendo fondate da ricercatori o essendo spin-off di diretta emanazione del mondo della ricerca. Sono imprese caratterizzate da un alto contenuto innovativo, identificato con, alternativamente:

- almeno 15% spese in Ricerca & Sviluppo;
- almeno 1/3 della forza lavoro complessiva - costituita da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori oppure almeno 2/3 costituita da persone con laurea magistrale;
- start-up titolare, depositaria o licenziataria - di brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

L'azione non si sovrappone bensì si integra in modo complementare con l'azione relativa alla creazione di nuove imprese nell'ambito dell'Asse II. Tale distinta azione intende infatti finanziare in linea generale la nuova imprenditorialità. La presente azione è rivolta invece a una particolare tipologia di nuova impresa, che, come risulta anche dall'analisi del contesto, presenta dei fabbisogni specifici, legati all'elevato investimento in ricerca e sviluppo, nonché delle potenzialità peculiari trattandosi di nuove imprese altamente innovative. Si tratta quindi di nuove imprese a maggiore potenziale di sviluppo ma anche di maggiore fragilità.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

L'azione sarà quindi attuata in coordinamento con gli altri soggetti attuatori delle relative politiche, prendendo in considerazione il supporto alle fasi di *pre-see*d e *seed*, per favorire la nascita e la crescita di imprese innovative anche tramite il sostegno dei relativi progetti di ricerca e sviluppo.

I **Beneficiari** di questa azione sono le imprese innovative nella forma di start-up e spin off aziendali operanti negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Territorio: Intero territorio regionale.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 1.4.1)

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

L'Asse Prioritario I, rispetto a tale priorità di investimento, viene attuato attraverso procedure di selezione a evidenza pubblica.

Inoltre, a seconda dello specifico contenuto delle iniziative, si intende procedere mediante regimi di aiuto in esenzione o in *"de minimis"*.

La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base delle specificità dell'azione e del settore di intervento e dei principi di selezione approvati dal

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

CdS tra cui i prioritari potranno essere:

- rispetto della strategia di specializzazione intelligente;
- presenza di elementi di coerenza con la Strategia UE 2020 e, ove opportuno, con il Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca ESFRI;
- capacità dei progetti di contribuire alla riorganizzazione innovativa, alla rigenerazione e alla crescita in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità strategici dell'economia regionale;
- capacità dei progetti di contribuire alla sostenibilità ambientale;
- grado di innovatività dei progetti;
- capacità di generare lo sviluppo di tecnologie abilitanti;
- partecipazione dell'impresa a rete di imprese;
- contributo all'effettiva collaborazione con enti di ricerca, università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- aree di svantaggio socio-economiche (zone di montagna, aree 107.3c, aree di crisi);
- minori dimensioni aziendali;
- imprenditoria femminile;
- migliori prospettive di mercato stimate in business plan.

Inoltre anche con riferimento all'azione 1.4:

- contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati, anche in termini di: a) dimostrate possibili ricadute sul sistema produttivo locale in termini di nuove competenze, promozione del territorio, occupazione, replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione, ruolo di driver tecnologico del progetto da parte della Grande Impresa; b) dimostrate possibili ricadute economico-industriali in termini di incremento della competitività delle imprese del territorio a livello nazionale e internazionale, anche in

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

termini di collaborazione tra imprese della filiera;

- competenze dei soggetti partecipanti al progetto in ordine alla realizzazione dell'attività e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- composizione e qualità delle collaborazione e del partenariato.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile. La selezione avverrà nel rispetto delle norme del codice degli appalti e della normativa di riferimento.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			722,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			722,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			35,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			792,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			197,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati	EUR	FESR	Più sviluppate			73.400.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S								
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Più sviluppate			182,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			357,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
FIN	F	Spesa certificata	Euro	FESR	Più sviluppate			9.000.000			81.871.662,00	Sistema di monitoraggio	
CO26	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			36			197,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* riportata nella Tabella 6 è stata effettuata nel rispetto della regolamentazione comunitaria sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario e livelli di realizzazione ipotizzati per il 2014-20. Nello specifico:

- l'**indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, anche tenendo presente l'esperienza del POR FESR 2007-2013, la Regione ha scelto di attribuire una quota dell'11,7 % sulla dotazione totale dell'Asse I, non inferiore al valore dell'n+3. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti considerazioni: rispetto al livello di attuazione realizzato dalle misure di R&S nel POR 2007-2013, si stima che le Azioni analoghe inserite nel POR FESR 2014-2020, abbiano nel 2018 una performance finanziaria migliore in considerazione del fatto che l'iter programmatorio e attuativo è già stato sperimentato, realizzato e ottimizzato nel corso della programmazione 2007/2013; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;
- **l'indicatore fisico** individuato per il Performance Framework è "Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca". Esso è rappresentativo dell'azione 1.3, che rappresenta oltre il 50% del valore finanziario dell'Asse I. Nello specifico, la dotazione finanziaria dell'Azione suddetta risulta pari al **57,52**% (e cioè il rapporto tra [47.091.473,56 euro] dotazione finanziaria dell'Azione e [81.871.662,00 euro] totale delle risorse dell'Asse I);

Il target dell'indicatore di realizzazione selezionato è stato calcolato come segue:

1. con riferimento alla sottoazione 1.3.a. la quantificazione è basata sulla stima % di imprese beneficiarie di progetti di R&S che collaborano aggiornata sulla base dei dati di monitoraggio della presente programmazione riferiti ai progetti conclusi alla data del 12/12/2019 che evidenziano una percentuale pari al 71%. Tale percentuale, tenuto conto dell'elevata aleatorietà che caratterizza i progetti di ricerca, viene in via cautelativa aggiornata al 65% portando così l'indicatore riferito all'azione 1.3.a a 85 (130 imprese * 65% = 85)

2. con riferimento alla linea di intervento 1.3b, data la caratteristica dell'azione, il numero delle imprese sovvenzionate corrisponde esattamente a quello che svolgono progetti di cooperazione. Per cui anche in tal caso il target finale corrisponde a 112 unità. Il valore dell'indicatore è quindi pari a 197 imprese

IT

- **La fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	002. Processi di ricerca e innovazione nelle grandi imprese	4.246.115,00
ERDF	Più sviluppate	056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	3.184.586,00
ERDF	Più sviluppate	057. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	2.123.057,00
ERDF	Più sviluppate	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	9.195.900,00
ERDF	Più sviluppate	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	6.187.705,00
ERDF	Più sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	5.214.372,00
ERDF	Più sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	7.337.426,00
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	3.446.670,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	40.935.831,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	40.935.831,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	**1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	40.935.831,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**

IT

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere la competitività delle PMI

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5
Titolo dell'obiettivo specifico	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE.*

	La struttura produttiva regionale, al 2013, è composta da 107.418 imprese registrate e 94.900 attive. Dal confronto con le imprese attive al 2008 si rileva che in cinque anni il loro numero si è ridotto di 5.523 unità, pari al 5,5% della consistenza produttiva. Tale dato evidenzia non solo la mancata nascita di nuove imprese ma anche le difficoltà incontrate dalle stesse di sopravvivere in un contesto produttivo influenzato dalla crisi economica e sociale. In tale contesto la Regione intende promuovere il rafforzamento e il rinnovamento del sistema produttivo incentivando, la creazione di nuove imprese e supportandole nella fase immediatamente successiva. Tale risultato sarà perseguito mediante la misura FESR di sostegno alla creazione di impresa. In tale contesto, inoltre, le dinamiche economiche del sistema produttivo richiedono di individuare nuovi settori strategici. L'ambito culturale rappresenta per il FVG un potenziale su cui investire per promuovere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali. L'importanza del settore culturale nel contesto economico regionale è dimostrata dall'incremento del tasso di natalità delle imprese culturali, pari a 2,4% nel biennio 2011-2012, e dal numero complessivo delle stesse (circa 8.622). Per imprese culturali e creative (ICC) si intendono quelle che producono e distribuiscono beni o servizi che presentano un carattere, un uso o uno scopo specifico e che incorporano o trasmettono espressioni culturali, quale che sia il loro valore commerciale. Per imprese creative si intendono imprese che utilizzano la cultura come input per la realizzazione dei propri prodotti e servizi anche se i loro output hanno un carattere principalmente funzionale[1]. Il ruolo centrale delle ICC in FVG è rappresentato dai positivi dati occupazionali, dal rilievo, nazionale e internazionale e

dalla spiccata propensione all'export culturale[2], a riprova dell'efficienza, della capillarità e del radicamento delle attività culturali nel territorio: in particolare, la graduatoria della propensione all'export culturale per il 2013 vede la Regione al terzo posto con il 6%. Ancor più significativo appare il dato relativo all'export culturale sul totale delle esportazioni regionali, che registra un'incidenza del 17,3% e che attesta la regione al terzo posto anche in questa graduatoria[3].

Inoltre, ben 3 delle 4 province sono ricomprese nei primi 20 posti della graduatoria relativa all'incidenza delle imprese del Sistema produttivo culturale rispetto al complessivo contesto economico.

La misurazione del cambiamento

Con l'azione si intende rafforzare il tessuto imprenditoriale delle PMI in termini di nuove imprese anche nei settori culturale e creativo in linea con gli obiettivi 2020 in tema di occupazione.

[1] Libro Verde del 27 aprile 2010 - Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare (COM (2010) 183 def).

[2] Per propensione all'export culturale si intende il rapporto fra l'esportazione di beni del Sistema produttivo culturale e il valore aggiunto dell'intera economia locale. Si veda, al riguardo, il Rapporto 2014 "Io sono Cultura", Fondazione Symbola-Unioncamere, p. 58.

[3] Rapporto 2014 "Io sono Cultura", Fondazione Symbola-Unioncamere, p. 60.

IT

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
23a35	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in % su addetti totali	percentuale	Più sviluppate	1,56	2012	1,60	Istat - banca dati Asia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Come precedentemente indicato, l'azione 2.1 intende promuovere il rafforzamento e il rinnovamento del sistema produttivo, incentivando, attraverso l'erogazione di contributi finanziari, la creazione di nuove imprese e supportando le stesse nella fase immediatamente successiva. Tale azione si sviluppa su due versanti, il primo relativo al sostegno della nuova imprenditorialità sviluppata attraverso sovvenzioni mirate a sostenere la costituzione delle nuove imprese e gli investimenti iniziali, il secondo più specificatamente dedicato alla nuova imprenditorialità nell'area di specializzazione individuata dalla S3 relativa alle imprese culturali, creative e turistiche.

Per quanto riguarda il primo versante, l'azione del presente programma finanzia investimenti iniziali di nuovi imprenditori che sviluppano i business plan più promettenti.

La presente azione del FESR supporta in particolare i costi legati all'avvio dell'attività imprenditoriale nonché gli investimenti materiali e immateriali necessari per l'attività di impresa nel primo periodo di attività. I contributi quindi, erogati in regime de minimis, consentono di consolidare l'azienda nella difficile fase di avvio dell'impresa mitigando il possibile indebitamento che spesso grava sul nuovo imprenditore in questa fase rischiando di compromettere la stessa sopravvivenza della nuova impresa.

Per la costituzione di una nuova realtà aziendale, tali imprenditori possono accedere ad un fondo finanziato dal FESR che consente loro l'accesso a contributi a fondo perduto, da erogare in regime de minimis. Accedono alla presente azione FESR i progetti più promettenti in termini di fattibilità, sostenibilità e prospettiva economica analizzata sulla base dei business plan.

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Per quanto riguarda il secondo versante, dedicato alle imprese nell'ambito dell'area di specializzazione Cultura Creatività e Turismo individuata dalla S3, è previsto un ulteriore intervento per la nascita e l'incubazione di imprese culturali, creative e turistiche nonché il consolidamento di quelle esistenti.

A dispetto dell'elevato dinamismo e della vivacità che contraddistingue le imprese nell'ambito dell'area di specializzazione Cultura, Creatività e Turismo, la peculiarità del prodotto culturale incide negativamente sulle possibilità di accedere al credito e di rafforzare la propria capacità di essere competitive sul mercato. Spesso queste imprese mancano di risorse e competenze per ricercare partner con i quali fare rete o integrarsi e per espandersi all'estero; hanno difficoltà a sviluppare sinergie con i beni culturali e le imprese di altri settori. Non dispongono, inoltre, di adeguati strumenti di marketing, promozione e comunicazione.

La Regione ha individuato nell'incubazione d'impresa il modello di sviluppo più idoneo a valorizzare l'elevato potenziale imprenditoriale inespresso che caratterizza le imprese culturali, creative e del settore turistico che risulta strettamente legato al settore della cultura e della creatività.

L'intervento consisterà nella selezione delle migliori idee imprenditoriali, che seguiranno un percorso di pre-incubazione, a seguito del quale 20 start up saranno destinatarie del programma di incubazione. Si precisa che con la presente azione non si finanziano spettacoli ed eventi culturali.

Inoltre l'intervento di pre-incubazione prevede quale esito il supporto anche a un minimo di 20 imprese esistenti, neo costituite, verso forme strutturate di organizzazione finalizzate a trasformare attività e produzione culturale in veri e propri asset imprenditoriali. L'azione di incubazione si focalizzerà prevalentemente sui settori dell'architettura e design, della grafica e delle tecnologie per l'audiovisivo e per lo spettacolo, mentre quella di consolidamento riguarderà tutti i settori culturali, creativi e del turismo.

L'azione potrà essere attuata direttamente dalla Regione oppure mediante il coinvolgimento di un Organismo Intermedio, che eventuamente potrà anche provvedere a selezionare le idee imprenditoriali e le start up che beneficeranno dei servizi di pre-incubazione, incubazione e accelerazione/consolidamento forniti da incubatori certificati, ai sensi della L. 221/2012.

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

L'azione è strategica per la crescita intelligente e sostenibile della regione: i settori culturale, creativo e del turismo sono coinvolti nei processi di scoperta imprenditoriale previsti nell'ambito della smart specialization strategy regionale, in ragione delle loro potenzialità di sviluppo e di interconnessione con il terziario avanzato e l'ICT, in particolare per quanto riguarda il settore dell'architettura e design, della grafica anche applicati alla filiera del sistema casa.

I **Beneficiari** sono le nuove imprese, le imprese già costituite e gli aspiranti imprenditori, start up, imprese culturali, creative e turistiche già esistenti.

Territorio: Intero territorio regionale.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.5.1)

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

L'Asse prioritario II, rispetto a tale priorità, viene attuato mediante regimi di aiuto in esenzione o in "de minimis".

Con riferimento alla prima parte dell'azione riguardante le Micro e PMI costituite sulla base della normativa vigente, si prevede l'emanazione di un apposito bando da parte della struttura regionale competente che disciplina le modalità di accesso ai contributi. Tale bando, in particolare:

- individua i destinatari, costituiti dalle persone che hanno sviluppato un business plan e che sono giunti o giungeranno alla creazione di una nuova impresa entro la data di concessione del contributo;
- stabilisce le spese ammissibili;
- stabilisce i limiti massimi del contributo, nel quadro della somma massima ammissibile a titolo di "de minimis";

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

- definisce le procedure di accesso al contributo;
- definisce le procedure di controllo della Regione.

Inoltre, potranno altresì essere individuati e disciplinati elementi di priorità connessi a specifiche aree territoriali.

Con riferimento alla parte dell'azione riguardante le imprese culturali e creative, la Regione, od eventualmente l'Organismo intermedio incaricato, selezionerà attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica, tramite procedimenti a bando le idee imprenditoriali da avviare al processo di incubazione, che avverrà presso incubatori certificati ai sensi della Legge 221/2012.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile. L'attuazione avverrà nel rispetto delle norme del codice degli appalti e della normativa di riferimento.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			130,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			130,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			110,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			47,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE.* Il FVG vive una situazione di crisi diffusa delle attività produttive soprattutto per la contrazione della base produttiva (-900 unità, -8,5%, al 2013 sul 2009) e del numero di occupati, specie nell'industria in senso stretto (-2,8% nel 2013 sul 2008). Nel periodo intercorso tra i due ultimi censimenti industriali (2001 e 2011) l'occupazione ha fatto registrare un calo riconducibile alla composizione settoriale della struttura produttiva locale; proprio l'effetto di quest'ultima componente,

marcatamente negativo (-19 mila unità circa), ad avere determinato l’effetto complessivo.

Tale crisi deriva dal calo della domanda interna ed esterna nell’ultimo triennio, evidenziato dagli indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali che ha nel 2012, rispetto al 2011, una diminuzione del 4,9 della produzione mentre per le vendite totali una diminuzione del 6,7%, (7,5% vendite interne e 5,9% estere).

L’AR fa fronte a tale situazione sia con una strategia volta a individuare e sostenere le specializzazioni più promettenti nella S3, sia con il Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale del settore manifatturiero (DGR n. 2490/13) e con il Piano di sviluppo del settore industriale (DGR n. 1301/14).

L’analisi effettuata conferma tale situazione e, al fine di definire le zone svantaggiate 107.3 c, ha evidenziato come tali aree ricadano nei distretti della sedia, del mobile e in quello dell’indotto delle grandi aziende dell’elettrodomestico.

Tra i distretti monitorati da Intesa San Paolo (Monitor dei Distretti del Triveneto – Gennaio 2015), quelli della sedie e del mobile, pur con una tendenza alla ripresa nel 2014, mostrano ancora un significativo ritardo rispetto ai livelli pre-2009.

Per tali settori dal 2003 si è riscontrata una contrazione delle esportazioni, a causa della concorrenza internazionale dovuta al basso valore aggiunto del prodotto e aggravata dall’apprezzamento dell’euro. Le assunzioni hanno visto una variazione 2013-11 del -18,9%. Nel comparto del mobile la contrazione è stata più evidente dal 2011, precedentemente le aziende avevano mantenuto quote di export grazie a investimenti in ricerca, design e marketing. Nel settore dell’indotto dell’elettrodomestico vi è stata invece una progressiva diminuzione dei volumi di produzione per l’arretramento della domanda interna, la diminuzione dei prezzi che ha assottigliato i margini unitamente alla trasformazione del settore con la presenza di nuovi competitor, la concentrazione/fusione di aziende e la diminuzione dei volumi di produzione di aziende leader.

Un’altra area che mostra difficoltà marcata, specie per l’occupazione, è la provincia di Gorizia. Nel 2009-12 si sono

	riscontrati risultati molto negativi nell’industria meccanica e nel legno-arredo e l’ulteriore diminuzione del numero di aziende attive nel settore tessile. L’indotto della provincia è fortemente (soprattutto l’export) collegabile al settore della cantieristica navale, che ha cicli di produzione molto lunghi i cui risultati sui mercati esteri sono molto variabili di anno in anno. *La misurazione del cambiamento* Il risultato atteso è lo sviluppo occupazionale e produttivo nelle aree indicate, per ridurre la quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva al 2023, con il potenziamento della competitività del tessuto produttivo e l’aumento dell’attrattività delle aree di crisi diffusa per nuovi investimenti.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
23b32	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	percentuale	Più sviluppate	4,40	2014	4,30	Istat	periodica

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Azione 2.2 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese *[Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito e a incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi]*

Questa azione pilota punta al rafforzamento della competitività delle imprese e si integra con le altre misure del POR che prevedranno criteri di selezione legati anche alle aree di crisi, favorendo le attività di ricerca, sviluppo e innovazione e gli investimenti in tecnologia per il potenziamento della base produttiva.

L'azione si colloca in un contesto nel quale negli anni più recenti il settore manifatturiero in FVG è sicuramente quello che ha maggiormente sofferto le conseguenze della crisi economica, in termini di contrazione della produzione, di impoverimento del tessuto produttivo, di pesanti ricadute a livello occupazionale, di flessione nelle vendite sia nei mercati esteri sia soprattutto nel mercato interno.

Con questa azione si intende potenziare l'efficacia degli strumenti previsti dal presente POR o già disponibili sul territorio regionale, affiancando specifici interventi che attraggano nuovi investimenti e accompagnino il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate al fine di promuovere traiettorie di sviluppo a più elevato contenuto tecnologico tramite l'innovazione o la diversificazione produttiva e frenare il calo dei posti di lavoro e il ricorso agli ammortizzatori sociali, legato alla crisi.

L'azione pilota sarà pertanto volta a un utilizzo *tailored made* dei seguenti strumenti:

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

a) Il recupero della competitività delle imprese attraverso:

- consulenze per riorganizzazione, diversificazione produttiva, riposizionamento strategico, anche per il sostegno all'internazionalizzazione per l'affermazione del ruolo delle imprese italiane nelle fasi delle catene commerciali internazionali che incorporano maggior valore e maggiori contenuti di conoscenza;
- interventi mirati di riconversione e adattamento della produzione.

Questi interventi sono individuati particolarmente per fronteggiare la perdita di competitività dei settori più maturi, per le cause sopra evidenziate, favorendo il riposizionamento delle imprese su altri settori o segmenti di produzione, anche al fine di recuperare nell'esportazione.

b) La salvaguardia del livello occupazionale attraverso l'incentivazione alla creazione di nuove imprese da parte dei lavoratori anche in forma cooperativa, stimolando e rafforzando logiche di reti tra imprese. Questi interventi sono mirati ad evitare l'ulteriore perdita di unità produttive, incentivando anche forme di autoimprenditorialità in forma cooperativa.

c) Il miglioramento dell'attrattività del territorio, tramite la promozione di nuovi investimenti produttivi a carattere innovativo nelle aree individuate.

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Per favorire l'aggregazione, per quanto riguarda il sostegno alla crescita dimensionale, l'azione si coordina con i progetti di aggregazione in rete previsti ai sensi della LR 4/2013 (Reti di impresa).

Nella fase attuativa la Regione affina le specifiche azioni, mediante la stesura di un piano analitico di rilancio per ciascuna area in accordo con la consultazione locale e con il partenariato istituzionale e socio-economico.

Tale piano di dettaglio si prefigge di individuare azioni e dinamiche positive che siano in grado di fornire risposte concrete ai fabbisogni rilevati, sfruttando ed esaltando tutte le potenzialità, anche al fine di definire il cronogramma degli interventi e assicurare la partenza degli stessi nel primo periodo di programmazione.

L'iniziativa opera in coerenza con i risultati attesi che nell'ambito di tale priorità di investimento la Regione intende perseguire e si compone di interventi territorialmente mirati, volti al recupero della competitività delle imprese, alla conservazione del livello occupazionale delle stesse e al miglioramento dell'attrattività del territorio.

I **Beneficiari** sono le PMI localizzate nelle aree in crisi individuate o di nuovo insediamento in tali aree.

Territorio: Le aree sono individuate in linea con la zonizzazione per le aree 107.3.c) e gli indicatori socio economici delle situazioni di maggiore

difficoltà e corrispondono:

- alle aree 107.3 c) compreso il territorio dei distretti del mobile e della sedia

IT IT

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

- alle aree di intervento nell'ambito della provincia di Gorizia.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.2.1)

[1] http://mtom.regione.fvg.it/storage//2013_2490/Allegato%201%20alla%20Delibera%202490-2013.pdf

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

L'Asse Prioritario II, rispetto a tale priorità di investimento, viene attuato in prevalenza attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica mediante procedimenti a bando o negoziali. In particolare, a seconda dello specifico contenuto delle iniziative, si intende procedere mediante regimi di aiuto in esenzione o in "de minimis".

La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base delle specificità dell'azione e del settore di intervento e dei principi di selezione approvati dal CdS, tra cui prioritari potranno essere:

- la capacità delle azioni di creare nuova occupazione o di salvaguardare quella esistente, anche con specifico riferimento alla salvaguardia di posti;
- la capacità degli interventi di contribuire alla realizzazione di investimenti in tecnologie abilitanti e industriali e in chiave innovativa;
- la capacità degli interventi di contribuire alla creazione di reti di imprese;
- la capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale.

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile. La selezione avverrà nel rispetto delle norme del codice degli appalti e della normativa di riferimento.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			82,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			82,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE* A livello regionale, nel triennio 2008-10, si è registrato un tasso di innovazione del sistema produttivo pari al 40,9%, cresciuto di 6 punti percentuali rispetto al triennio precedente (34,8%), rappresentando uno dei tassi più elevati a livello nazionale[1]. Le strategie adottate nel triennio successivo 2010-2012, in linea con la realtà complessiva nazionale, sono state soprattutto di tipo difensivo, determinando la riduzione al 38% del tasso di innovazione. Tenuto conto della dinamica del sistema produttivo riscontrata negli ultimi anni, si è evidenziato: • scarsa rilevanza tecnologica nelle innovazioni introdotte dalle imprese[2]; • decrescita della capacità innovativa, maggiore nelle piccole imprese rispetto alle grandi imprese[3]; • calo generalizzato dei principali indicatori di redditività delle imprese regionali, soprattutto per le piccole e medie imprese (tra il 2011 e il 2012 le società di capitali hanno visto diminuire il fatturato del 5,1% e per il 53,2% delle stesse si sono contratti i ricavi di vendita[4]; • riduzione del 7,3% del credito concesso alle imprese da parte degli istituti bancari (dal 2012 al 2013); • riduzione del 7,6% dei depositi bancari delle imprese (dal 2012 al 2013); • ritardo nell'attività commerciale online (vendita online: Regione 6,76% e media nazionale 7,55%; acquisto online: Regione 35,7% e media nazionale 41,69%).

Visto il contesto descritto, in assenza di un intervento pubblico, si prevede una difficoltà a riportare il tasso di innovazione ai livelli raggiunti nel 2010. L'AR punta, pertanto, al rilancio della propensione agli investimenti in modo da poter ristabilire il suddetto tasso agli standard del triennio 2008-10.

Nel contesto regionale, l'azione risulta prioritaria, in quanto si propone di intervenire direttamente sugli investimenti di carattere innovativo e tecnologico e contribuire all'aumento complessivo degli investimenti già attuato tramite le azioni dell'Asse I del POR e di altri canali contributivi regionali che operano a più ampio spettro mediante finanziamenti agevolati[5] oppure sono limitati a determinati comparti[6].

La misurazione del cambiamento

1. Supportare investimenti tecnologicamente avanzati volti a migliorare l'efficienza e la flessibilità dell'attività d'impresa, in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o processi, aumento della capacità produttiva, introduzione di nuovi prodotti e/o servizi e/o processi di innovazione, riduzione dell'impatto ambientale.
2. Sostenere gli investimenti nell'ambito dell'ICT per introdurre elementi di innovazione nella gestione delle attività e dei processi produttivi aziendali. Lo scopo è di sostenere l'utilizzo dei prodotti e dei servizi della comunicazione, in termini di organizzazione interna, produzione, gestione dei costi e flusso delle informazioni.

[1] Istat.

	[2] PUV [3] PUV [4] Rapporto Statistico del Friuli Venezia Giulia, 2014. [5] [FRIE, L. 908/ 1955, L.R. 23/2002 e 2/2012; FRICTS, art. 95 e 96 L.R. 29/2005; Fondo garanzia: art. 12 bis L.R. 4/2005; Fondo anticrisi: art. 14 L.R. 11/2009; FRIA, art. 45, 50 e 51 L.R. 12/2012. [6] Imprenditoria: femminile L.R. 11/2011; giovanile L.R. 5/2012; artigianato artistico L.R. 12/2012

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
23c31	Tasso di innovazione del sistema produttivo	percentuale	Più sviluppate	38,00	2012	41,00	Istat	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale *[Azione di rapida e semplificata esecuzione che, per i bassi requisiti e oneri di accesso, consenta di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese. La definizione operativa dell'azione dovrà mostrare consapevolezza delle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente con riguardo ai territori in cui si attua]*

Ai fini di un supporto durevole alla competitività e alla capacità di innovazione delle imprese, l'azione viene attuata tramite regimi di aiuto volti a sostenere e promuovere, in coerenza con gli ambiti di specializzazione e relative traiettorie tecnologiche individuati nella S3, le seguenti attività.

a) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.

Al fine di migliorare la capacità produttiva, la redditività nonché l'impatto ambientale delle imprese, la Regione intende incentivare gli investimenti per installare un nuovo stabilimento, per ampliare o diversificare la produzione e/o i servizi mediante prodotti/processi nuovi e aggiuntivi e per trasformare radicalmente il processo produttivo di una attività economica esistente. In tali ambiti saranno ritenuti ammissibili investimenti in macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici mirati alla riorganizzazione e ristrutturazione tecnologica e di erogazione dei servizi con ricadute immediate e positive sul sistema delle imprese in termini di consolidamento della base produttiva, soprattutto, in chiave innovativa. In tale ambito, si vuole stimolare altresì l'introduzione di tecnologie innovative e abilitanti tra cui biotecnologie industriali, materiali avanzati e sistemi manifatturieri avanzati.

L'azione, infine, intende finanziare anche servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

b) Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Si intende promuovere, attraverso il sostegno a soluzioni ICT nell'attività e nei processi produttivi delle PMI, investimenti volti all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per il commercio elettronico, il *cloud computing*, la manifattura digitale e la sicurezza informatica e di servizi innovativi delle imprese turistiche. L'intervento ha lo scopo di migliorare i diversi ambiti dei processi aziendali (dalle forniture alla produzione e distribuzione, fino, in maniera più indiretta, al marketing e all'erogazione di servizi) nonché di accrescere la capacità di penetrare in nuovi mercati.

La misura sostiene anche lo sviluppo di soluzioni e applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'*Internet of Things* ***[1]*** consentano uno scambio di informazioni tra macchine/oggetti con l'obiettivo di realizzare un'automazione dei diversi processi aziendali.

Saranno finanziati, in particolare, investimenti per servizi e tecnologie, l'acquisto di hardware e dispositivi tecnologici ed interattivi di comunicazione, software, licenze, servizi di analisi, progettazione e sviluppo per sistemi ICT gestionali aziendali e per applicazioni mobili, consulenze inerenti al progetto.

L'azione potrà essere realizzata anche prevedendo forme di integrazione con misure di supporto di ingegneria finanziaria per sostenere in maniera efficace l'attuazione dei progetti ammessi a contributo.

Beneficiari. L'azione sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dagli ambiti di specializzazione e relative traiettorie tecnologiche della S3. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Territorio: Intero territorio regionale

L'azione concorre alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, mediante riserva finanziaria ed all'ITI Aree Interne.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.1.1)

[1] In base a tale paradigma, il mondo virtuale traccia una mappa di quello reale dando un'identità elettronica alle cose e ai luoghi dell'ambiente fisico.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

L'Asse Prioritario II, rispetto a tale priorità di investimento, viene attuato in prevalenza attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica mediante procedimenti a bando. In particolare, a seconda dello specifico contenuto delle iniziative, si intende procedere mediante regimi di aiuto in esenzione o in "de minimis".

La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base dei principi di selezione approvati dal CdS, tra cui prioritari potranno essere:

- capacità degli interventi di contribuire alla realizzazione di investimenti in tecnologie abilitanti;
- capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale e un miglior utilizzo delle risorse energetiche;
- partecipazione dell'impresa a reti di imprese;
- interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico (aree 107, 3c e aree di crisi);

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

- nuove imprese e imprenditorialità giovanile e/o femminile.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile. La selezione avverrà nel rispetto delle norme del codice degli appalti e della normativa di riferimento.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Per questa priorità non è previsto il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			720,00	Sistema di monitoraggio	annuale

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			720,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			115.000.000,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			818,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Più sviluppate			180,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			360,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE* Come rileva Banca d'Italia, i prestiti per le imprese dopo la crisi hanno sofferto in FVG una flessione che nel 2013 è stata di oltre il 7% rispetto al 2012. Lo studio del 2013 'Le microimprese in Italia: una prima analisi delle condizioni economiche e finanziarie' mostra che le imprese più piccole sono penalizzate dalle banche con tassi più alti e garanzie più pesanti. La dipendenza dai prestiti risulta tuttavia molto alta: il rapporto tra autofinanziamento e investimenti nel 2010 è stato del 35,7% per le microimprese e del 70,9% per le piccole imprese. Il sistema produttivo in FVG, costituito per lo più da micro e piccole imprese, incontra gravi difficoltà a reperire le risorse

	per crescere sui mercati nazionali ed esteri e prendere parte ai processi di innovazione. Rispetto al biennio 2007-2008 (8,1%) la quota delle imprese che hanno chiesto alle banche finanziamenti senza riuscire ad ottenerli ha raggiunto nel 2011 il 12% circa. Lo studio del 2012 ‘Fragilità finanziaria e prospettive di crescita: il razionamento del credito alle imprese durante la crisi’ evidenzia che la stretta del credito colpisce anche le aziende che investono sui fattori di competitività e sulle prospettive di sviluppo. Mentre il razionamento ai soggetti finanziariamente fragili comporta l’aumento dei fallimenti, il razionamento alle imprese gestionalmente capaci compromette le potenzialità del sistema produttivo e nuoce al circolo virtuoso dell’economia. Le difficoltà di accesso al credito sono determinate anche dalla riluttanza delle banche ad assumere i rischi connessi alle limitate garanzie che le imprese di ridotte dimensioni possono presentare. Le maggiori esigenze di copertura del rischio si sono riflesse nell’incremento delle garanzie sul totale dei prestiti. I dati della Centrale dei rischi mostrano che tra il 2007 e il 2013 tale quota è salita in FVG dal 49% al 56%. Tuttavia, nel periodo 2009-2013 in FVG la percentuale dei fondi deliberati a sostegno delle garanzie sui prestiti (€ 32 mln) è stata pari a solo il 4% delle risorse erogate per finanziamenti agevolati (€ 1.300 mln). In continuità con la costituzione del “Fondo di garanzia per le imprese” del POR 2007-2013, le risorse del FESR saranno impiegate per attivare una Sezione speciale del Fondo centrale di garanzia (FCG). Il passaggio dal Fondo regionale, basato sulla garanzie dei Confidi regionali, al FCG, dotato della controgaranzia dello Stato, comporterà un potenziamento dell’operatività grazie alla ‘ponderazione zero’, assicurando con risorse di entità simile un moltiplicatore almeno dieci volte superiore. I dettagli operativi della Sezione saranno definiti sulla base della valutazione ex ante, da svolgere prima dell’attivazione della misura ai sensi dell’art. 37 del Reg. UE 1303/2013.

	La misura del cambiamento Sulla base delle statistiche di operatività del FCG, con circa € 200 mln di garanzie sarà possibile attivare circa € 340 mln di finanziamenti, di cui circa € 75 mln di investimenti diretti. Sulla base di una valutazione prudenziale della serie storica 2007-2012, si prevede un aumento degli impieghi bancari rispetto al PIL dal 50,2% nel 2012 al 54,2% nel 2023. Gli effetti attesi sono rappresentati dal contrasto alla mortalità delle imprese in crisi di liquidità e dalla promozione delle PMI con potenzialità di crescita, con una ricaduta in termini di rinnovamento e di espansione del tessuto economico, anche in chiave di innovazione e redditività.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
23d36	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	percentuale	Più sviluppate	50,20	2012	54,20	Istat	annuale

IT

IT

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Azione 2.4 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'intervento pubblico potrà declinarsi anche attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37, comma 7 e ss. del Regolamento 1303/2013, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia sovvenzioni, abbuoni di interessi e abbuoni di commissioni di garanzia *[Gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razionate nell'accesso al credito bancario]*

La Regione, intende procedere all'attivazione della Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia" presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG)[1] nelle diverse forme ammesse, a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari a favore delle PMI. Il valore distintivo e caratterizzante degli interventi connessi al Fondo centrale di garanzia per le PMI è la garanzia di ultima istanza dello Stato, che opera per tutti gli impegni assunti a valere sul FCG a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia. Tale meccanismo permette alle banche finanziatrici di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Ciò significa, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.

Tale azione consiste nell'erogazione delle garanzie dirette, concesse direttamente alle banche ed agli intermediari finanziari, delle controgaranzie, concesse "a prima richiesta" oppure "sussidiaria", e delle cogaranzie, concesse direttamente a favore dei soggetti finanziatori e/o congiuntamente ai confidi ovvero ai fondi di garanzia istituiti nell'ambito dell'Unione europea o da essa cofinanziati.

E' ammessa qualsiasi tipologia di operazione finanziaria comunque finalizzata al rafforzamento e allo sviluppo dell'attività d'impresa. Possono essere garantite le PMI appartenenti a qualsiasi settore, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa nazionale ed europea.

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

I dettagli operativi del fondo saranno basati sui risultati della valutazione ex ante da effettuarsi ai sensi dell'art. 37.4 del Regolamento UE 1303/2013, che precederà l'attivazione dello stesso.

Il **Beneficiario** è il soggetto gestore del Fondo Mediocredito Centrale.

I **destinatari finali** di tale azione sono le micro, piccole e medie imprese (PMI) aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, in tutti i settori produttivi, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa statale.

Territorio: Intero territorio regionale.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.6.1)

[1] Di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662 (FCG), per la concessione di garanzie.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

L'Asse Prioritario II, rispetto a tale priorità, viene attuato mediante i meccanismi previsti per il FCG che è rivolto alle sole imprese che presentano specifici requisiti, tra cui: imprese "economicamente e finanziariamente sane". Il possesso di tali requisiti deve essere valutato dal gestore sulla base di criteri di valutazione che variano a seconda del settore di attività (primario, secondario e terziario), della concorrenza di altre forme di garanzia (reali e assicurative) e del regime contabile (ordinaria o semplificata).

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

La valutazione delle imprese viene effettuata dal Comitato di gestione principalmente su 4 indicatori economico-finanziari, calcolati sugli ultimi bilanci approvati, in particolare:

- la copertura finanziaria delle immobilizzazioni e/o l'indice di liquidità (*current ratio*);
- l'indipendenza finanziaria;
- la copertura degli oneri finanziari;
- l'incidenza della gestione caratteristica sul fatturato.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile. La selezione avverrà nel rispetto delle norme del codice degli appalti e della normativa di riferimento.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi specifici e risultati attesi individuati dall'Amministrazione nell'ambito di tale priorità, per l'attuazione degli interventi indicati si prevede di adottare strumenti finanziari, disciplinati dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tra gli strumenti che si intende implementare rientra il Fondo centrale di garanzia per le PMI.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			400,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			400,00	Sistema di monitoraggio	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**2 - Promuovere la competitività delle PMI**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			**2 - Promuovere la competitività delle PMI**										
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
FIN	F	Spesa certificata	Euro	FESR	Più sviluppate			14.000.000,00			71.181.892,00	Sistema di monitoraggio	
CO06	O	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			14.000.000,00			115.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario e livelli di realizzazione ipotizzati per il 2014-20 secondo. In particolare:

L'**indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, anche tenendo presente l'esperienza del POR FESR 2007-2013, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 18,4% sulla dotazione totale dell'Asse II, non inferiore al valore dell'n+3. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti considerazioni: rispetto al livello di attuazione realizzato da misure analoghe nel POR 2007-2013 e da altre esperienze similari, si stima che le azioni inserite nel POR FESR 2014-2020, abbiano nel 2018 una performance finanziaria migliore in considerazione del fatto che l'iter programmatorio e attuativo è già stato sperimentato, realizzato e ottimizzato nel corso della programmazione 2007/2013; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;

Per quanto riguarda gli **indicatori di output**:

- Azione 2.3 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", il valore previsionale dell'indicatore di realizzazione **"investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese"** è quantificato in 115 milioni di euro. La stima effettuata dal Programmatore e corretta in base ai dati di monitoraggio della presente programmazione riferiti ai progetti conclusi alla data del 12/12/2019 tiene conto che la quota di investimento privato sarà in media pari al 67% del totale del valore complessivo di investimento.

Dotazione complessiva azione: 57,3 Meuro

Quota di investimento privato: 67%

Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese: (57,3 Meuro: 33=X:67) =116,3, arrotondato a 115 Meuro.

Valore al 2018: Tenendo conto che si prevede di avviare l'azione nel secondo semestre del 2016 e stimando un avanzamento costante dell'azione nel periodo secondo semestre 2016 – secondo semestre 2022, si prevede al 2018 un avanzamento della spesa per l'azione 2.3 pari a circa 12 Meuro (su 35 Meuro di dotazione complessiva). Riapplicando il metodo di calcolo degli investimenti privati combinati sopra descritto, l'ammontare di investimenti al 2018 dovrebbe essere **14,6 Meuro**. Tuttavia, mantenendo un profilo prudenziale, il valore fissato al 2018 risulta dunque essere pari a **14 Meuro.**

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	2 - Promuovere la competitività delle PMI		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	11.707.548,00
ERDF	Più sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	3.278.114,00
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	20.605.284,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	2 - Promuovere la competitività delle PMI		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	34.600.505,00
ERDF	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	990.441,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - Promuovere la competitività delle PMI	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	35.590.946,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - Promuovere la competitività delle PMI	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	2.835.642,73
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	32.755.303,27

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - Promuovere la competitività delle PMI	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - Promuovere la competitività delle PMI

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali e il Sostegno dell'UE.*

Gli edifici pubblici sono strutture che presentano un elevato impatto energivoro e, pertanto, si prestano maggiormente ad azioni incisive finalizzate al miglioramento dell'efficienza nell'impiego delle risorse, come indicato anche nel PAEE 2014.

Al fine di ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici regionali è stata operata una scelta di priorità e concentrazione degli edifici su cui intervenire. Tale scelta è stata improntata in primis a un'ottica di limitazione della dispersione e di massimizzazione degli effetti. Secondo questi principi di efficacia ed efficienza, l'AR ha volto la propria attenzione su scuole, ospedali e strutture per anziani non autosufficienti. Tali edifici presentano livelli **di consumi energetici elevati** (36mila Tep nel 2012 solo per gli hub ospedalieri), dovuti alla destinazione ed all'intensità d'uso, e con forte dispersione, trattandosi generalmente di edifici vetusti.

Non di secondaria importanza, lo sforzo che si sta portando avanti per l'adeguamento strutturale degli stessi. Dal 2011 sono stati stanziati a livello regionale circa 500 Meuro per la messa a norma, l'abbattimento delle barriere architettoniche, interventi strutturali e in parte energetici di:

- 3 hub ospedalieri regionali;
- 55 edifici scolastici;
- 29 strutture residenziali per anziani non autosufficienti a gestione pubblica (8 in area montana).

Non meno importante l'ottica temporale di efficacia degli interventi. In una Regione caratterizzata da un forte invecchiamento della popolazione, è facile intuire la longevità d'uso di ospedali e residenze per anziani non autosufficienti e quindi una maggior efficacia nel lungo periodo. D'altro canto, in merito agli istituti scolastici, il cui fine è formare le prossime generazioni, è palese il ruolo guida e di esempio della PA nella promozione della sostenibilità e del risparmio energetico.

Gli interventi saranno volti a:

- ridurre la dispersione termica degli edifici;
- ottimizzare la resa degli impianti termici e di trattamento aria ed elettrici;
- utilizzare energie rinnovabili sfruttando le migliori tecnologie e materiali disponibili.

Tale azione è coerente con interventi regionali di sostenibilità ambientale e presenta elementi di continuità con quanto realizzato nel periodo 2007-13, amplificandone i risultati. L’azione inoltre concorre al rafforzamento degli interventi sul patrimonio immobiliare della PA, come previsto dal PAEE 2014 e in coerenza col Piano di Riforma Nazionale (conto termico).

La misura del cambiamento

L’azione consegue per gli edifici oggetto di finanziamento una importante riduzione dell’impiego di combustibili fossili. In tal modo si intende favorire la diminuzione delle emissioni di CO_2 in coerenza con i target di Europa 2020 e determinare altresì la riduzione dei costi energetici per la PA.

I risultati attesi indiretti sono molteplici: maggiore sicurezza ambientale degli edifici, aumento della qualità nei servizi, abbattimento delle rette, migliore vivibilità per gli utenti delle strutture (bambini, malati, anziani), maggior sicurezza dell’ambiente di lavoro. Inoltre è coerente attendersi un rafforzamento della consapevolezza e della cultura energetica tra gli utenti fruitori di queste strutture, che per la loro capillarità rappresentano un ottimo veicolo di informazione (soprattutto le scuole). Non da meno, si prospettano la riduzione dei costi di gestione e miglior allocazione delle risorse a disposizione degli Enti.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
34c42	Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario	MWh	Più sviluppate	128.796,84	2012	121.605,06	regionale	annuale
34c43	Consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario	MWh	Più sviluppate	889.106,49	2012	838.477,77	regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Azione 3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Finalizzati alla riduzione dei consumi di energia primaria, gli interventi che il POR intende realizzare consistono in linea generale in azioni di efficientamento riguardanti le strutture e gli impianti, a cui potranno essere aggiunti ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (quali a titolo meramente esemplificativo: sensori di presenza, termostati intelligenti, ecc.), in un'ottica di ottimizzazione costi-benefici. Potranno essere finanziati interventi singoli o combinazioni di interventi a basso, medio o alto costo, in considerazione anche del tempo di ritorno: immediato, breve, medio o lungo periodo.

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo si ricomprendono: isolamento termico di solai e pareti, sostituzione di infissi, adeguamento o sostituzione dell'impianto di climatizzazione, adeguamento o rifacimento impianto illuminotecnico, pannelli solari termici e fotovoltaici per l'autoconsumo, schermature solari esterne.

Tale iniziativa si concentra su tre ambiti specifici relativi a:

- edifici scolastici;
- edifici sanitari ospedalieri;
- strutture socio-sanitarie residenziali per anziani non autosufficienti.

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

La prima norma nazionale in materia energetica è la L. 373/1976 e ss.mm.ii. e, nell'ambito dell'edilizia scolastica, in Italia gli edifici costruiti prima di essa sono circa 600. A tale proposito, si intende intervenire prioritariamente su strutture di grandi dimensioni e con elevato bacino d'utenza. In considerazione dei costi medi stimati di ristrutturazione per migliorare la classe energetica (di cui alla L. 192/2005 ss.mm.ii.), indicativamente si potranno finanziare 80 interventi. Considerando gli interventi previsti con altre risorse (già stanziate), il numero complessivo di edifici scolastici efficientati sarà di 160.

In ambito ospedaliero, in via complementare alla riforma sanitaria avviata con LR 17/2014, l'oggetto di intervento saranno i plessi ospedalieri – definiti "hub" – che rappresentano le strutture più energivore del SSR (c.a. 40% dei consumi totali, che al 2012 furono nell'ordine di 36mila Tep per un costo di 34 Meuro). Obiettivo del POR, in questo caso, è portare le centrali tecnologiche dell'AOU di Trieste e dell'AO di Pordenone (c.a. il 25% dei consumi totali) al medesimo livello di eccellenza tecnologica già disponibile nell'AOU di Udine (c.a. 15% dei consumi totali) ed elevare in modo uniforme e definitivo la capacità di efficienza energetica dell'intera categoria di sito ospedaliero.

Relativamente agli hub ospedalieri di Trieste e Pordenone, si ritiene di intervenire prioritariamente con azioni di rinnovamento delle centrali tecnologiche ovvero con ogni altro intervento finalizzato all'efficientamento energetico degli edifici ospedalieri. In subordine, si potrà intervenire su alcune delle sedi dei presidi "spoke" e "specializzati", privilegiando gli interventi di isolamento dell'involucro esterno.

In ambito socio-sanitario, verranno sostenuti interventi di efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, a gestione pubblica e realizzate antecedentemente agli anni Ottanta. Gli edifici facenti parte della rete regionale di servizi residenziali per anziani sono 103, di cui 44 strutture esclusivamente a gestione pubblica (di queste 8 in zona montana). In considerazione della situazione strutturale (zona climatica e vetustà) è prevista in quest'ambito, una priorità alle zone montane e in seconda battuta alla pianura. Si prevede quindi di intervenire su tutte le 8 strutture montane, così da perseguire l'efficientamento energetico quanto anche di migliorare i servizi dell'area, per contrastare una scarsa attrattività della stessa sia in termini di insediamento che di iniziative imprenditoriali, in via complementare alle iniziative del POR concernenti le Aree interne e montane.

L'azione concorre alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, mediante riserva finanziaria, ed all'ITI Aree Interne. La riserva sarà

IT

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

complementare agli interventi sugli edifici socio-sanitario.

Beneficiari: Enti pubblici del servizio sanitario regionale, gli enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti (Aziende di servizi alla persona e Comuni), gli Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art. 3 c. 1.

Territorio: Intero territorio regionale.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 4.1.1)

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

L'Asse Prioritario III, relativamente a tale priorità di investimento, sarà attuato attraverso procedure di evidenza pubblica, relativamente all'ambito scolastico e sociosanitario. Con riferimento all'ambito sanitario-ospedaliero, gli interventi verranno valutati e inseriti all'interno del Piano regionale degli Investimenti, secondo quanto previsto dalla normativa regionale e così da evitare possibili duplicazioni finanziarie.

I requisiti di selezione degli interventi finanziabili potranno comprendere:

1. Requisiti soggettivi e oggettivi predefiniti in maniera trasparente e sulla base dei principi di selezione approvati dal CdS (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la tipologia dei fabbricati; il livello dei consumi energetici nonché la strategicità, risolutività e sostenibilità economica degli interventi; la capacità ricettiva e la tipologia di servizio erogato);
2. L'acquisizione dell'attestato di prestazione energetica di cui al DL 63/2013;
3. Il riconoscimento di priorità agli interventi in grado di produrre i più alti benefici in termini di risparmio energetico.

IT

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Sarà inoltre previsto, per ogni contratto o concessione stipulati in relazione alle operazioni finanziate, l'obbligo di rispettare oltre alle relative norme nazionali e regionali, le norme europee in materia di appalti pubblici, in particolare: le Dir. 2004/18/CE, 2004/17/CE; le Dir. 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, a partire dal loro recepimento nella legislazione nazionale, le Dir. 89/665/CEE e 92/13/CEE e infine i principi degli appalti pubblici derivati dal Trattato sul funzionamento dell'UE.

Considerando che i moderni concetti in tema di progettazione degli impianti e isolamento termico degli edifici sono stati introdotti per la prima volta nell'ordinamento italiano con Lg 373/1976, attuata con DPR 1052/1977 "Regolamento di esecuzione alla Legge 373/1976 relativo al consumo energetico per usi termici negli edifici", DM 10 marzo 1977 "Determinazione delle zone climatiche, dei valori minimi e massimi dei relativi coefficienti volumici di dispersione termica" e DM 30 luglio 1986 "Aggiornamento dei coefficienti di dispersione termica degli edifici", si andrà ad intervenire sugli edifici costruiti prima degli anni 1980, e quindi maggiormente bisognosi di interventi e con il più ampio margine di miglioramento.

A tale principio, fanno eccezione l'ambito sanitario, per il quale verranno finanziati gli hub di Pordenone e Trieste, in coerenza con la strategia regionale in tema di investimenti infrastrutturali e di sanità urbana.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)

IT

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
IO341	Superficie oggetto dell'intervento	metri quadrati	FESR	Più sviluppate			319.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			30.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**										
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
FIN	F	Spesa certificata	Euro	FESR	Più sviluppate			6.486.000,00			56.945.512,00	Sistema di monitoraggio	
IO341	O	Superficie oggetto dell'intervento	metri quadrati	FESR	Più sviluppate			18450			319.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* e riportata nella tabella seguente è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 e nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- **l'indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, tenendo presente le caratteristiche degli edifici e degli interventi oggetto di finanziamento, la spesa (calcolata in base a costi unitari) fa riferimento alla realizzazione di interventi nell'ambito scolastico, sanitario e socio-sanitario considerando anche l'iter delle procedure per gli interventi infrastrutturali; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;
- **l'indicatore fisico** individuato è "Superficie oggetto di intervento". Esso è rappresentativo dell'Azione 3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche", azione che rappresenta il 100% del valore dell'Asse 3. La quota % rispetto al totale dell'Asse 3 della dotazione finanziaria dell'Azione suddetta, collegata all'indicatore procedurale assunto per il Performance Framework, risulta pari al **100**%; il valore al 2018 è stato stimato ipotizzando la realizzazione anche parziale di alcuni progetti, che potranno riguardare in particolare interventi su edifici scolastici, sanitari e strutture socio-sanitarie (residenze per anziani);

la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

2.A.9 Categorie di operazione
Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

IT

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	28.472.756,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	28.472.756,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	28.472.756,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	1.010.000,00
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	27.462.756,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppo urbano

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
La concezione e la realizzazione di questo asse sono conformi all'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013, secondo cui il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane.

L'AP individua le zone urbane interessate dall'Agenda Urbana e definisce le relative caratteristiche qualitative e quantitative. La Regione ha designato i quattro comuni capoluoghi di provincia quali Autorità urbane (AU), con le quali avviare un processo di programmazione concertata degli interventi da realizzare. Da tale partenariato è scaturita l'individuazione di una serie di interventi integrati in modo da conciliare strategie locali per lo sviluppo economico e sostenibile del territorio e la strategia, regionale, che mira alla realizzazione di città smart ed attrattive.

.

Gorizia e Udine affrontano la sfida dello sviluppo economico puntando sul potenziamento dei propri punti di forza turistici e culturali da proporre anche in chiave innovativa attraverso sistemi digitali. In questo caso le azioni dell'OT 6 volte al recupero e valorizzazione del patrimonio culturale si integrano in maniera efficace con interventi di OT2 che costituiscono uno strumento pratico e di immediato accesso per il cittadino e il turista a tale patrimonio.

Pordenone intende risolvere un problema di inquinamento atmosferico. Il livello di PM10 supera frequentemente il limite massimo giornaliero di 50 µg/m3 previsto dalla direttiva 2008/50/CE, a causa di una mobilità cittadina non sostenibile e congestionata. Pordenone intende razionalizzare la mobilità urbana e interventire nell'area del quartiere di Torre tramite azioni integrate per sostenere la mobilità sostenibile e l'accesso a dati e informazioni in tempo reale utili. La sfida raccolta dal comune si affronta con maggiore efficacia grazie al supporto di strumenti intelligenti (OT2) per i trasporti e per il monitoraggio ambientale che consentono di rafforzare le azioni infrastrutturali di mobilità sostenibile (OT4).

Trieste, grazie alla sua vocazione di polo di innovazione, intende puntare sui propri punti di forza rappresentati soprattutto da un fertile terreno di ricerca e innovazione e dalla presenza di numerosi ricercatori e dalla disponibilità di spazi da mettere a disposizione . Tale scelta valorizza la presenza di realtà scientifiche e imprenditoriali di rilievo appartenenti all'area di sp**ecializzazione della S3 "Smart Health"** in particolare per quanto riguarda il settore Biomed e Biotech che trova a Trieste **punte di eccellenza nell'impresa e nella ricerca**. Si intende realizzare un catalizzatore di sviluppo economico nel settore HighTech e BioHighTec riqualificando aree produttive inutilizzate esistenti in ambito urbano (OT3) e attivando servizi multimediali. In questo modo sarà possibile acquisire informazioni e promuovere opportunità, attività e servizi presso la cittadinanza , le imprese e i ricercatori favorendo opportunità di collaborazione e di nuova impresa.

Nelle quattro le città, i servizi disponibili in modalità WIFI saranno forniti ad una velocità uguale o superiore a 30 Mbps, secondo quanto richiesto dall' ADE e non saranno poste limitazioni temporali e al download dei dati per l'accesso alla rete nella modalità WIFI realizzata nell'ambito del POR.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE* Il POR intende realizzare interventi coerenti con le strategie ICT regionali al servizio degli obiettivi dell'ADE, ossia i una connettività a 30Mbp/s per il 100% della popolazione e di 100Mbp/s per almeno il 50% delle famiglie entro il 2020. A questi obiettivi saranno destinate risorse finanziarie specifiche, in continuità con il Programma ERMES, già illustrato nella Sezione I del presente documento e in coerenza con la Strategia nazionale per a banda ultralarga. Per quanto concerne le reti pubbliche, la realizzazione della Metropolitan Area Network (MAN) nei quattro capoluoghi di provincia nonché delle reti municipali, sono coerenti con gli interventi previsti nel POR.

	Qui di seguito il dettaglio per ogni città dell'integrazione tra le reti MAN e gli interventi OT3, OT4, OT6. **Udine**: l'intervento relativo alla biblioteca civica Joppi di via Bartolini OT6 è ricompreso all'interno nella distribuzione degli anelli di fibra ottica MAN ed è stato già collegato dalla rete CAMPUS realizzata dal Comune di Udine. **Trieste**: la riqualificazione delle aree produttive inutilizzate esistenti in ambito urbano (OT3) è adiacente ad un anello MAN (già completato) ed vicina ad un nodo di rete. La città realizzerà il necessario collegamento tra gli edifici oggetto dell'intervento ai sensi dell'OT 3 e l'anello MAN, in modo da preparare l'installazione delle antenne WIFI negli stessi edifici. Le antenne WIFI non potranno essere collegate a reti il cui segnale sarà inferiore a 30 Mbps. **Gorizia**: Grazie al programma MAN, nel 2016 Insiel realizzerà il collegamento del Borgo Castello oggetto dell'OT6 ed in particolare di una sede distaccata comunale e di due sedi provinciali alla rete in fibra ottica. Non ci sono iniziative comunali di sviluppo della rete. **Pordenone**: la pista ciclabile prevista dall'OT4 collegherà il centro città con il quartiere di Torre. Il Comune sta sviluppando la rete in fibra ottica (MAN comunale) per llegare ad essa alcuni edifici pubblici. Con questa iniziativa anche gli interventi di mobilità sostenibile saranno coperti dalla nuova rete entro il 2016. La rete MAN della PA amministrazione permetterà la diffusione del segnale in modalità WIFI negli immobili oggetto dell'intervento. Sia la rete pubblica che le reti private offriranno i servizi e le applicazioni realizzate grazie all'OT2. Il segnale sarà solo ad

	uso degli edifici oggetto degli interventi 3, 4 e 6 per non creare conflitti con re gli operatori privati. L'OT 2 mira a soddisfare le esigenze delle quattro AU e integrando infrastrutture e servizi con il miglioramento delle capacità di utilizzo delle ICT da parte di cittadini, imprese e PA. Il WiFi verrà collegato solamente nei punti in cui arriva la fibra ottica, quindi alla rete pubblica di nuova generazione con segnale di potenza non inferiore a 30 mbps. *Il cambiamento atteso* Il risultato atteso è quello di incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi e l'utilizzo di ICT nei beni oggetto dell'intervento infrastrutturale, in modo da contribuire a rafforzare la domanda e dunque l'utilizzo di beni e servizi connessi alla mobilità urbana, alla capacità di attrazione turistica e al polo triestino innovativo del settore BIO TECH.

IT

IT

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**2 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
42c21	Numero di utenti del Wifi pubblico (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia)	Utenti del wifi pubblico	Più sviluppate	72.000,00	2015	154.000,00	Wifi pubblico cittadino	Annuale
42c22	Numero di ciclisti sulle piste ciclabili cittadine (% popolazione) (Pordenone)	% dei ciclisti	Più sviluppate	9,00	2014	19,00	Rilevazione comunale di Pordenone	Biennale
42c25	Numero di visitatori virtuali del sistema dei musei cittadini (Udine e Gorizia)	Numero di visitatori virtuali	Più sviluppate	146.000,00	2016	435.000,00	Regionale, Comuni di Gorizia ed Udine	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Azione 4.1 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).

L'azione è volta a creare un "filo rosso" nel senso di attivare servizi che potranno essere replicati su tutti e quattro i territori di riferimento delle AU con tempistiche definite dai comuni e oltre l'ambito FESR.

L'azione assicura alle aree urbane il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Il modello prevede di concentrare sia gli interventi infrastrutturali (antenne e centraline) che quelli immateriali (applicazioni ICT) nei siti e luoghi strategici per gli obiettivi di sviluppo individuati da ciascun Comune (comparto HighTech e BioHighTech, poli museali e turistici, pista ciclabile).

In tale ambito, in particolare, gli interventi previsti sono i seguenti :

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Gorizia e Udine intendono sviluppare contenuti digitali/multimediali sui siti culturali e turistici oggetto dell'intervento, ad esempio percorsi tematici di interesse storico-artistico, iniziative ed eventi di promozione del patrimonio culturale che possano interessare il cittadino e il turista. Tali interventi si accompagneranno all'installazione di centraline wifi esclusivamente nei luoghi oggetto degli interventi.

P**ordenone** intende sviluppare servizi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, applicazioni informative sia per l'erogazione di servizi di info-mobilità orientati alla sostenibilità ambientale sia per la riduzione delle emissioni in atmosfera. Tale azione si realizza anche collocando reti di centraline, sensori e sistemi per il monitoraggio ambientale e l'installazione di punti wifi localizzati in corrispondenza della pista ciclabile oggetto dell'intervento. Questi interventi consentiranno di fornire servizi informativi connessi agli interventi di mobilità sostenibile previsti in questo stesso asse. In un'area ad alta intensità abitativa sarà possibile conoscere in tempo reale le informazioni sulla mobilità locale e incentivare la mobilità sostenibile (informazioni su: traffico, viabilità, passaggio autobus, bike sharing, il livello di inquinamento atmosferico, car sharing). I cittadini potranno pertanto avere la possibilità di conoscere i valori di alcuni parametri ambientali del loro quartiere e decidere le soluzioni più adatte alle loro esigenze di mobilità.

Trieste intende attivare, sviluppare e offrire piattaforme di servizi ICT atte a favorire la condivisione e collaborazione in rete fra realtà produttive e PA, centri di ricerca, incubatori e soggetti pubblici che operano a supporto delle imprese, in un'ottica di "economia collaborativa" al fine di potenziare l'intera filiera di produzione, consumo e distribuzione del valore, con specifico orientamento al settore Bio-HighTech, individuato come strategico per lo sviluppo del Capoluogo. Saranno inoltre anche sviluppati strumenti per la fruizione di contenuti nelle occasioni di promozione, quale vetrina del settore per la parte di utilizzo aperto e pubblico degli spazi comuni recuperati.

Nel dettaglio, **i servizi ICT avanzati e innovativi** saranno orientati agli specifici obiettivi di ciascun Comune, quali ad esempio sistemi per il monitoraggio remoto, applicazioni di "realtà aumentata" fruibili in modalità multicanale e in mobilità (Tablet, Smartphone) capaci di arricchire l'esperienza dell'utente con informazioni di carattere artistico o storico sui siti e i monumenti e anche in ottica di community e di integrazione tra monumenti e vissuto ed esperienze della comunità per migliorare l'esperienza del turista e l'accoglienza del territorio stesso, storytelling e informazioni sulle condizioni ambientali e di qualità dell'aria, infomobilità, etc. Inoltre, attivazione di servizi, quali "vetrine multimediali", idonei ad

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

agevolare la diffusione delle informazioni e dei servizi resi dai soggetti del mondo del ricerca e dell'impresa.

Gli Hotspot WI-FI saranno esclusivamente collocati negli edifici oggetto dell'intervento finanziato dagli OT 3 e 6 e in corrispondenza della pista ciclabile finanziata dall'OT4, al fine di garantire il collegamento con la rete in fibra ottica che garantisce capacità di connessione ad una velocità minima di 30 Mbps. Per quanto riguarda le centraline di rilevamento dei parametri della qualità dell'aria, esse saranno collocate in corrispondenza della pista ciclabile finanziata nella città di Pordenone. L'accesso a servizi di pura connettività a internet sarà fornito senza limitazioni di tempo e volume agli utenti pubblici che vorranno avere accesso a questo WIFI pubblico, esclusivamente nei luoghi oggetto dell'intervento.

Le azioni previste in OT2 fungeranno da stimolo alla domanda di nuovi servizi ICT e da incentivo allo sviluppo dell'offerta di nuove infrastrutture e servizi in banda ultralarga da parte degli Operatori di TLC. La concentrazione degli interventi in Asse IV sui quattro Comuni nei quali sono già largamente presenti reti di operatori di TLC privati rende tali interventi ancor più incisivi e permetterà di sviluppare ecosistemi digitali nei quali l'intervento pubblico e quello privato si rafforzeranno reciprocamente. L'indagine Infratel evidenzia che gli operatori privati hanno già realizzato o previsto di realizzare reti in fibra ottica nei quattro comuni.

L'individuazione puntuale dei servizi di ICT verrà svolta dalle AU alla luce dei propri strumenti programmatori ed attuativi (Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), Piano città, Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile(PISUS)), dal confronto con gli operatori , dalla coerenza con le altre azioni del POR nell'ottica della definizione e raggiungimento di risultati concreti e misurabili entro il periodo di programmazione definito. La coerenza tra gli interventi OT2 e quelli ulteriori di infrastrutture e servizi digitali PA sarà garantita con il supporto delle strutture regionali competenti.

Nell'ambito dell'azione verranno realizzati almeno 100 sistemi informativi (antenne installate e sensori rilevamento dell'inquinamento atmosferico) e 15 applicativi.

Le azioni proposte dalle AU tengono conto dell'opportunità di valorizzare e di capitalizzare i progetti di sviluppo urbano già avviati nel precedente

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

periodo di programmazione 2007-2013 (bando PISUS).

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 2.2.2)

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Sulla base dell'AP, che individua le zone urbane interessate dall'Agenda Urbana e definisce le relative caratteristiche quali-quantitative, con Generalità n. 325 del 21 febbraio 2014, la Regione ha designato i quattro Comuni capoluoghi di Provincia quali Autorità urbane con le quali avviare un processo di programmazione concertata degli interventi da realizzare. Da tale partenariato è scaturita l'individuazione degli obiettivi specifici dell'asse per singola Autorità urbana (cfr generalità n. 2044 del 31 ottobre 2014) e l'allocazione finanziaria.

L'AdG di concerto con le AU nell'ottica di un percorso di co-progettazione, ha individuato gli ambiti di intervento descritti nell'azione proposta. Inoltre sempre di concerto tra l'AU e l'AdG, verranno definiti i criteri di valutazione oggetto di approvazione del CdS, nonché i compiti in capo all'AU stessa, relativi alla gestione delle azioni integrate. Le Autorità Urbane, in conformità all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 svolgono le funzioni delegate di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito della strategia di sviluppo urbano sostenibile attraverso l'emanazione di appositi bandi/inviti. L'Autorità di Gestione garantisce la supervisione delle attività di gestione delegate all'autorità urbana in qualità di organismo intermedio e potrà comunque intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. Le AU, quale organismo intermedio e soggetto beneficiario, daranno attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di riferimento.

I principi di selezione saranno ispirati a principi di concentrazione delle risorse comunitarie volti a evitare l'eccessiva frammentazione e a garanzia di una massimizzazione dei risultati attesi e di efficientamento della spesa pubblica. Essi dovranno mettere in risalto gli obiettivi in termini di realizzazione e di risultato fissati per le azioni OT2. Tali obiettivi saranno portati a conoscenza dei beneficiari potenziali affinché questi ultimi

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

contribuiscano alla loro realizzazione. Non verranno finanziati interventi esterni al territorio di riferimento dell'Autorità urbana.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi con simili ambiti di applicazione da parte delle AU, i progetti saranno gestiti secondo modalità comuni al fine di sostenere al massimo il trasferimento di conoscenza su problemi condivisi, la replicabilità delle operazioni e l'interoperabilità.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'AG potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile**.**

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)

IT

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
IO423	Realizzazione di applicativi (numero di applicativi)	Numero di applicativi	FESR	Più sviluppate			15,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO422	Realizzazione di sistemi informativi (numero di antenne installate e di sensori di rilevamento dell'inquinamento atmosferico)	Numero di sistemi informativi	FESR	Più sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3
Titolo dell'obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE.* Nel territorio regionale ci sono diversi soggetti pubblici e privati che rappresentano delle eccellenze nell'ambito della scienza, della fisica, della ricerca e della formazione, alcuni con rilevanza internazionale, la maggioranza di questi insediati nel Comune di Trieste. Si tratta di *asset* che hanno grandi potenzialità di sviluppo ma che non riescono ad esprimersi e divenire un patrimonio della città quale capitale di scienza e conoscenza, elemento strategicamente rilevante anche di connotazione della città. Trieste ha individuato il distretto tecnologico di Biomedicina molecolare del FVG con sede presso Area Science Park come esempio significativo di sviluppo del sistema economico del proprio territorio al quale si aggiungono i settori collegati del BioHightech. Da momenti di sensibilizzazione e ascolto rivolti agli *stakeholder* e ai cittadini è emersa la fattibilità/opportunità di realizzare un catalizzatore/facilitatore di sviluppo economico di impresa anche nel settore BioHighTec **mediante la riqualificazione delle aree produttive inutilizzate esistenti in ambito urbano**.

	Da una recente indagine è emerso che attualmente in Regione il numero delle imprese del comparto biohightech supera le 150 unità di cui il 40% ha sede a Trieste. Tale settore presenta infatti dati in controtendenza rispetto al trend regionale sul valore della produzione e il numero di addetti e possiede un potenziale di crescita ancora maggiore. Il focus della azione proposta è orientato ad attuare un progetto con caratteristiche sperimentali e pilota che induca un processo di sviluppo radicato a livello locale coerente con gli ambiti di specializzazione e le traiettorie tecnologiche della S3. Anche da un punto di vista urbanistico e sociale la rivitalizzazione economica di insediamenti produttivi ha la valenza di riqualificazione urbana anche grazie alle opportunità di rafforzamento del dialogo tra cittadini, imprese e PA offerto dall'estensione della copertura wifi realizzata con l'intervento OT2. La realizzazione di un vero e proprio **urban center** delle imprese permetterà di garantire spazi adeguati per incontri, momenti di formazione, attività di diffusione e sensibilizzazione, incubazione di start-up e spin-off oltre che attività di *living labs, fab lab, mentoring, coaching*. *Il cambiamento atteso* Il risultato generale che si vuole ottenere è quello di generare ricchezza sul territorio mediante la creazione di un motore economico che porti alla nascita di nuove imprese e l'attrazione di nuovi investimenti, proponendo una possibile soluzione per incentivare i settori più innovativi. Attualmente il comparto ha 2.000 occupati in 66 aziende e si prevede con tale azione di raggiungere entro il 2023 un numero di 2.350 addetti. Quale azione integrata all'OT3, saranno realizzati interventi orientati a sviluppare e rendere fruibili piattaforme di servizi ICT atti a favorire la condivisione e collaborazione in rete fra realtà produttive e PA, centri di ricerca, incubatori e soggetti pubblici che operano a supporto delle imprese, in un'ottica di "economia collaborativa" al fine di potenziare l'intera filiera di produzione, consumo e distribuzione del valore, con specifico orientamento al settore Bio-HighTech, individuato come

	strategico per lo sviluppo del Capoluogo.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
43b31	Addetti delle nuove imprese	Numero di addetti	Più sviluppate	2.000,00	2013	2.350,00	Fonte regionale: indagine CBM	Annuale

IT

IT

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Azione 4.2 – Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

E' intenzione dell'Autorità Urbana di Trieste utilizzare le risorse FESR per favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale. Si tratta di un percorso volto al rafforzamento dell'azione comunale di sostegno e incentivazione del partenariato pubblico-privato in particolare tra: Amministrazione locale, imprese HighTech e BioHighTec, Enti di ricerca, parchi tecnologici, università. Siamo in presenza di un fertile tessuto imprenditoriale e di un ambiente urbano che è in grado di ospitare tale tipologia di insediamenti creando quel legame territoriale che non si è ancora manifestato, ma che si vuol sollecitare, tra hub della conoscenza e città. In particolare, i presidi stabili di ricerca e innovazione vengono incoraggiati a rappresentarsi come attori urbani e a stimolare attività comuni delle rappresentanze degli interessi dell'impresa.

L'azione consiste nel prevedere l'allestimento di specifici spazi individuati e atti ad ospitare attività d'impresa, nonché attività di stimolo alla creazione e sviluppo di impresa in ambiti innovativi in particolare nei settori high tech e biohightec individuati. Non si prevede l'intervento edilizio sul compendio immobiliare dell'Urban center, bensì il finanziamento dell'allestimento interno dedicato ad ospitare imprese e di attività, nel primo quinquennio di avvio, di animazione/ gestione dell'Urban center di stimolo all'imprenditorialità innovativa anche in collaborazione con gli enti di ricerca presenti sul territorio. Inoltre è prevista l'erogazione di specifici aiuti dedicati alle imprese negli ambiti suddetti. Il contributo copre costi legati all'avvio e allo sviluppo dell'attività imprenditoriale ivi compresi gli investimenti materiali e immateriali.

La realizzazione dell'azione consentirà in sinergia con ulteriori iniziative previste dall'Autorità Urbana e che verranno sostenute anche con fondi diversi dal FESR:

1) la valorizzazione degli ambiti urbani conurbati con gli ambiti produttivi quale vetrina di prodotti, servizi ed attività ad alto valore urbano con la creazione di un urban center delle imprese che permetta di garantire spazi adeguati per incontri, momenti di formazione, attività di diffusione e

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

sensibilizzazione, incubazione di start-up e spin-off oltre che attività di living *labs, fab lab, mentoring, coaching, (quest'ultima non verrà finanziata tramite risorse FESR);*

2) individuazione ed erogazione di servizi innovativi di carattere non finanziario, nonché di incentivi specifici mirati alle esigenze delle imprese del settore. L'intero progetto dell'AU prevede un'integrazione con le piattaforme di servizi ICT descritte nella sezione "Cambiamento atteso" e con il potenziamento del wifi pubblico, che sarà reso disponibile negli edifici oggetto di questo intervento. In questo modo gli utenti accederanno più facilmente alle reti virtuali. Sarà inoltre stimolata la collaborazione peer-to-peer fra portatori di idee ed innovazioni ed imprenditori fra le imprese del comparto HighTech e BioHighTech, e l'erogazione di nuovi servizi da parte delle imprese del settore APP e ICT. Ciò favorisce il loro collegamento con la PA e i servizi che possono nascere tramite il rafforzamento del processo di inclusione digitale e partecipazione in rete.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.3.1)

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Sulla base dell'Accordo di Partenariato che individua le zone urbane che saranno interessate dall'Agenda Urbana e definisce le relative caratteristiche quali-quantitative, con Generalità n. 325 del 21 febbraio 2014, la Regione ha designato i quattro Comuni capoluoghi di Provincia quali Autorità urbane con le quali avviare un processo di programmazione concertata degli interventi da realizzare. Da tale partenariato è scaturita l'individuazione degli obiettivi specifici dell'asse per singola Autorità urbana (cfr. generalità n. 2044 del 31 ottobre 2014) e l'allocazione finanziaria.

L'Autorità di Gestione di concerto con l'Autorità Urbana, nell'ottica di un percorso di co-progettazione, hanno individuato gli ambiti di intervento descritti nella azione proposta Inoltre sempre di concerto tra l'Autorità urbana e l'Autorità di Gestione, verranno definiti i criteri di valutazione oggetto di approvazione del CdS, nonché i compiti in capo all'Autorità urbana, relativi alla gestione delle azioni integrate. Le Autorità Urbane, in conformità all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 svolgono le funzioni delegate di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito della strategia di sviluppo

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

urbano sostenibile attraverso l'emanazione di appositi bandi/inviti. L'Autorità di Gestione garantisce la supervisione delle attività di gestione delegate all'autorità urbana in qualità di organismo intermedio e potrà comunque intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. L'Autorità urbana, quale organismo intermedio e soggetto beneficiario per la pare di intervento inerente l'Urban center, darà attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di riferimento. Per la parte di interventi relativa all'offerta di servizi reali e incentivi alle imprese, queste ultime saranno selezionate dall'Autorità Urbana e rivestiranno il ruolo di soggetti beneficiari.

L'individuazione puntuale degli spazi e dei servizi verrà svolta dalla Autorità urbana alla luce dei propri strumenti programmatori ed attuativi (Piano Regolatore Generale Comunale - PRGC in primis, Piano città, Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano Sostenibile - PISUS), dal confronto con i partner e gli *stakeholder*, dalla coerenza con le altre azioni del POR nell'ottica della definizione e raggiungimento di risultati concreti e misurabili entro il periodo di programmazione definito.

L'individuazione dei principi di selezione è ispirata a principi di concentrazione delle risorse comunitarie volti ad evitare l'eccessiva frammentazione e a garanzia di una massimizzazione dei risultati attesi e di efficientamento della spesa pubblica.

Le azioni proposte da parte dell'Autorità urbana, tengono conto della opportunità di valorizzare e di capitalizzare i progetti di sviluppo urbano già avviati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (bando PISUS). Non verranno finanziati interventi esterni al territorio di riferimento dell'Autorità urbana.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020 nella prima seduta utile.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
IO433	Superficie oggetto dell'intervento	Metri quadrati	FESR	Più sviluppate			400,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			15,00	Sistema di monitoraggio	annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			15,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE.* Nei principali centri urbani regionali sussiste un problema di vivibilità ambientale, legato all'alta concentrazione delle emissioni di diossido di carbonio, particolarmente rilevante a Pordenone. In FVG nel 2013 il limite massimo di 35gg con concentrazioni medie di pm10 superiori a 50µg/m3 è stato superato solo da Pordenone (43 gg con valore medio 68µg/m3). In termini di rapporto tra eventi/abitante Pordenone vede manifestarsi tale criticità con frequenza di ordine doppio rispetto agli altri capoluoghi, tanto che la città si è dotata dal 2007 di un Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico. L'azione è finalizzata pertanto a risolvere questo problema. Fra i fattori antropici causa di tale fenomeno rientrano principalmente le emissioni dei motori a combustione interna, come quelli delle automobili. Se si considera il tragitto casa-lavoro, si rileva che in Regione circa l'82% dei cittadini si reca al lavoro con mezzi propri (auto privata o motocicli) mentre solo il 9% utilizza i mezzi pubblici. Ancor più rappresentativo è il dato riguardante il tragitto casa-scuola, classico percorso intra-urbano, per il quale il 46% dei residenti usa mezzi di trasporto privati e circa il 34% i mezzi pubblici. Tali valori risultano pressoché costanti dal 2001 al 2013, a fronte di un trend in diminuzione (uso mezzi propri) leggera ma costante a livello Nord Est e nazionale (Dati Istat). Nel corso delle consultazioni partenariali, l'AU di Pordenone ha manifestato la propria esigenza a investire in via prioritaria nel quartiere a più alta densità abitativa, ossia Torre, poiché è in esso che si registra la più alta densità di traffico. Dagli studi effettuati per preparare il Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS), attualmente in corso di adozione, , coerente con le Linee guida sul medesimo piano approvate con la delibera n. 28/2013 del 01/02/2013, si rileva l'uso massiccio dell'auto privata (84%) da parte della popolazione residente per gli spostamenti casa-scuola-lavoro e la conseguentemente bassa propensione all'uso del TPL (6,5%). Il quartiere oggetto dell'intervento si configura come area di continuità urbana tra i

IT

IT

comuni di Pordenone e Cordenons soprattutto per quanto riguarda gli spostamenti casa-scuola-lavoro e i servizi di prossimità. Questa interdipendenza crea nelle ore di punta situazioni di forte criticità del traffico veicolare. Il quartiere infatti si sviluppa a cavallo di una strada di tipo urbano che sopporta cospicui flussi veicolari giornalieri (oltre il 13.000 veq/gg) e sulla quale si affacciano non solo residenze e attività economiche ma anche importanti servizi e funzioni pubbliche come un centro per anziani e scuole primarie. Tali criticità sono affrontate dal PUMS (vedi azione 4.3).

Il cambiamento atteso

Il risultato che si vuol conseguire è quello del miglioramento della qualità della vita, sia in termini di sostenibilità ambientale, conseguente alla riduzione degli inquinanti nell'aria, quali PM10 e CO2, nel luogo con la più alta densità di produzione, sia in termini di migliore accesso e dialogo tra quartieri periferici e centro cittadino. Tale risultato verrà amplificato dalla sinergia con i servizi aggiuntivi (OT2), incentivanti l'uso di mezzi a basso impatto, quali ad esempio: rilevazione qualità aria, traffico, tempo dei passaggi autobus e quindi migliorando l'accessibilità dei quartieri stessi da parte dei cittadini.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
44e61	Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia (Numero di gg in cui la concentrazione di PM10 nell'area di PN supera il livello massimo di legge)	Numero di giorni di superamento del limite	Più sviluppate	43,00	2013	34,00	Arpa Fvg	Annuale

IT

IT

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Azione 4.3 – Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub

L'azione consiste in specifici interventi volti alla riduzione del traffico automobilistico, sia infrastrutturali (creazione di piste ciclabili protette e riservate) che di regolazione della domanda (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo): creazione di isole ambientali nei quartieri, rivisitazione del sistema della sosta, monitoraggio del traffico, info-mobilità, proposta e verifica funzionale di nuovi itinerari più esterni, creazione di "Zone 30 km/h", individuazione di percorsi pedibus e bicibus, modifica agli attuali instradamenti e viabilità obbligata del traffico), all'interno del territorio comunale di Pordenone. Tali interventi, in sinergia con i Piani regolatori comunali, Piani di zonizzazione acustica, Piani Energetici e Piani Aria, sono conformi al Piano Generale del Traffico Urbano varato nel 2004 ed PUMS attualmente in corso d'adozione (all'Odg della Giunta comunale del 24 aprile 2015). Il PUMS prevede espressamente la promozione di forme di mobilità sostenibile e la conseguente minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata. Si tratta in particolare di Misure per lo svilupo delle Zone 30Km/h, che dissuadono dall'utilizzo dell'auto, di Creazione di Zone a Traffico Limitato, di Realizzazione di aree pedonali, di Sviluppo della mobilità dolce risolvendo i nodi critici della ciclabilità, di Interventi di nuove politiche per la sosta, con la creazione di parcheggi filtro e postazioni di Bike sharing per favorire lo scambio auto-bicicletta, di Interventi di carattere immateriale quali campagne di promozione per la mobilità sostenibile.

La presente azione finanzierà la realizzazione di una rete ciclabile continua, riconoscibile e sicura, che collegherà in modo diretto il centro cittadino di Pordenone con il quartiere di Torre. Tale intervento sarà affiancato da una regolazione della domanda, dall'organizzazione funzionale del quartiere di Torre in 2 macro-isole ambientali (Torre Nord e Torre Sud), il collegamento dei serviziquali attività commerciali e scuole e l'organizzazione della mobilità in zone a 30 Km/h. In particolare, le Isole Ambientali, la cui realizzazione in Italia è resa possibile dalla modifica del Codice della Strada, sono aree concepite e realizzate a misura delle utenze deboli (ciclisti e pedoni), nelle quali verranno adottate particolari politiche, tra cui a titolo esemplificativo si citano: limiti di velocità (zone '30), divieti (ad esempio ZTL ma non necessariamente), sensi unici, regolamentazione della sosta, rimodellamento della circolazione all'interno del quartiere, risistemazione degli incroci stradali, recupero di spazi di sosta pedonale lungo le vie residenziali, recupero di tracciati storici liberati dai flussi di attraversamento e riorganizzazione della sosta, spostamento di tratte di linee pubbliche di

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

trasporto, differenziazione dei livelli e delle pavimentazioni, rallentatori e dissuasori.

L'azione sopra citata e finanziata dal POR fa parte di un più ampio sistema di interventi integrati, volti a risolvere il problema delle alte emissioni di diossido di carbonio, di seguito elencati:

- il miglioramento dei servizi ICT per l'utenza e degli hotspot WIFI, per promuovere e favorire una mobilità sostenibile e una migliore connettività (sostenibile) tra centro e quartieri periferici anche in un'ottica di inclusione sociale (azione 4.1 del presente POR).Tali interventi sono finanziati da questo POR.
- Altre azioni non finanziate da questo POR, ossia:

- il collegamento ciclabile tra il quartiere Torre di Pordenone e le sue periferie, rappresentate dai comuni limitrofi in un'ottica di area metropolitana (circa 100 mila abitanti);
- la realizzazione di un programma di monitoraggio della mobilità urbana di quartiere, mediante tecnologia radar, conteggio del traffico ed interviste

I risultati previsti sono i seguenti:

- riduzione della percentuale di utilizzo dell'auto privata dall'84% al 76,5% (circa 5.500 auto nelle ora di punta al giorno, con un percorso medio di 13,5 Km giornalieri ciascuna);
- aumento della mobilità ciclabile, con uno split modale dal 9,5% al 17%;

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

- riduzione della concentrazione di PM10 e diminuzione da 43 a 34 dei giorni di sforamento del limiti di 50µg/m3
- riduzione del diossido di carbonio (livello giornaliero attuale stimato in 23.850 Kg).

Al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni di diossido di carbonio concorrerà anche l'azione 4.1, che prevede l'estensione dei servizi legati all'infomobilità (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo orari autobus, rilevazione gradi inquinamento, diffusi anche tramite pannelli a messaggio variabile) e, più in generale, il miglioramento della qualità della vita in ambito urbano, attraverso la rete WIFI che verrà collocata in corrispondenza alla pista ciclabile che collegherà il quartiere di Torre con il centro di Pordenone.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 4.6.4)

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

L'AdG, di concerto con l'AU, nell'ottica di un percorso di co-progettazione, ha individuato gli ambiti di intervento descritti nell'azione proposta.
L'AU e l'AG definiranno insieme i criteri di valutazione oggetto di approvazione del CdS, nonché i compiti in capo all'AU, relativi alla gestione delle azioni integrate. Le Autorità Urbane, in conformità all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 svolgono le funzioni delegate di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito della strategia di sviluppo urbano sostenibile attraverso l'emanazione di appositi bandi/inviti. L'Autorità di Gestione garantisce la supervisione delle attività di gestione delegate all'autorità urbana in qualità di organismo intermedio e potrà comunque intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima della selezione finale dei progetti. L'AU sarà organismo intermedio e soggetto beneficiario. Essa darà attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

riferimento.

L’individuazione dei principi di selezione è ispirata a principi di concentrazione delle risorse comunitarie volti ad evitare l’eccessiva frammentazione e a garanzia di una massimizzazione dei risultati attesi e di efficientamento della spesa pubblica.

Le azioni proposte da parte dell'Autorità urbana, tengono conto della opportunità di valorizzare e di capitalizzare i progetti di sviluppo urbano già avviati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (bando PISUS). Non verranno finanziati interventi esterni al territorio di riferimento dell’Autorità urbana.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l’Amministrazione potrà valutare l’opportunità di avviare operazioni anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l’utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

(Per questa Priorità non è prevista l’attivazione di strumenti finanziari)

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
IO446	Lunghezza della pista ciclabile	chilometri	FESR	Più sviluppate			5,30	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE.* Le amministrazioni comunali di Udine e Gorizia, proseguiranno i percorsi di riqualificazione e valorizzazione dei centri storici avviati nella passata programmazione nell'ottica di un complessivo miglioramento dell'attrattività turistico/culturale a beneficio dell'intero sistema economico locale. Facendo riferimento ai dati sugli arrivi e sulle presenza turistiche nel periodo 2009-2013 emerge un trend positivo per Udine (arrivi e presenze sono incrementati rispettivamente del 25% e del 18%) che necessita comunque di essere consolidato e un trend negativo per Gorizia che deve essere invertito (arrivi e presenze sono diminuiti rispettivamente del 28% e del 18%). Al fine di promuovere lo sviluppo economico, le due Autorità urbane hanno individuato nell'attrattività turistico-culturale la

	leva per garantire il consolidamento e il rilancio dell'economia locale. I due Comuni hanno identificato, nell'ambito del proprio centro storico, alcuni edifici/luoghi pubblici che, in virtù della propria collocazione centrale e della rilevanza storico/culturale possono incidere significativamente sull'attrattività turistico/culturale del centro storico e sui quali sono già stati effettuati importanti interventi di riqualificazione che tuttavia non sono risultati ancora sufficienti a garantirne un'ottimale fruizione. **Udine** ha individuato la biblioteca comunale quale attrattore culturale che risulta sottoutilizzato a causa di alcuni elementi di debolezza legati ad un utilizzo non ottimale degli spazi, alla carenza di servizi accessori e alla mancata connessione con altri edifici storici e Musei della città. **Gorizia** ha individuato nella riqualificazione del centro storico e in particolare nella valorizzazione del nucleo storico del castello, punta di diamante del patrimonio culturale urbano, l'elemento cardine su cui puntare per favorire il rilancio dell'economia locale. Accanto ad interventi strutturali l'amministrazione comunale ha previsto di migliorare l'offerta turistico/culturale del castello attraverso un progetto di marketing territoriale che si sviluppa anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali innovative e di moderni strumenti di comunicazione. *Il cambiamento atteso* L'impatto atteso per Udine è un complessivo aumento dei visitatori del +9% del sistema museale cittadino da 330.000 a 360.000 nel periodo 2014-2023 e una riqualificazione e aumento dell'attrattività turistica del centro, con ricadute positive in particolare sulle piccole attività commerciali che costituiscono il cuore dell'economia urbana.

IT IT

	L’impatto atteso per Gorizia è un aumento del 15% dei visitatori del castello entro il 2023 (da 32.000 visitatori a 38.000). Entrambe le amministrazioni comunali prevedono di integrare gli interventi previsti con un progetto di diffusione della rete wifi nei beni oggetto dell'intervento, un ampliamento dell'offerta dei servizi di promozione dell’offerta culturale e, più in generale, l’inclusione digitale e la partecipazione in rete.

IT

IT

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
46c71	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	Numero di visitatori	Più sviluppate	362.000,00	2014	435.000,00	Fonte Regionale: comune di Gorizia e Udine	Annuale

IT

IT

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Azione 4.4 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Il Comune di Gorizia ha individuato come obiettivo strategico la valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico e, in particolare, del nucleo storico del Borgo Castello, attrattore culturale attorno al quale ampliare l'offerta di servizi turistici e culturali ai potenziali fruitori, tenuto conto dei servizi già esistenti sul territorio e della domanda potenziale di nuovi servizi che verrà monitorata in collaborazione con i soggetti pubblici e privati operativi in tali ambiti.

Gli interventi sono stati delineati sulla base delle strategie di sviluppo urbano enucleate nel Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile - PISUS Let's Go! Gorizia, approvato nella precedente programmazione del POR FESR 2007-2013, nel Piano Strategico del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) e in conformità alle linee programmatiche definite nei piani di governo del sindaco e della giunta comunale.

Accanto ad interventi di natura infrastrutturale previsti nel Borgo Castello (es. Bastione Fiorito, Torre dell'orologio, pavimentazioni dei camminamenti nelle aree esterne) il Comune si propone di fornire servizi innovativi e di realizzare un sistema museale integrato tra le strutture comunali, provinciali e private, realizzando una rete di servizi al visitatore.

A tal fine il Comune promuoverà la sottoscrizione di accordi e convenzioni con la Provincia (o comunque con l'organo competente a cui saranno affidate le strutture museali) e con i gestori privati dei monumenti storici cittadini, mettendo a punto un modello competitivo di organizzazione dei servizi turistico-culturali capace di migliorare la capacità di attrazione e di rafforzare il rapporto tra il bene e il territorio.

Dall'analisi effettuata dal Comune, il punto di attrazione principale della città è il Castello: attraverso la creazione di un biglietto unico (anche in

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

formato digitale) il visitatore potrà accedere alle varie strutture, indifferentemente se gestite da Comune, da privati o da altri Enti/organizzazioni. In questo modo sarà più facile invogliare i numerosi visitatori del Castello e del suo Borgo a vedere anche le strutture museali ed i monumenti storici meno noti di Gorizia.

Al fine di migliorare la visibilità del Castello attraendo di conseguenza nuovi visitatori, si prevede di promuovere l’introduzione di un’elevata componente innovativa negli allestimenti e nei servizi da offrire, nuove modalità di interazione digitale con il visitatore, il coinvolgimento attivo delle scuole, la promozione e l’interazione online, l’utilizzo di sistemi Web 2.0 e Social Media, la realizzazione di un canale YouTube dedicato al Castello.

L’utilizzo dei nuovi media consentirà inoltre di avvicinare l’utenza più giovane ai contenuti storici e museali e di comunicare con nicchie di mercato anche all’estero raggiungibili solo attraverso un’azione mirata di comunicazione online.

Le attività di promozione digitale avranno infine l’obiettivo di far conoscere meglio anche la realtà della città e del suo territorio integrando le azioni di comunicazione con il progetto Let’sGO.

Sfruttando l’enorme diffusione della tecnologia smartphone sarà possibile proporre al visitatore il download di una app che consentirà di attivare azioni lungo il percorso espositivo, personalizzando al massimo l’esperienza con un innovativo superamento del servizio rappresentato per esempio dalle classiche audio guide o dalla tradizionale guida cartacea.

La proposta di azioni sociali durante il percorso di visita consentiranno un'ulteriore personalizzazione dell’esperienza e offriranno nel contempo al gestore informazioni sul profilo degli utenti per ottimizzare il servizio e attrarre nuovi visitatori.

L’estensione della copertura wifi nei beni oggetti dell'intervento e il conseguente incremento degli accessi alle informazioni sulle iniziative e sull’offerta culturale previsti dall'OT2, si integrano con gli interventi realizzati nell’ambito dell’OT6, che diventano cosi accessibili ad un’ampia platea di potenziali visitatori.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 6.7.1)

Azione 4.5 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

Udine ha concentrato negli ultimi anni numerosi interventi di riqualificazione del centro storico riconoscendone il ruolo di motore di sviluppo locale economico sostenibile anche grazie al contributo raccolto nell'ambito dei processi di consultazione pubblica delle popolazioni locali e delle principali espressioni del tessuto socio-economico locale nella scelta delle strategie di sviluppo urbano.

In tal senso gli interventi previsti sono espressione delle strategie di sviluppo urbano cristallizzate nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 approvata dal Consiglio comunale nella seduta n. 23 del 5.03.2013, programma n. 6 "iniziative a favore delle attività economiche", in continuità con le strategie di cui alla Relazione Previsionale e Programmatica approvata dal Consiglio comunale nella seduta n. 40 del 26.04.2012, progetto 6.1 "Promozione dello sviluppo economico" avente l'obiettivo di individuare soluzioni per vivacizzare il settore delle attività commerciali ed economiche del centro storico, in un contesto riqualificato sotto il profilo culturale aumentandone l'attrattività. Gli interventi sono inoltre complementari alle iniziative di riqualificazione del centro storico previste nel Pisus che sarà avviato attraverso i fondi FSC e nel progetto finanziato nel corso del 2011 dalla LR 11/2011.

In particolare l'AU di Udine ha proposto un progetto di ristrutturazione della Biblioteca Civica (Palazzo Bartolini ed edifici limitrofi, immobile di notevole pregio architettonico situato ai piedi del Castello), intesa quale patrimonio culturale cittadino, posta nel cuore del centro storico cittadino. Con tale intervento oltre a realizzare un collegamento "verticale" mancante (la congiunzione tra i piedi del Colle del Castello ed il Castello in vetta da esso), costituisce un anello di congiunzione "orizzontale" rispetto al contesto cittadino ed alle attività programmate dall'Amministrazione ed in parte già realizzate.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

La Biblioteca infatti si colloca lungo un percorso all'interno del Centro Storico che mette in relazione due parcheggi in struttura (“Andreuzzi” e “I maggio”) facilmente raggiungibili dai turisti in arrivo con l’auto e collocati ai margini opposti della città (ovest ed est). Il percorso, snodandosi nel Centro Storico, lambisce rispettivamente (da ovest verso est) le tessere del mosaico costituito dal sistema dei Musei Cittadini: Museo Etnografico del Friuli (Palazzo Giacomelli); Gallerie del Progetto (Palazzo Morpurgo); Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (Casa Cavazzini); Musei Civici e Gallerie di Storia ed Arte (Castello). A questi si aggiungerà così la tessera di "Palazzo Bartolini" che, pur non essendo un museo in senso stretto, appartiene comunque ad un sistema culturale integrato.

Il progetto proposto completa ed integra quanto già avviato dall’Autorità urbana in due lotti successivi. Esso consentirà un utilizzo più razionale del complesso di edifici che costituiscono la biblioteca, la realizzazione di nuovi spazi da destinare all’offerta di servizi aggiuntivi e l’eventuale collegamento della piazza su cui insiste la biblioteca al piazzale del castello sede dei Civici musei. Non si tratta soltanto di creare un nuovo collegamento funzionale tra i due istituti, attraverso un percorso costruito attraverso tre ascensori che aiuteranno i visitatori a entrare nelle varie Sezioni della Biblioteca e quindi pervenire alla quota ove sorge il Museo in Castello, ma di creare anche le premesse concettuali perché questa connessione abbia luogo.

L’Autorità urbana di Udine ha rilevato infatti la necessità di ritagliare un nuovo ruolo per la biblioteca quale polo di attrazione culturale determinato dal pregio storico/artistico dell’edificio da valorizzare nell’ambito di un più ampio percorso di valorizzazione del patrimonio culturale della città.

Tale azione si svilupperà attraverso una progressiva condivisione delle risorse bibliografiche fra i due istituti, biblioteca e museo, mediante un catalogo unico che metta "on line" le distinte collezioni librarie e le due emeroteche, attualmente non comunicanti fra loro. In secondo luogo, negli spazi espositivi della Biblioteca, più accessibili rispetto a quelli del Castello e posti lungo un asse pedonale di primaria importanza per la città, si potranno esporre libri (libri d'artista, libri di storia dell'arte, libri di ricerca archeologica) che richiamino l'offerta dei Civici Musei, o altri documenti (libri e riviste d'epoca, documenti storici d'archivio) che invitino a frequentare le sale del Castello, sede, tra l'altro, del Museo del Risorgimento e gli altri Musei Cittadini sopra enunciati.

Accanto a un miglioramento dell’offerta dei servizi tradizionali - tra i quali risulta particolarmente sacrificato quello legato alla valorizzazione dei fondi librari antichi - si prevede di ampliare l’offerta dei servizi attraverso la realizzazione di un collegamento in rete con le altre 15 biblioteche

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

comunali dell'hinterland udinese in aggiunta alle 8 biblioteche del Comune di Udine, la digitalizzazione di periodici, libri antichi o rari per contenere le spese di riproduzione e offrire al tempo stesso le risorse bibliografiche ad un pubblico molto più vasto nonché la realizzazione di aree per esposizioni bibliografiche e per attività varie funzionali a favorire un contesto di aggregazione per le realtà socio culturali non solo locali. La progressiva digitalizzazione dei documenti della Biblioteca, infine, potrà liberamente migrare da un istituto all'altro, per accrescere la conoscenza e la fruibilità dei rispettivi patrimoni esposti.

Inoltre, una stessa direzione delle due strutture, già oggi attuata a titolo sperimentale, può agevolare di molto le possibili sinergie, per evitare duplicazioni di funzioni e accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'azione anche amministrativa tipica di due istituti che, pur nati dalla stessa volontà riformatrice all'indomani dell'Unità d'Italia (Quintino Sella, commissario del Regno, fu uno dei principali artefici della nascita della Biblioteca e del Museo a Udine, in ciò supportato dal friulano Giulio Andrea Pirona), si sono via via allontanati l'uno dall'altro per assumere nel tempo due specifici profili. Questa maggiore connessione, oltre che architettonica e organizzativa, si può infine declinare anche concettualmente, considerando che ormai nelle realtà urbane più avanzate si vanno progressivamente allentando le differenze fra biblioteche, musei ed archivi (anche nella descrizione dei rispettivi beni culturali) nella prospettiva di una fruizione dei beni stessi senza eccessivi steccati disciplinari, che hanno impedito fino ad ora un coordinato sviluppo delle conoscenze e la loro piena ed aperta divulgazione. In tale contesto va letto anche il collegamento in rete con le altre 15 biblioteche comunali dell'hinterland udinese in aggiunta alle 8 biblioteche del Comune di Udine.

I lavori permetteranno di collegare la Biblioteca con le sedi Museali del Castello e permetteranno un incremento del flusso complessivo dei visitatori alla Biblioteca e ai Musei, incentivato anche dalla presenza di un "ticket integrato" che consente di accedere alle tre sedi museali del Castello (Museo del Risorgimento, Museo Archeologico, Galleria d'arte antica), di Palazzo Giacomelli (Museo Etnografico Friulano) e di Casa Cavazzini (Galleria d'arte moderna).

Nell'ambito del medesimo intervento verrà attivato anche il risultato atteso 2.3 potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (OT2, azione 4.1 del presente POR). L'estensione della copertura wifi ai beni oggetto di intervento OT6 e il conseguente incremento degli accessi alle informazioni sulle iniziative e sull'offerta culturale rappresenta un elemento indispensabile di integrazione ed amplificazione degli interventi realizzati per la biblioteca diventando accessibili ad un'ampia platea di potenziali visitatori.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 6.7.2)	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Sulla base dell'Accordo di Partenariato che individua le zone urbane che saranno interessate dall'Agenda Urbana e definisce le relative caratteristiche quali-quantitative, con Generalità n. 325 del 21 febbraio 2014, la Regione ha designato i quattro Comuni capoluoghi di Provincia quali Autorità urbane con le quali avviare un processo di programmazione concertata degli interventi da realizzare. Da tale partenariato è scaturita l'individuazione degli obiettivi specifici dell'asse per singola Autorità urbana (cfr generalità n. 2044 del 31 ottobre 2014) e l'allocazione finanziaria.

L'Autorità di Gestione di concerto con le Autorità urbane, nell'ottica di un percorso di co-progettazione, hanno individuato gli ambiti di intervento descritti nella azione proposta Inoltre sempre di concerto tra l'Autorità urbana e l'Autorità di Gestione, verranno definiti i criteri di valutazione oggetto di approvazione del CdS, nonché i compiti in capo all'Autorità urbana, relativi alla gestione delle azioni integrate. Le Autorità Urbane, in conformità all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 svolgono le funzioni delegate di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito della strategia di sviluppo urbano sostenibile attraverso l'emanazione di appositi bandi/inviti. L'Autorità di Gestione garantisce la supervisione delle attività di gestione delegate all'autorità urbana in qualità di organismo intermedio e potrà comunque intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. Le Autorità urbane, quali organismi intermedi e soggetti beneficiari, daranno attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di riferimento.

L'individuazione dei principi di selezione è ispirata a principi di concentrazione delle risorse comunitarie volti ad evitare l'eccessiva frammentazione e a garanzia di una massimizzazione dei risultati attesi e di efficientamento della spesa pubblica.

Le azioni proposte da parte delle autorità urbane, tengono conto della opportunità di valorizzare e di capitalizzare i progetti di sviluppo urbano già avviati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (bando PISUS). Non verranno finanziati interventi esterni al territorio di riferimento delle Autorità urbane.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi con simili ambito di applicazione da parte delle Autorità urbane, i progetti saranno gestiti secondo modalità comuni al fine di sostenere al massimo il trasferimento di conoscenza su problemi condivisi, la replicabilità delle operazioni e l’interoperabilità.

Gli interventi inoltre saranno realizzati in conformità all'art. 3 del regolamento (UE)1301/2013, ossia facendo in modo che il costo degli interventi infrastrutturali oggetto del finanziamento, sia minore o uguale a cinque milioni di euro, per singola azione.

Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l’Amministrazione potrà valutare l’opportunità di avviare operazioni anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l’utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

(Per questa Priorità non è prevista l’attivazione di strumenti finanziari)

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
IO467	Superficie oggetto dell'intervento	Metri quadrati	FESR	Più sviluppate			7.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO09	Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Visite/anno	FESR	Più sviluppate			36.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**4 - Sviluppo urbano**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			**4 - Sviluppo urbano**										
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
FIN	F	Spesa certificata	Euro	FESR	Più sviluppate			500.000,00			11.588.912,00	Sistema di monitoraggio	
IO467	O	Superficie oggetto dell'intervento	Metri quadrati	FESR	Più sviluppate			680			7.000,00	Sistema di monitoraggio	
IO422	O	Realizzazione di sistemi informativi (numero di antenne installate e di sensori di rilevamento dell'inquinamento atmosferico)	Numero di sistemi informativi	FESR	Più sviluppate			10			100,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

La quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* riportati in tabella è stata effettuata nel rispetto della regolamentazione comunitaria e sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'**esperienza della Regione in interventi similari.** Nello specifico:

- l'**indicatore finanziario** è rappresentato da "Totale della spesa certificata". Per il target al 2018, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 4,3% sulla dotazione totale dell'Asse IV. Tale scelta risulta motivata dalle caratteristiche degli interventi oggetto di finanziamento, considerando anche l'iter delle procedure per gli interventi infrastrutturali; il target al 2023 rappresenta il 100% della spesa certificata;
- **gli indicatori fisici** individuati sono "Realizzazione di sistemi informativi (numero)", rappresentativo dell'Azione 4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)" (14,99% del valore dell'asse), e "Superficie oggetto dell'intervento", rappresentativo dell'Azione 4.4 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" (14,45% del valore dell'asse) e dell'azione 4.5 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culutrale, materiale ed immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di teconologie avanzate" (21,54% del valore dell'asse), azioni che insieme rappresentano il 51% del valore dell'Asse IV. Il target al 2018 dell'indicatore "superficie oggetto di intervento" è stato calcolato sulla base di prime ipotesi progettuali. Il target relativo al numero di sistemi informativi è stato calcolato sulla base di esperienze similari già realizzate dal programmatore, tenendo conto del tempo necessario per l'installazione e della complementarietà degli stessi con gli interventi previsti dalle altre azioni dell'asse.
- La **fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**4 - Sviluppo urbano**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	165.335,00
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	1.541.478,50
ERDF	Più sviluppate	079. Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	729.023,50

Asse prioritario	4 - Sviluppo urbano		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	082. Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compresi il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete), i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC ecc.	335.715,00
ERDF	Più sviluppate	090. Piste ciclabili e percorsi pedonali	936.893,50
ERDF	Più sviluppate	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	2.086.010,50

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	4 - Sviluppo urbano		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	5.794.456,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	4 - Sviluppo urbano		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	5.794.456,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	4 - Sviluppo urbano		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Più sviluppate	02. Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	5.794.456,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	4 - Sviluppo urbano		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - Sviluppo urbano

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
5	Assistenza Tecnica	*Le Sfide Regionali ed il Ruolo del Sostegno UE* L’obiettivo primario è dotare l’AR delle capacità necessarie per la gestione efficace del programma, attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione del POR stesso. Le analisi valutative relative al POR FESR 2007-13[1] hanno evidenziato che la carenza di personale è una delle criticità che hanno messo in sofferenza numerose linee di intervento, causando ritardi nell’attuazione. In tale contesto, il valore aggiunto fornito dall’Assistenza tecnica in una prospettiva di *capacity building* è stato parziale. Infatti, l’apporto fornito è stato principalmente di tipo “quantitativo”, avendo l’AT aiutato a fronteggiare i carichi di lavoro gravanti sulle unità organizzative coinvolte nell’attuazione del Programma, senza che ciò si sia sempre tradotto in un “trasferimento” di conoscenza verso il personale interno. La previsione di una diminuzione del personale in servizio conseguente alla messa in quiescenza nei prossimi anni, e la consapevolezza di

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		dover rafforzare alcune competenze specialistiche per l’efficiente attuazione degli interventi cofinanziati dalle risorse comunitarie hanno pertanto portato l’AR a individuare, nell’ambito del più ampio Piano di Rafforzamento Amministrativo regionale, interventi mirati a garantire un adeguato livello qualitativo in termini di efficienza nella gestione delle risorse UE. *Il cambiamento atteso* In coerenza con l’AdP, che individua le azioni di assistenza tecnica quali strumenti per il miglioramento delle capacità di gestione attraverso un sostegno temporaneo a carenze/assenza di competenze specifiche, si prevede di avvalersi della disponibilità offerta dalla deroga al blocco del *turn over* prevista dal legislatore nazionale[2] e di utilizzare una quota delle risorse di Assistenza tecnica del POR per reclutare, attraverso procedure selettive pubbliche, personale qualificato a tempo determinato per garantire sostegno e capacità alle strutture amministrative impegnate nell’attuazione dei Programmi. Tenendo conto altresì dell’esperienza acquisita nel ciclo 2007-13, l’apporto dell’attività di consulenza sarà riorientata verso l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze dell’organico, necessarie a conseguire livelli più elevati di semplificazione e di efficienza amministrativa nonché di miglioramento delle attività di valutazione e monitoraggio. Particolare attenzione verrà prestata ai processi in un’ottica di semplificazione e omogeneizzazione (per es., standardizzazione delle procedure di selezione, utilizzo di forme semplificate di costi) e alla valutazione, quale strumento di verifica della rispondenza dei risultati alla strategia prevista e dell’attualità della strategia stessa durante le fasi di attuazione del POR. Nella definizione degli interventi, attraverso uno stretto coordinamento con gli organi di Presidio nazionali (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica/Agenzia per la Coesione territoriale), si terrà conto di quanto previsto dall’assistenza tecnica attivata a livello centrale al fine di evitare sovrapposizioni.

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		[1] Si veda il Piano Unitario di Valutazione regionale e il Piano di Valutazione del POR FESR. [2] Art.10, comma10 bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 che consente assunzioni a tempo determinato qualora finalizzate a supportare l'attuazione di interventi cofinanziati da Fondi SIE.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5 - Assistenza Tecnica									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica
Azione 5.1 – Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi Tale intervento si propone il reclutamento di personale al fine di rafforzare le strutture impegnate nell'attuazione del programma e gestire adeguatamente la complessità e le specificità dei Fondi SIE. In tal modo, dotando l'Amministrazione delle capacità necessarie per l'efficace gestione e controllo degli interventi, il POR intende conseguire risultati significativi per lo sviluppo del territorio, ottimizzando le risorse disponibili e aumentando l'efficacia nell'uso dei fondi. L'azione prevede il reclutamento di personale continuativamente dedicato alla gestione e all'attuazione degli	

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica

interventi previsti dal programma.

Azione 5.2 – Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della *governance* del POR

L'Azione è rivolta prevalentemente a supportare l'Autorità di Gestione nelle attività di propria competenza, discendenti direttamente dal Regolamento UE 1303/2013 e riguardanti, nello specifico, le attività di programmazione, sorveglianza/monitoraggio, gestione e controllo, nonché l'organizzazione delle iniziative di informazione da attivare nell'ambito della strategia di comunicazione e la preparazione e attuazione del piano di valutazione.

Gli interventi, il cui contenuto sarà definito in conformità alle specifiche esigenze dell'Amministrazione regionale, saranno inoltre rivolti alle Strutture regionali attuatrici coinvolte nella gestione del programma, principalmente ai fini di un rafforzamento tecnico delle competenze ad alto valore aggiunto in ambiti specifici particolarmente complessi (per esempio, aspetti ambientali, monitoraggio, valutazione).

Infine, gli esperti selezionati nell'ambito dell'assistenza tecnica potranno essere impiegati a supporto delle attività di realizzazione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non ancora rispettate, che richiedano l'apporto di competenze specialistiche qualificate, quale la condizionalità relativa alla strategia di specializzazione intelligente in relazione al completamento del percorso di scoperta imprenditoriale. L'Assistenza tecnica interverrà anche per le operazioni di chiusura del POR FESR 2007-2013.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica

IT IT

ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
COAT	Unità lavorative annue attivate (ETP)	numero			20,00	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	4.015.806,00
FESR	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	237.101,00
FESR	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	342.696,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	4.595.603,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Più sviluppate	07. Non pertinente	4.595.603,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Più sviluppate	0,00	0,00	29.470.670,00	1.881.106,00	15.179.270,00	968.890,00	15.483.061,00	988.280,00	15.792.921,00	1.008.059,00	16.108.974,00	1.028.232,00	16.431.320,00	1.048.809,00	108.466.216,00	6.923.376,00
Totale		**0,00**	**0,00**	**29.470.670,00**	**1.881.106,00**	**15.179.270,00**	**968.890,00**	**15.483.061,00**	**988.280,00**	**15.792.921,00**	**1.008.059,00**	**16.108.974,00**	**1.028.232,00**	**16.431.320,00**	**1.048.809,00**	**108.466.216,00**	**6.923.376,00**

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	FESR	Più sviluppate	Pubblico	40.935.831,00	40.935.831,00	40.935.831,00	0,00	81.871.662,00	50,0000000000%		36.152.907,00	36.152.907,00	4.782.924,00	4.782.924,00	11,68%
2	FESR	Più sviluppate	Pubblico	35.590.946,00	35.590.946,00	35.590.946,00	0,00	71.181.892,00	50,0000000000%		35.590.946,00	35.590.946,00	0,00	0,00	0,00%
3	FESR	Più sviluppate	Pubblico	28.472.756,00	28.472.756,00	28.472.756,00	0,00	56.945.512,00	50,0000000000%		26.693.209,00	26.693.209,00	1.779.547,00	1.779.547,00	6,25%
4	FESR	Più sviluppate	Pubblico	5.794.456,00	5.794.456,00	5.794.456,00	0,00	11.588.912,00	50,0000000000%		5.433.551,00	5.433.551,00	360.905,00	360.905,00	6,23%
5	FESR	Più sviluppate	Pubblico	4.595.603,00	4.595.603,00	4.595.603,00	0,00	9.191.206,00	50,0000000000%		4.595.603,00	4.595.603,00			
Totale	**FESR**	**Più sviluppate**		**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**0,00**	**230.779.184,00**	**50,0000000000%**		**108.466.216,00**	**108.466.216,00**	**6.923.376,00**	**6.923.376,00**	**6,00%**
Totale generale				**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**115.389.592,00**	**0,00**	**230.779.184,00**	**50,0000000000%**	**0,00**	**108.466.216,00**	**108.466.216,00**	**6.923.376,00**	**6.923.376,00**	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	FESR	Più sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	40.935.831,00	40.935.831,00	81.871.662,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Promuovere la competitività delle PMI	FESR	Più sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	35.590.946,00	35.590.946,00	71.181.892,00
Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	FESR	Più sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	28.472.756,00	28.472.756,00	56.945.512,00
Sviluppo urbano	FESR	Più sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.230.073,50	1.230.073,50	2.460.147,00
Sviluppo urbano	FESR	Più sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	1.541.478,50	1.541.478,50	3.082.957,00
Sviluppo urbano	FESR	Più sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	936.893,50	936.893,50	1.873.787,00
Sviluppo urbano	FESR	Più sviluppate	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	2.086.010,50	2.086.010,50	4.172.021,00
Totale				**110.793.989,00**	**110.793.989,00**	**221.587.978,00**

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
3	28.472.756,00	24,68%
4	1.003.027,50	0,87%
Totale	**29.475.783,50**	**25,54%**

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Il Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) (DGR n. 693/13) nell'ambito del Piano di Governo del Territorio (PGT) sottolinea l'importanza di perseguire politiche legate alle vocazioni dei territori.

L'analisi di contesto evidenzia in alcune aree criticità per le quali è necessaria una "massa critica", derivante dalla somma dei fondi per l'ITI Aree Interne e le Aree montane, garantita con l'approccio territoriale integrato.

Per la Strategia per la montagna è prevista una riserva finanziaria che opera su bandi aperti su tutto il FVG disponendo un accantonamento in concorrenza e in aggiunta all'ordine di graduatoria. La riserva garantirà alle sole imprese dell'area ritenuta debole, di avere, un plafond loro dedicato, in aggiunta alle imprese già finanziate. La debolezza di tali aree è dimostrata dalle tendenze demografiche, dalle ridotte dimensioni delle aziende e dal n. di addetti che attesta la fragilità e scarsa capacità di affermazione.

Le aree interne, selezionate in coerenza con la mappatura nazionale per la SNAI, sono individuate all'interno del territorio dell'area montana. La Strategia per le Aree interne viene tuttavia declinata su iniziative complementari a quelle previste per l' Area montana nel suo complesso.

In linea con il PGR l'AR in un ottica di approccio integrato allo sviluppo territoriale persegue nel POR obiettivi di sviluppo e risponde alle sfide economiche, sociali, ambientali, climatiche e demografiche presenti sull'intero territorio regionale attraverso le seguenti direttrici:

- **Sviluppo Urbano**: un Asse con interventi di sviluppo economico-sociale e promozione del territorio in tema di turismo e cultura, mobilità sostenibile e competitività delle PMI, articolati sui 4 capoluoghi di provincia.
- **Aree montane**: Una strategia di sviluppo per le aree montane da attuare anche con fondi SIE, per la specificità della montagna (generalità n.1178/14 e n. 1715/14). Tale strategia sostiene le realtà economiche anche in ottica di innovazione e servizi alla popolazione riducendo i costi di gestione delle strutture pubbliche, in un'area con consumi di energia più elevati per condizioni altimetriche e climatiche. Tale aspetto è connesso all'intervento per la riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche e agli effetti positivi sui costi gestionali dei servizi erogati. Si favorisce perciò la concentrazione degli interventi in un'area con fenomeno di abbandono ed elementi di debolezza economica. Per gli aiuti alle imprese, i fondi contrastano le tendenze negative del cedimento delle condizioni di sviluppo di queste aree, sul piano demografico e del lavoro. L'iniziativa prevede una riserva finanziaria sugli Assi I, II e III attivata con bandi coerenti agli obiettivi generali di sviluppo economico-sociale;
- **Aree interne**. L'AR aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne e ha candidato tre aree-progetto che interessano Comuni che, per la mappatura nazionale, sono dell'area alpina e prealpina la cui morfologia ha impedito il

formarsi ed espandersi di centri abitati con funzione di polo, a causa della lontananza dai luoghi di erogazione dei servizi essenziali assunti come parametro dalla strategia nazionale per individuare zone, con trend demografico negativo. L'ITI Aree interne verrà attuato con bandi specifici coerenti con i singoli progetti d'area. Gli interventi FESR, FSE e FEASR, saranno coordinati dagli obiettivi specifici dei singoli progetti d'area.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)
L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)
Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.
L'AR ha riservato un Asse Sviluppo urbano (SU), in continuità con la precedente programmazione, per affrontare in maniera integrata le problematiche economiche, ambientali e sociali dei contesti urbani complessi coincidenti in FVG con i capoluoghi, che, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e di concerto con l'AR, hanno individuato emergenze da affrontare con il FESR. Sono stati attivati quattro OT (OT2, 3, 4, 6) integrati nel contesto delle Aree Urbane di riferimento tra cui l'OT2 "comune" che massimizza i risultati delle altre azioni.

La correlazione tra l'asse SU e pianificazione urbana:

- *Progetto mobilità* PGT, individua capoluoghi, poli di primo livello, necessità di un sistema di trasporto integrato e sostenibile, OT4;
- *Progetto rete città* PGT, definisce sistemi turistici che connettano i poli di interesse turistico con le attrazioni potenziali (storico-culturale e rete ecologica), OT6;
- *Progetto per il supporto alle attività produttive* PGT, per i cluster di eccellenza e della promozione della specializzazione e complementarietà dei diversi sistemi territoriali, OT3;
- Progetto ERMES (FESR 2007-13) e OT2 per diffusione accessibilità alla rete internet wifi pubblica.

Il valore aggiunto atteso dall'implementazione risiede:

- nel migliorare la *governance* locale con la valorizzazione del ruolo delle città quali motori di sviluppo, nell'ottica delle smart city, per i servizi avanzati e per le filiere produttive che trovano naturale collocazione nel contesto locale; con le zone di attrazione di nuovi investimenti, per rilanciare le capacità presenti sul territorio e per colmare gap secondo logiche di sviluppo sostenibile e inclusione sociale;

- nel consolidare il policentrismo delle città con la costruzione di una rete di città e territori competitivi nello spazio regionale tale da garantire, con la

specializzazione, l'accessibilità ai servizi in maniera estesa oltre le singole aree dell'intervento, anche per evitare duplicazione di funzioni e servizi territoriali.

Tale strategia di sviluppo locale è guidata dalla co-progettazione Regione-Città-Cittadini basata sui bisogni e punti di forza locali, in virtù della migliore conoscenza delle potenziali risorse disponibili da parte degli attori locali e di un senso più profondo di titolarità e impegno per i progetti.

Si ricorda che:

- nella definizione della Strategia, l'AR, con processo verbale dell'organo di governo n.325/14, ha deciso di concentrare le risorse sui 4 Comuni di Trieste, Udine Gorizia, Pordenone, in quanto poli urbani, capaci di trasformarsi in "motori" di crescita per generare un impatto rilevante sul territorio regionale;
- in un percorso di partenariato tra Regione e AU, sono stati determinati come prioritari i seguenti OT: OT 3 (TS), OT 4 (PN), OT 6 (UD, GO) e OT 2 (TS, PN, UD, GO) in particolare RA 2.3;
- per massimizzare i risultati e l'efficienza della spesa pubblica, si sono scelti pochi interventi in aree urbane, già dotate di un disegno strategico di sviluppo, dove operano AU con consolidate competenze nella gestione di processi complessi;
- l'individuazione dei capoluoghi beneficiari è espressione della concentrazione delle risorse comunitarie a completamento/integrazione di progetti di sviluppo e riqualificazione urbana avviati nella programmazione 2007-13, con fondi comunitari e regionali.

Le AU aggiornano la propria strategia di SU sostenibile, condividono le modifiche con l'AdG e garantiscono la coerenza delle operazioni con la stessa.

L'asse SU ha una dotazione pari al 5% del POR.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	5.794.456,00	5,02%
TOTALE FESR+FSE	**5.794.456,00**	**5,02%**

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)
Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.
L'AR aderisce alla **Strategia nazionale per le aree interne**, **candidando tre aree-progetto** che, individuate in base alla mappatura nazionale delle aree interne, quindi, tenendo conto della distanza rispetto ai centri principali di erogazione dei servizi e alle possibilità di collegamento con questi ultimi e in base alla delimitazione, ai fini degli interventi dello sviluppo rurale del FEASR, delle aree rurali C e D, presentano profili di caduta demografica, associati a situazioni di abbandono territoriale e ostacoli geomorfologici (riduzione superficie agricola, rischio idrogeologico), nonché all'esistenza di forme associative tra Comuni:

- **Alta Carnia**, territorio di 996,44 km² e 20.799 abitanti;
- **Dolomiti Friulane** territorio di 897,13 km² e 26.753 abitanti, individuato come "area strategica" di un'area-progetto costituita da 8 Comuni con andamento demografico negativo persistente (725,85 km² e 5.074 abitanti);
- **Canal del Ferro-Val Canale** territorio di 875,48 km² e 11.045 abitanti.

Nell'area dell'Alta Carnia si vuole avviare il primo progetto, di valenza prototipale. La candidatura delle aree-progetto è stata sottoposta a una **procedura di selezione** effettuata congiuntamente da AR e Stato, quest'ultimo attraverso il Comitato tecnico aree interne. Tale procedura, il cui esito in termini di mappatura è riportato nell'Allegato "Aree Interne", si è svolta attraverso un'analisi desk, allo scopo di verificare le esigenze e le potenzialità progettuali espresse dalle singole aree e un'analisi sul campo delle aree candidate da parte del Comitato tecnico. I Comuni proporranno idee progettuali, considerando azioni di sviluppo locale (finanziate con i POR) e azioni per migliorare i servizi (finanziate dallo Stato). Per le azioni di sviluppo locale, i **progetti d'area** verranno proposti nell'ambito delle tematiche indicate, dall'AP:

- tutela del territorio e delle comunità locali;
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turismo sostenibile;
- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- saper fare e artigianato.

e come tematica ulteriore, l'AR individua:

- consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locali, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato.

L'AR intende procedere attraverso lo strumento "Investimento Territoriale Integrato", denominato **"ITI Aree Interne"**, Reg. (UE) n. 1303/13 art. 36, tra FESR e FSE.

Per il **POR FESR**, l'ITI ha la dotazione finanziaria indicata nella Tabella 21 (quota UE), con gli Assi II e III, mentre il **POR FSE** concorre al finanziamento con una dotazione finanziaria pari a circa 2,5 Meuro (quota UE), con gli Assi: I, II, III e Asse IV.

L'integrazione del **FEASR** avviene attraverso la Misura 19 del PSR, con una dotazione aggiuntiva per le aree interne di 1,73 Meuro (quota UE).

Dal punto di vista della ***governance*** l'ITI coniuga i vantaggi di una pianificazione partecipata di tipo "top-down" a quelli tipici dei progetti locali attuati su specifiche aree (bottom up). Per il raggiungimento degli obiettivi e un efficace uso dei Fondi Comunitari, le AdG coinvolte (FESR, FSE, FEASR), costituiranno una **cabina di regia, con** il supporto tecnico della struttura regionale per le politiche per la montagna, per integrare e verificare i contenuti degli interventi, anche al fine di evitare sovrapposizioni con altri interventi finanziati dai programmi, e monitorare l'attività.

La cabina di regia avrà il compito di:

- partecipare alla fase di elaborazione dei progetti d'area, anche al fine della sottoscrizione dell'APQ, per assicurarne la coerenza rispetto agli obiettivi dei POR e del PSR ed evitare sovrapposizioni con altri interventi attivati con le azioni o misure dei programmi suddetti;

- definire bandi coerenti con i progetti d'area;

- monitorare le realizzazioni.

I Comuni associati hanno un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti dei progetti d'area e di interlocuzione con le Amministrazioni centrali, specie per gli interventi relativi ai servizi.

All'attuazione degli interventi si provvederà attraverso le modalità già definite per le singole azioni del FESR e del FSE, nonché attraverso la citata misura 19 del PSR.

Le azioni delineate del FESR appaiono adeguate sia alle esigenze del mondo imprenditoriale che a quelle della popolazione in senso lato. Il problema specifico che si intende risolvere è l'accesso agli aiuti da parte delle imprese e degli organismi della

montagna. I soggetti interessati saranno selezionati in base a criteri qualitativi coerenti con la strategia di sviluppo regionale.

Il processo prevede la sottoscrizione di un APQ. In tale documento, sottoscritto tra Stato, AR, Enti Locali, sarà possibile specificare i contenuti dei progetti d'area e assumere gli impegni reciproci.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
2 - Promuovere la competitività delle PMI	FESR	2.160.000,00
3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	FESR	1.010.000,00
Totale		**3.170.000,00**

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)
Se del caso, azioni interregionali o transnazionali potranno essere attuate con altri Stati membri o Regioni limitrofe qualora si verifichino condizioni favorevoli.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)
(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).
Le strategie macroregionali dell'Unione europea, come parte integrante della programmazione strategica complessiva prevedono, dato un quadro strategico sovranazionale, l'attivazione di sinergie per il conseguimento di determinati obiettivi di sviluppo condivisi tra Stati attraverso l'impiego coordinato sia dei Fondi SIE 2014-20 che altri Fondi Europei e nazionali.

La Regione partecipa ad entrambe le strategie macroregionali che interessano l'Italia, contraddistinte da copertura territoriale e tempistiche differenti. In particolare, quella per la Regione adriatico-ionica (EUSAIR), che interessa, assieme all'Italia, gli Stati UE di Croazia, Grecia, Slovenia e i quattro Stati non UE di Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia e che, adottata dalla CE lo scorso 17 giugno, ha ottenuto l'endorsement del Consiglio europeo il 24 ottobre 2014. Quella per la Regione Alpina (EUSALP) che, sulla base del mandato conferito dal Consiglio Europeo a dicembre 2013 alla CE, interessa gli Stati di Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein e si trova attualmente in una fase di preparazione e che sarà compiutamente definita, attraverso l'adozione di un Piano di azione, entro giugno 2015.

Per quanto riguarda la complementarietà degli interventi tra la Strategia EUSAIR e il POR, questa può essere realizzata con rifermento agli interventi dell'ASSE I del Programma collegati alla Ricerca sviluppo e innovazione e nonché con riferimento

all'Asse II del Programma Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese per il pilastro 1 relativo alla "Crescita Blu" e i pilastri 3 "Qualità ambientale" e il pilastro 4 "Turismo sostenibile"[1]. La Strategia EUSALP, ed il cui valore aggiunto punta ad una nuova relazione tra aree urbane, pedemontane e montane, rispetto ai temi e priorità al momento individuate, prevede diversi punti di coerenza e sinergia con il POR FESR:

- sviluppo di sinergie tra imprese, centri di ricerca ed il settore dell'istruzione e formazione;
- miglioramento delle condizioni di contesto nei campi della R&I;
- miglioramento accessibilità e servizi alle comunità;
- promozione di strategie a basse emissioni di carbonio in tutto il territorio ed efficienza energetica (aree urbane e mobilità sostenibile);
- favorire un uso coerente, equilibrato e sostenibile del patrimonio naturale e culturale.

[1]COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT Action Plan Accompanying the document COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS concerning the European Union Strategy for the Adriatic and Ionian Region (pag. 57, 61).

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Il territorio montano rappresenta, per le sue caratteristiche geomorfologiche e l'altitudine, un **fattore di debolezza** per lo sviluppo socio-economico che si traduce in:

- limitazioni alla mobilità e alla diffusione ICT;
- esposizione degli insediamenti e infrastrutture a fenomeni di dissesto idrogeologico;
- limitazioni alla pratica agricola (rispetto alle colture, estensione dei fondi coltivabili e loro produttività).

Tali fattori pongono il territorio in una **condizione continua di criticità** che, sommandosi al **fenomeno dello spopolamento** che interessa la montagna, alimenta situazioni di difficoltà, sintetizzabili in:

- costi aggiuntivi per la popolazione e gli operatori economici per ovviare alla difficoltà dei collegamenti, agli ostacoli posti dalla natura impervia del terreno;
- delocalizzazione o concentrazione di attività economiche in aree di fondovalle pianura;
- indebolimento dell'organizzazione istituzionale del territorio.

In tale contesto territoriale sono presenti anche elementi definibili **punti di forza e opportunità** tra cui la forte identità culturale della popolazione, i mutamenti della domanda turistica, l'esistenza di specializzazioni agricole (tipicità) e di condizioni per il rafforzamento e sviluppo di sistemi produttivi locali nonché le potenzialità offerte dallo sviluppo delle tecnologie digitali.

Sulla base del quadro delineato (cfr sez.1.1.1) l'AR ha individuato una duplice strategia di intervento: Aree montane e Aree interne, delineata dalla Giunta con le generalità 1178/14 e 1715/14, che fissando alcuni punti fermi all'interno di un processo che per alcuni aspetti è ancora in corso.

AREA MONTANA

Nell'ambito del POR, tenuto conto degli OT e delle azioni (1.2, 1.3, 2.3 e 3.1), si intende intervenire sul gap tra l'area montana e il restante territorio fornendo risposte alle seguenti esigenze:

- "ridefinire" le attività economiche tradizionalmente legate all'ambiente montano introducendo elementi di innovazione;
- consolidare una realtà economica, grazie a innovazioni e sviluppi produttivi e commerciali che permettano di affrontare le sfide del presente e di dare prospettive alle nuove generazioni;
- ridurre i costi del vivere in montagna legati al clima;

- cogliere le opportunità di sviluppo delle attività economiche offerte dalla ICT.

Le azioni sopra citate rappresentano lo strumento per interventi rispondenti alle esigenze richiamate, e verranno attuate secondo le modalità indicate nel Cap. 4. In rapporto alle dimensioni demografiche dell'area montana (130.534 abitanti al censimento 2011, pari al 10,7% della popolazione regionale) e alla presenza di attività imprenditoriali (8.878 unità locali nel 2011, pari al 10,2% delle unità locali regionali), l'ammontare complessivo dei fondi FESR riservati all'economia del territorio montano è pari a poco meno del 5% del totale FESR e sembra giustificare la necessità di confermare la bontà della valutazione di riservare tali percentuali di risorse. Tali risorse possono essere definite come "aggiuntive" rispetto a quelle che il territorio montano potrebbe assorbire ordinariamente, senza la riserva.

Per un maggiore orientamento al risultato, la strategia prevede analogo meccanismo nel FSE. Gli interventi saranno rivolti agli 83 Comuni interamente montani delle quattro zone omogenee: i) Carnia; ii) Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro; iii) Pordenonese; iv) Torre, Natisone e Collio.

AREE INTERNE

L'AR aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne dell'AP, candidando tre aree individuate in esito al processo istruttorio pubblico, svolto congiuntamente al Comitato tecnico aree interne, le cui conclusioni sono recepite con DGR n.597 dd 02.04.2015. Le aree interne, selezionate in coerenza con la mappatura nazionale per la SNAI, sono individuate all'interno del territorio dell'area montana. La Strategia per le Aree interne viene tuttavia declinata su iniziative complementari a quelle previste per l' Area montana nel suo complesso.

Le aree svilupperanno progetti in cui prevedere:

- una classe di azioni per lo sviluppo locale, alla cui attuazione concorreranno il FESR e FSE con la concentrazione di risorse sulle aree selezionate, a ciò riservate nell'ambito degli assi previsti nei POR stessi, e il PSR attraverso la misura 19-Sviluppo LEADER;
- una classe di azioni finalizzate ad adeguare i servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), alla cui attuazione concorreranno risorse statali ad hoc stanziate con la Legge di stabilità147/2014, (art. 1 commi 13-17).

Per quanto riguarda la prima classe di azioni, il FESR individua quale strumento attuativo l'ITI aree interne.

Ciascun progetto d'area esprimerà in termini quantitativi e qualitativi i risultati attesi che verranno rilevati durante l'attuazione della strategia e gli elementi di demarcazione con

gli interventi finanziati fuori della strategia, in particolare con i bandi che prevedono la riserva finanziaria per l'area montana.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Allegato Aree Interne.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Regione Friuli Venezia Giulia Direzione centrale finanze - Servizio gestione fondi comunitari	Lino Vasinis, Direttore di servizio	TRIESTE - Via del Lavatoio, 1	fondicomunitari@regione.fvg.it
Autorità di certificazione	Regione Friuli Venezia Giulia Direzione centrale finanze– Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria	Patrizia Petullà, Direttore di Servizio	TRIESTE - Corso Cavour, 1	fiscali@regione.fvg.it
Autorità di audit	Regione Friuli Venezia Giulia Presidenza della Regione – Direzione Generale – Servizio Audit	Edoardo Boschin, Direttore di Servizio	GORIZIA - Via del Monte Santo, 17	audit@regione.fvg.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Paolo Castaldi, Ispettore generale capo		paolo.castaldi@mef.gov.it

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

L’AR, fin dalla fase di avvio del partenariato per la Programmazione 2014-20 ha garantito la partecipazione dei soggetti coinvolti nella programmazione e nella gestione delle azioni, cogliendo il valore aggiunto derivante dall'esperienza e competenze degli stessi.

La *governance* del processo programmatico regionale del POR 2014-2020 è stata avviata nel dicembre 2011 con il coordinamento delle AdG e successivamente, a partire dal

giugno 2012, la Giunta ha definito l'assetto organizzativo avviando il processo di programmazione dei fondi per il periodo 2014-20 con la raccolta di proposte delle DDCC.

Per definire una strategia complessiva per l'AR, coerente con il principio di "concentrazione" e con le sfide, i fabbisogni e le peculiarità territoriali, si è proceduto, a partire da gennaio 2013, alla valutazione delle proposte sulla base della fattibilità, della sostenibilità ambientale e del contributo all'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati da Europa 2020.

Parallelamente a tale percorso, nel mese di giugno 2012, l'AR ha avviato una fase di confronto sulla modalità di espletamento della VAS e ha proceduto alla nomina dell'Autorità Ambientale, coinvolta dall'AdG in diversi incontri per integrare la dimensione ambientale nel FESR.

Per la definizione della strategia, dal 6 al 20.11.2013 si è proceduto alla consultazione del territorio, con il coinvolgimento del partenariato istituzionale e socioeconomico, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 Reg. n. 1303/13 e con DGR n. 2100 del 16/11/2013, modificata da DGR n. 2318 del 06/12/2013, sono stati attivati i Tavoli di consultazione e individuati i portatori di interesse. Tra i principali attori, l'AR ha individuato il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità e il Consigliere regionale, come soggetti incaricati di promuovere i principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro.

La consultazione del partenariato è avvenuta sia *online* con la compilazione di un questionario aperto a tutti i soggetti, sia con comunicazione (prot. 0000142 del 22.11.2013) dell'Assessore alle finanze con cui è stata richiesta la compilazione del questionario ai rappresentanti dei Tavoli.

In tal modo sono state rilevate le preferenze espresse dal Partenariato e dagli stakeholder del territorio, consentendo di riorientare le azioni e le dotazioni finanziarie, nonché le relazioni percentuali tra assi e interventi e di fornire valore aggiunto concreto nel percorso di definizione della strategia del POR.

I questionari compilati sono stati 302, di cui circa il 20% nulli, con una ripartizione territoriale che riflette il peso delle quattro province regionali: dei 230 compilatori, 98 appartengono ad Udine (43%), 74 a Trieste (31%), 38 a Pordenone (17%) ed infine 20 a Gorizia (9%). Rispetto alla classe di Ente, la maggior parte dei rispondenti sono imprese (91), seguite dalla categoria "Altro" (84), nella quale confluiscono associazioni di categoria, sindacati, professionisti, enti di ricerca ed università.

In relazione alla metodologia, ai soggetti è stato chiesto, per ogni OT, di attribuire un valore per un massimo di 5 azioni (da 1 a 5, 1 è la maggior preferenza fino a 5 preferenza più bassa). In seguito, i punteggi dei questionari validi sono stati riclassificati in pesi (con valori da 0 ad 1, intervallo di 0,2) al fine di calcolare le medie ponderate delle azioni, quindi quelle degli OT, per poter valutare, per ognuno, quali azioni hanno ottenuto più preferenze e con i pesi maggiori. Da tali dati sono state calcolate le medie ponderate degli

obiettivi tematici sono servite da *break point* (valore soglia di accettazione) per considerare le azioni prescelte dalla consultazione. In tale contesto, le preferenze espresse nei questionari sono state messe a confronto con le proposte delle DDCC. Le scelte strategiche sono state assunte dall'AR anche in considerazione dei primi esiti dell'altro processo partenariale relativo alla S3 nel quale il territorio regionale (ad esempio imprese, università, centri di ricerche, associazioni di categoria, singoli professionisti e società civile) è stato coinvolto a partire dai primi mesi del 2013, per definire il vantaggio comparato del FVG sul quale puntare per la crescita e lo sviluppo della Regione. L'AR consapevole dell'importanza e della complementarietà tra la S3, in termini di azioni e aree, e il POR, in termini di interventi, nonché della necessità di definire le traiettorie di sviluppo e le aree di specializzazione, ha realizzato un processo partenariale, composto di vari momenti di incontro. A tale processo hanno partecipato gli stakeholders di tali strategie, riuscendo in tal modo a garantire coerenza, sinergia e unica visione strategica tra le due strategie.

Per quanto riguarda **l'OT 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** – su 10 azioni, l'analisi incrociata tra le proposte delle DDCC e le preferenze espresse nei questionari ha portato all'individuazione di 6 azioni:

- Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori
- Rafforzamento domanda di innovazione delle imprese
- Sostegno alle infrastrutture pubbliche di ricerca
- Creazione di spin-off della ricerca e industriali e start-up innovative
- Rafforzamento della domanda di innovazione PA
- Rafforzamento di *Smart Cities & Communities*

Le suddette azioni, a seguito di precisa 'analisi e di conformità con il Reg. n. 1301/2013 e l'AP, sono divenute le seguenti:

- Acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica
- Valorizzazione economica dell'innovazione
- Attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili
- Sostegno alle *start up* innovative e *spin-off*

In base al le preferenze del partenariato e in continuità con gli interventi della precedente programmazione, sono state individuate azioni idonee a soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e della PA, a migliorare i livelli di competitività del sistema produttivo nonché a fornire una risposta concreta ai bisogni di rilevanza sociale. Inoltre, il sostegno alla creazione di *spin off* e avvio di *start up* innovative. Tali azioni sono state individuate, inoltre, in quanto espressione della RIS 3 in termini di aree di specializzazione e di azioni individuate con il processo di scoperta imprenditoriale.

Relativamente all**'OT 2 – Agenda digitale** – delle 7 azioni iniziali ne sono state scelte 4, non coincidenti con le proposte delle DC. L'OT 2 non è stato sviluppato specificamente come Asse bensì nell'azione "Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle ICT nei processi produttivi delle PMI", inclusa nell'Asse urbano.

In merito all'**OT 3 – Competitività dei sistemi produttivi** – l'analisi ha ridotto le iniziali 17 azioni a 7, di cui 4 facenti parte delle proposte delle DDCC:

- Investimenti in macchinari
- Interventi per la nascita di imprese
- Sostegno al riposizionamento competitivo e riqualificazione produttiva
- Promozione dell'export
- Sostegno all'innovazione diffusa e alla diffusione di servizi innovativi
- Sostegno di nuove imprese con alta potenzialità di mercato
- Potenziamento del sistema nazionale di garanzie pubbliche

Le attività di definizione degli obiettivi specifici e di confronto con le DDCC, hanno portato alle seguenti azioni:

- Supporto alla nascita di nuove imprese (imprese culturali e incentivi a fondo perduto)

- Aree territoriali colpite da crisi delle attività produttive
- Aiuti agli investimenti per il rilancio competitivo delle PMI
- Fondo di garanzia per l'accesso al credito

Le principali motivazioni per la definizione di tali azioni riguardano la necessità di favorire il consolidamento e la specializzazione delle imprese, puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi.

L'**OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori** – inizialmente composto da 17 azioni, in seguito alla consultazione del partenariato ha ridotto il proprio numero a 7, di cui solamente una proposta dalle DDCC afferenti:

- Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.

L'azione, inserita nel contesto regionale, è stata mutuata nella seguente azione:

- Efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche
- Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Coerentemente con le preferenze del partenariato, sono state individuate azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e alla riduzione degli elevati consumi energetici e alla diminuzione delle emissioni di CO2.

Per quanto concerne infine l'**OT 5 – Clima e rischi ambientali –** e **l'OT 6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali** – le relative azioni non sono state incluse nel POR, salvo gli interventi previsti sull'OT 6 inclusi nello Sviluppo urbano.

A dicembre 2013 ci sono stati due incontri con il partenariato nel corso dei quali sono stati esposti i primi esiti della consultazione e sono state presentate le proposte formulate dalle DDCC coerenti con le priorità espresse dal territorio.

Dopo la presentazione dei primi esiti della consultazione del territorio, il 24.01.2014 è stata approvata la Generalità n. 131 di assegnazione al POR FESR di circa 231 Meuro distribuiti sugli OT 1, 3 e 4, sugli interventi relativi allo Sviluppo urbano, all'AT e alle Aree interne, in considerazione degli esiti del partenariato e dei fabbisogni emersi dall'analisi di contesto nonché del principio di concentrazione. Quest'ultimo, in particolare, al fine di massimizzare gli effetti delle politiche attuate, favorisce la concentrazione delle risorse su un numero ristretto di priorità ritenute strategiche. Gli esiti della consultazione del partenariato sono risultati coerenti con i vincoli di concentrazione tematica e con gli esiti dell'analisi di contesto. Una volta definiti gli ambiti di intervento e la dotazione finanziaria, l'AR si è attivata coinvolgendo il partenariato anche nelle successive fasi di realizzazione, monitoraggio e valutazione. In quest'ottica, sono stati organizzati incontri informativi e formativi aperti a tutti i referenti, alle DDCC che avrebbero rivestito il ruolo di SRA nonché all'Autorità Ambientale e al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.

A maggio e giugno 2014, quando sono stati organizzati incontri con le Autorità urbane per avviare una riflessione sulle azioni da declinare nel POR in materia di sviluppo urbano, in particolare su azioni di riqualificazione urbana per realizzare città sempre più *smart*.

A livello interno, le SRA hanno effettuato un'autovalutazione sulla coerenza e adeguatezza dei propri ambienti e sistemi di gestione e controllo interni, in coerenza con l'All. XIII del Reg. n. 1303/13. Contestualmente, la Regione, nel giugno e luglio del 2014, ha coinvolto il partenariato nella condivisione delle scelte strategiche del Piano di Sviluppo Industriale nel quale è stato fatto uno specifico focus sulla S3 e a dicembre 2014, nella fase conclusiva del percorso di costruzione della S3(scoperta imprenditoriale). In tale ultima fase, l'AR ha proceduto a condividere gli esiti del partenariato avviato a partire dal 2013 e condotto con due modalità:

- **Diretta:** mediante consultazione del territorio, con momenti di ascolto, Focus group e Tavoli tematici.

- **Indiretta:** realizzata mediante implementazione della pagina istituzionale dedicata alla S3, pubblicazione del documento e relativi aggiornamenti, attivazione casella di posta dedicata alla S3, trasmissione dei contributi da parte dei soggetti portatori di interesse e questionario on line.

Gli esiti del partenariato on line sulla S3, attivo dal 17.11.14 al 12.12.14, hanno evidenziato, in termini di proposte presentate, scoperta imprenditoriale e aree di specializzazione, continuità e coerenza con i risultati del partenariato del dicembre 2013. I questionari compilati sono stati 122 e sono state indagate 5 dimensioni, Anagrafica/ Settore di appartenenza, Ambiti settoriali di specializzazione (Agroalimentare, Meccanica, Siderurgia, Economia del mare, Scienze della vita, Sistema casa e tecnologie per gli ambienti di vita, Filiera chimico-farmaceutica e Altro), Tecnologie abilitanti, Esperienze di successo e Idee per il futuro. Tali esiti sono stati condivisi e discussi con il partenariato in tavoli tematici e focus group realizzati il 17, 18 e 19 /12/ 2014 nei quali sono emersi elementi di conferma delle scelte regionali assunte e già ampiamente condivise nonché ulteriori preziosi contributi in grado di accompagnare la Regione nell'ambito di questo processo in itinere di affinamento della S3 e certamente nell'avvio della fase implementativa delle azioni della S3 e dei PO regionali (FESR ed FSE in primis).

Tale momento partenariale, sia on line sia con i tavoli tematici, ha evidenziato che le idee per il futuro e le aree di specializzazione sono coerenti con le principali traiettorie di sviluppo su cui la Regione ha inteso puntare sia con il POR FESR sia con gli altri POR (FSE e FEASR); Rilevanza trasversale è stata data al tema dell'impresa culturale e creativa, in considerazione dell'inter-settorialità della materia, cui è stato poi attribuito un focus specifico tenuto conto dell'interesse dimostrato dal territorio. Infine, ha rappresentato la necessità di azioni di rafforzamento amministrativo come quelle previste nel PRA.

In data **11 febbraio 2015**, si è svolto un momento specificatamente dedicato alla **restituzione ed approfondimento** dei risultati dei tavoli tematici, cui ha fatto seguito un'ulteriore consultazione partenariale

Coerentemente con il Codice di condotta europeo del partenariato, l'AR intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza del POR E nel monitoraggio e revisione della S3. In tale ottica il partenariato avrà un ruolo importante nella *governance* del POR e della S3 e sarà coinvolto nella verifica dell'andamento e del conseguimento dei risultati attesi.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Si sintetizza di seguito il testo della sezione 8 così come modificato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza tramite la procedure scritta n. 9 prot. n. 16096/P di data 21 luglio 2017, entrato in vigore in data 31 luglio 2017. Tale testo non può essere riportato per esteso nella sezione qui dedicata a causa della mancanza di un numero sufficiente di caratteri a disposizione. La versione completa della sezione n. 8 è riportata come allegato nella sezione "documenti".

In coerenza con il QSC, l'AR, in un approccio di programmazione integrata e trasversale, in sinergia con altri Programmi e in complementarietà tra Fondi SIE, ha previsto strumenti di coordinamento su più livelli di *governance* (organizzativo, di programmazione strategica e attuativo).

Con DGR n.2642/2011, l'AR ha adottato i primi provvedimenti per la partecipazione coordinata al nuovo ciclo di programmazione 2014-20 e con DGR n. 1061/2012 ha strutturato l'assetto organizzativo e definito le modalità di lavoro interdirezionali tra:

A) Il *Coordinamento dei Direttori Centrali* per le Direzioni "Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie" (POR FESR - CTE); "Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali" (PSR); "Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità" (POR FSE); "Finanze, patrimonio e programmazione" (ex FAS), che assume compiti tra cui:

- l'indirizzo dell'attività delle AdG/Coordinatori nella preparazione delle proposte per la nuova programmazione;
- la relazione periodica con tutti i Direttori Centrali per acquisire gli orientamenti strategici nelle materie di competenza e le proposte di decisione di programmazione;
- la formulazione di istruzioni e linee guida comuni per la predisposizione dei PO da parte delle AdG e Coordinatori;
- la proposta di soluzioni organizzative, amministrative e gestionali per la successiva fase di gestione dei PO.

B) Il *Coordinamento di Autorità di Gestione e Coordinatori dei Programmi 2007-13* che riferisce al Coordinamento dei Direttori Centrali, assicurando così una stretta regia delle attività relative alla programmazione 2014-20 e una piena condivisione delle linee strategiche. I principali compiti assunti riguardano:

- la partecipazione ai gruppi di lavoro tecnici del "Comitato di partenariato allargato sul futuro della politica di coesione – gruppo di coordinamento tecnico";
- la predisposizione del documento strategico regionale;
- la guida e la condivisione della predisposizione dei PO, in stretta collaborazione con le Direzioni Centrali titolari delle politiche di settore.

Le suddette sedi di coordinamento tecnico operano anche in fase di attuazione dei nuovi POR 2014-20, pertanto l'AdG POR FESR intende favorire il coinvolgimento delle altre AdG e dei responsabili dei Fondi SIE per garantire coordinamento e sinergie ed evitando sovrapposizioni.

Con DGR n. 1173/2013, è stato dato mandato alla DC finanze, patrimonio e programmazione di proseguire con la definizione di un disegno strategico unitario per delineare le priorità di investimento per la Regione. Il risultato finale è il Documento *"Politica di coesione 2014-2020: Indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali"* (rif. DGR n. 736/2014) che definisce la visione unitaria dell'AR per la Programmazione dei Fondi Strutturali Europei per il periodo 2014-2020.

Coordinamento tra POR FESR e altri PO

Le forme di integrazione sono orientate a stimolare imprese e territori favorendo la partecipazione ai programmi europei, anche attraverso azioni di diffusione e dimostrazione dei risultati dei progetti finanziati. L'AdG riferisce al Comitato di Sorveglianza sull'andamento della programmazione e dell'attuazione del coordinamento, oltre che degli interventi attivati con il contributo di diversi Fondi per il raggiungimento degli obiettivi del POR FESR.

L'AR ha deciso di istituire due separati CdS per FESR e FSE. Per favorire la condivisione delle linee di intervento, ai lavori del CdS del FESR parteciperanno anche i rappresentanti dell'AdG FSE e delle Direzioni centrali responsabili dei programmi cofinanziati dal FEASR e dal FEAMP, garantendo così linee di intervento coordinate ed obiettivi unitari condivisi.

L'AR prevede un Piano di Valutazione unitario relativamente ai PO FESR e FSE. Il Coordinamento tra le AdG dei fondi SIE, inclusi CTE e FSC, è assicurato attraverso la partecipazione delle stesse alla visione unitaria della politica di sviluppo regionale, orientata a valorizzare il contributo addizionale dei fondi europei alle strategie regionali ordinarie. Inoltre l'AR si impegna all'adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo, che contribuirà a individuare le iniziative legislative, amministrative e/o organizzative volte a una sempre più accentuata gestione integrata dei Fondi comunitari.

Relativamente al **POR FSE**, l'AR intende garantire sinergie e complementarietà in termini di struttura, strategia e azioni. In particolare, rispetto all'Asse 1 FSE (OT8), il

punto di contatto più significativo è rappresentato dalle azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata. Gli interventi a sostegno di questo Asse (in particolare giovani e disoccupati adulti) e quelli in favore della nascita e dell'avvio di nuove imprese e per sostenere il passaggio di imprese tra generazioni, rappresentano un forte valore aggiunto per il conseguimento degli obiettivi dell'Asse II FESR. Si evidenziano:

- **sinergie programmate** con l'azione 2.1 per cui è previsto un coordinamento esplicito tra i due programmi;

- **obiettivi sinergici** con l'azione 2.2 finalizzata alla mitigazione degli effetti delle transazioni industriali sugli individui e sulle imprese.

Si riscontrano ricadute indirette anche per l'Asse I, alla luce dell'attenzione ai percorsi di alta formazione e ricerca tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e le altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca.

Relativamente all'Asse 3 FSE (OT10), evidenti convergenze tra le finalità dei due Fondi possono essere individuate nelle azioni di rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o post-lauream finalizzate a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca.

Con il **PSR FEASR** si evidenziano sinergie sulla misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", in particolare rispetto alle azioni FESR volte a favorire investimenti innovativi (e non) nelle imprese. Su tutti i temi dell'Asse III e IV del POR interviene anche il PSR FEASR in maniera sinergica, per il miglioramento dei servizi di base ed il rinnovamento dei villaggi delle zone rurali (ove non interviene il FESR). La complementarietà, sugli obiettivi comuni la non sovrapponibilità sarà assicurata dalla diversa tipologia di beneficiari, interventi, finalità. Per quanto riguarda l'OT3, il POR FESR FVG interviene nell'ambito delle azioni di propria competenza individuate nell'Accordo di Partenariato, in tutti i settori produttivi inclusi quelli della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato. Esso non interviene nelle attività che riguardano la produzione da parte delle aziende agricole di prodotti trasformati che (in uscita) restano ricompresi tra quelli di cui all'all. 1 del TFUE, nonché di quello relativo alla produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato. Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un'azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell'intero tessuto imprenditoriale della Regione.

Quale ulteriore tutela della non sovrapponibilità degli aiuti si richiamano i sistemi di controllo estremamente evoluti utilizzati nella gestione dei fondi comunitari e il diretto coinvolgimento delle strutture regionali nella programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative relative ai propri ambiti di competenza settoriale.

In particolare relativamente alle imprese di trasformazione e commercializzazione dell'agroalimentare, alle PMI forestali, al tipo di intervento 6.2. e alla misura 19 Sviluppo locale Leader del PSR, saranno operati controlli puntuali e incrociati dai competenti

Uffici istruttori dell'AdG PSR e dell'AdG del POR FESR per evitare il rischio del duplice finanziamento.

Coordinamento con la strategia Aree Interne

L'AR garantisce il coordinamento con la SNAI, con l'istituzione dell'ITI Aree Interne.

Coordinamento con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea

La Regione partecipa a diversi Programmi CTE, tra i quali:

- **Cooperazione Transfrontaliera**: Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia;
- **Cooperazione Transnazionale**: Spazio Alpino, Europa Centrale, MED, Adriatico-ionico;
- **Cooperazione Interregionale**: Interreg Europe, Urbact III, ESPON.

Nell'ambito delle Task Force costituite per ciascun Programma CTE si è già pervenuti all'individuazione degli OT sui quali concentrare le risorse per il periodo 14-20. Tali scelte rafforzeranno le strategie relative agli OT1, 3, 4 e saranno complementari e alternative per quegli OT che hanno portato ad escludere dal POR FESR gli interventi a favore degli OT6 e 7, rilevanti per il posizionamento della Regione. Il Coordinamento con i Programmi CTE favorirà la promozione di esperienze e buone prassi per rafforzare e innovare le pratiche regionali.

L'azione rivolta alle imprese culturali e creative troverà una sua proiezione transfrontaliera e transnazionale, integrandosi con gli interventi previsti dai programmi CTE.

Il **Programma MED** presenta sinergie con le azioni previste nell'ambito dell'OT1 e dell'OT4. Il **Programma INTERREG EUROPE 2014-2020**, si concentrerà sui seguenti quattro Assi prioritari: "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", "Competitività delle PMI", "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio", "Preservare, tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" e finanzierà due tipologie di azioni, complementari al FESR:

1. **progetti di cooperazione interregionale**, incentrati sullo scambio di esperienze e buone pratiche tra Autorità pubbliche dell'UE che dovranno essere poi recepite nei PO FESR e FSE e, se del caso, nei programmi CTE;
2. **policy learning platforms**, piattaforme volte a favorire il networking e lo scambio continuo di conoscenze ed esperienze. E' prevista l'attivazione, da parte

dell'AdG, del Programma di 4 piattaforme, una per ciascun OT, nelle quali saranno resi disponibili i risultati dei progetti di cooperazione interregionale e forniti servizi quali web forum, newsletter, eventi tematici.

Il **Programma Spazio Alpino 2014** (OT1, 4, 11) è contraddistinto da obiettivi sinergici con gli interventi volti a migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione (1.1b.1, 1.1b.2 e 1.1b.4); le azioni volte a stabilire strumenti transnazionali integrati per le politiche a sostegno delle basse emissioni di carbonio (3.4c.1 e 4.4c.1); gli interventi diretti a valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale (2.3a.5, 4.6c.7 e 4.6c.8).

EUSAIR

Il pilastro "Guidare la crescita innovativa marittima e marina" della strategia europea per la regione Adriatico–Ionica presenta obiettivi sinergici con tutti gli obiettivi specifici del POR FESR, ad eccezione dell'accesso al credito. Il pilastro "Connettere la regione", il pilastro "Qualità dell'ambiente" e il pilastro "Turismo sostenibile" hanno espliciti obiettivi sinergici con gli obiettivi specifici FESR 1.1b.1 e 1.1b.2. Infine, l'obiettivo specifico 2.3a.5 presenta sinergie esplicite con l'asse EUSAIR "Turismo sostenibile", "Capacity Building", "Ricerca, Innovazione e PMI" e "Comunicazione", considerati pilastri trasversali-orizzontali della strategia EUSAIR e declinati all'interno di ciascuno dei 4 pilastri tematici.

Coordinamento con altri fondi e programmi europei

Ciascun Fondo/Programma contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento FESR in relazione alle proprie caratteristiche. Inoltre, grazie al costituendo Sportello di informazione, consulenza e assistenza agli enti locali gestito da INFORMEST[1], trovano spazio molti programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

Nell'ottica dei criteri di ammissibilità per i progetti **LIFE**, che richiedono di mobilitare almeno un'altra fonte di finanziamento dell'UE, nazionale o privata pertinente, l'AR ha avviato la partecipazione sia al progetto SMART LIFE sia al progetto LIFE SMARTFLATS. Il POR valuterà in fase attuativa le opportunità per facilitare la sinergia delle azioni in un'ottica programmatica ad ampia scala.

Le iniziative **Marie Sklodowska-Curie** presentano ricadute indirette in relazione alle azioni relative all'OT1.

Il POR, con particolare riferimento alle azioni relative all'OT1 e 3, ricorrerà a meccanismi per il rafforzamento delle sinergie tra i Fondi SIE e i programmi comunitari per la ricerca e l'innovazione **Horizon 2020**, in coerenza con quanto previsto dal Reg.(UE) 1303/2013 ad es. con azioni complementari nel quadro del Pilastro "Societal Challenges"- Europe in a changing world - Inclusive, innovative and reflective societies.

Il Programma **COSME** è coerente con tutte le azioni che puntano a sostenere la cultura imprenditoriale, l'accesso ai finanziamenti, la creazione di nuove imprese, inclusi i settori culturali e creativi. Saranno garantite modalità di coordinamento unitamente ad altri eventuali strumenti atti a rafforzare il potenziale di ottimizzazione dei risultati attesi, e a favorire azioni sinergiche e interventi complementari al fine di efficientare il raggiungimento degli obiettivi sottesi alla strategia. Il Programma **Europa Creativa** è coerente con l'azione rivolta alle imprese culturali e creative che potranno beneficiare del Fondo di Garanzia previsto dalla sezione transettoriale e cooperare con altre imprese nel quadro dei Sottoprogrammi CULTURA e MEDIA.

[1] DGR FVG n. 1803/2014 – L.R. 34/1991. Sviluppo cooperazione economica transfrontaliera. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione FVG e INFORMEST.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).
Le attività relative alla ricognizione di soddisfacimento delle condizionalità ex ante all'interno dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia sono iniziate nel secondo semestre dell'anno 2012, contestualmente all'avvio dei Gruppi di lavoro "condizionalità ex ante" coordinati a livello nazionale dal Ministero dello Sviluppo economico.

A conclusione delle attività dei Gruppi di lavoro DPS, con delibera di generalità n. 2249 del 13 dicembre 2012 la Giunta regionale ha preso atto degli esiti della prima ricognizione di soddisfacimento delle condizionalità ex ante, svolta sulla base dei criteri di adempimento individuati nella bozza di Regolamento generale allora disponibile e formalizzata utilizzando le schede di autovalutazione fornite nel contesto dei citati Gruppi nazionali.

La diffusione, nel primo semestre del 2013, della nuova proposta di testo regolamentare di riferimento (testo di compromesso della Presidenza danese) e delle Linee guida in materia di condizionalità ex ante elaborate dalla Commissione europea *"Guidance on ex ante conditionalities for the European Structural and Investment Funds (ESI)"* ha evidenziato la necessità di operare una valutazione di "applicabilità" delle condizionalità ex ante, da effettuare sulla base dell'effettivo impatto che le stesse possono avere sull'efficace ed efficiente raggiungimento degli obiettivi specifici individuati nei Programmi.

A seguito del consolidamento del quadro normativo (approvazione del Regolamento (UE) 1303/2013 e del Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013) e sulla base dei documenti di lavoro forniti dalla Commissione europea, è stata, pertanto, aggiornata la prima ricognizione di soddisfacimento effettuata a livello regionale.

Le approfondite griglie di autovalutazione fornite nella Parte II delle "Linee guida" della Commissione europea hanno rappresentato il principale strumento utilizzato al fine dell'approfondimento dell'autovalutazione, che ha condotto all'elaborazione dei Piani di azione regionali, approvati dalla Giunta regionale nel corso del primo semestre del 2014, a supporto della presentazione dei Programmi 2014-2020.

Tenuto conto della forte concentrazione degli investimenti perseguita a valere sul POR FESR Friuli Venezia Giulia nel periodo 2014-2020 ed in esito alla valutazione effettuata in ordine all'applicabilità delle condizionalità ex ante ai sensi dell'art.19 del Regolamento generale (UE) 1303/2013, nonché all'ottemperanza alle stesse, la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato i Piani di azione riportati di seguito.

Condizionalità ex ante tematiche

D.G.R. n. 1012 dd. 29 maggio 2015 Politica di coesione 2014-2020. 'Condizionalità ex ante' di cui all'allegato XI al Regolamento UE n. 1303/2013. Presa d'atto autovalutazione soddisfacimento CEA 2.1 'Crescita digitale' e 2.2 'Infrastrutture di reti di accesso di nuova generazione (NGN)' e approvazione Piano di azione OT2 'Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime e D.G.R. n. 708 del 17 aprile 2015).

Applicabilità: Asse prioritario I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” (Obiettivi specifici 1.1.b.1: Incremento dell’attività di innovazione delle imprese e 1.1.b.4: Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza).

D.G.R. n. 704 dd. 11 aprile 2014 “Politica di coesione 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013. Approvazione Piano di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante 1.1 Ricerca e Innovazione e **2.1 Crescita digitale**” (successivamente aggiornato con D.G.R. n. 2172 dd. 14 novembre 2014).

Applicabilità: Asse prioritario IV “Sviluppo urbano” (Obiettivo specifico 4.2.b.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete).

Le sopra citate deliberazioni sono consultabili ai seguenti link:
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=704&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2172&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=1012&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

D.G.R. n. 1072 dd. 6 giugno 2014 **“**Programmazione comunitaria 2014-2020. Attuazione Small Business Act e Piano di azione per soddisfacimento **condizionalità ex ante 3.1”** (successivamente aggiornato con D.G.R. n. 2557 del 18 dicembre 2014) Le deliberazioni sono consultabili al seguente link:
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=1072&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2557&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

Applicabilità: Asse prioritario II “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese” (Obiettivi specifici 2.3.a.5: Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese; 2.3.b.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive; 2.3.c.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo; 2.3.d.6 Miglioramento dell’accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio nell’agricoltura)

D.G.R. n. 1272 del 4 luglio 2014 “Politica di coesione 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013. Esito delle verifiche effettuate in merito alle **condizionalità ex ante tematiche 4.1,** 4.2, 4.3, 5.1, 6.1, 6.2 ed alla condizionalità ex ante generale VIA VAS e definizione dei Piani d'azione delle condizionalità ex ante che risultano non soddisfatte o parzialmente soddisfatte.

La deliberazione è consultabile al seguente link:
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=1272&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

Applicabilità: Asse prioritario III “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori” (Obiettivo specifico 3.4.c.1: Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili)

Condizionalità ex ante generali

Alla luce del fatto che l’esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante “Appalti pubblici” e “Aiuti di Stato” si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano di seguito a titolo informativo i piani di azione regionali che riportano le azioni di propria competenza (Tabella 25).

Appalti pubblici:

D.G.R. n. 966 del 23 maggio 2014 “Politica di coesione 2014/2020. Programmazione dei fondi di cui al Quadro Strategico Comune. Esito delle verifiche effettuate in materia di **'condizionalità ex ante' dell'area trasversale 'appalti pubblici'** di cui all'allegato XI al Regolamento generale n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e proposta di Piani di azione per il pieno soddisfacimento della condizionalità ex ante” La deliberazione è consultabile al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=966&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

A seguito dell'adozione dell'Accordo di partenariato, l'Amministrazione regionale ha verificato la coerenza e completezza delle azioni previste nel sopra richiamato Piano di azione rispetto alle azioni previste nel Piano di azione nazionale. Gli esiti di queste verifiche hanno portato all'individuazione di ulteriori azioni da attuare, al fine di assicurare la piena attuazione a livello regionale delle azioni contenute nel Piano di azione nazionale (la DGR che approva il nuovo Piano di azione è in corso di adozione).

Con D.G.R. n. 483 del 20 marzo 2015 è stato approvato il nuovo Piano di azione, nel quale sono state integrate le azioni attribuite dal Piano d'azione nazionale alla competenza regionale.

La deliberazione è consultabile al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=483&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

Applicabilità: Asse prioritario I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"; Asse prioritario II "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese"; Asse prioritario III "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"; Asse prioritario IV "Sviluppo urbano"; Asse prioritario V "Assistenza tecnica"

Aiuti di Stato:

D.G.R. n. 840 di data 8 maggio 2014 **"Condizionalità ex ante "Aiuti di stato"** - Approvazione del Piano d'azione" (successivamente integrata DGR n. 2554 del 18 dicembre 2014, con la quale è stato relazionato lo stato di attuazione del Piano di azione approvato con DGR 840/2014 e sono state integrate le azioni attribuite alle Regioni dal Piano d'azione nazionale)

Le deliberazioni sono consultabili al seguente link:
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=840&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=&tx_dataDel=18.12.2014&key=aiuti+di+stato&uf=&btnCerca=vai

Applicabilità: Asse prioritario I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"; Asse prioritario II "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese"; Asse prioritario III "Sostenere la transizione verso un'economia a basse

emissioni di carbonio in tutti i settori"; Asse prioritario IV "Sviluppo urbano"; Asse prioritario V "Assistenza tecnica"

D.G.R. n. 2608 del 30 dicembre 2014 "Action Plan per la quantificazione degli indicatori di risultato del POR FESR 2014-2020" (**condizionalità ex ante generale Area 7. Sistemi statistici e indicatori di risultato**)

La deliberazione è consultabile al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2608&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

Applicabilità: trasversale

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	In parte
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - Sviluppo urbano	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	4 - Sviluppo urbano	In parte
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	In parte
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	In parte
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	tecnologico e l'innovazione 2 - Promuovere la competitività delle PMI 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano 5 - Assistenza Tecnica	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2 - Promuovere la competitività delle PMI 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano 5 - Assistenza Tecnica	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2 - Promuovere la competitività delle PMI 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano 5 - Assistenza Tecnica	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2 - Promuovere la competitività delle PMI 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano 5 - Assistenza Tecnica	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2 - Promuovere la competitività delle	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	PMI 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano 5 - Assistenza Tecnica	
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2 - Promuovere la competitività delle PMI 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano 5 - Assistenza Tecnica	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2 - Promuovere la competitività delle PMI 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano 5 - Assistenza Tecnica	In parte

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Sì	Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html	La versione della "Strategia per la specializzazione intelligente" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmessa in data 16 marzo 2015 soddisfa solo parzialmente i criteri di adempimento della condizionalità ex ante, alla luce delle osservazioni trasmesse dalla Commissione.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare	Sì	Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html	La versione della "Strategia per la specializzazione intelligente" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;			trasmessa in data 24 aprile 2015 soddisfa solo parzialmente i criteri di adempimento della condizionalità ex ante, alla luce delle osservazioni trasmesse dalla Commissione. Con DGR 708 del 17 aprile 2015 è stato approvato, sub Allegato 2, un Piano di azione per il soddisfacimento dei criteri di adempimento allo stato non pienamente soddisfatti.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	No	Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html	La versione della "Strategia per la specializzazione intelligente"

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmessa in data 16 marzo 2015 soddisfa solo parzialmente i criteri di adempimento della condizionalità ex ante, alla luce delle osservazioni trasmesse dalla Commissione.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No	Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html	La versione della "Strategia per la specializzazione intelligente" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmessa in data 16 marzo 2015 soddisfa solo parzialmente i

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				criteri di adempimento della condizionalità ex ante, alla luce delle osservazioni trasmesse dalla Commissione.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	No	Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html	La versione della "Strategia per la specializzazione intelligente" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmessa in data 16 marzo 2015 soddisfa solo parzialmente i criteri di adempimento della condizionalità ex ante, alla luce delle osservazioni trasmesse dalla Commissione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	"Strategia per la crescita digitale 2014-2020" adottata in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 RIS3 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europeifvg-internazionale/Strategiaspecializzazioneintelligente/articolo.html Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche" approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014	La Strategia di specializzazione intelligente regionale prevede un Allegato (Allegato A) specificamente dedicato alla "Crescita digitale". Il suddetto documento ha identificato le azioni prioritarie attraverso un'analisi SWOT e ha definito gli obiettivi regionali di crescita digitale, conformemente al quadro di valutazione dell'ADE. La programmazione e di bilancio, tuttavia, è allo stato contenuta

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				nel "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017", approvato secondo l'iter tracciato dalla L.R. 9/2011. Nell'Allegato A alla S3 è stato definito un set di indicatori. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla	2 - programmazione e di bilancio e definizione delle azioni	No	"Strategia per la crescita digitale 2014-2020" adottata in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 RIS3 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europeifvg-internazionale/Strategiaspecializzazioneintelligente/articolo.html Programma triennale per lo	La Strategia di specializzazione intelligente regionale prevede un

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;		sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche" approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014	Allegato (Allegato A) specificamente dedicato alla "Crescita digitale". Il suddetto documento ha identificato le azioni prioritarie attraverso un'analisi SWOT e ha definito gli obiettivi regionali di crescita digitale, conformemente al quadro di valutazione dell'ADE. La programmazione e di bilancio, tuttavia, è allo stato contenuta nel "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017”, approvato secondo l’iter tracciato dalla L.R. 9/2011. Nell’Allegato A alla S3 è stato definito un set di indicatori. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	No	“Strategia per la crescita digitale 2014-2020” adottata in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 RIS3 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europeifvg-internazionale/Strategiaspecializzazioneintelligente/articolo.html Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche” approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014	La Strategia di specializzazione intelligente regionale prevede un Allegato (Allegato A) specificamente dedicato alla “Crescita

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				digitale”. Il suddetto documento ha identificato le azioni prioritarie attraverso un’analisi SWOT e ha definito gli obiettivi regionali di crescita digitale, conformemente al quadro di valutazione dell'ADE. La programmazione e di bilancio, tuttavia, è allo stato contenuta nel “Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017”,

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				approvato secondo l'iter tracciato dalla L.R. 9/2011. Nell'Allegato A alla S3 è stato definito un set di indicatori. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168	No	"Strategia per la crescita digitale 2014-2020" adottata in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 RIS3 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europeifvg-internazionale/Strategiaspecializzazioneintelligente/articolo.html Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche" approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014	La Strategia di specializzazione intelligente regionale prevede un Allegato (Allegato A) specificamente dedicato alla "Crescita digitale". Il suddetto documento ha identificato le azioni

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;			prioritarie attraverso un'analisi SWOT e ha definito gli obiettivi regionali di crescita digitale, conformemente al quadro di valutazione dell'ADE. La programmazione e di bilancio, tuttavia, è allo stato contenuta nel "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017", approvato secondo l'iter tracciato dalla L.R. 9/2011. Nell'Allegato A

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				alla S3 è stato definito un set di indicatori. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	No	"Strategia per la crescita digitale 2014-2020" adottata in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 RIS3 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europeifvg-internazionale/Strategiaspecializzazioneintelligente/articolo.html Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche" approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014	La Strategia di specializzazione intelligente regionale prevede un Allegato (Allegato A) specificamente dedicato alla "Crescita digitale". Il suddetto documento ha identificato le azioni prioritarie attraverso un'analisi SWOT e ha definito gli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				obiettivi regionali di crescita digitale, conformemente al quadro di valutazione dell'ADE. La programmazione di bilancio, tuttavia, è allo stato contenuta nel "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017", approvato secondo l'iter tracciato dalla L.R. 9/2011. Nell'Allegato A alla S3 è stato definito un set di indicatori. Con DGR 1012/2015 è

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	Sì	"Piano nazionale della banda ultra larga" adottato in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 A livello regionale "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche" approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014 (cfr. Allegato 2)	Sub Allegato 2 al "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017" è stata approvata la Bozza di Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale per la Banda Larga, che riconosce l'importanza del Piano nazionale

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				Banda Ultralarga e la necessità di promuovere le azioni necessarie alla sua implementazione e in ambito regionale. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti	No	“Piano nazionale della banda ultra larga” adottato in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 A livello regionale “Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche” approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014 (cfr. Allegato 2)	Sub Allegato 2 al “Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017” è stata approvata la Bozza di Piano

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	programmati;			per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale per la Banda Larga, che riconosce l'importanza del Piano nazionale Banda Ultralarga e la necessità di promuovere le azioni necessarie alla sua implementazione e in ambito regionale. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.le.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	"Piano nazionale della banda ultra larga" adottato in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 A livello regionale "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche" approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014 (cfr. Allegato 2)	Sub Allegato 2 al "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017" è stata approvata la Bozza di Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale per la Banda Larga, che riconosce l'importanza del Piano nazionale Banda Ultralarga e la necessità di promuovere le azioni necessarie alla sua implementazion

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				e in ambito regionale. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.al e.
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	No	“Piano nazionale della banda ultra larga” adottato in occasione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 A livello regionale “Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche” approvato con D.G.R. n. 2217 del 20 novembre 2014 (cfr. Allegato 2)	Sub Allegato 2 al “Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017” è stata approvata la Bozza di Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				la Banda Larga, che riconosce l'importanza del Piano nazionale Banda Ultralarga e la necessità di promuovere le azioni necessarie alla sua implementazione e in ambito regionale. Con DGR 1012/2015 è stato approvato il Piano di azione finalizzato al pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa,	Sì	L.R. 12 febbraio 2001, n. 3 Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale. D. P. Reg. 23 agosto 2011 n. 206 Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3. Link a SUAP in rete: http://suap.regione.fvg.it/portale/cms/it/hp/index.html	Le tipologie di procedimenti proposte dal Portale in modo standardizzato a livello regionale sono 715: avvio impresa (n. 685

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
Small Business Act (SBA).	tenendo conto degli obiettivi dello SBA;			procedimenti); prevenzione incendi (n. 3 procedimenti); Autorizzazione Unica Ambientale (n. 27 procedimenti).
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Legge regionale n. 3/2001 e relativo D.P.Reg. n. 23.08.2011 n. 206	Le tipologie di procedimenti proposte dal Portale in modo standardizzato a livello regionale sono 715: avvio impresa (n. 685 procedimenti); prevenzione incendi (n. 3 procedimenti); Autorizzazione Unica Ambientale (n. 27 procedimenti).
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure	No	Accordo di parrtenariato – Sezione 2 DGR n. 2557 del 18 dicembre 2014 (Revisione del Piano di azione per il soddisfacimento della CEA 3.1 di cui alla DGR 1075/2014, alla luce della riorganizzazione di cui alla DGR n. 1550/2014 e DGR 2088/2014)	L'Amministrazione regionale è stata impegnata in passato in una sperimentazione e in materia di

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conto dello Small Business Act (SBA).	dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.			Analisi di impatto della regolazione che, tuttavia, non è sfociata in una procedura sistematica di AIR. Allo stato, inoltre, non è operativo un meccanismo di verifica dell'attuazione delle misure dello SBA adottate a livello regionale e di valutazione dell'impatto della legislazione sulle PMI. Al fine di favorire la qualità e la semplificazione della normativa regionale in materia di piccole e medie imprese e la riduzione al minimo degli

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				oneri amministrativi che gravano sulle medesime, l'azione regionale di attuazione dello SBA verrà pertanto intensificata tramite l'adozione del Test PMI, tenuto anche conto che il settore manifatturiero regionale è caratterizzato per la gran parte di imprese di dimensione medio-piccola (per le azioni da intraprendere, si veda la Tabella 26). Si vedano, in proposito, le azioni previste dal Piano di azione approvato con DGR

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				2557/2014 (Tabella 26)
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	Accordo di partenariato – Sezione 2 Legge 90/2013, che ha dato attuazione alla Direttiva 2010/31/UE Legge regionale n. 23/2005 e s.m.i., recante “Disposizioni in materia di edilizia sostenibile”	La L.R. 23/2005 si riferisce, per quanto attiene alla valutazione energetica degli edifici, al metodo di calcolo e ai requisiti minimi previsti dalla norma nazionale attualmente vigente (Dlgs 192/2005 e smi, DPR 59/2009, DM 26/06/2009). La Direttiva UE 31/2010 è stata recepita a livello nazionale dalla Legge 90/2013 del 03/08/2013. I conseguenti decreti attuativi nazionali non

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				sono ancora stati emanati (artt. 4 e 6 del Dlgs 192/2005 come modificati dalla L.90/2013). Al fine di soddisfare pienamente gli articoli 3, 4 e 5 della Direttiva UE 31/2010 occorre attendere l'emanazione dei DM attuativi.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	Accordo di partenariato – Sezione 2 Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 Legge 3 agosto 2013, n. 90, che ha dato attuazione alla Direttiva 2010/31/UE L.R. n. 23/2005 e s.m.i., recante "Disposizioni in materia di edilizia sostenibile" D.P.Reg. 1 ottobre 2009, n. 274 (Regolamento recante le procedure di certificazione VEA di sostenibilità ambientale degli edifici); D.P.Reg. 25 agosto 2010, n. 199 ((Regolamento recante il sistema di accreditamento dei soggetti abilitati alla certificazione VEA)	Con la L.R. 23/2005 e smi l'Amministrazione regionale ha adottato una procedura di certificazione della sostenibilità energetico ambientale degli edifici, denominata certificazione VEA. La

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.				certificazione VEA comprende: la certificazione energetica degli edifici di cui al decreto legislativo 192/2005 e successive modifiche e integrazioni; la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici. La certificazione VEA, pertanto, non considera meramente gli aspetti energetici, ma prevede anche una valutazione di tipo ambientale, secondo una metodologia mutuata, in modo parziale, dal Protocollo ITACA. Per il

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				pieno soddisfacimento, risulta necessario il recepimento regionale della L. 90/2013 e dei successivi decreti attuativi non ancora emanati.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Sì	Accordo di Partenariato – Sezione 2 A livello nazionale è stata inviata la “Relazione annuale sull’efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020” ad aprile 2013	Criterio di adempimento della condizionalità ex ante di competenza nazionale. Il Piano d’Azione Nazionale per l’Efficienza Energetica è stato predisposto.

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente e ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Sì	Accordo di Partenariato – Sezione 2 Decreto legislativo 115/2008, che attua a livello nazionale la Direttiva 2006/32/CE	Criterio di adempimento della condizionalità ex ante di competenza nazionale. L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatoria sin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Il medesimo obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008.

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Accordo di Partenariato, Sezione 2	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle	Sì	Accordo di Partenariato, Sezione 2 A livello regionale: Offerta formativa a Catalogo (anno 2015)	Nel mese di novembre 2014 è stata avviata la formazione

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.			del personale regionale della RAFVG delle Autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in materia di politica antidiscriminazione della UE (1° ciclo, precedente l'avvio della programmazione). Ulteriori attività formative sono calendarizzate per il 2015.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di	Sì	Accordo di Partenariato, Sezione 2	

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di	Sì	Accordo di Partenariato, Sezione 2 A livello regionale: Offerta formativa a Catalogo (anno 2015)	Nel mese di novembre 2014 è stata avviata la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in materia di parità di genere (1° ciclo, precedente l'avvio della programmazione). Ulteriori attività formative sono

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	genere.			calendarizzate per il 2015.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	Accordo di Partenariato, Sezione 2	Ulteriori attività formative sono calendarizzate per il 2015.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Sì	Accordo di Partenariato, Sezione 2 A livello regionale: Offerta formativa a Catalogo (anno 2015)	Nel mese di dicembre 2014 è stata organizzata la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in materia di politiche vigenti dell'Unione in materia di disabilità (1° ciclo, precedente l'avvio della programmazione). Ulteriori attività formative sono calendarizzate per il 2015.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9	Sì	Accordo di Partenariato, Sezione 2	

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.			
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Accordo di Partenariato, Sezione 2 Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006), che ha recepito le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 A livello regionale DGR n. 966 del 23 maggio 2014, che ha approvato l'esito delle verifiche effettuate in materia di CEA "Appalti pubblici" e D.G.R. n. 483 del 20 marzo 2015, con la quale è stato approvato il Piano di azione regionale a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Partenariato.	In attuazione di quanto previsto nel Piano di azione regionale approvato con DGR 966 di data 23 maggio 2014 (nelle more della definizione del PdA nazionale), la Regione FVG ha approvato un primo intervento normativo dato dall'abrogazione e dell'articolo 25 (Offerte

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				anomale) della L.R. 31 maggio 2002, n. 14 al fine di eliminare una possibile fonte di incertezza normativa. Al fine di assicurare l'uniforme attuazione e applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, è stato inoltre realizzato un "software" gestionale (ent), finalizzato a guidare lo svolgimento delle procedure di acquisizione di beni e servizi e ad intercettare tempestivament e le irregolarità procedurali di maggiore impatto rispetto ai principi

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				europei.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Accordo di Partenariato, Sezione 2 A livello regionale DGR 966/2014	Parzialmente soddisfatta. Dal 2013, sul sito Internet della RAFVG c'è una pagina ad hoc, ove è possibile consultare informazioni in materia di appalti. Al fine di dare attuazione alla Legge 190/2012 e al D.lgs. 33/2013, le Stazioni appaltanti si sono attrezzate, individuata nell'AVCP l'Autorità deputata alla verifica del rispetto degli adempimenti in capo alle Stazioni

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				appaltanti. In attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale in materia di LLPP (LR 14/2002 – art. 50), inoltre, le Stazioni appaltanti pubblicano sui propri siti istituzionali e sul sito della regione il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche. Sul sito della Regione è operativo un applicativo informatico finalizzato alla pubblicazione (con efficacia legale) di bandi e avvisi delle stazioni

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				appaltanti locali. Con DGR n. 147 del 31/01/2014, infine, è stato inoltre approvato il Piano triennale anticorruzione.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Accordo di Partenariato, Sezione 2 A livello regionale DGR 966/2014	La RAFVG ha organizzato un sistema di formazione permanente rivolta al personale dell'A.R. in materia di Appalti pubblici, finanziata con fondi regionali. E' stato inoltre previsto il finanziamento di ulteriori iniziative formative a valere sull'Asse 4 del POR FSE. Nel Protocollo d'intesa Regione-ANCI,

IT

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				è strutturata una formazione per il Comparto unico, delegata ad ANCI. Con L. finanziaria 2014 è stato inoltre consentito di estendere attività formativa avente natura seminariale organizzata dall'A.R. alle AAPP che non appartengono al Comparto unico del pubblico impiego e a soggetti che a vario titolo gestiranno i Fondi SIE 2014-20. Per l'attuazione delle operazioni finanziate dai Fondi SIE, sono previste: circolari ad hoc, check-list di

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				autocontrollo, da utilizzare ex ante rispetto alla progressione delle procedure di appalto; sezione dedicata nella web page istituzionale e un email “Info Appalti” dedicata alla raccolta delle richieste di informazione; pubblicazione mensile di webletter
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Accordo di Partenariato, Sezione 2 A livello regionale DGR 966/2014	Parzialmente soddisfatta. Con D.G.R. n. 1935 del 17/10/2014 è stato previsto l’avvio graduale della Centrale Unica di Committenza della Regione, la prima fase è stata completata,

IT

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				come da previsioni, entro il 1° gennaio 2015 (in attuazione del decreto legge 66/2014). L'attività di centralizzazione degli acquisiti di beni e servizi sarà svolta a favore di tutte le amministrazioni aggiudicatrici del territorio regionale, fatta eccezione per gli Enti del Servizio sanitario (in ragione dell'elevato grado di complessità e specificità delle relative procedure di appalto).

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Accordo di Partenariato – Sezione 2 A livello regionale: DGR n. 2544 del 18 dicembre 2014, avente ad oggetto "Piano d'azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante aiuti di stato adottato con DGR 840/2014: stato di attuazione e integrazione con le azioni attribuite alle regioni nel piano d'azione nazionale", consultabile al link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2554&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai	Parzialmente soddisfatto. Il PdA FVG elaborato prima dell'adozione dell'AdP del PdA nazionale e adottato con DGR 840 dd. 08.05.2014, che prevede: 1. sviluppo di competenze diffuse sugli AdS, anche tramite attività formative; 2. una "rete regionale per gli AdS" con referenti di ciascuna DDCC e dalle ADG. Su tale base sono state elaborate con DGR n. 1190/2014le "direttive sul processo di verifica preventiva di

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				compatibilità degli atti dell’AR, rilevanti in materia di AdS, alla pertinente normativa dell’UE. Con l’art. 12, comma 9, della L.R. 5/2013 di revisione della L.R. n. 9/1998, è introdottol’obbligo di corredare tutti i disegni e le proposte di legge con schede tecniche per la verifica preliminare degli AdS e della loro compatibilità con la normativa UE. A seguito dell’approvazione dell’AdP, integrazione delle azioni della DGR

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				840/2014, in gran parte già attuate, sono integrate con le azioni attribuite al FVG dal PdA nazionale.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Accordo di Partenariato – Sezione 2 A livello regionale: DGR n. 2544 del 18 dicembre 2014, avente ad oggetto “Piano d'azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante aiuti di stato adottato con DGR 840/2014: stato di attuazione e integrazione con le azioni attribuite alle regioni nel piano d'azione nazionale”, consultabile al seguente link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2554&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai	Parzialmente soddisfatta. Il FVG ha un sistema di formazione permanente per il personale, tramite corsi di livello base ed avanzato di aggiornamento in materia di AdS, implementati nella programmazione 2014, in considerazione dell’aumento delle richieste sul tema dovute alle nuove normative (v. Piano di modernizzazione degli AdSdel

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				2012 della CE). E' stata, inoltre, strutturata una formazione strategica prevista per l'intero Comparto unico, che verrà erogata sistematicamente dalla Regione e dagli altri soggetti a ciò delegati (ANCI) attraverso corsi specialistici, così da fornire adeguato supporto professionale ed operativo agli Enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. La Regione ha infine assunto il coordinamento interregionale in materia di

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				AdS in seno alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, al fine di creare una piattaforma permanente di scambio, confronto e diffusione di informazioni.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Accordo di Partenariato – Sezione 2 A livello regionale: DGR n. 2544 del 18 dicembre 2014, avente ad oggetto "Piano d'azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante aiuti di stato adottato con DGR 840/2014: stato di attuazione e integrazione con le azioni attribuite alle regioni nel piano d'azione nazionale", consultabile al seguente link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2554&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai	Soddisfatto a livello regionale. Con Circolare n. 16 del 18 ottobre 2012 è stato regolato il processo di implementazione e della BDA all'interno dell'AR, per la una la maggiore completezza dei dati inseriti ela verifica del "rispetto del cumulo". La DGR n. 1612/2013di

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				riorganizzazione dell'AR, ha dato evidenza alla tematica degli AdS, incardinata esplicitamente nel Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali, è stata successivamente istituita una Posizione Organizzativa all'interno del Servizio, con un'ulteriore unità di personale, al fine di svolgere una funzione di consulenza e supporto alle DDCC dell'AR. Con DGR 1190/2014sono approvate le "Direttive sul processo di verifica

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				preventiva di compatibilità degli atti dell'AR, rilevanti in materia di AdS, alla pertinente normativa dell'UE", applicate a prescindere dalla fonte di finanziamento, europea, statale o regionale.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	No	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 85/337/CEE.Parere motivato Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE) (Accordo di partenariato, Sezione 2)	PdA dell'AdP (sezione 2). Nessuna azione prevista a carico delle regioni in quanto il D.L. 91/2014 convertito con Legge n. 116/2014 ha introdotto, all'art. 15, modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086 In data 30 marzo u.s., il Min.Ambiente ha emanato il Decr. n. 52, recante le “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e delle province Autonome”, previsto dall’art.15 del d.l.91/2014, che forniscono indirizzi e criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. La DG Ambiente della CE, tuttavia, ha valutato il suddetto decreto come non conforme alla Direttiva 2011/92/UE, pertanto si rendono necessarie ulteriori azioni (si veda in proposito la Tabella 26). Per l'adeguamento della normativa regionale, tale previsione è stata abrogata dal D.Lgs 152/2006 con l'art. 15.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale	Sì	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 85/337/CEE.Parere motivato Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE) (Accordo di partenariato, Sezione 2)	PdA dell'AdP (sezione 2). Nessuna azione prevista a carico delle regioni in

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.			quanto il D.L. 91/2014 convertito con Legge n. 116/2014 ha introdotto, all'art. 15, modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086 In data 30 marzo u.s., il Min.Ambiente ha emanato il Decr. n. 52, recante le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				delle province Autonome", previsto dall'art.15 del d.l.91/2014, che forniscono indirizzi e criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. La DG Ambiente della CE, tuttavia, ha valutato il suddetto decreto come non conforme alla Direttiva 2011/92/UE, pertanto si rendono necessarie ulteriori azioni (si veda in proposito la Tabella 26). Per l'adeguamento della normativa

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				regionale, tale previsione è stata abrogata dal D.Lgs 152/2006 con l'art. 15.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 85/337/CEE.Parere motivato Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE) (Accordo di partenariato, Sezione 2)	PdA dell'AdP (sezione 2). Nessuna azione prevista a carico delle regioni in quanto il D.L. 91/2014 convertito con Legge n. 116/2014 ha introdotto, all'art. 15, modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086 In data 30 marzo u.s., il Min.Ambiente ha emanato il

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Decr. n. 52, recante le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e delle province Autonome", previsto dall'art.15 del d.l.91/2014, che forniscono indirizzi e criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. La DG Ambiente della CE, tuttavia, ha valutato il suddetto decreto come

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				non conforme alla Direttiva 2011/92/UE, pertanto si rendono necessarie ulteriori azioni (si veda in proposito la Tabella 26). Per l'adeguamento della normativa regionale, tale previsione è stata abrogata dal D.Lgs 152/2006 con l'art. 15.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida	Sì	Sistema statistico regionale Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	statistica.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	Sistema statistico regionale Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	No	DGR n. 2608 dd. 30 dicembre 2014, con cui è stato approvato l'Action Plan per la quantificazione degli indicatori risultato dell'Asse 3 – OT4 del POR "Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario", , consultabile al link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2608&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai.	Parzialmente soddisfatto, a livello regionale. Con DGR n. 2608 dd. 30 dicembre 2014, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha adottato un PdA per la quantificazione di alcuni indicatori di risultato del POR FESR 2014-2020 non

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				ancora disponibili su base nazionale e/o regionale.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No	DGR n. 2608 dd. 30 dicembre 2014, con cui è stato approvato l'Action Plan per la quantificazione degli indicatori risultato dell'Asse 3 – OT4 del POR "Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario", , consultabile al link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2608&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai.	Parzialmente soddisfatto, a livello regionale. Con DGR n. 2608 dd. 30 dicembre 2014, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha adottato un PdA per la quantificazione di alcuni indicatori di risultato del POR FESR 2014-2020 non ancora disponibili su base nazionale e/o regionale.

IT IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	No	DGR n. 2608 dd. 30 dicembre 2014, con cui è stato approvato l'Action Plan per la quantificazione degli indicatori risultato dell'Asse 3 – OT4 del POR "Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario", , consultabile al link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2608&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai.	Parzialmente soddisfatto, a livello regionale. Con DGR n. 2608 dd. 30 dicembre 2014, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha adottato un PdA per la quantificazione di alcuni indicatori di risultato del POR FESR 2014-2020 non ancora disponibili su base nazionale e/o regionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Sistema statistico regionale Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31-dic-2016	D.C. Infrastrutture - Servizio lavori pubblici Direzione centrale Funzione pubblica - Servizio centrale unica di committenza (CUC)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-dic-2016	Servizio Lavori pubblici Servizio CUC
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: Partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale.	30-giu-2015	Servizio Lavori pubblici Servizio CUC
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli Organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi SIE	31-dic-2015	Direzione generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali D.C. Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi D.C. Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il Forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Direzione generale – Servizio sistemi informativi ed e-government

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: Partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-dic-2015	D.C. Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Servizio CUC Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali Autorità di Gestione
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: Individuazione / costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	30-giu-2015	Autorità di gestione Direzione Generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Servizio Audit - Servizio sistemi informativi ed egovernment in collaborazione con Insiel S.p.A.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: In caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-dic-2015	Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali - Servizio sviluppo rurale
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione	Azione 1: Realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Azione già attuata: Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni

IT

IT

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
Stato nel campo dei fondi SIE.	dei fondi SIE.			sindacali - Autorità di Gestione - Direzioni centrali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.	31-dic-2015	Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali - Servizio sviluppo rurale - Autorità di Gestione - Direzioni centrali - Consiglio regionale
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: Collaborazione con il MISE ai fini dell' organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-dic-2016	Servizio Audit
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: Trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.	30-giu-2016	Autorità di Gestione - Servizio sistemi informativi ed e-government - Insiel S.p.A.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: Individuazione/ aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	30-giu-2015	Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Autorità di Gestione - Servizio sistemi informativi ed e-government - Ufficio stampa e comunicazione - struttura per il coordinamento dei servizi web
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 7: Individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero	31-dic-2015	Azione già attuata, prevista dal Piano di azione regionale approvato con D.G.R. 840/2014

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Istituzione, presso l'AdG, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS	30-giu-2016	Azione già attuata, prevista dal Piano di azione regionale approvato con D.G.R. 840/2014
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: Individuazione, presso la Regione, delle figure incaricate dell'alimentazione della BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MiSE	31-dic-2016	Servizio Audit
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti agevolazioni	31-dic-2015	Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali - Servizio sviluppo rurale
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	"Allineamento dei contenuti del decreto recante Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome alla normativa comunitaria" Gli interventi realizzati nell'ambito del POR ai quali si applica la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati, caso per caso, alle verifiche di impatto ambientale nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria";	31-dic-2015	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

IT

IT

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Le informazioni complete sono contenute nell'Action Plan per la quantificazione degli indicatori di risultato, si riporta di seguito una sintesi: Indicatore dell'Asse 3 – OT4 "Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario", il PdA prevede: - ricostruzione consumi energetici ultimi 3 anni su indagine censuaria; baseline regionale su media ultimi 3 anni; - valore target definito con proiezione e aggiunta effetto PO; - attività per realizzazione indagine censuaria avviate dall'AR. Indicatore dell'Asse 2 – OT3 "Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva", il PdA prevede: - Valore target definito su dinamiche ultimi anni e confronto FVG con altre regioni; - Valori in corso di elaborazione da parte Sistan.	30-giu-2016	Direzione generale – Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Le informazioni complete sono contenute nell'Action Plan per la quantificazione degli indicatori di risultato, si riporta di seguito una sintesi: Indicatore dell'Asse 3 – OT4 "Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario", il PdA prevede: - ricostruzione consumi energetici ultimi 3 anni su indagine censuaria; baseline regionale su media	30-giu-2016	Direzione generale – Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		ultimi 3 anni; - valore target definito con proiezione e aggiunta effetto PO; - attività per realizzazione indagine censuaria avviate dall'AR. Indicatore dell'Asse 2 – OT3 "Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva", il PdA prevede: - Valore target definito su dinamiche ultimi anni e confronto FVG con altre regioni; - Valori in corso di elaborazione da parte Sistan.		
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Le informazioni complete sono contenute nell'Action Plan per la quantificazione degli indicatori di risultato, si riporta di seguito una sintesi: Indicatore dell'Asse 3 – OT4 "Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario", il PdA prevede: - ricostruzione consumi energetici ultimi 3 anni su indagine censuaria; baseline regionale su media ultimi 3 anni; - valore target definito con proiezione e aggiunta effetto PO; - attività per realizzazione indagine censuaria avviate dall'AR. Indicatore dell'Asse 2 – OT3 "Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva", il PdA prevede: - Valore target definito su dinamiche ultimi anni e confronto FVG con altre regioni; - Valori in corso di elaborazione da parte Sistan.	30-giu-2016	Direzione generale – Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

IT

IT

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Definizione del "policy mix", con identificazione: - delle tipologie di intervento; - dei possibili beneficiari delle azioni previste.	31-lug-2015	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Servizio industria e artigianato della DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	Revisione e integrazione meccanismo di monitoraggio e indicatori RIS3	31-lug-2015	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Servizio industria e artigianato della DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Elaborazione piano triennale di investimenti, con priorità ed evidenza contributo RAFVG e soggetti pubblici e privati	31-lug-2015	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità,

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				politiche giovanili e ricerca Servizio industria e artigianato della DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	Revisione della "Strategia per la crescita digitale" approvata in data 3/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Revisione della "Strategia per la crescita digitale" approvata in data 3/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Revisione della "Strategia per la crescita digitale" approvata in data 3/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	Revisione della "Strategia per la crescita digitale" approvata in data 3/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Revisione della "Strategia per la crescita digitale" approvata in data 3/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: piano d'investimenti in infrastrutture; prioritarizzazione degli interventi; modelli d'investimento; misure per stimolare gli investimenti privati	31-dic-2015	Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: piano d'investimenti in infrastrutture; prioritarizzazione degli interventi; modelli d'investimento; misure per stimolare gli investimenti privati	31-dic-2015	Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: piano d'investimenti in infrastrutture; prioritarizzazione degli interventi; modelli d'investimento; misure per stimolare gli investimenti privati	31-dic-2015	Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Adozione di un meccanismo di valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle piccole e medie imprese con l'adozione del test PMI	31-dic-2015	D.C. autonomie locali e coordinamento delle riforme DC Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali (Servizio industria e artigianato)
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Adozione di un meccanismo di verifica dell'attuazione delle misure dello SBA introdotte nell'ordinamento regionale, preceduto da azioni specifiche di divulgazione periodica dei contenuti dello SBA nell'ambito dell'Amministrazione regionale finalizzate a promuoverne l'attuazione	31-dic-2015	Direzione generale Servizio Organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali - DC Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali (Servizio industria e artigianato)
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della	Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici da parte del MISE.	31-dic-2015	Ministero dello Sviluppo economico/Servizio Energia

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
di ristrutturazione degli edifici.	direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici da parte del MISE.	31-dic-2015	Ministero dello Sviluppo economico/Servizio Energia

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

La strategia del POR intende promuovere la valorizzazione dei principi di **semplificazione e trasparenza.**

La semplificazione è finalizzata a individuare ed eliminare gli oneri inutili (a carico dei beneficiari e degli altri soggetti coinvolti nel processo attuativo) per realizzare gli obiettivi in maniera più efficace ed efficiente. La trasparenza è volta a migliorare e favorire la piena disponibilità dei dati, nell'ottica della partecipazione al disegno, all'attuazione e alla valutazione delle politiche da parte dei soggetti interessati e del partenariato, nonché del riuso da parte di soggetti terzi.

Questi obiettivi si connettono fortemente con l'esigenza di rafforzare la capacità attuativa e gestionale delle strutture preposte alla gestione del POR, superando i gap che hanno in alcuni casi diminuito l'efficacia dei fondi europei. Inoltre, le esigenze di riduzione degli oneri sono emerse anche nel corso del partenariato sulla S3, in quanto tali oneri rappresentano dei forti vincoli nella gestione e attuazione delle azioni, in particolare di quelle cofinanziate dai Fondi SIE.

A tal fine, la Regione, mediante l'impegno del più elevato livello di responsabilità politico-amministrativa (Presidente Regionale), sulla base di un'analisi organizzativa delle strutture e delle risorse umane coinvolte nella gestione ed attuazione dei PO 2007-2013, avviata da tempo, ha messo a punto con DGR n. 2609/2014 il Piano di Rafforzamento Amministrativo nel quale verranno dettagliate le azioni legislative, amministrative e organizzative che l'AR intende attuare per gestire in maniera efficace ed efficiente la programmazione 2014-2020, con particolare riferimento alle procedure di semplificazione e snellimento.

I principali esiti di tale analisi, sono sintetizzati nel documento *"Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione – Regione FVG"*, approvato con DGR n. 892 del 16.05.2014.

Ai fini dell'identificazione degli oneri amministrativi, si è proceduto mediante l'utilizzo di vari strumenti, tra cui colloqui, domande, indagini e analisi documentale e, successivamente, si è proceduto alla misurazione degli stessi mediante l'applicazione dello *Standard Cost Model*.

Dall'analisi condotta è emerso che tra le attività più onerose, in termini di adempimenti e procedure a cui i beneficiari devono dare esecuzione, rientrano quelle relative alla preparazione del progetto, alla predisposizione della reportistica nonché alla rendicontazione delle spese.

Tenuto conto di quanto emerso dall'indagine valutativa, l'AR ha individuato alcune azioni specifiche per ridurre gli **oneri amministrativi a carico dei beneficiari**, tra le

quali figurano, anche in continuità con quelle già avviate nel corso della programmazione 2007-13, le seguenti:

1. standardizzazione delle procedure di selezione delle operazioni e semplificazione della connessa documentazione, attraverso la definizione di linee guida (06/2015);
2. pre-consultazione relativa alle azioni e interventi da attivare nell'ambito del POR (partenariato sui bandi) e analisi di impatto preliminare, in termini di oneri, in relazione ai bandi /azioni di maggiore complessità (giugno – settembre 2015);
3. entrata a regime del test PMI (il termine massimo previsto dalla condizionalità ex ante 3.1 è il 31.12.2016 e l'AR sta lavorando al fine di raggiungere l'obiettivo in anticipo);
4. ottimizzazione delle procedure che consentano lo scambio elettronico dei dati tra soggetti coinvolti nel processo di gestione, attuazione e controllo del POR, compresa la presentazione on line delle proposte progettuali e dei rendiconti da parte dei beneficiari (12/2015);
5. utilizzo delle opzioni di semplificazione consentite dalla normativa comunitaria in merito alla rendicontazione dei costi (06/2015);
6. applicazione del principio di proporzionalità nell'ambito dei controlli di I° livello, attraverso l'adozione di metodologie di campionamento basate sul rischio (12/2015);
7. gestione delle informazioni nella logica degli open data e implementazione di strumenti di informazione/consultazione di supporto all'intero iter attuativo del programma (12/2015);

In particolare per quanto concerne le misure legate all'e-cohesion è previsto che entro il 30-06-2015:

- sia ulteriormente migliorata l'integrazione degli applicativi di gestione e monitoraggio utilizzati dalle Strutture che gestiscono le pratiche finanziate con il POR FESR;
- sia semplificata e armonizzata l'interfaccia utente degli applicativi esistenti in modo da semplificarne l'utilizzo;
- siano implementate le funzionalità per il colloquio per via telematica tra pubblica amministrazione e beneficiari di informazioni relative all'avanzamento delle pratiche. I beneficiari tramite l'accesso a un'interfaccia potranno trasmettere e ricevere informazioni sullo stato della loro pratica;
- sia esteso l'utilizzo degli applicativi per la trasmissione della domanda e per l'istruttoria anche agli Organismi Intermedi.

Entro il 31.12.2015 è previsto che:

- vi sia una maggiore integrazione con il sistema utilizzato dall'AdA e siano potenziate le attuali funzioni dell'AdC, soprattutto per predisporre la documentazione per la chiusura annuale dei conti;
- sia implementato l'utilizzo degli applicativi per la trasmissione dei rendiconti;
- sia completata la manutenzione evolutiva dell'applicativo di gestione e monitoraggio delle pratiche finanziate con il POR FESR.

Al fine di individuare e correggere le irregolarità e le frodi (come anche richiesto dall'AP) l'Amministrazione sta provvedendo al fine di individuare idonei strumenti organizzativi, procedurali e informatici (attualmente identificato nello strumento ARACHNE) in coerenza con quanto previsto dalla nota Ref. Ares(2013)3769073 - 19/12/2013.

In ordine alla prevenzione della corruzione l'AR adotta il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2013-2016 (PTCP) ai sensi della legge 6.11.12, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Si tratta di uno strumento di carattere programmatorio e organizzativo integrato da:

- il "Piano triennale per la trasparenza e l'integrità", adottato ai sensi del D.LGS. n. 33/2012;
- il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia", adottato ai sensi del DPR n. 62/2013 con DGR n. 2421 del 20.12.2013 e DPGR n. 3 del 13.01.2014;
- le schede per la valutazione dell'esposizione dei processi dell'AR al rischio di corruzione, per la determinazione dei rischi specifici per ogni processo e per l'applicazione di misure generali o specifiche per la mitigazione dei rischi;
- le ulteriori proposte e considerazioni del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione;
- le modalità di diffusione e conoscenza del PTPC;
- le modalità di monitoraggio, verifica, correzione e aggiornamento del PTPC.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.
In coerenza con le previsioni dell'art. 8 del Regolamento generale, l'obiettivo di crescita competitiva regionale del POR FESR è perseguito in sinergia con il principio dello sviluppo sostenibile e della tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente.

In tutte le fasi di attuazione è favorita la piena integrazione della dimensione ambientale, in linea con il QSC di cui all'All. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In continuità con l'attività svolta nelle precedenti programmazioni, l'AdG si avvale della collaborazione dell'Autorità ambientale (AA), in particolare per:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione del POR;
- predisporre i documenti di programmazione e i successivi atti attuativi, anche con la partecipazione all'attività del CdS, in particolare per la definizione dei criteri di selezione/premialità degli interventi;
- supportare l'intera fase di attuazione, il monitoraggio e la valutazione;
- attuare le previsioni della Direttiva 2001/42/CE (VAS).

L'AA ha elaborato un contributo tecnico sintetico, che rappresentando le principali criticità ambientali presenti nella regione, costituisce un utile strumento per orientare gli investimenti verso le opzioni più sostenibili e verso le situazioni di rischio più evidente.

In una logica di coordinamento tra i programmi dei fondi EU è consolidata una programmazione sinergica sui diversi Obiettivi tematici fra POR FESR, FSE, PSR, Programma FSC e PO Cooperazione Territoriale. In tal senso si legge anche la scelta della Regione di rimettere il finanziamento degli interventi nelle aree Natura 2000, previsti dal P.A.F, a dotazioni finanziarie diverse dal POR FESR, quali ad esempio quelle del FEASR; analogamente per il tema della prevenzione e gestione dei rischi. Si precisa che la dotazione finanziaria di questo programma, tuttavia, non consente di finanziare le misure di supporto alla Rete Natura 2000 identificate nel Quadro di Azione Prioritario (PAF) della Regione FVG.

La Regione farà ricorso a fonti di finanziamento nazionali e regionali per l'attuazione delle misure prioritarie comprese nel PAF .

Nell'ambito del POR FESR la principale azione intrapresa al fine di integrare il principio della sostenibilità ambientale è stata orientare una quota significativa di risorse a favore di obiettivi tematici ambientali. In conformità all'art. 8 del Reg. (UE) 1303/13, il 25% delle risorse finanziarie del POR sono destinate al sostegno degli obiettivi relativi al cambiamento climatico.

Il programma concorre agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sia con azioni dirette sia promuovendo una crescita sostenibile sostenendo investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi.

A diretta finalità ambientale sono gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse III a favore dell'efficienza e risparmio energetico di edifici pubblici particolarmente energivori, quali scuole e strutture ospedaliere, nonché sull'eventuale produzione di energia rinnovabile per autoconsumo da parte delle stesse strutture. Il principio di sostenibilità si presta, poi, ad una molteplice declinazione, trovando campo di applicazione anche nelle altre priorità di intervento.

Per il settore della R&I nell'ambito dell'Asse I e per gli interventi a favore delle PMI di cui all'Asse II saranno previsti criteri premiali per orientare gli investimenti verso le opzioni più sostenibili (tecnologie ambientali), comprese quelle volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Infine, anche l'azione prevista nell'Asse IV per Pordenone (Sviluppo urbano), contribuisce all'obiettivo di lotta all'inquinamento dell'aria (di cui alla Direttiva 2008/50/UEV), il cui monitoraggio è condotto attraverso il sistema regionale di rilevazione (ARPA FVG).

Alla luce degli esiti delle procedura di VAS (conclusasi con il Parere motivato dell'Autorità competente in data 20/11/2014), le azioni del POR saranno opportunamente orientate (ad esempio con criteri di selezione/premialità) in fase attuativa, con particolare attenzione a: uso efficiente delle risorse ed uso razionale dell'energia, migliori tecniche disponibili finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti e della produzione/pericolosità dei rifiuti, gestione eco-efficiente di processo e di prodotto/servizio anche attestate da certificazioni ambientali (ISO 14000, EMAS), impiego di tecniche a basso impatto ambientale in caso di interventi su habitat naturali, riutilizzo di strutture, Green Public Procurement (per gli interventi delle pubbliche amministrazioni), criteri "dedicati" volti a tutelare la biodiversità, anche in applicazione delle indicazioni delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (DGR 546 del 28.03.13 e DGR 2494 del 15.12.11).

Pur non essendo previsti nel POR azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di Tutela delle Acque (direttiva 2000/60/CE) e del D. Lgs. n. 152/06, e ss.mm.ii., il programma, attraverso opportuni orientamenti delle azioni, potrà contribuire ad un'efficace gestione e tutela delle risorse idriche.

Gli interventi inclusi negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/06 saranno sottoposti alla procedura di verifica o alla procedura di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative; gli interventi materiali sul territorio con possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000 saranno assoggettati alla procedura di verifica di significatività o di valutazione di incidenza.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione
Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.
La Regione, al fine di favorire il raggiungimento delle finalità della Strategia Europa 2020, in continuità con le azioni già attivate, intende improntare la sua attività al sostegno e alla valorizzazione delle pari opportunità e della non discriminazione. Tale approccio risulta coerente con la politica dell'Unione che tra le condizionalità ex ante generali ha introdotto la n.1 Antidiscriminazione e la n.3 Disabilità, che rappresentano delle precondizioni di efficacia ed efficienza delle politiche di sviluppo e che, al contempo, sono espressione di adeguata capacità amministrativa della Regione per l'attuazione e l'applicazione delle politiche di sviluppo contro la discriminazione e a sostegno dei diritti delle persone con disabilità.

L'Amministrazione, promuovendo già in passato, attraverso la sua azione, le pari opportunità e la non discriminazione, ha nominato la Consigliera Regionale delle Pari Opportunità e ha rafforzato gli organismi di tutela della parità di genere, delle pari opportunità e della conciliazione nell'ambito del lavoro, mediante l'individuazione, ai sensi della Legge regionale n. 18/2005, delle Consigliere provinciali di parità. Assieme alla Consigliera regionale, esse costituiscono la **Rete regionale delle Consigliere di parità** e viene loro assicurata effettiva operatività anche attraverso il riparto del Fondo nazionale di cui all'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 196/2000. In tale ottica, l'Amministrazione regionale si è mossa nel passato prevedendo l'adozione della Legge regionale n. 11 dell'11 agosto 2011 e del successivo DPR n. 312 del 23 dicembre 2011 che hanno favorito la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio regionale.

Inoltre, tra gli strumenti normativi adottati dalla Regione in tale ambito, più specificatamente connessi alla proposizione di "Azioni Positive", rientra il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di pari opportunità", emanato, ai sensi della legge regionale 1990, n. 23, con Decreto del Presidente n. 330/2007. In base a tale normativa, gli uffici competenti in materia di pari opportunità, in raccordo con la Commissione regionale pari opportunità, predispongono ed emanano ogni anno uno specifico bando rivolto agli Enti locali, singoli o associati, con il quale viene data indicazione sull'oggetto delle azioni positive che potranno essere attuate dagli Enti locali e vengono determinati tutti i criteri per l'ammissione, la tempistica, la valutazione e la rendicontazione dei progetti[1].

L'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 "**Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione**" prevede che gli SM e la CE "*adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi*". Conformemente a quanto previsto dal suddetto articolo, già nella fase di confronto e ascolto del partenariato volto a individuare i reali fabbisogni del sistema economico e sociale e a definire gli interventi da declinare nell'ambito del Programma, la Regione Friuli Venezia Giulia ha coinvolto il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità e il Consigliere regionale, in qualità di esperti responsabili della promozione della parità di genere. In continuità con tale

modalità, l'Amministrazione regionale intende declinare il principio di parità opportunità e di non discriminazione anche nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione e in ogni aspetto del POR FESR 2014-2020, prevedendo, nei dispositivi di programmazione, contenuti che non determinino situazioni di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Tale principio, in particolare, sarà reso operativo in fase di attuazione del POR attraverso:

- l'individuazione di appropriati criteri di selezione degli interventi e attribuzione di punteggi premiali a vantaggio di iniziative che promuovono le pari opportunità; il coinvolgimento del Presidente della Commissione delle Pari Opportunità e del Consigliere regionale, in qualità di soggetti individuati fra i principali "portatori di interesse" e di figure esperte responsabili in materia di genere;
- la valorizzazione delle esperienze del territorio e delle buone prassi già promosse in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

A titolo esemplificativo, gli interventi previsti a valere sull'Asse prioritario III – "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" potranno determinare un impatto positivo in materia di promozione della parità opportunità e non discriminazione, in considerazione della tipologia di edificio target a cui sono rivolti gli interventi, che sono residenze che accolgono persone non autosufficienti. Anche gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse prioritario IV – "Sviluppo urbano", nell'ottica di favorire l'inclusione e l'eguaglianza sociale, potranno determinare un impatto positivo in termini di promozione dell'accessibilità dei cittadini più deboli alla città.

[1] Il bando 2013 ha riguardato progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Rispetto al principio della "**Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione**", la Politica di Coesione prevede che gli SM e la CE provvedano affinché "*la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, nonché in connessione alla sorveglianza, alla rendicontazione e alla valutazione*".

Nell'ambito della Politica di coesione, al fine di promuovere il principio della parità di genere è prevista la **condizionalità ex ante generale n. 2 "Parità di genere"**, secondo cui si richiede l'esistenza di una strategia per la promozione della parità di genere e di un meccanismo che ne garantisca l'attuazione efficace.

L'Amministrazione regionale è molto attenta a tale principio e porta avanti da tempo diverse iniziative ed attività finalizzate a promuovere la crescita di una cultura della parità e del benessere sui luoghi di lavoro, con l'obiettivo di rafforzare il circolo virtuoso e la conciliazione tra lavoro, economia, sviluppo della persona umana e tutela della sua dignità. Tale considerazione trova conferma nella L. R. n. 18/2005 che, fra i propri obiettivi declinati nell'ambito del Programma Triennale regionale di politica del lavoro, include la parità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione e nello sviluppo professionale e di carriera. A tal fine, si evidenzia che, accanto agli incentivi per l'assunzione, la stabilizzazione occupazionale e l'autoimprenditorialità delle donne, indicati in precedenza, ulteriori interventi, finanziati nell'ambito del FSE, hanno fatto registrare risultati interessanti in termini di miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione e di riduzione della disparità di genere.

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane con il più basso divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro. Infatti, il tasso di attività maschile registrato al 2013 è pari al 75,88%, superiore di 15,11 punti percentuali a quello femminile, a fronte di un valore medio nazionale pari a 19,82 punti percentuali. Nell'ultimo decennio, il gap di occupazione tra uomini e donne, a livello regionale, è in costante calo e pressoché stabile negli ultimi quattro anni[1].

La componente femminile della forza lavoro rimane quella più debole anche in presenza di tassi di scolarizzazione più elevati che, tuttavia, non riguardano tutte le discipline.

L'analisi dettagliata dei laureati in discipline scientifiche e tecnologie evidenzia come vi sia una marcata discrepanza a livello di genere dal momento che si rileva, a livello ripartizionale, una maggiore propensione dei maschi rispetto alle femmine. Le laureate in discipline scientifiche e tecnologiche di età 20-29 anni in queste discipline sono, infatti, 11,2 ogni 1.000 abitanti, mentre tale valore raggiunge i 21,8 laureati ogni 1.000 abitanti per i maschi (dati al 2011).

Considerato tale contesto e nell'ambito del Programma, si rende necessario promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne mediante l'attivazione di iniziative imprenditoriali rivolte alle categorie di destinatari (tra cui la popolazione femminile), nonché attraverso la predisposizione di bandi di concorso che rispettino i principi di pari opportunità tra uomo e donna, in termini di partecipazione, accesso, diritti, retribuzione o prestazioni d'altro genere.

In considerazione della forte propensione all'autoimprenditorialità ed al lavoro autonomo da parte delle donne, dovuta alla maggiore flessibilità di orari ed impegno, utile per conciliare la vita lavorativa con quella familiare, sia della crescente disoccupazione femminile molto più marcata di quella maschile, soprattutto nei periodi di crisi, risulta evidente come il sostegno all'imprenditorialità rappresenti una misura finalizzata a ridurre il divario occupazionale tra uomini e donne con effetti positivi sul livello della parità di genere raggiunto.

[1] Fonte dati: Banche dati Istat – indicatori: 61, 203, 213 – ripartizione: FVG, Italia

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	FESR	Più sviluppate	FIN - Spesa certificata	Euro			9.000.000			81.871.662,00
2 - Promuovere la competitività delle PMI	FESR	Più sviluppate	FIN - Spesa certificata	Euro			14.000.000,00			71.181.892,00
3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	FESR	Più sviluppate	FIN - Spesa certificata	Euro			6.486.000,00			56.945.512,00
4 - Sviluppo urbano	FESR	Più sviluppate	FIN - Spesa certificata	Euro			500.000,00			11.588.912,00
3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	FESR	Più sviluppate	IO341 - Superficie oggetto dell'intervento	metri quadrati			18450			319.000,00
4 - Sviluppo urbano	FESR	Più sviluppate	IO467 - Superficie oggetto dell'intervento	Metri quadrati			680			7.000,00
4 - Sviluppo urbano	FESR	Più sviluppate	IO422 - Realizzazione di sistemi informativi (numero di antenne installate e di sensori di rilevamento dell'inquinamento atmosferico)	Numero di sistemi informativi			10			100,00
2 - Promuovere la competitività delle PMI	FESR	Più sviluppate	CO06 - Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR			14.000.000,00			115.000.000,00
1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	FESR	Più sviluppate	CO26 - Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese			36			197,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Partner istituzionali:

- Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente – ARPA
- Aziende per i Servizi Sanitari:
  - Azienda per i Servizi sanitari n 1 "Triestina"
  - Azienda per i Servizi sanitari n 2 "Isontina"
  - Azienda per i Servizi sanitari n 3 "Alto Friuli"
  - Azienda per i Servizi sanitari n 4 "Medio Friuli"
  - Azienda per i Servizi sanitari n 5 "Bassa Friulana"
  - Azienda per i Servizi sanitari n 6 "Friuli Occidentale"
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
  - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
  - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università – Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
  - Direzione ambiente e energia
  - Area tutela geologico-idrico-ambientale: Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
  - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
  - Servizio energia
  - Commissione Regionale per le Pari Opportunità

- Il Consigliere Regionale di Parità
- 3 rappresentanti delle organizzazioni del Terzo Settore designati annualmente dal Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione, della Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà
- il Rappresentante delle Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'"Autorità Ambientale "
- Provincia di Trieste
- Provincia di Gorizia
- Provincia di Udine
- Provincia di Pordenone
- Comune di Trieste
- Comune di Gorizia
- Comune di Udine
- Comune di Pordenone
- Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)
- Unione Nazionale Comuni (UNC)
- Comunità ed Enti Montani
- Ente Parco delle Prealpi Giulie
- Ente Parco delle Dolomiti Friulane
- WWF Area Marina protetta di Miramare
- Riserve naturali statali di Monte Cucco e di Rio Bianco - Corpo Forestale dello Stato
- Enti gestori delle riserve regionali
- Ente tutela pesca
- Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico
- Regione Veneto
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare
- Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)
- Azienda speciale Villa Manin
- Comitato Regionale del Volontariato
- Associazione nei Suoni dei Luoghi

Partner socio-economici:

- il Segretario regionale CGIL
- il Segretario regionale CISL
- il Segretario regionale UIL
- il Segretario regionale CISAL
- il Segretario regionale UGL
- il Presidente regionale di Confindustria
- il Presidente della Federazione Regionale delle Piccole e Medie Industrie del F.V.G. – CONFAPI
- il Presidente regionale della Confcommercio
- il Presidente del Comitato regionale della Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche
- il Presidente della Federazione Regionale Agricoltori
- il Presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori – CIA
- il Presidente della Federazione regionale Coldiretti
- il Presidente Confartigianato regionale
- il Presidente del Comitato Regionale Confederazione Nazionale dell'Artigianato C.N.A.
- il Presidente Unione Regionale della Cooperazione- Confcooperative FVG
- il Presidente della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia
- il Presidente della KmeckaZveza- Alleanza Contadina
- il Presidente dell' Unione Regionale Economica Slovena
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Gorizia
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Trieste
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Udine
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Pordenone
- 4 rappresentanti del settore culturale e delle imprese culturali designati annualmente dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
- il Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità
- il Consigliere regionale di parità
- il Rappresentante delle Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'"Autorità Ambientale "
- Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, Servizio volontariato, solidarieta' e immigrazione
- il Rettore dell'Università degli studi di Trieste
- il Rettore dell'Università degli studi di Udine
- il Presidente del CRITA S.c.a.r.l. – Centro di ricerca e innovazione tecnologica in Agricoltura
- il Presidente del CETA – Centro di Ecologia Teorica ed Applicata
- il Presidente del CISM - Centro Internazionale di Scienze Meccaniche
- il Direttore del CNR - IC Istituto di Cristallografia
- il Direttore del CNR - IOM Istituto Officina dei Materiali
- il Direttore del CNR - IOM u.o.s. DEMOCRITOS

IT

- il Direttore del CNR - ISM Istituto di Struttura della Materia
- il Direttore del CNR ISMAR - Istituto di Scienze Marine
- il Presidente del CRO - Centro di Riferimento Oncologico
- il Presidente della Fondazione Scientifica Rino Snaidero
- il Direttore Generale del ICGEB - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology
- il Presidente del IGA - Istituto di Genomica Applicata
- il Direttore dell' INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste
- il Direttore dell' INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Trieste
- il Direttore dell'IRCCS Burlo Garofolo
- il Direttore dell'IRCCS Eugenio Medea
- il Presidente del KEYMEC Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica
- il Direttore del LNCIB - Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie
- il Direttore del The Abdus Salam International Centre for TheoreticalPhysics – ICTP
- l'Amministratore Unico di Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - AGEMONT Centro di Innovazione Tecnologico srl unipersonale
- il Presidente di CBM - Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare
- il Presidente del Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste
- il presidente del Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine
- il Presidente del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
- il Presidente Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico
- il Presidente Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS
- il presidente del Polo Tecnologico di Pordenone
- il presidente del Sincrotrone Trieste S.C.p.A.
- il Direttore della SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
- il Presidente del DITENAVE Scarl – Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del FVG
- Associazione Generale Italiana dello Spettacolo – AGIS – del Triveneto
- Teatro Verdi di Trieste
- Ente Regionale Teatrale del FVG – ERT
- Azienda Agraria Universitaria "A. Servadei"
- Centro Ricerche Plast-Optica S.p.A.
- Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus
- Consorzio per l'Alta Ricerca Navale – RINAVE
- Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche dei Dipartimenti di Fisica dell'Università di Trieste
- CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
- EnteAutonomo International School of Trieste

IT

- EUROMED – Istituto Euro-Mediterraneo del Friuli Venezia Giulia
- Fondazione Carlo e Dirce CallerioOnlus
- Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze
- Fondazione Italiana Fegato Onlus – F.I.F.
- Fondazione Niccolò Canussio
- INdAM – Istituto Nazionale di Alta Matematica Francesco Severi, Sezione di Trieste
- INFORMEST
- ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia
- Science Centre Immaginario Scientifico
- TWAS – The Academy of Sciences for the Developing World.

Partner ambientali:

- Amici della Terra FVG
- Club AlpinoItaliano – CAI FVG
- Federnatura
- Fondo per l’ambiente italiano – FAI FVG
- Greenpeace – Appoggio Sub Sea
- Italia Nostra FVG
- Lega Italiana Protezione Uccelli – LIPU FVG
- Legambiente FVG
- Marevivo FVG
- SocietàSpeleologicaItaliana
- WWF FVG
- Il rappresentante delle Associazioni di Protezione Ambientale dei partenariati.

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Notifica modifica a Programma	Informazioni supplementari	31-gen-2020	Prot. n. 1671 di data 31.01.2020	Ares(2020)1444717	NOTIFICA MODIFICA PROGRAMMA ALL.1 MODIFICHE A POR FESR ALL.2 ALLEGATO METODOLOGICO CON EVIDENZA DELLE MISURE ALL.3 MOTIVAZIONI CON AREE INTERNE ALL.4 VEXA FONDO DI GARANZIA	9-mar-2020	ncvallau
CAP. 8 COORDINAMENTO TRA FONDI - VERSIONE DEFINITIVA	Informazioni supplementari	19-lug-2017	Prot. n. 19544 di data 19.07.2017	Ares(2020)1444717	CAP. 8 COORDINAMENTO TRA FONDI _VERSIONE DEFINITIVA	9-mar-2020	ncvallau
Documento metodologico sugli indicatori di realizzazione e di risultato - testo aggiornato senza evidenza delle modifiche	Informazioni supplementari	31-gen-2020		Ares(2020)1444717	Documento metodologico sugli indicatori di realizzazione e di risultato	9-mar-2020	ncvallau

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Rapporto di Valutazione Ex Ante	Relazione della valutazione ex ante	1.0	21-lug-2014		Ares(2014)2429798	Rapporto di Valutazione Ex Ante	22-lug-2014	npnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP009 8.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	8.1	9-mar-2020		Ares(2020)1444717	Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP009 8.1 it	9-mar-2020	ncvallau

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.18.6	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", obiettivo specifico "5", tabella 12
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Meno sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "3.821.154.957,00", "3.709.674.398,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "236.162.535,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "240.928.418,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "254.521.827,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.179.782.208,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.165.893.581,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.194.189.919,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.231.610.181,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22
Attenzione	2.65	La dotazione totale destinata al FSE (dotazione principale + efficacia dell'attuazione di cui alla tabella 17) attraverso tutti i programmi IGJ del paese "IT" non corrisponde alla dotazione totale destinata al FSE di cui alla tabella 1.4.1 dell'accordo di partenariato con CCI "2014IT16M8PA001": "11.091.309.160,00", "11.103.389.895,00".

IT

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_21_1_DGR_645_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 645
POR FESR 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: approvazione della struttura e del Piano finanziario del Programma e ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
RICHIAMATO il capo 7 "Principio della sana gestione finanziaria e performance" del Regolamento (UE, EURATOM) 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ed in particolare l'articolo 33 "Performance e principi di economia, efficienza ed efficacia" che declina il suddetto principio di una sana gestione finanziaria secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che "alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi";
CONSIDERATO che, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20" prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 e le successive decisioni di modifica della Commissione Europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017, C(2018) 6851 del 16 ottobre 2018 e C(2020) 2691 del 23 aprile 2020;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, n. 1836 del 29 settembre 2017, n. 2169 del 23 novembre 2018 e n 644 del 30 aprile 2020 con cui si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata Legge regionale che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio in cui affluiscono le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020, le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell' articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007 e le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 e s.m. e i., in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14;
VISTO, in particolare, l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento di attuazione, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, che individua la struttura e il piano finanziario analitico del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività, come da ultimo modificata con deliberazione n. 380 del 13 marzo 2020;
RICHIAMATE, in particolare, le seguenti Attività del Programma:
- 1.2.a "Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca"
- 1.3.a "Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche";
- 1.4.b "Strumento di fertilizzazione";
- 2.2.a "Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

di competenza della Direzione centrale Attività produttive, Servizio industria e artigianato;
- 1.4.a "Strumento di venture capital"
- 2.3.a "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici"
- 2.3.b "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT"
- 2.4.a "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

di competenza della Direzione centrale Attività produttive, Servizio per l'accesso al credito delle imprese;
- 1.3.b "Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati", di competenza della Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia, Servizio alta formazione e ricerca;
- 3.1.a "Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di edilizia scolastica", di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio edilizia scolastica e universitaria;
- 3.1.b "Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti" di competenza della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Servizio tecnologie ed investimenti;
- 4.1.a "Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle Autorità urbane" di competenza della Direzione centrale Attività produttive, Servizio sviluppo economico locale;

RICHIAMATI gli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevedono la costituzione di una riserva di efficacia dell'attuazione pari al 6% della dotazione finanziaria di ciascuna asse del POR da assegnare a seguito dell'esame, da parte della Commissione Europea, sul conseguimento dei target intermedi definiti in sede di programmazione e sulla base dell'avanzamento registrato nella relazione di attuazione annuale da presentare nel 2019;

RILEVATO che, con Decisione della Commissione Europea n. C(2019) 6200 di data 20 agosto 2019, è stato riconosciuto il raggiungimento dei target intermedi per gli Assi 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", 3 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", e 4 "Sviluppo urbano" mentre l'Asse 2 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" non è stato riconosciuto performante;
CONSIDERATO che, in esito a detta Decisione, ai sensi dell'art. 22 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione ha formulato una proposta di riassegnazione degli importi corrispondenti alla riserva dell'Asse 2, unitamente ad altre modifiche al Programma risultanti dalla riassegnazione della riserva;
DATO ATTO che tale proposta, condivisa tra Autorità di Gestione e Strutture regionali attuatrici, prevedeva in particolare di:
- destinare la riserva di efficacia dell'Asse 1 (4.820.388,00 euro) e dell'Asse 2 (4.745,460,00 euro) all'Attività 1.2.a per complessivi 9.565.848,00 euro;
- azzerare le risorse della linea di intervento 1.4.a destinandole all'Attività 1.2.a, secondo quanto già approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura scritta n. 16, per un importo di 5.150.424,00 euro;
- azzerare le risorse dell'Attività 2.4.a, destinandole all'Attività 2.3.ab per 16.751.195,00 euro;
- destinare la riserva di efficacia dell'Asse 3 (3.559.094,00 euro) all'Attività 3.1.a;
- destinare la riserva di efficacia dell'Asse 4 (721.810,00 euro) all'Attività 4.1.a - Comune di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1792 del 18 ottobre 2019, che ha approvato in via preliminare suddette modifiche al Programma, dando mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR FVG 2014-2020 alla formulazione della revisione del testo del POR ed alla presentazione di tali proposte al Comitato di Sorveglianza del POR FESR FVG 2014-2020, tramite procedura scritta, apportando le eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie e procedendo altresì alla successiva negoziazione delle stesse con la Commissione Europea;
DATO ATTO che, sulla base di detto mandato, l'Autorità di Gestione ha sottoposto la modifica al Programma al Comitato di Sorveglianza, così come approvata in via preliminare da parte della Giunta con DGR n. 1792/2019, fatta eccezione per l'assegnazione della riserva dell'Asse 3 che, per ragioni di maggior opportunità, ha proposto di assegnare all'Azione 3.1, e non specificamente alla sola Attività 3.1.a;
TENUTO CONTO che le modifiche al Programma sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 19 di data 5 dicembre 2019, conclusasi in data 20 dicembre 2019 con nota prot. n. 22662;
PRECISATO che, nell'ambito della riunione del Comitato di Sorveglianza è stata rimodulata l'ipotesi iniziale di assegnare tutta la riserva di performance dell'asse 3 all'azione 3.1.a. rivolta all'efficientamento energetico delle scuole, mantenendo la previsione iniziale di ripartizione all'intera azione 3.1 come inizialmente previsto nell'ambito del piano finanziario adottato con DGR 1954/2015 e successive modifiche e integrazioni;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 30 e 96 paragrafo 10 del Regolamento (UE) 1303/2013, la proposta di modifica del Programma è stata notificata alla Commissione europea in data 30 gennaio 2020 con richiesta di approvazione formale;
CONSIDERATO il successivo negoziato con la Commissione europea in relazione a tale versione del POR;
VISTA la decisione C(2020) 2691 del 23 aprile 2020 della Commissione europea che ha approvato le modifiche al Programma Operativo;
VISTA la propria deliberazione n 644 del 30 aprile 2020 di presa d'atto di suddetta Decisione;
RITENUTO, pertanto, di adeguare il piano finanziario analitico del Programma in coerenza con la Decisione e secondo quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza, come sopra riportato;
RITENUTO pertanto di mantenere la ripartizione della riserva dell'Asse 3 (3.559.094,00 euro), nell'ambito dell'Azione 3.1, assegnando 2.685.827,00 euro all'Attività 3.1.a e 873.267,00 euro all'Attività 3.1.b "Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti" come già definito nell'ambito della DGR n. 380 di data 13 marzo 2013;
RILEVATE inoltre le seguenti economie di risorse riprogrammabili POR e PAR sul Programma:
- Attività 1.3.a: 227.299,97 euro POR e 425.710,54 euro PAR;
- Attività 1.3.b: 70.065,95 euro POR e 19.297,60 euro PAR;
- Attività 1.4.b: 215.374,57 euro POR e 228.910,04 euro PAR;
- Attività 2.2.a: 378.843,25 euro POR e 136.419,43 euro PAR;

CONSIDERATO che le economie delle Attività 1.3.a, 1.3.b e 1.4.b possono essere reimpiegate utilmente nell'ambito dell'Attività 1.2.a e le economie dell'Attività 2.2.a nell'ambito dell'Attività 2.3.a, per il finanziamento di progetti ammissibili a contributo sul Programma, senza modificare la dotazione finanziaria per Asse di cui alla Decisione C(2020) 2691 del 23 aprile 2020 ;
RITENUTO, pertanto, di operare - in aggiunta alle modifiche al piano finanziario di cui sopra - anche le

seguenti riprogrammazioni:

		(euro)
Attività	POR	PAR
1.2.a	512.740,49	673.918,18
1.3.a	- 227.299,97	- 425.710,54
1.3.b	- 70.065,95	- 19.297,60
1.4.b	- 215.374,57	- 228.910,04
2.2.a	- 378.843,25	- 136.419,43
2.3.a	378.843,25	136.419,43
Totale	-	-

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di riapprovare la struttura e di approvare il piano finanziario analitico del Programma e la ripartizione delle risorse PAR secondo gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione;
RITENUTO inoltre opportuno che la Giunta regionale si riservi la facoltà di rideterminare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le Azioni, Attività e Linee di intervento POR e PAR in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze,
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa:
1. di confermare la struttura del Programma secondo l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il nuovo Piano finanziario POR, secondo l'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare il nuovo piano finanziario POR, comprensivo della riserva di efficacia, con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di approvare la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra Assi e Attività del Programma, secondo l'allegato n. 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario del programma in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del Programma stesso e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

POR FESR 2014/2020 STRUTTURA DEL PROGRAMMA

All.to n.1

Struttura Programmazione					
Asse POR FESR FVG	**Obiettivo tematico**	**Priorità d'investimento**	**Risultato atteso/Obiettivo specifico**	**Azioni (POR e Accordo di Partenariato)**	**Attività**
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
1	1	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher
				1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca
				1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche
					1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati
			1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	1.4.a Strumento di venture capital
					1.4.b Strumento di fertilizzazione
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					
2	3	3a - Promuovere l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'
					2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo
		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
					2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
		3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio nell'agricoltura	2.4 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					
3	4	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.11 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	3.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings)	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica
					3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
Asse IV - Sviluppo Urbano					
4	2	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU
	3	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	4.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale
	4	4a - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane
	6	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	4.4 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città
				4.5 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali
Asse V - AT Assistenza tecnica					
5	5.1	Assistenza tecnica	Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni internalizzabili)	5.1 Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi
	5.2		Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni non internalizzabili)	5.2 Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA **All.to 2**

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario			Riserva territoriale	
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche totali A	di cui Riserva di efficacia B	A -B	Aree Montane	Arre interne (Investimenti Territoriali Integrati)
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**81.871.662,00**	**9.565.848,00**	**72.305.814,00**	**1.510.000,00**	**-**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**Unioncamere / CCIAA**	**2.724.328,44**		**2.724.328,44**	**-**	
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**30.243.244,16**	**9.565.848,00**	**20.677.396,16**	**386.180,09**	
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**21.473.126,17**		**21.473.126,17**	**560.747,91**	**-**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	**Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia**	**Servizio alta formazione e ricerca**		**24.479.504,85**		**24.479.504,85**	**563.072,00**	
	1.4.a Strumento di venture capital	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**		**-**		**-**	**-**	
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**2.951.458,38**		**2.951.458,38**	**-**	
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**71.181.892,00**	**-**	**71.181.892,00**	**1.550.000,00**	**5.671.285,45**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale	**Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia**	**Servizio politiche del lavoro**		**5.000.000,00**		**5.000.000,00**	**-**	**-**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	**Direzione centrale cultura e sport**	**Servizio attivita' culturali**		**2.000.000,00**		**2.000.000,00**	**-**	**-**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**4.556.098,30**		**4.556.098,30**	**-**	**-**
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**Unioncamere / CCIAA**	**51.973.626,25**		**51.973.626,25**	**1.550.000,00**	**-**
	2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.								
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.	**Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche**	**Servizio coordinamento politiche per la montagna**		**5.671.285,45**		**5.671.285,45**	**-**	**5.671.285,45**
	2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.								
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**MISE**	**1.980.882,00**		**1.980.882,00**	**-**	
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**3.559.094,00**	**53.386.418,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	**Direzione centrale infrastrutture e territorio**	**Servizio edilizia scolastica e universitaria**		**27.973.234,00**	**2.685.827,00**	**25.287.407,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	**Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita'**	**Servizio tecnologie ed investimenti**		**13.972.278,00**	**873.267,00**	**13.099.011,00**	**-**	
			Servizio tecnologie ed investimenti		**15.000.000,00**	**-**	**15.000.000,00**		**-**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**721.810,00**	**10.867.102,00**		
4	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**-**	**671.429,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**-**	**330.669,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**-**	**295.722,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Udine**	**1.162.327,00**	**721.810,00**	**440.517,00**	**-**	**-**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Trieste**	**3.082.957,00**	**-**	**3.082.957,00**		
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**-**	**1.873.787,00**		
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**-**	**1.675.755,00**		
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**-**	**2.496.266,00**		
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**-**	**9.191.206,00**		
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	**Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche**	**Servizio amministrazione personale regionale**		**3.095.603,00**	**-**	**3.095.603,00**	**-**	**-**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio gestione fondi comunitari**		**6.095.603,00**	**-**	**6.095.603,00**		
TOTALE					**230.779.184,00**	**13.846.752,00**	**216.932.432,00**	**4.660.000,00**	**7.691.285,45**

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO AL LORDO DELLA RISERVA DI EFFICACIA

All.to 3

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al lordo della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche Totali A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**81.871.662,00**	**40.935.831,00**	**28.655.084,00**	**12.280.747,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**Unioncamere / CCIAA**	**2.724.328,44**	**1.362.164,23**	**953.515,25**	**408.648,96**
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**30.243.244,16**	**15.121.621,86**	**10.585.138,61**	**4.536.483,69**
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**21.473.126,17**	**10.736.794,82**	**7.515.271,21**	**3.221.060,14**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	**Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia**	**Servizio alta formazione e ricerca**		**24.479.504,85**	**12.239.521,26**	**8.568.149,71**	**3.671.833,88**
	1.4.a Strumento di venture capital	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**2.951.458,38**	**1.475.728,83**	**1.033.009,22**	**442.720,33**
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**71.181.892,00**	**35.590.946,00**	**24.913.660,00**	**10.677.286,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale	**Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia**	**Servizio politiche del lavoro**		**5.000.000,00**	**2.500.000,00**	**1.750.000,00**	**750.000,00**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	**Direzione centrale cultura e sport**	**Servizio attivita' culturali**		**2.000.000,00**	**1.000.001,00**	**700.000,00**	**299.999,00**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**4.556.098,30**	**2.278.049,10**	**1.594.634,46**	**683.414,74**
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**Unioncamere / CCIAA**	**51.973.626,25**	**25.986.812,17**	**18.190.766,63**	**7.796.047,45**
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	**Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche**	**Servizio coordinamento politiche per la montagna**		**5.671.285,45**	**2.835.642,73**	**1.984.949,91**	**850.692,81**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**MISE**	**1.980.882,00**	**990.441,00**	**693.309,00**	**297.132,00**
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**28.472.756,00**	**19.930.927,00**	**8.541.829,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	**Direzione centrale infrastrutture e territorio**	**Servizio edilizia scolastica e universitaria**		**27.973.234,00**	**13.986.617,00**	**9.790.630,00**	**4.195.987,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	**Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita'**	**Servizio tecnologie ed investimenti**		**13.972.278,00**	**6.986.139,00**	**4.890.297,00**	**2.095.842,00**
					15.000.000,00	**7.500.000,00**	**5.250.000,00**	**2.250.000,00**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**5.794.456,00**	**4.056.121,00**	**1.738.335,00**
4	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**335.715,00**	**235.002,00**	**100.712,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**165.335,00**	**115.734,00**	**49.600,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**147.861,00**	**103.502,00**	**44.359,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Udine**	**1.162.327,00**	**581.164,00**	**406.815,50**	**174.347,50**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Trieste**	**3.082.957,00**	**1.541.478,00**	**1.079.033,50**	**462.445,50**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**936.893,00**	**655.826,00**	**281.068,00**
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**837.877,00**	**586.514,00**	**251.364,00**
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**1.248.133,00**	**873.694,00**	**374.439,00**
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	**Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**	**Servizio amministrazione personale regionale**		**3.095.603,00**	**1.547.802,00**	**1.083.461,00**	**464.340,00**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio gestione fondi comunitari**		**6.095.603,00**	**3.047.801,00**	**2.133.461,00**	**914.341,00**
TOTALE					**230.779.184,00**	**115.389.592,00**	**80.772.714,00**	**34.616.878,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

All.to 4

POR FESR 2014-2020 - Riparto delle risorse PAR

Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Risorse PAR (Euro)	VARIAZIONI DERIVANTI DA ECONOMIE (Euro)	Risorse PAR (Euro)
	Direzione centrale	Servizio			
1.1.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	1.647.439,96		1.647.439,96
1.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	1.585.617,51	651.162,40	2.236.779,91
1.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	10.409.133,48	-402.954,76	10.006.178,72
1.3.b	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio alta formazione e ricerca	10.124.973,81	-19.297,60	10.105.676,21
1.4.b	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	279.308,82	-228.910,04	50.398,78
2.1.a	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio politiche del lavoro	5.733.890,64		5.733.890,64
2.1.b	Direzione centrale cultura e sport	Servizio attività culturali	1.746.415,00		1.746.415,00
2.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	876.474,68	-136.419,43	740.055,25
2.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	16.902.221,05	136.419,43	17.038.640,48
2.3.b	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	7.150.491,65		7.150.491,65
2.3.a-b	Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	4.086.360,91		4.086.360,91
2.4	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	3.019.118,00		3.019.118,00
3.1.a	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	9.651.821,92		9.651.821,92
3.1.b	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita'	Servizio tecnologie ed investimenti	11.804.115,12		11.804.115,12
4.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	721.810,00		721.810,00
4.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	1.800.000,00		1.800.000,00
4.4.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	550.000,00		550.000,00
5.1.a	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	Servizio amministrazione personale regionale	100.000,00		100.000,00
5.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio gestione fondi comunitari	500.000,00		500.000,00
Totale complessivo			88.689.192,55	-	88.689.192,55

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_21_1_DGR_646_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 646
POR FESR FVG 2014-2020. Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Integrazione e modifica DGR 484/2020 relativa alla proroga straordinaria dei termini a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n.1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e successive modifiche e integrazione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 e le successive modifiche dello stesso;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale" ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con cui è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale 5 giugno 2015 n. 14;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1954, e successive modifiche e integrazioni, anche con riferimento all'assegnazione delle risorse del Programma aggiuntivo regionale (PAR);
RICHIAMATA la propria Deliberazione n. 484 del 27.03.2020, con la quale sono state previste misure straordinarie per venire incontro alle esigenze dei beneficiari del POR FESR 2014-2020 in relazione all'attuale emergenza epidemiologica da COVID-2019;
VISTO il Decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di data 25 febbraio 2020, 1 marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 22 marzo 2020, 1 aprile, recanti ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergen-

za epidemiologica da COVID-19;
VISTO il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", con il quale sono state estese le principali misure restrittive fino alla data del 3 maggio prossimo;
VISTO l'art. 37 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23, (cd decreto "liquidità"), che ha disposto che il termine del 15 aprile 2020 previsto dai commi 1 e 5 dell'articolo 103 del decreto legge 18/2020 per la sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi è prorogato al 15 maggio 2020;
TENUTO CONTO che l'estensione di tali misure restrittive rende altresì necessaria l'estensione della sospensione prevista al punto 2) della sopra richiamata deliberazione n. 484/2020, quantomeno fino alla data del 15 maggio p.v. e comunque fino alla data di conclusione delle misure restrittive legate all'emergenza epidemiologica risultante da eventuali futuri provvedimenti nazionali e/o regionali;
CONSIDERATO inoltre che diversi beneficiari non ricadenti nelle casistiche previste dalla richiamata deliberazione per la fruizione della proroga straordinaria dei termini, in quanto titolari di progetti con scadenze successive alla data del 31.12.2020 hanno manifestato la necessità di poter utilizzare tali misure, in quanto attualmente impossibilitati alla realizzazione delle rispettive attività progettuali secondo i tempi originariamente previsti;
RITENUTO pertanto opportuno, in adesione a tali istanze e fermo restando quanto previsto al punto 1) della sopra richiamata DGR 484/2020, prevedere altresì misure idonee e proporzionate alla diversa situazione in cui versano tali beneficiari, che hanno a disposizione un periodo di tempo più lungo in relazione alla realizzazione dei progetti per assorbire l'impatto dell'emergenza da COVID-2019 sulle rispettive attività;
RITENUTO a tal fine opportuno prevedere la proroga straordinaria di 3 (tre) mesi a decorrere dalle rispettive scadenze indicate nei provvedimenti di concessione e/o nelle rispettive procedure di attivazione o comunque definite con ulteriori provvedimenti, dei termini di conclusione e dei termini di rendicontazione delle operazioni la cui naturale scadenza ricadrebbe nel periodo compreso tra il 1.1.2021 e il 31.12.2021;
RITENUTO infine necessario estendere tali previsioni, con la conseguente concessione di una proroga straordinaria dei termini di conclusione e rendicontazione anche ai progetti concessi e concedendi in data successiva al 23 febbraio 2020, i cui termini per la conclusione e per la rendicontazione ricadano nelle casistiche sopra delineate, ovvero con scadenza entro il 31.12.2020 (proroga di 6 mesi) o entro il 31.12.2021 (proroga di 3 mesi);
SENTITE le Strutture regionali attuatrici del POR FESR che confermano l'esigenza di porre in essere le azioni sopra richiamate al fine del perseguimento degli obiettivi posti dal programma garantendo adeguata flessibilità nelle tempistiche di attuazione e rendicontazione;
RITENUTO infine necessario divulgare con gli opportuni mezzi la presente iniziativa, al fine di portare a conoscenza di tutti i soggetti eventualmente interessati l'esistenza di tali strumenti;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze,
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa, di integrare e modificare la propria deliberazione n. 484 del 27 marzo 2020, il cui contenuto si richiama integralmente, e per l'effetto:
1. di confermare la proroga straordinaria di 6 (sei) mesi a decorrere dalle rispettive scadenze indicate nei provvedimenti di concessione e/o nelle rispettive procedure di attivazione o comunque definite con ulteriori provvedimenti, dei termini di conclusione e dei termini di rendicontazione delle operazioni finanziate dal programma POR FESR FVG 2014-2020 in corso di attuazione ovvero concluse ma non ancora rendicontate alla data del 23 febbraio 2020 e che dovrebbero essere concluse o rendicontate, anche parzialmente, entro il 31 dicembre 2020;
2. di concedere una proroga straordinaria di 3 (tre) mesi a decorrere dalle rispettive scadenze indicate nei provvedimenti di concessione e/o nelle rispettive procedure di attivazione o comunque definite con ulteriori provvedimenti, dei termini di conclusione e dei termini di rendicontazione delle operazioni la cui naturale scadenza ricadrebbe nel periodo compreso tra il 1.1.2021 e il 31.12.2021, fermo restando quanto previsto al punto 1 per i progetti che presentano scadenze di rendicontazione parziale entro il 31 dicembre 2020 alle cui scadenze successive si applica la medesima proroga di cui al punto 1;
3. di estendere tali previsioni, con la conseguente concessione di una proroga straordinaria dei termini di conclusione e rendicontazione, anche ai progetti concessi e concedendi in data successiva al 23 febbraio 2020, i cui termini per la conclusione e per la rendicontazione ricadano nelle casistiche sopra delineate,

ovvero con scadenza entro il 31.12.2020 (proroga di 6 mesi) o entro il 31.12.2021 (proroga di 3 mesi);
4. di disporre la sospensione automatica di tutti i termini pendenti o che iniziano a decorrere nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e la data di conclusione delle misure restrittive legate all'emergenza epidemiologica come definita dai competenti provvedimenti nazionali e/o regionali, previsti dalle procedure di attivazione del POR FESR FVG 2014 - 2020 a carico dei beneficiari e diversi da quelli sopra specificamente indicati, fatti salvi i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sui bandi del programma pubblicati nel corso del 2020;
5. di mantenere la previsione per il periodo fino al 31.12.2020, anche in deroga ai termini eventualmente previsti nelle rispettive procedure di attivazione e fermi restando gli ulteriori requisiti ivi previsti, per i beneficiari di operazioni in corso di attuazione ovvero concluse ma non ancora rendicontate alla data del 23 febbraio 2020 la possibilità di chiedere ed ottenere l'anticipazione dell'erogazione del contributo fino alla data di presentazione del rendiconto e comunque nei limiti della misura massima prevista da ciascuna procedura di attivazione;
6. La presente deliberazione verrà pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_21_1_DGR_663_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2020, n. 663
Assegnazione di risorse aggiuntive per euro 13.975.330,35 alla dotazione del Bando POR FESR 2014/2020 approvato con DGR 2638/2017 per la concessione di contributi alle PMI per investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Attività 2.3.a.1.bis) e per euro 4.309.346,47 alla dotazione del Bando POR FESR 2014/2020 approvato con DGR 2639/2017 per la concessione di contributi alle PMI per il consolidamento in chiave innovativa mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT (Attività 2.3.b.1.bis).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva il POR FESR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 e le successive decisioni di modifica della Commissione europea;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 e successive con cui si prende atto delle predette Decisioni della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 14 del 5 giugno 2015 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020) che istituisce

il Fondo fuori bilancio “Fondo POR FESR 2014-2020” per la gestione finanziaria del Programma;
VISTO il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR approvato con decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2015, n. 136 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e successive modifiche che individua la struttura del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 572, con la quale è stato approvato il Bando 2.3.b.1 “Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l’introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all’ICT” (di seguito Bando ICT 1), che definisce i criteri, le modalità, i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che la graduatoria unica regionale relativa al Bando ICT 1, approvata con il decreto del direttore del Servizio per l’accesso al credito n. 1888 del 5 giugno 2018 risulta completamente finanziata, da ultimo mediante il decreto del direttore del Servizio per l’accesso al credito n. 1180 del 4 maggio 2020;
RILEVATO che sul Bando ICT 1, a seguito del completo scorrimento della graduatoria unica regionale, risultano attualmente attivate risorse POR/PAR pari ad euro 1.018.219,14 che non possono più essere destinate a soddisfare domande inerenti al bando medesimo e che pertanto possono essere soggette a disattivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639, con la quale è stato approvato il Bando 2.3.b.1 bis “Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l’introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all’ICT” e successive modifiche (di seguito Bando ICT 2), il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.b “Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI”, la cui dotazione finanziaria attuale è pari a euro 4.131.136,34 di risorse POR/PAR;
VISTA la graduatoria unica regionale relativa al Bando ICT 2, approvata con il decreto del direttore del Servizio per l’accesso al credito n. 739 del 23 marzo 2020;
DATO ATTO che, nell’ambito della graduatoria unica regionale inerente al Bando ICT 2, l’ammontare degli aiuti ammissibili relativi alle PMI utilmente collocate in graduatoria è pari a complessivi euro 9.531.767,40 e che, pertanto, la dotazione finanziaria del Bando ICT 2, pari a euro 4.131.136,34, non è risultata sufficiente a coprire l’intero importo degli aiuti ammissibili;
RITENUTO pertanto opportuno disattivare dal bando ICT 1 le predette risorse POR/PAR residuali pari ad euro 1.018.219,14, di cui euro 51.482,51 destinati alla riserva montana, al fine del loro reimpiego, previa attivazione, sul bando ICT 2;
RITENUTO di attivare sul Bando ICT 2, le risorse POR/PAR complessive pari ad euro 1.018.219,14 (euro 177.686,40 di fondi POR ed euro 840.532,74 di fondi PAR), di cui euro 51.482,51 di risorse POR destinate alla riserva montana, al fine di dare riscontro alla capacità progettuale espressa dal territorio emersa in riferimento al bando medesimo che ha evidenziato una potenziale capacità di spesa complessiva pari a euro 9.531.767,40, a fronte della dotazione attuale del Bando ICT 2 pari ad euro 4.131.136,34;
DATO INOLTRE ATTO che, tenuto conto dell’importo sopra citato pari a euro 1.018.219,14 attivato con la presente deliberazione a valere sul Bando ICT 2, l’ammontare delle risorse necessario a scorrere completamente la graduatoria relativa al bando medesimo risulta pari a euro 4.382.411,92;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, con la quale è stato approvato il “Bando 23a1 - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI”, (di seguito Bando INV 1), il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal POR FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.a “Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI”>> e successive modifiche, la cui graduatoria unica regionale, approvata da ultimo con il decreto del direttore del Servizio per l’accesso al credito delle imprese n. 1867 di data 8 agosto 2017, risulta completamente finanziata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2638, con la quale è stato approvato il “Bando 23a1 bis per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI”, (di seguito Bando INV 2), il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal POR FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.a “Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI”>> e successive modifiche, la cui attuale dotazione finanziaria è pari a euro 16.911.865,93, di cui euro 4.449.411,16, recentemente attivati con la deliberazione giuntale 30 aprile 2020, n. 630;
VISTA la graduatoria unica regionale relativa al Bando INV 2, approvata con il decreto del direttore del

Servizio per l'accesso al credito n. 2281 di data 30 agosto 2019;
DATO ATTO che, nell'ambito della graduatoria unica regionale inerente al Bando INV 2, l'ammontare degli aiuti ammissibili relativi alle PMI utilmente collocate in graduatoria è pari a complessivi euro 36.248.989,07 e che la dotazione finanziaria del Bando INV 2, tenuto conto anche dei disimpegni maturati sul bando medesimo e sullo stesso già riutilizzati, non è risultata sufficiente a coprire l'intero importo degli aiuti ammissibili;
RILEVATO che, in relazione alla graduatoria unica regionale relativa al Bando INV 2, l'attuale ammontare delle risorse necessario a scorrere completamente la graduatoria medesima è pari a euro 18.125.448,76, tenuto conto anche dei residui da economie maturate a valere sul bando medesimo pari a euro 763.138,03 riutilizzabili sul bando stesso;
VISTA la deliberazione giuntale di data 30 aprile 2020, n. 645, con la quale sono state approvate la struttura del piano finanziario del programma e la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR), nell'ambito della quale sono state assegnate risorse complessive pari a euro 17.266.457,68 al fine di consentire il finanziamento di un maggiore numero di domande ammesse nelle vigenti graduatorie inerenti alla attività 2.3.a/b e in particolare:
a) in relazione all'Attività 2.3.a/b sono state allocate risorse pari a complessivi euro 16.751.195,00 di risorse POR;
b) in relazione all'Attività 2.3.a sono state allocate risorse pari a complessivi euro 515.262,68 di risorse POR/PAR (di cui risorse POR pari a euro 378.843,25 e risorse PAR pari a euro 136.419,43);
CONSIDERATO che è opportuno ripartire le risorse pari ad euro 17.266.457,68, resesi disponibili con la citata deliberazione 645/2020 tra i Bandi INV 2 e ICT 2 in modo che le graduatorie medesime risultino finanziate in pari proporzione rispetto all'importo complessivo degli aiuti ammissibili come risultanti dalle graduatorie regionali uniche approvate;
RITENUTO pertanto di ripartire e contestualmente di attivare, come di seguito indicato, le suddette risorse pari ad euro 17.266.457,68, di cui alla deliberazione 645/2020 tra i Bandi INV 2 e ICT 2:
a) Bando INV 2: euro 13.975.330,35 (di cui euro 13.838.910,92 di risorse POR e euro 136.419,43 di risorse PAR);
b) Bando ICT 2: euro 3.291.127,33, (risorse POR);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. a seguito del soddisfacimento di tutte le domande di contributo ritenute ammissibili sul Bando 2.3.b.1 "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" (Bando ICT 1) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 572, sono disattivate dal predetto bando le risorse POR/PAR residuali pari ad euro 1.018.219,14 (di cui euro 51.482,51 di risorse POR destinate alla riserva montana) al fine del loro reimpiego secondo quanto previsto al punto 2 della presente deliberazione;
2. sono attivate sul Bando 2.3.b.1.bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" (Bando ICT 2) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639 e successive modifiche, le risorse complessive pari ad euro 1.018.219,14 (euro 177.686,40 di fondi POR ed euro 840.532,74 di fondi PAR), di cui euro 51.482,51 di risorse POR destinate alla riserva montana, al fine di dare riscontro alla capacità progettuale espressa dal territorio emersa in riferimento al bando medesimo che ha evidenziato una potenziale capacità di spesa complessiva pari a euro 9.531.767,40, a fronte della dotazione finora stabilita pari ad euro 4.131.136,34;
3. le risorse destinate all'Attività POR FESR 2.3.a/b, pari a complessivi euro 17.266.457,68, di cui alla deliberazione giuntale 645/2020, sono ripartite e attivate, come di seguito indicato, in relazione al "Bando 2.3.a.1.bis per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" (Bando INV 2) approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2638 e in relazione al Bando 2.3.b.1.bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" (Bando ICT 2) approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639, dando atto che le relative graduatorie uniche regionali presentano ancora possibilità di finanziamento e il riparto medesimo è operato in modo che le graduatorie medesime risultino finanziate in pari proporzione:
a) Bando INV 2: euro 13.975.330,35 (di cui euro 13.838.910,92 di risorse POR e euro 136.419,43 di risorse PAR);
b) Bando ICT 2: euro 3.291.127,33 (risorse POR);
4. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_21_1_ADC_AMB ENERPN AZ AGR FACCA FABIO E DINO SS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d’acqua alla società Azienda agricola Facca Fabio e Dino Ss.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1943/AMB, emesso in data 30.04.2020, è stato assentito alla società AZIENDA AGRICOLA FACCA FABIO E DINO SS (PN/IPD/3657/1) il diritto di derivare, fino a tutto il 29.04.2060, moduli massimi 0,267 (pari a l/sec. 26,70) e medi 0,267 (pari a l/sec. 26,70) d’acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 1.213 mc, per uso irriguo agricolo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 39, mappale 57.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

20_21_1_ADC_AMB ENERPN MORITTU ALBERTO E MORITTU NICOLA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d’acqua alle ditte Morittu Alberto, Morittu Nicola.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1929/AMB, emesso in data 29/04/2020, è stato concesso alle ditte MORITTU ALBERTO e MORITTU NICOLA in solido (PN/IPD/3673/1) , fino alla data del 28/04/2060, il diritto di derivare moduli massimi e medi 0,0833 d’acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 780 mc, per uso irriguo agricolo da falda sotterranea in comune di Valvasone Arzene mediante un pozzo al foglio 38, mappale 156.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

20_21_1_ADC_AMB ENERPN SOC AGR PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA SS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d’acqua alla Società agricola Principi di Porcia e Brugnera Ss.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1930/AMB, emesso in data 29/04/2020, è stato rinnovato alla SOCIETA’ AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA SS (PN/IPD/1031/2) , fino alla data del 31/12/2049, il diritto di derivare moduli massimi 0,035 e medi 0,0021 d’acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 6734 mc, per usi potabile, zootecnico e igienico da falda sotterranea in comune di Azzano Decimo, mediante un pozzo al foglio 39, mappale 75.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

20_21_1_ADC_AMB ENERUD CAFC_VALBRUNA-ALTA VAL RAUNA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di variante in sanatoria di concessione derivazione d'acqua mediante opera di presa dalla sorgente "Alta Val Rauna". Richiedente: Cafc Spa.

La Società CAFC S.P.A., con sede in Viale Palmanova, 192 - 33100 Udine (UD), gestore del Servizio idrico integrato, ha chiesto in data 03/02/2016 la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa dalla sorgente "Alta Val Rauna":

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
S1	Malborghetto - Valbruna	1440 m s.l.m.m.	Alta Val Rauna	/	2	2	consumo umano

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015, il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, essendoci sufficienti elementi ai fini della valutazione della derivazione, ed anche ai fini del contenimento dei tempi del procedimento, la visita locale d'istruttoria non sarà effettuata, in analogia con quanto stabilito dall'art. 43, comma 9, della LR 11/2015, fatta salva la possibilità di effettuare futuri accertamenti.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Per effetto di quanto previsto dall'art. 103 del D.L. n. 18 del 17/03/2020, come modificato dall'art. 37 del D.L. n. 23 dd. 08/04/2020, è sospeso il termine entro il quale deve concludersi il procedimento, pari a giorni 180 decorrenti dalla data di ricezione dell'istanza, come stabilito nella delibera della Giunta regionale n. 1103 del 21/06/2013. Tale termine inizierà a decorrere dal 16 maggio 2020.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 7 maggio 2020

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

20_21_1_ADC_AMB ENERUD CAFC_VALBRUNA-VAL UQUE_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di variante in sanatoria di concessione derivazione d'acqua mediante opera di presa dalla sorgente "Val Uque". Richiedente: Cafc Spa.

La Società CAFC S.P.A., con sede in Viale Palmanova, 192 - 33100 Udine (UD), gestore del Servizio idrico integrato, ha chiesto in data 03/02/2016 la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa dalla sorgente "Val Uque", a servizio del rifugio Nordio:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
S1	Malborghetto - Valbruna	1320 m s.l.m.m.	Val Uque	/	2	2	malghe, rifugi, edifici isolati

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere

presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015, il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, essendoci sufficienti elementi ai fini della valutazione della derivazione, ed anche ai fini del contenimento dei tempi del procedimento, la visita locale d'istruttoria non sarà effettuata, in analogia con quanto stabilito dall'art. 43, comma 9, della LR 11/2015, fatta salva la possibilità di effettuare futuri accertamenti.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Per effetto di quanto previsto dall'art. 103 del D.L. n. 18 del 17/03/2020, come modificato dall'art. 37 del D.L. n. 23 dd. 08/04/2020, è sospeso il termine entro il quale deve concludersi il procedimento, pari a giorni 180 decorrenti dalla data di ricezione dell'istanza, come stabilito nella delibera della Giunta regionale n. 1103 del 21/06/2013. Tale termine inizierà a decorrere dal 16 maggio 2020.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 7 maggio 2020

IL RESPONSABILE RESPONSABILE DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

20_21_1_ADC_AMB ENERUD PASCHINI GIANMARIA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Richiedente: sig. Paschini Gianmaria.

Il sig PASCHINI GIANMARIA ha presentato, in data 20 marzo 2020 domanda di concessione per la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, in sponda sinistra dal Fiume Fella in Comune di Moggio Udinese alla quota di 292,86 m s.l.m. m., in corrispondenza di una briglia esistente, nella misura di massimi 14.000 l/sec, 10.126 l/sec medi e 4.650 l/sec minimi, per la produzione, con un salto indicato di 4,00 m, della potenza nominale media di 397 kW e con restituzione delle acque alla quota di 290,06 m s.l.m. m., in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua a valle di una briglia esistente.
Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015, il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento e dell'istruttoria è il Responsabile delegato di posizione organizzativa Andrea Schiffo.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21 giugno 2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Si segnala che i termini temporali che regolano il procedimento di cui alla presente potranno subire delle variazioni per effetto di quanto previsto dall'art. 103 del D.L. 18 dd. 17.03.2020, così come modificato dall'art. 37 del D.L. 23 dd. 08.04.2020.
Udine, 20 maggio 2020

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Andrea Schiffo

20_21_1_ADC_INF TERR GRADO 34 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Comune di Grado. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Grado, con deliberazione consiliare n. 2 del 13 febbraio 2020, ha adottato la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
arch. Franco Russo Cirillo

20_21_1_ADC_INF TERR TRIESTE 4 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, comma 18. Variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Trieste, contestuale all'adeguamento del Piano comunale di settore del commercio di cui all'art. 15, comma 3, della LR 29/2005 e s.m.i. e del Piano comunale generale del traffico urbano: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 4 del 20 gennaio 2020.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 070/Pres. del 4 maggio 2020, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 4 del 20 gennaio 2020, con cui il comune di Trieste ha approvato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, contestuale all'adeguamento del Piano comunale di settore del commercio di cui all'art. 15, co. 3, della L.R. 29/2005 e s.m.i. e del Piano comunale generale del traffico urbano, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1723 dell'11 ottobre 2019.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
arch. Franco Russo Cirillo

20_21_1_ADC_SAL INT AMBITI TERR CARENTI PEDIATRI 2020_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Aziende sanitarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Elenchi degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta per l'anno 2020 ai sensi dell'articolo 33 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018.

<table>
<tr><th colspan="3">ELENCO DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
PER L'ANNO 2020
(INDIVIDUATI DALLE AZIENDE SANITARIE AI SENSI DELL'ART. 33 DELL'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE, COME MODIFICATO DALL'A.C.N. 21.6.2018)</th></tr>
<tr><th>AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>AMBITI TERRITORIALI CARENTI</th><th>PEDIATRI</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina
via G. Sai, 1-3
34128 TRIESTE
PEC: asugi@certsanita.fvg.it</td><td>Ambito territoriale del comune di Trieste</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale dei comuni di: Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Sagrado e Villesse</td><td>1
(vincolo di ambulatorio nel comune di Romans d'Isonzo)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale
Via Pozzuolo, 330
33100 UDINE
PEC: asufc@certsanita.fvg.it</td><td>Ambito territoriale dei comuni di: Udine, Campoformido, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato e Tavagnacco</td><td>1**
(vincolo di ambulatorio nel comune di Pasian di Prato)</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale dei comuni di: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Palmanova, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Trivignano Udinese, Visco e Campolongo-Tapogliano</td><td>1**</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale dei comuni di: Aquileia, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, Terzo d'Aquileia e Villa Vicentina-Fiumicello</td><td>1**
(vincolo di ambulatorio a Fiumicello-Villa Vicentina)</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale dei comuni di: Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Gonars, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa</td><td>1**
(vincolo di ambulatorio nel comune di S. Giorgio di Nogaro)</td></tr>
<tr><td>Azienda sanitaria Friuli Occidentale
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 PORDENONE
PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it</td><td>Ambito territoriale dei Comuni di Arba, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Travesio
con decorrenza 1.6.2020</td><td>1</td></tr>
</table>

****** Ai sensi del paragrafo 3.1 – lettera e) – punto 5 – dell'Accordo integrativo regionale per i medici pediatri di libera scelta, stipulato in data 11.3.2011, come individuato dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale con Decreto del Direttore Generale n. 446 del 7.5.2020

AVVISO

Si provvede alla pubblicazione dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta per l'anno 2020, individuati dalle competenti Aziende sanitarie, da assegnare secondo le procedure previste dall'articolo 33 dell'Accordo collettivo nazionale dei medici pediatri di libera scelta, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018.
Si fa presente che ai sensi dell'art. 33, comma 1, dell'ACN le Aziende hanno individuato anche gli incarichi che si renderanno disponibili nel corso dell'anno e che per essi è stata specificata la decorrenza dalla quale l'incarico sarà effettivamente vacante.
Le decorrenze sono state riportate così come da comunicazioni pervenute dalle Aziende sanitarie competenti nella gestione degli incarichi convenzionali.
Il conferimento di ciascun incarico, di cui al presente avviso, pubblicato in previsione di pensionamento del titolare, è subordinato all'effettiva cessazione del medico che potrebbe rimanere in servizio oltre la data di pensionamento, per il periodo di emergenza COVID-19, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020.

Requisiti di partecipazione

Possono concorrere al conferimento degli incarichi i medici pediatri secondo il seguente ordine di priorità:

a) per trasferimento: i pediatri titolari di incarico a tempo indeterminato nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da almeno due anni nell'ambito territoriale di provenienza e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nel SSN;
b) per trasferimento: i pediatri titolari di incarico a tempo indeterminato iscritti da almeno quattro anni in un elenco di pediatri di libera scelta di altra Regione e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nel SSN;
c) i pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2020;
d) i pediatri che abbiano acquisito il diploma di specializzazione in pediatria o discipline equipollenti, successivamente alla data del 31.1.2019 - scadenza per la presentazione della domanda di inclusione in graduatoria regionale valevole per l'anno 2020, autocertificandone il possesso all'atto della presentazione della domanda.

Termini e presentazione della domanda

La domanda, ai sensi dell'art. 33, comma 4, dell'ACN, va presentata, **nel termine perentorio di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta per l'anno 2020**,** secondo gli schemi di domanda allegati.
In considerazione delle attuali misure restrittive dettate dal Governo rispetto alla circolazione delle persone, legate all'emergenza sanitaria COVID-19, la domanda va presentata **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC **dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:**

- asugi@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
- asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
- asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO).

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di pediatria 2020*".
Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di scadenza, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente alla copia scannerizzata di un documento di identità. Tutte le scansioni sono in formato PDF.
La presentazione delle domande di partecipazione con qualsiasi modalità diversa da quella descritta comporta l'esclusione dal presente procedimento di assegnazione di incarichi vacanti. Non è, pertanto, ritenuto valido e comporta l'esclusione l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale del candidato, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(**per trasferimento**)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda __________________

____

____

____

Bollo
€ 16,00

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 5, lettere a) e b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito ___________________________ 2) Ambito ___________________________

3) Ambito ___________________________ 4) Ambito ___________________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____ prov. (____) in data _______________

-di risiedere a ____ prov. (____) CAP_____________
via ____ n. ______ tel: _______/_________________
indirizzo e mail____ pec ____
Codice fiscale
____

_____

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione _________________________ Azienda ______________________ambito territoriale ________________________dal _______________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione ____________________________________
Azienda______________________ ambito territoriale _____________________________________dal ______________ al_______________(3)
Azienda______________________ ambito territoriale _____________________________________dal _____________ al _______________ (3)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'attività di pediatria di libera scelta, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'A.C.N. nei seguenti periodi:
dal ________________ al _____________
dal ________________ al _____________

-di aver conseguito il diploma di specializzazione in pediatria o discipline equipollenti (specificare la disciplina_________________________________) in data ______________ con voto__________ presso l'Università di ____________________________;
-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre Aziende, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)
Azienda _______________________ Azienda _________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ____
____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, chiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐l'indirizzo PEC ____
☐la propria residenza
☐il domicilio sotto indicato:

comune ____ (_)
CAP _____________
via ____n. _____Tel. ______/_________________
indirizzo e mail____ pec ____

In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____

Nato/a a ______________________________________ il ____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione ____
   - identificativo n. ____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data ________________________________ Firma ________________________________

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della Regione Friuli Venezia Giulia (art. 33, comma 5, lettera a), dell'A.C.N.) o di altra regione (art. 33, comma 5, lettera b) dell'A.C.N. del 29.7.2009), rispettivamente, da almeno due anni e quattro anni.

(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 11, dell'A.C.N., le Aziende interpellano prioritariamente i pediatri di cui al comma 5, lettera a), e successivamente i pediatri di cui al comma 5, lettera b). Ai sensi dell'art. 33, comma 6, dell'A.C.N., l'anzianità di iscrizione negli elenchi a valere per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti ai sensi del comma 5, lettere a) e b) è determinata dall'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia, detratti i periodi di eventuale sospensione dell'incarico di cui all'art. 18, comma 1.

(4) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre Aziende, indicare quali.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di pediatri di libera scelta relativi all'anno 2020 nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- In considerazione delle attuali misure restrittive dettate dal Governo rispetto alla circolazione delle persone, legate all'emergenza sanitaria COVID-19, la domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
  - asugi@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)

-asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
-asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)
Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di pediatria 2020*".
Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

(parte da compilare da parte dell'Azienda sanitaria territorialmente competente)

INFORMATIVA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è l'Azienda____, rappresentata dal ______________________________________, via ______________________________, cap. _____________ provincia____ _______________ e-mail: ____ PEC: ____
2. Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il dott./dr.ssa ____, in qualità di direttore ________________________ per particolari funzioni, via____, cap.____________ provincia_________________________, e-mail: ____ PEC: ____
3. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) l'Azienda, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
4. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
5. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico.
6. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
7. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste all'Azienda competente.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(**per graduatoria**)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda
____

____

____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____
iscritto nella graduatoria regionale dei medici pediatri di libera scelta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2020

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 5, lettera c), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito ___________________________ 2) Ambito ___________________________

3) Ambito ___________________________ 4) Ambito ___________________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____ prov. (____) in data _________________________

-di risiedere a ____ prov. (____)
via ____n.______ CAP ___________
dal ____________ (2)
tel: ____/______________
indirizzo e mail____ pec ____
Codice fiscale ____

-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________ (4), località di residenza ____ (4)

-di aver conseguito il diploma di specializzazione in pediatria o discipline equipollenti (specificare la disciplina________________________________) in data ______________ con voto__________ presso l'Università di ____-______________________________;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _______________________________
via ______________________________________ comune di ____
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ____;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi dell'A.C.N. del 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di __________________________ Azienda ____

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

4) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca _______________________________ periodo dal _______________________________

5) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda ____ore sett. ____________________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

6) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale o corsi di specializzazione di cui ai D.L.vi n. 256/91, n. 257/91, n. 368/99 e n. 277/03, fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia;

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ____
via ___________________________ comune di _______________________________________ ore sett. _____________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____ Periodo dal __________________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo ____
via ___________________________ comune di _______________________________________ ore sett. _____________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____ Periodo dal __________________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ____________________
via ______________________________ comune di _____________________________ periodo dal ________________________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _________________________ comune di _____________________________ periodo dal ________________________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ____

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ____

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
____
____
Periodo dal
____
____

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ____ ore sett. ____________
Tipo di attività
____
____
periodo dal
____
____

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 15):
Soggetto pubblico
____
via _____________________________________ comune
____
Tipo di attività
____
____
Tipo di rapporto di lavoro
____
Periodo dal
____
____

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
____
____
Periodo: dal
____
____

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento
____

Periodo dal ____

NOTE ____
____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, chiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo PEC ____

☐ la propria residenza
☐ il domicilio sotto indicato:

comune ____ (_) CAP ________________________
via ____ n. _____Tel. ________/_____________________
indirizzo e mail______________________________________ pec ______________________________________

In fede.

data ____________________________ Firma ___________________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ____ il ____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
- data e ora di emissione ____

- identificativo n. ____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Firma

Data ____ ____

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 33, comma 7, lettera b), dell'A.C.N., verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2019) e che tale requisito abbia mantenuto fino al conferimento dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 7, lettera c), dell'A.C.N., verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2019) e che tale requisito abbia mantenuto fino al conferimento dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di pediatri di libera scelta relativi all'anno 2020 nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- In considerazione delle attuali misure restrittive dettate dal Governo rispetto alla circolazione delle persone, legate all'emergenza sanitaria COVID-19, la domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
  -asugi@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
  -asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
  -asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)
  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di pediatria 2020*".
  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

(parte da compilare da parte dell'Azienda sanitaria territorialmente competente)

INFORMATIVA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è l'Azienda_______________________________________, rappresentata dal _____________________________________, via ________________________________, cap. _____________ provincia____ ______________ e-mail: ____ PEC:_______________________________________
2. Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il dott./dr.ssa _______________________________________, in qualità di direttore _______________________ per particolari funzioni, via_______________________________________, cap.____________ provincia________________________, e-mail: ____
3. PEC: ____ __________
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) l'Azienda, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste all'Azienda competente.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(**per pediatri che hanno acquisito il diploma di specializzazione in pediatria o discipline equipollenti successivamente al 31.1.2019**)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda
____

____

____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 5, lettera d), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito ____________________________ 2) Ambito ____________________________

3) Ambito ____________________________ 4) Ambito ____________________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____ prov. (____) in data _______________

-di risiedere a ____ prov. (____) CAP_____________
via ____ n. ______ tel: _______/_________________
indirizzo e mail____ pec ____
Codice fiscale ____ _____

-di aver conseguito il diploma di laurea in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di ____ in data__________________ voto___________________

-di essere in possesso del diploma di specializzazione in pediatria o discipline equipollenti (specificare la disciplina________________________________), conseguito successivamente alla data del 31.1.2019, presso l'Università degli Studi di ____
Data di conseguimento del diploma di specializzazione in pediatria o discipline equipollenti ____
voto _____________
Anni accademici di inizio e fine corso di specializzazione _________/_________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________________
via ____ comune di _____________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ____ ______;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi dell'A.C.N. del 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _______________________ Azienda ____

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

4) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca ________________________________ periodo dal ______________________________

5) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _______________________________Azienda ______________________________ore sett. ____________________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

6) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale o corsi di specializzazione di cui ai D.L.vi n. 256/91, n. 257/91, n. 368/99 e n. 277/03, fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia;

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ____

via ___________________________________ comune di _______________________________ ore sett. _____________________

Tipo di attività ____

Tipo di rapporto di lavoro ____ Periodo dal __________________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo ____

via ____ comune di ______________________ ore sett. _____________________

Tipo di attività ____

Tipo di rapporto di lavoro ____ Periodo dal __________________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ____________________

via ______________________________ comune di _____________________________ periodo dal ________________________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _________________________ comune di _____________________________ periodo dal ________________________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____

____ periodo dal ____

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____

____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ____

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal ____

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda ___________________________ Comune ____________________________ ore sett. ____________________________
Tipo di attività ____
periodo dal ____

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 15):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________________ comune ____
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ____

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodo: dal ____

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____

Periodo dal
____
____

NOTE
____
____
____
____
____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, chiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐l'indirizzo PEC
____
___
☐la propria residenza
☐il domicilio sotto indicato:

comune ____ (_) CAP
____
via ____ n. _____Tel.
__________/______________________
indirizzo e mail____ pec
____

In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa
____
Nato/a a ____ il
____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione ____
- identificativo n. ____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data ______________________ Firma ______________________

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di pediatri di libera scelta relativi all'anno 2020 nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- In considerazione delle attuali misure restrittive dettate dal Governo rispetto alla circolazione delle persone, legate all'emergenza sanitaria COVID-19, la domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
  -asugi@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
  -asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
  -asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)
  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di pediatria 2020*".
  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

(parte da compilare da parte dell'Azienda sanitaria territorialmente competente)

INFORMATIVA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è l’Azienda_______________________________________, rappresentata dal _____________________________________, via ________________________________, cap. _____________ provincia____ ______________
   e-mail:____
   PEC:____
2. Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il dott./dr.ssa ______________________________________, in qualità di direttore _______________________ per particolari funzioni, via______________________________________, cap.____________ provincia________________________, e-mail: ____
   PEC: ____ __________
3. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) l’Azienda, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall’interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
4. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l’attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
5. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico.
6. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all’espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell’ambito dell’istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
7. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste all’Azienda competente.

20_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2198/2019-presentato il-03/12/2019
GN-2322/2019-presentato il-20/12/2019
GN-2372/2019-presentato il-31/12/2019
GN-3/2020-presentato il-03/01/2020
GN-12/2020-presentato il-09/01/2020
GN-13/2020-presentato il-09/01/2020
GN-57/2020-presentato il-15/01/2020
GN-82/2020-presentato il-17/01/2020
GN-117/2020-presentato il-28/01/2020
GN-131/2020-presentato il-29/01/2020
GN-134/2020-presentato il-30/01/2020
GN-135/2020-presentato il-30/01/2020
GN-137/2020-presentato il-30/01/2020
GN-150/2020-presentato il-03/02/2020
GN-153/2020-presentato il-04/02/2020
GN-203/2020-presentato il-12/02/2020
GN-204/2020-presentato il-12/02/2020
GN-217/2020-presentato il-13/02/2020
GN-255/2020-presentato il-19/02/2020
GN-256/2020-presentato il-19/02/2020
GN-262/2020-presentato il-20/02/2020
GN-263/2020-presentato il-20/02/2020
GN-264/2020-presentato il-20/02/2020
GN-266/2020-presentato il-20/02/2020
GN-272/2020-presentato il-24/02/2020
GN-280/2020-presentato il-26/02/2020
GN-281/2020-presentato il-26/02/2020
GN-283/2020-presentato il-26/02/2020
GN-284/2020-presentato il-26/02/2020
GN-285/2020-presentato il-26/02/2020
GN-294/2020-presentato il-27/02/2020
GN-325/2020-presentato il-02/03/2020
GN-329/2020-presentato il-03/03/2020
GN-331/2020-presentato il-03/03/2020
GN-337/2020-presentato il-05/03/2020
GN-342/2020-presentato il-05/03/2020
GN-343/2020-presentato il-05/03/2020
GN-344/2020-presentato il-05/03/2020
GN-349/2020-presentato il-05/03/2020
GN-351/2020-presentato il-05/03/2020
GN-352/2020-presentato il-05/03/2020
GN-355/2020-presentato il-06/03/2020
GN-357/2020-presentato il-06/03/2020
GN-358/2020-presentato il-06/03/2020
GN-366/2020-presentato il-09/03/2020
GN-369/2020-presentato il-10/03/2020
GN-374/2020-presentato il-10/03/2020
GN-375/2020-presentato il-10/03/2020
GN-377/2020-presentato il-11/03/2020
GN-390/2020-presentato il-12/03/2020
GN-391/2020-presentato il-13/03/2020
GN-393/2020-presentato il-13/03/2020
GN-394/2020-presentato il-13/03/2020
GN-396/2020-presentato il-18/03/2020
GN-397/2020-presentato il-18/03/2020
GN-398/2020-presentato il-18/03/2020
GN-399/2020-presentato il-18/03/2020
GN-400/2020-presentato il-18/03/2020
GN-401/2020-presentato il-18/03/2020
GN-402/2020-presentato il-18/03/2020
GN-403/2020-presentato il-18/03/2020
GN-404/2020-presentato il-18/03/2020
GN-405/2020-presentato il-19/03/2020
GN-407/2020-presentato il-19/03/2020
GN-408/2020-presentato il-20/03/2020
GN-409/2020-presentato il-20/03/2020
GN-410/2020-presentato il-20/03/2020
GN-411/2020-presentato il-20/03/2020
GN-412/2020-presentato il-20/03/2020
GN-413/2020-presentato il-23/03/2020
GN-418/2020-presentato il-25/03/2020
GN-436/2020-presentato il-27/03/2020
GN-437/2020-presentato il-27/03/2020
GN-439/2020-presentato il-02/04/2020
GN-452/2020-presentato il-07/04/2020
GN-453/2020-presentato il-07/04/2020
GN-466/2020-presentato il-09/04/2020
GN-478/2020-presentato il-14/04/2020
GN-500/2020-presentato il-16/04/2020
GN-504/2020-presentato il-20/04/2020
GN-505/2020-presentato il-20/04/2020
GN-506/2020-presentato il-20/04/2020
GN-507/2020-presentato il-20/04/2020
GN-508/2020-presentato il-20/04/2020
GN-510/2020-presentato il-21/04/2020
GN-511/2020-presentato il-22/04/2020
GN-516/2020-presentato il-23/04/2020
GN-524/2020-presentato il-27/04/2020
GN-525/2020-presentato il-27/04/2020

20_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-2325/2019-presentato il-20/12/2019
GN-25/2020-presentato il-13/01/2020
GN-59/2020-presentato il-15/01/2020
GN-115/2020-presentato il-28/01/2020
GN-133/2020-presentato il-30/01/2020
GN-149/2020-presentato il-03/02/2020
GN-187/2020-presentato il-10/02/2020
GN-200/2020-presentato il-11/02/2020
GN-206/2020-presentato il-12/02/2020
GN-207/2020-presentato il-12/02/2020
GN-208/2020-presentato il-12/02/2020
GN-214/2020-presentato il-13/02/2020
GN-219/2020-presentato il-13/02/2020
GN-226/2020-presentato il-13/02/2020
GN-231/2020-presentato il-14/02/2020
GN-236/2020-presentato il-14/02/2020
GN-273/2020-presentato il-25/02/2020
GN-274/2020-presentato il-25/02/2020
GN-286/2020-presentato il-26/02/2020
GN-288/2020-presentato il-27/02/2020
GN-290/2020-presentato il-27/02/2020
GN-300/2020-presentato il-28/02/2020
GN-301/2020-presentato il-28/02/2020
GN-306/2020-presentato il-28/02/2020
GN-308/2020-presentato il-28/02/2020
GN-310/2020-presentato il-28/02/2020
GN-311/2020-presentato il-28/02/2020
GN-319/2020-presentato il-28/02/2020
GN-326/2020-presentato il-02/03/2020
GN-333/2020-presentato il-03/03/2020
GN-336/2020-presentato il-04/03/2020
GN-356/2020-presentato il-06/03/2020
GN-368/2020-presentato il-09/03/2020
GN-371/2020-presentato il-10/03/2020
GN-378/2020-presentato il-11/03/2020
GN-379/2020-presentato il-11/03/2020
GN-380/2020-presentato il-11/03/2020
GN-381/2020-presentato il-11/03/2020
GN-382/2020-presentato il-11/03/2020
GN-383/2020-presentato il-11/03/2020
GN-384/2020-presentato il-11/03/2020
GN-385/2020-presentato il-11/03/2020
GN-386/2020-presentato il-11/03/2020
GN-406/2020-presentato il-19/03/2020
GN-417/2020-presentato il-24/03/2020
GN-430/2020-presentato il-27/03/2020
GN-440/2020-presentato il-02/04/2020
GN-441/2020-presentato il-02/04/2020
GN-442/2020-presentato il-02/04/2020
GN-443/2020-presentato il-02/04/2020
GN-444/2020-presentato il-02/04/2020
GN-445/2020-presentato il-02/04/2020
GN-446/2020-presentato il-02/04/2020
GN-447/2020-presentato il-02/04/2020
GN-448/2020-presentato il-02/04/2020
GN-451/2020-presentato il-06/04/2020
GN-459/2020-presentato il-07/04/2020
GN-461/2020-presentato il-07/04/2020
GN-462/2020-presentato il-07/04/2020
GN-467/2020-presentato il-09/04/2020
GN-472/2020-presentato il-10/04/2020
GN-473/2020-presentato il-10/04/2020
GN-474/2020-presentato il-10/04/2020
GN-477/2020-presentato il-10/04/2020
GN-479/2020-presentato il-14/04/2020
GN-480/2020-presentato il-14/04/2020
GN-488/2020-presentato il-16/04/2020
GN-489/2020-presentato il-16/04/2020
GN-493/2020-presentato il-16/04/2020
GN-496/2020-presentato il-16/04/2020
GN-498/2020-presentato il-16/04/2020
GN-501/2020-presentato il-17/04/2020
GN-512/2020-presentato il-22/04/2020
GN-513/2020-presentato il-22/04/2020
GN-514/2020-presentato il-22/04/2020
GN-515/2020-presentato il-22/04/2020
GN-519/2020-presentato il-23/04/2020
GN-539/2020-presentato il-04/05/2020
GN-540/2020-presentato il-04/05/2020
GN-541/2020-presentato il-04/05/2020
GN-542/2020-presentato il-04/05/2020
GN-543/2020-presentato il-04/05/2020
GN-544/2020-presentato il-04/05/2020
GN-545/2020-presentato il-04/05/2020

20_21_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-531/2020-presentato il-28/02/2020
GN-695/2020-presentato il-16/03/2020
GN-709/2020-presentato il-19/03/2020
GN-713/2020-presentato il-19/03/2020
GN-754/2020-presentato il-25/03/2020
GN-755/2020-presentato il-25/03/2020
GN-864/2020-presentato il-01/04/2020
GN-898/2020-presentato il-06/04/2020
GN-1039/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1145/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1146/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1182/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1189/2020-presentato il-04/05/2020
GN-715/2020-presentato il-20/03/2020

20_21_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-615/2020-presentato il-09/03/2020
GN-756/2020-presentato il-25/03/2020
GN-774/2020-presentato il-27/03/2020
GN-776/2020-presentato il-27/03/2020
GN-787/2020-presentato il-27/03/2020
GN-792/2020-presentato il-27/03/2020
GN-809/2020-presentato il-30/03/2020
GN-818/2020-presentato il-30/03/2020
GN-844/2020-presentato il-31/03/2020
GN-846/2020-presentato il-31/03/2020
GN-850/2020-presentato il-31/03/2020
GN-852/2020-presentato il-31/03/2020
GN-865/2020-presentato il-01/04/2020
GN-873/2020-presentato il-01/04/2020
GN-885/2020-presentato il-02/04/2020
GN-897/2020-presentato il-06/04/2020
GN-899/2020-presentato il-06/04/2020
GN-900/2020-presentato il-06/04/2020
GN-901/2020-presentato il-06/04/2020
GN-902/2020-presentato il-06/04/2020
GN-903/2020-presentato il-06/04/2020
GN-904/2020-presentato il-06/04/2020
GN-905/2020-presentato il-06/04/2020
GN-906/2020-presentato il-06/04/2020
GN-907/2020-presentato il-06/04/2020
GN-908/2020-presentato il-06/04/2020
GN-909/2020-presentato il-06/04/2020
GN-910/2020-presentato il-06/04/2020
GN-911/2020-presentato il-06/04/2020
GN-912/2020-presentato il-06/04/2020
GN-913/2020-presentato il-06/04/2020
GN-914/2020-presentato il-06/04/2020
GN-915/2020-presentato il-06/04/2020
GN-917/2020-presentato il-06/04/2020
GN-923/2020-presentato il-06/04/2020
GN-924/2020-presentato il-06/04/2020
GN-929/2020-presentato il-06/04/2020
GN-930/2020-presentato il-06/04/2020
GN-931/2020-presentato il-06/04/2020
GN-932/2020-presentato il-06/04/2020
GN-933/2020-presentato il-06/04/2020
GN-934/2020-presentato il-06/04/2020
GN-935/2020-presentato il-06/04/2020
GN-936/2020-presentato il-06/04/2020
GN-937/2020-presentato il-06/04/2020
GN-938/2020-presentato il-06/04/2020
GN-939/2020-presentato il-06/04/2020
GN-940/2020-presentato il-06/04/2020
GN-941/2020-presentato il-06/04/2020
GN-942/2020-presentato il-06/04/2020
GN-944/2020-presentato il-07/04/2020
GN-945/2020-presentato il-07/04/2020
GN-947/2020-presentato il-08/04/2020
GN-948/2020-presentato il-08/04/2020
GN-949/2020-presentato il-08/04/2020
GN-950/2020-presentato il-08/04/2020
GN-951/2020-presentato il-08/04/2020
GN-952/2020-presentato il-08/04/2020
GN-955/2020-presentato il-09/04/2020
GN-956/2020-presentato il-09/04/2020
GN-957/2020-presentato il-09/04/2020
GN-958/2020-presentato il-09/04/2020
GN-959/2020-presentato il-09/04/2020
GN-960/2020-presentato il-09/04/2020
GN-961/2020-presentato il-09/04/2020
GN-962/2020-presentato il-09/04/2020

GN-963/2020-presentato il-09/04/2020
GN-964/2020-presentato il-09/04/2020
GN-968/2020-presentato il-09/04/2020
GN-969/2020-presentato il-09/04/2020
GN-971/2020-presentato il-09/04/2020
GN-972/2020-presentato il-09/04/2020
GN-973/2020-presentato il-09/04/2020
GN-974/2020-presentato il-09/04/2020
GN-975/2020-presentato il-09/04/2020
GN-976/2020-presentato il-09/04/2020
GN-977/2020-presentato il-09/04/2020
GN-978/2020-presentato il-09/04/2020
GN-979/2020-presentato il-09/04/2020
GN-980/2020-presentato il-09/04/2020
GN-981/2020-presentato il-09/04/2020
GN-982/2020-presentato il-09/04/2020
GN-983/2020-presentato il-09/04/2020
GN-986/2020-presentato il-09/04/2020
GN-987/2020-presentato il-09/04/2020
GN-988/2020-presentato il-09/04/2020
GN-989/2020-presentato il-09/04/2020
GN-990/2020-presentato il-09/04/2020
GN-991/2020-presentato il-09/04/2020
GN-992/2020-presentato il-09/04/2020
GN-993/2020-presentato il-09/04/2020
GN-997/2020-presentato il-10/04/2020
GN-999/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1000/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1001/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1002/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1003/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1004/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1005/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1006/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1007/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1008/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1009/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1010/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1011/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1012/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1013/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1014/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1015/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1016/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1017/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1018/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1019/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1020/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1021/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1022/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1024/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1025/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1026/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1027/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1028/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1029/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1030/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1031/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1032/2020-presentato il-15/04/2020
GN-1033/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1040/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1041/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1042/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1043/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1044/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1045/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1046/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1047/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1048/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1049/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1050/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1051/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1052/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1053/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1054/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1055/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1056/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1057/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1058/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1059/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1061/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1062/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1063/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1064/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1068/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1069/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1070/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1071/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1072/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1073/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1074/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1075/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1076/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1077/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1078/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1081/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1082/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1083/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1084/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1085/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1086/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1087/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1088/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1089/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1090/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1091/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1092/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1093/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1094/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1095/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1096/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1097/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1098/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1099/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1100/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1101/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1102/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1103/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1104/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1105/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1106/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1107/2020-presentato il-22/04/2020

GN-1108/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1109/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1110/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1111/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1112/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1113/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1114/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1115/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1117/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1118/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1119/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1120/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1121/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1122/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1124/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1125/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1126/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1127/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1128/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1129/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1130/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1131/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1132/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1135/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1137/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1138/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1140/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1141/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1155/2020-presentato il-29/04/2020
GN-1156/2020-presentato il-29/04/2020
GN-1171/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1172/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1173/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1181/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1183/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1184/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1066/2020-presentato il-17/04/2020
GN-943/2020-presentato il-07/04/2020

20_21_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1076/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1148/2020-presentato il-11/03/2020
GN-1256/2020-presentato il-19/03/2020
GN-1257/2020-presentato il-19/03/2020
GN-1261/2020-presentato il-19/03/2020
GN-1302/2020-presentato il-27/03/2020
GN-1345/2020-presentato il-09/04/2020
GN-1353/2020-presentato il-09/04/2020
GN-1371/2020-presentato il-14/04/2020
GN-1460/2020-presentato il-17/04/2020
GN-1491/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1517/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1518/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1538/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1540/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1547/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1580/2020-presentato il-27/04/2020
GN-1584/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1637/2020-presentato il-30/04/2020
GN-1643/2020-presentato il-30/04/2020

20_21_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-1105/2020-presentato il-09/03/2020
GN-1241/2020-presentato il-16/03/2020
GN-1350/2020-presentato il-09/04/2020
GN-1423/2020-presentato il-16/04/2020
GN-1471/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1473/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1478/2020-presentato il-20/04/2020
GN-1495/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1496/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1498/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1499/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1503/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1505/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1506/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1507/2020-presentato il-21/04/2020
GN-1516/2020-presentato il-22/04/2020
GN-1519/2020-presentato il-23/04/2020
GN-1539/2020-presentato il-24/04/2020

GN-1541/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1543/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1544/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1545/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1563/2020-presentato il-24/04/2020
GN-1587/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1588/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1589/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1590/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1591/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1592/2020-presentato il-28/04/2020
GN-1593/2020-presentato il-28/04/2020

20_21_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1905/2018-presentato il-22/02/2018
GN-4441/2018-presentato il-03/05/2018
GN-4606/2018-presentato il-08/05/2018
GN-7405/2018-presentato il-13/07/2018
GN-13952/2018-presentato il-24/12/2018
GN-692/2019-presentato il-22/01/2019
GN-1385/2019-presentato il-07/02/2019
GN-2635/2019-presentato il-05/03/2019
GN-2638/2019-presentato il-05/03/2019
GN-2679/2019-presentato il-06/03/2019
GN-2690/2019-presentato il-06/03/2019
GN-2694/2019-presentato il-06/03/2019
GN-2712/2019-presentato il-07/03/2019
GN-2719/2019-presentato il-07/03/2019
GN-2720/2019-presentato il-07/03/2019
GN-2721/2019-presentato il-07/03/2019
GN-2752/2019-presentato il-08/03/2019
GN-2830/2019-presentato il-12/03/2019
GN-2832/2019-presentato il-12/03/2019
GN-2834/2019-presentato il-12/03/2019
GN-2835/2019-presentato il-12/03/2019
GN-2838/2019-presentato il-12/03/2019
GN-2843/2019-presentato il-12/03/2019
GN-2845/2019-presentato il-12/03/2019
GN-2892/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2903/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2908/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2919/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2920/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2921/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2924/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2925/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2926/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2930/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2934/2019-presentato il-13/03/2019
GN-2938/2019-presentato il-14/03/2019
GN-2948/2019-presentato il-14/03/2019
GN-2952/2019-presentato il-14/03/2019
GN-2957/2019-presentato il-14/03/2019
GN-2958/2019-presentato il-14/03/2019
GN-3394/2019-presentato il-25/03/2019
GN-3397/2019-presentato il-25/03/2019
GN-3398/2019-presentato il-25/03/2019
GN-3402/2019-presentato il-25/03/2019
GN-3416/2019-presentato il-25/03/2019
GN-3417/2019-presentato il-25/03/2019
GN-3419/2019-presentato il-25/03/2019
GN-3449/2019-presentato il-26/03/2019
GN-4268/2019-presentato il-12/04/2019
GN-4269/2019-presentato il-12/04/2019
GN-4318/2019-presentato il-15/04/2019
GN-4471/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4472/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4475/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4478/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4479/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4976/2019-presentato il-03/05/2019
GN-4978/2019-presentato il-03/05/2019
GN-4980/2019-presentato il-03/05/2019
GN-4981/2019-presentato il-03/05/2019
GN-4984/2019-presentato il-03/05/2019
GN-4988/2019-presentato il-03/05/2019
GN-5007/2019-presentato il-03/05/2019
GN-5028/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5040/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5047/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5124/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5144/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5405/2019-presentato il-14/05/2019
GN-5424/2019-presentato il-15/05/2019
GN-5431/2019-presentato il-15/05/2019
GN-5440/2019-presentato il-15/05/2019
GN-5441/2019-presentato il-15/05/2019
GN-5442/2019-presentato il-15/05/2019
GN-5460/2019-presentato il-16/05/2019
GN-5603/2019-presentato il-20/05/2019
GN-5605/2019-presentato il-20/05/2019
GN-5612/2019-presentato il-20/05/2019
GN-5631/2019-presentato il-21/05/2019
GN-5697/2019-presentato il-22/05/2019
GN-5849/2019-presentato il-24/05/2019
GN-5872/2019-presentato il-27/05/2019
GN-5993/2019-presentato il-28/05/2019
GN-5998/2019-presentato il-28/05/2019
GN-6003/2019-presentato il-28/05/2019
GN-6040/2019-presentato il-29/05/2019
GN-6049/2019-presentato il-29/05/2019
GN-6065/2019-presentato il-29/05/2019

GN-6067/2019-presentato il-29/05/2019
GN-6340/2019-presentato il-05/06/2019
GN-6341/2019-presentato il-05/06/2019
GN-6342/2019-presentato il-05/06/2019
GN-6343/2019-presentato il-05/06/2019
GN-6347/2019-presentato il-05/06/2019
GN-6353/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6355/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6356/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6359/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6360/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6361/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6363/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6367/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6377/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6378/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6381/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6390/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6401/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6402/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6404/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6405/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6437/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6438/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6441/2019-presentato il-06/06/2019
GN-6463/2019-presentato il-07/06/2019
GN-6467/2019-presentato il-07/06/2019
GN-6473/2019-presentato il-07/06/2019
GN-6474/2019-presentato il-07/06/2019
GN-6479/2019-presentato il-07/06/2019
GN-6483/2019-presentato il-07/06/2019
GN-6485/2019-presentato il-07/06/2019
GN-6501/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6502/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6503/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6506/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6507/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6516/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6518/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6519/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6531/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6535/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6536/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6537/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6544/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6545/2019-presentato il-10/06/2019
GN-6598/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6602/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6623/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6624/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6629/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6630/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6643/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6654/2019-presentato il-11/06/2019
GN-6660/2019-presentato il-12/06/2019
GN-6662/2019-presentato il-12/06/2019
GN-6663/2019-presentato il-12/06/2019
GN-6669/2019-presentato il-12/06/2019
GN-6672/2019-presentato il-12/06/2019
GN-6675/2019-presentato il-12/06/2019
GN-6695/2019-presentato il-13/06/2019
GN-6808/2019-presentato il-17/06/2019
GN-6809/2019-presentato il-17/06/2019
GN-6810/2019-presentato il-17/06/2019
GN-6811/2019-presentato il-17/06/2019
GN-6944/2019-presentato il-18/06/2019
GN-6946/2019-presentato il-18/06/2019
GN-6947/2019-presentato il-18/06/2019
GN-6951/2019-presentato il-18/06/2019
GN-7061/2019-presentato il-21/06/2019
GN-7062/2019-presentato il-21/06/2019
GN-7137/2019-presentato il-25/06/2019
GN-7177/2019-presentato il-25/06/2019
GN-7181/2019-presentato il-25/06/2019
GN-7195/2019-presentato il-26/06/2019
GN-7211/2019-presentato il-26/06/2019
GN-7225/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7230/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7264/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7272/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7279/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7280/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7283/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7286/2019-presentato il-27/06/2019
GN-7469/2019-presentato il-02/07/2019
GN-7470/2019-presentato il-02/07/2019
GN-7489/2019-presentato il-02/07/2019
GN-7535/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7536/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7538/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7550/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7551/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7552/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7557/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7558/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7560/2019-presentato il-03/07/2019
GN-7651/2019-presentato il-05/07/2019
GN-7776/2019-presentato il-10/07/2019
GN-7904/2019-presentato il-11/07/2019
GN-7905/2019-presentato il-11/07/2019
GN-7921/2019-presentato il-11/07/2019
GN-8112/2019-presentato il-16/07/2019
GN-8124/2019-presentato il-16/07/2019
GN-8125/2019-presentato il-16/07/2019
GN-8128/2019-presentato il-16/07/2019
GN-8209/2019-presentato il-18/07/2019
GN-8310/2019-presentato il-22/07/2019
GN-8354/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8358/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8359/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8373/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8374/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8391/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8395/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8396/2019-presentato il-23/07/2019
GN-8433/2019-presentato il-24/07/2019
GN-8434/2019-presentato il-24/07/2019
GN-8436/2019-presentato il-24/07/2019
GN-8438/2019-presentato il-24/07/2019
GN-8439/2019-presentato il-24/07/2019
GN-8455/2019-presentato il-24/07/2019
GN-8456/2019-presentato il-24/07/2019

GN-8560/2019-presentato il-25/07/2019
GN-8562/2019-presentato il-25/07/2019
GN-8563/2019-presentato il-25/07/2019
GN-8569/2019-presentato il-25/07/2019
GN-8611/2019-presentato il-26/07/2019
GN-8618/2019-presentato il-26/07/2019
GN-8643/2019-presentato il-29/07/2019
GN-8662/2019-presentato il-29/07/2019
GN-8733/2019-presentato il-31/07/2019
GN-8861/2019-presentato il-02/08/2019
GN-9022/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9033/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9103/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9105/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9106/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9108/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9109/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9110/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9120/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9121/2019-presentato il-07/08/2019
GN-9140/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9151/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9152/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9154/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9164/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9166/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9171/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9173/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9174/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9175/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9178/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9179/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9184/2019-presentato il-08/08/2019
GN-9208/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9217/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9220/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9223/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9224/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9225/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9226/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9238/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9239/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9250/2019-presentato il-09/08/2019
GN-9324/2019-presentato il-12/08/2019
GN-9383/2019-presentato il-14/08/2019
GN-9389/2019-presentato il-14/08/2019
GN-9557/2019-presentato il-26/08/2019
GN-9651/2019-presentato il-28/08/2019
GN-9657/2019-presentato il-28/08/2019
GN-9709/2019-presentato il-29/08/2019
GN-9710/2019-presentato il-29/08/2019
GN-9721/2019-presentato il-29/08/2019
GN-9836/2019-presentato il-03/09/2019
GN-9854/2019-presentato il-04/09/2019
GN-9855/2019-presentato il-04/09/2019
GN-9872/2019-presentato il-04/09/2019
GN-9874/2019-presentato il-04/09/2019
GN-9875/2019-presentato il-04/09/2019
GN-9917/2019-presentato il-05/09/2019
GN-9919/2019-presentato il-05/09/2019
GN-9930/2019-presentato il-05/09/2019
GN-9966/2019-presentato il-06/09/2019
GN-9967/2019-presentato il-06/09/2019
GN-9986/2019-presentato il-09/09/2019
GN-9988/2019-presentato il-09/09/2019
GN-10001/2019-presentato il-09/09/2019
GN-10176/2019-presentato il-11/09/2019
GN-10185/2019-presentato il-11/09/2019
GN-10240/2019-presentato il-12/09/2019
GN-10242/2019-presentato il-12/09/2019
GN-10331/2019-presentato il-16/09/2019
GN-10544/2019-presentato il-20/09/2019
GN-10595/2019-presentato il-23/09/2019
GN-10601/2019-presentato il-23/09/2019
GN-10614/2019-presentato il-24/09/2019
GN-10626/2019-presentato il-24/09/2019
GN-10642/2019-presentato il-24/09/2019
GN-10651/2019-presentato il-24/09/2019
GN-10652/2019-presentato il-24/09/2019
GN-10685/2019-presentato il-25/09/2019
GN-10707/2019-presentato il-25/09/2019
GN-10713/2019-presentato il-25/09/2019
GN-10789/2019-presentato il-26/09/2019
GN-10879/2019-presentato il-27/09/2019
GN-10882/2019-presentato il-27/09/2019
GN-10903/2019-presentato il-30/09/2019
GN-10904/2019-presentato il-30/09/2019
GN-10914/2019-presentato il-30/09/2019
GN-10923/2019-presentato il-30/09/2019
GN-10925/2019-presentato il-30/09/2019
GN-10934/2019-presentato il-30/09/2019
GN-10940/2019-presentato il-01/10/2019
GN-10943/2019-presentato il-01/10/2019
GN-10949/2019-presentato il-01/10/2019
GN-11002/2019-presentato il-01/10/2019
GN-11004/2019-presentato il-01/10/2019
GN-11007/2019-presentato il-01/10/2019
GN-11008/2019-presentato il-01/10/2019
GN-11009/2019-presentato il-01/10/2019
GN-11041/2019-presentato il-02/10/2019
GN-11056/2019-presentato il-02/10/2019
GN-11057/2019-presentato il-02/10/2019
GN-11064/2019-presentato il-02/10/2019
GN-11102/2019-presentato il-03/10/2019
GN-11103/2019-presentato il-03/10/2019
GN-11106/2019-presentato il-03/10/2019
GN-11108/2019-presentato il-03/10/2019
GN-11109/2019-presentato il-03/10/2019
GN-11111/2019-presentato il-03/10/2019
GN-11220/2019-presentato il-07/10/2019
GN-11277/2019-presentato il-08/10/2019
GN-11278/2019-presentato il-08/10/2019
GN-11303/2019-presentato il-08/10/2019
GN-11367/2019-presentato il-09/10/2019
GN-11438/2019-presentato il-10/10/2019
GN-11439/2019-presentato il-10/10/2019
GN-11441/2019-presentato il-10/10/2019
GN-11447/2019-presentato il-10/10/2019
GN-11453/2019-presentato il-11/10/2019
GN-11456/2019-presentato il-11/10/2019
GN-11587/2019-presentato il-15/10/2019
GN-11589/2019-presentato il-15/10/2019

GN-11618/2019-presentato il-15/10/2019
GN-11729/2019-presentato il-18/10/2019
GN-11750/2019-presentato il-18/10/2019
GN-11852/2019-presentato il-22/10/2019
GN-11856/2019-presentato il-22/10/2019
GN-11857/2019-presentato il-22/10/2019
GN-11861/2019-presentato il-22/10/2019
GN-11908/2019-presentato il-23/10/2019
GN-11909/2019-presentato il-23/10/2019
GN-11964/2019-presentato il-23/10/2019
GN-11965/2019-presentato il-23/10/2019
GN-11966/2019-presentato il-23/10/2019
GN-11982/2019-presentato il-23/10/2019
GN-12033/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12035/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12037/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12039/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12040/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12042/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12047/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12048/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12050/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12051/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12052/2019-presentato il-24/10/2019
GN-12059/2019-presentato il-25/10/2019
GN-12065/2019-presentato il-25/10/2019
GN-12070/2019-presentato il-25/10/2019
GN-12084/2019-presentato il-25/10/2019
GN-12101/2019-presentato il-25/10/2019
GN-12331/2019-presentato il-31/10/2019
GN-12338/2019-presentato il-31/10/2019
GN-12340/2019-presentato il-31/10/2019
GN-12346/2019-presentato il-31/10/2019
GN-12360/2019-presentato il-31/10/2019
GN-12396/2019-presentato il-04/11/2019
GN-12401/2019-presentato il-04/11/2019
GN-12410/2019-presentato il-04/11/2019
GN-12462/2019-presentato il-05/11/2019
GN-12463/2019-presentato il-05/11/2019
GN-12562/2019-presentato il-06/11/2019
GN-12807/2019-presentato il-11/11/2019
GN-12833/2019-presentato il-12/11/2019
GN-12839/2019-presentato il-12/11/2019
GN-12935/2019-presentato il-14/11/2019
GN-12991/2019-presentato il-15/11/2019
GN-13035/2019-presentato il-18/11/2019
GN-13037/2019-presentato il-18/11/2019
GN-13050/2019-presentato il-18/11/2019
GN-13052/2019-presentato il-18/11/2019
GN-13088/2019-presentato il-19/11/2019
GN-13172/2019-presentato il-20/11/2019
GN-13195/2019-presentato il-21/11/2019
GN-13226/2019-presentato il-21/11/2019
GN-13361/2019-presentato il-25/11/2019
GN-13376/2019-presentato il-25/11/2019
GN-13377/2019-presentato il-25/11/2019
GN-13476/2019-presentato il-27/11/2019
GN-13491/2019-presentato il-27/11/2019
GN-13620/2019-presentato il-29/11/2019
GN-13810/2019-presentato il-04/12/2019
GN-13867/2019-presentato il-05/12/2019
GN-13868/2019-presentato il-05/12/2019
GN-13869/2019-presentato il-05/12/2019
GN-13870/2019-presentato il-05/12/2019
GN-13888/2019-presentato il-05/12/2019
GN-13889/2019-presentato il-05/12/2019
GN-14065/2019-presentato il-09/12/2019
GN-14072/2019-presentato il-09/12/2019
GN-14148/2019-presentato il-10/12/2019
GN-14182/2019-presentato il-11/12/2019
GN-14213/2019-presentato il-11/12/2019
GN-14251/2019-presentato il-12/12/2019
GN-14497/2019-presentato il-19/12/2019
GN-14498/2019-presentato il-19/12/2019
GN-14502/2019-presentato il-19/12/2019
GN-14503/2019-presentato il-19/12/2019
GN-14512/2019-presentato il-19/12/2019
GN-14551/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14553/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14556/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14557/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14558/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14559/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14567/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14569/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14572/2019-presentato il-20/12/2019
GN-14634/2019-presentato il-23/12/2019
GN-14637/2019-presentato il-23/12/2019
GN-14638/2019-presentato il-23/12/2019
GN-14892/2019-presentato il-30/12/2019
GN-14955/2019-presentato il-31/12/2019
GN-14960/2019-presentato il-31/12/2019
GN-14961/2019-presentato il-31/12/2019
GN-347/2020-presentato il-15/01/2020
GN-708/2020-presentato il-23/01/2020
GN-841/2020-presentato il-27/01/2020
GN-842/2020-presentato il-27/01/2020
GN-915/2020-presentato il-28/01/2020
GN-916/2020-presentato il-28/01/2020
GN-1111/2020-presentato il-31/01/2020
GN-1201/2020-presentato il-04/02/2020
GN-1202/2020-presentato il-04/02/2020
GN-1622/2020-presentato il-12/02/2020
GN-1691/2020-presentato il-13/02/2020
GN-1700/2020-presentato il-13/02/2020
GN-1711/2020-presentato il-13/02/2020
GN-1739/2020-presentato il-14/02/2020
GN-1741/2020-presentato il-14/02/2020
GN-1747/2020-presentato il-14/02/2020
GN-1748/2020-presentato il-14/02/2020
GN-1793/2020-presentato il-17/02/2020
GN-1795/2020-presentato il-17/02/2020
GN-1808/2020-presentato il-17/02/2020
GN-1890/2020-presentato il-19/02/2020
GN-1976/2020-presentato il-20/02/2020
GN-2011/2020-presentato il-21/02/2020
GN-2017/2020-presentato il-21/02/2020
GN-2020/2020-presentato il-21/02/2020
GN-2028/2020-presentato il-21/02/2020
GN-2029/2020-presentato il-21/02/2020
GN-2092/2020-presentato il-24/02/2020
GN-2098/2020-presentato il-24/02/2020

GN-2100/2020-presentato il-24/02/2020
GN-2147/2020-presentato il-25/02/2020
GN-2181/2020-presentato il-26/02/2020
GN-2183/2020-presentato il-26/02/2020
GN-2288/2020-presentato il-27/02/2020
GN-2289/2020-presentato il-27/02/2020
GN-2370/2020-presentato il-02/03/2020
GN-2397/2020-presentato il-02/03/2020
GN-2398/2020-presentato il-02/03/2020
GN-2489/2020-presentato il-05/03/2020
GN-2546/2020-presentato il-05/03/2020
GN-2570/2020-presentato il-06/03/2020
GN-2610/2020-presentato il-09/03/2020
GN-2658/2020-presentato il-09/03/2020

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

20_21_3_GAR_COORD POL MONT PROROGA TERMINE GAL OPEN LEADER_MIS 19 AZ 3.1_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

Bando del GAL Open Leader per l'accesso individuale alla sottomisura 19.2 "Sviluppo locale Leader", azione 3.1 "Cura e tutela del paesaggio" -Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Proroga del termine di presentazione delle domande di sostegno.

Il termine del 27 giugno 2020 per la presentazione della domanda di sostegno secondo le modalità previste dall'articolo 16 comma 1 del bando relativo all'azione 3.1 "Cura e tutela del paesaggio" della Strategia di Sviluppo locale del GAL Open Leader, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 29 gennaio 2020, è prorogato al 25 settembre 2020.
Pontebba, 29 aprile 2020

IL PRESIDENTE:
dott.ssa Francesca Comello

20_21_3_AVV_AG REG ERSA 248 AGG DISC PROD INTEGR_012

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 248 del 6 maggio 2020. Aggiornamento delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti" del "Disciplinare di produzione integrata - anno 2020" nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle

posizioni organizzative) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1571 dd. 24 agosto 2018 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica all'ing. Paolo TONELLO, a decorrere dal 1° settembre 2018 e fino al 1° agosto 2020;
VISTO il decreto del Direttore Generale n. 20 di data 1 aprile 2020 avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 corredato dagli allegati, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio finanziario gestionale e del piano delle attività 2020-2022, ai sensi degli artt. 11 e 39 e dell'allegato 4/1 del D. lgs n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni", approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 580 del 17 aprile 2020;
VISTO l' "Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente le procedure per l'istituzione del Sistema di qualità nazionale di Produzione Integrata", sottoscritto in data 20 marzo 2008, che prevede specifiche competenze del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché delle Regioni e delle Province autonome in tema di produzione integrata;
CONSIDERATO che l'art. 3 del citato Accordo prevede che sia di competenza esclusiva delle Regioni e delle Province autonome la predisposizione, per ogni tipologia di prodotto, di disciplinari regionali di produzione integrata, in conformità ai criteri e principi generali ed alle rispettive linee guida nazionali, da sottoporre ad approvazione da parte del Comitato Produzione Integrata;
VISTA la legge 03 febbraio 2011, n. 4 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" che, tra l'altro, istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di produzione Integrata;
VISTO Il decreto legislativo n 150 del 14 agosto 2012 che recepisce la direttiva 2009/128/CE, con la quale si individuano i principi generali della difesa integrata, e in particolare l'articolo 20 del D.Lgs. 150/2012, relativo alla difesa integrata volontaria;
VISTO il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN -, approvato con Decreto 22 gennaio 2014, in particolare il punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria, che prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 "Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)", e che istituisce l'"Organismo Tecnico Scientifico" e i gruppi specialistici di supporto GDI, GTA e GTQ;
ATTESO che in sede UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione sono state definite procedure per progettare ed attuare sistemi di produzione integrata nelle filiere agro-alimentari che presuppongono l'adozione di norme tecniche a valenza regionale, sulla base di linee-guida nazionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 158/SCS/PT del 13 marzo 2020 di adozione del "Disciplinare di produzione integrata - anno 2020" nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comprensivo delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti";
VISTA la nota DG DISR - DISR03 - 0013335 del 22 aprile 2020, con la quale vengono trasmesse le disposizioni di aggiornamento delle Linee Guida Nazionali di produzione integrata 2020 - sezione difesa integrata, predisposte dal Gruppo Difesa Integrata nella seduta dell'8 aprile 2020, affinché le amministrazioni locali competenti possano aggiornare i rispettivi disciplinari di produzione integrata;
ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA ritiene opportuno aggiornare le schede colturali con le modifiche definite dall'organo ministeriale;
CONSIDERATO che il presente decreto, ai sensi dell' art. 14 e seguenti della L.R. 1/2015, non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. Di adottare la versione allegata delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti" del "Disciplinare Produzione Integrata - anno 2020" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che sostituisce la versione precedente;
2. Di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il testo dell' allegato sarà reso disponibile sul sito Internet dell'ERSA www.ersa.fvg.it ;
3. Il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1.
Pozzuolo del Friuli, 6 maggio 2020

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo Tonello

20_21_3_AVV_CAFC SPA DECR ASSERV RETE FOGN CARGNACCO_008

CAFC Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento per pubblica utilità su terreno privato per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della rete fognaria ed idrica in via Leonardo da Vinci e Dante Alighieri in località Cargnacco in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD) - Decreto di asservimento n. 5/2020 Reg. Priv. (Estratto).

IL DIRETTORE GENERALE

negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova 192, C.F. 00158530303, addì 06 (sei), del mese di maggio, dell'anno 2020 (duemila-venti); OMISSIS
DATO ATTO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato all'esercizio dei poteri espropriativi per l'opera in argomento, intende procedere all'emissione del decreto di asservimento, ai sensi dell'art. 23, D.P.R. n° 327/2001, per la costituzione di servitù di fognatura a favore di CAFC S.p.A. (C.F./P.IVA 00158530303);
VISTI

(omissis)

RENDE NOTO

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù permanente di fognatura A FAVORE di CAFC S.P.A. con sede in Viale Palmanova, 192 - 33100 UDINE - C.F. 00158530303, per la causale di cui in narrativa, sugli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte catastali sotto riportate, evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito:
COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI
RIZZI CLAUDIO nato a Udine il 05.06.1959 C.F. RZZCLD59H05L483W proprietà per 1000/1000
Catasto terreni - f. 23 (ventitre) n. 32 (trentadue), SEMINATIVO cl. 2^ Ha 01.15.00 - R.D. 92,06 R.A. 50,48
Superficie asservita mq. 5 (cinque).

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

20_21_3_AVV_CAFC SPA DECR ASSERV RETE FOGN FAGAGNA_009

CAFC Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento per pubblica utilità su terreni privati per l'esecuzione dei lavori per il collettamento alla rete fognaria consorziale delle vie S.Vito, dei Longobardi e Spilimbergo nei Comuni di Fagagna e San Vito di Fagagna (UD) - Decreto di asservimento n. 4/2020 Reg. Priv. (Estratto).

IL DIRETTORE GENERALE

negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova 192, C.F. 00158530303, addì 05 (cinque), del mese di maggio, dell'anno 2020 (duemila-venti); OMISSIS
DATO ATTO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato all'esercizio dei poteri espropriativi per l'opera in argomento, intende procedere all'emissione del decreto di asservimento, ai sensi dell'art. 23, D.P.R. n° 327/2001, per la costituzione di servitù di fognatura a favore di CAFC S.p.A. (C.F./P.IVA 00158530303);
VISTI

(omissis)

RENDE NOTO

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù permanente di fognatura A FAVORE di CAFC S.P.A. con sede in Viale Palmanova, 192 - 33100 UDINE - C.F. 00158530303, per la causale di cui in narrativa, sugli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte catastali sotto riportate, evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito:
COMUNE DI FAGAGNA
LAUZZANA ANGELO nato a Spilimbergo (PN) il 15.07.1972 C.F. LZZNGL72L15I904K nuda proprietà per 1/1
URDICH MARIA nata a San Giorgio della Richinvelda (PN) il 06.11.1952 C.F. RDCMRA52S46H891N Usufrutto per 1/1
Catasto terreni - f. 30 (trenta) n. 92 (novantadue), PRATO cl. 4^ Ha 00.01.70 - R.D. 0,44 R.A. 0,22
Superficie asservita mq. 80 (ottanta).
Catasto terreni - f. 35 (trentacinque) n. 415 (quattrocentoquindici), REL ACQ ES Ha 00.21.15 - R.D. = R.A. =
Superficie asservita mq. 80 (ottanta).
Catasto terreni - f. 35 (trentacinque) n. 417 (quattrocentodiciassette), PRATO cl. 4^ Ha 00.08.65 - R.D. 2,23 R.A. 1,12
Superficie asservita mq. 10 (dieci).

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

20_21_3_AVV_COM FAGAGNA PAC VICARIO_011

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Vicario".

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 25 della legge regionale 5/2007 e l'articolo 7, comma 7, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 23.04.2020, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Vicario".
Fagagna, 8 maggio 2020

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

20_21_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO DECRETO ESPROPRIO 03_REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE_018

Comune di Pasian di Prato (UD)
Espropriazione di beni immobili per i lavori di realizzazione di un percorso ciclopedonale e ampliamento di un parcheggio in frazione di Colloredo di Prato 1° variante decreto definitivo esproprio n. 03/ESP.

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.

(omissis),

DECRETA

Art. 1

Si dispone, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 3, a favore del Comune di Pasian di Prato l' espropriazione per al realizzazione dei lavori di realizzazione di un percorso ciclopedonale e am-

pliamento di un parcheggio in frazione di Colloredo di Prato 1° variante nel comune censuario di Pasian di Prato dell' immobile di seguito descritto di proprietà della ditta indicata :
N.C.T
Fg. 7 mapp.le 1506 mq. 24 qualità sem. arb. superficie da espropriare mq. 24
Indennità liquidata €. 159,12
Ditta catastale
DEL FORNO PIETRO nato a Pasian di Prato (UD) il 09/04/1937 cod. fisc. DLFPTR37D09G352M

Art. 2

L' immobile espropriato viene acquisito nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con ogni accessione,dipendenza, pertinenza nonché servitù attiva apparente e non apparente.

Art. 3

Il presente decreto verrà notificato alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili con l'avviso contenente l' indicazione del luogo, del giorno e dell' orario in cui è prevista l' esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all' art. 24 del D.P.R. 327/01 , almeno sette giorni prima della prevista esecuzione, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni dalla data del presente decreto in corrispondenza ai fondi oggetto di esproprio.

Art. 4

L' esecuzione del presente provvedimento avverrà mediante l' immissione nel possesso degli immobili di cui al precedente art. 1 da parte dei tecnici allo scopo incaricati contestualmente alla quale verrà redatto il relativo verbale, nonché lo stato di consistenza degli immobili stessi; il verbale di immissione nel possesso e lo stato di consistenza verranno redatti in contradditorio con le ditte espropriate o, nel caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell' espropriazione. A dette operazioni possono partecipare i titolari di diritti reali o personali sul bene.

Art. 11

l presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell' art. 21 della L. 06/12/1971, n. 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l' interessato ne abbia ricevuto notifica, o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199.
Pasian di Prato, 11 maggio 2020

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.:
geom. Giulo Meroni

20_21_3_AVV_COM PONTEBBA 70 PRGC_002

Comune di Pontebba (UD)

Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 70 al PRGC inerente agli interventi di recupero funzionale dell'ex sedime ferroviario da adibire a ciclovia nella tratta compresa fra Pontebba Est e l'ex passaggio a livello di San Leopoldo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e della L.R. 21/2015 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Pontebba n. 19 del 30.04.2020, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante urbanistica di livello comunale n. 70 al P.R.G.C. del Comune di Pontebba inerente agli interventi di recupero funzionale dell'ex sedime ferroviario da adibire a ciclovia nella tratta compresa fra Pontebba Est e l'ex passaggio a livello di San Leopoldo.
Si rende noto inoltre che con deliberazione della Giunta Comunale n. 129 del 02.10.2019 la variante n. 70 al P.R.G.C. è stata ritenuta non assoggettabile alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Pontebba, 5 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

20_21_3_AVV_COM PONTEBBA 72 PRGC_004

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 72 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e della L.R. 21/2015 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Pontebba n. 20 del 30.04.2020, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante urbanistica di livello comunale n. 70 al P.R.G.C.
Si rende noto inoltre che con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 13.02.2020 la variante n. 72 al P.R.G.C. è stata ritenuta non assoggettabile alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Pontebba, 5 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

20_21_3_AVV_COM PONTEBBA 73 PRGC_006

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 73 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli affetti dell'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 23.02.2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 30.04.2020, esecutiva, è stata adottata la variante urbanistica n. 73 al Piano regolatore generale comunale.
I relativi elaborati, saranno depositati nella sede municipale presso l'Ufficio Servizio Gestione del Territorio per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono fa pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pontebba, 5 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

20_21_3_AVV_COM PONTEBBA 74 PRGC_005

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 74 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli affetti dell'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 23.02.2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.04.2020, esecutiva, è stata adottata la variante urbanistica n. 74 al Piano regolatore generale comunale.
I relativi elaborati, saranno depositati nella sede municipale presso l'Ufficio Servizio Gestione del Territorio per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso

sul BUR, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono fa pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pontebba, 6 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO
p.i. Mario Donadelli

20_21_3_AVV_COM PONTEBBA 75 PRGC_003

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 75 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli affetti dell'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 23.02.2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30.04.2020, esecutiva, è stata adottata la variante urbanistica n. 75 al Piano regolatore generale comunale.
I relativi elaborati, saranno depositati nella sede municipale presso l'Ufficio Servizio Gestione del Territorio per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono fa pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pontebba, 6 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

20_21_3_AVV_COM PONTEBBA 76 PRGC_007

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 76 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli affetti dell'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 23.02.2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 30.04.2020, esecutiva, è stata adottata la variante urbanistica n. 76 al Piano regolatore generale comunale.
I relativi elaborati, saranno depositati nella sede municipale presso l'Ufficio Servizio Gestione del Territorio per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono fa pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pontebba, 6 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

20_21_3_AVV_COM PORDENONE LIQ IND ESPR COMPL SCOL VIA VESALIO_010

Comune di Pordenone - Settore IV - Gestione territorio, infrastrutture e ambiente - Servizio programmazione territoriale - UOC patrimonio, commercio, attività produttive, SUAP - UOS patrimonio - espropri

Opera 73.19 - Complesso scolastico di via Vesalio, sistemazione area a parcheggio. (CUP. B55B19000040005). Liquidazione indennità di esproprio. Determina n. 2020/5000/67 - N. cron. 1004, in data 06/05/2020 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

2. di liquidare, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità provvisoria di esproprio condivisa, ai soggetti sotto elencati, come segue:

a) Comune di Pordenone
Catasto Terreni
Fg. 27 Mapp. 278
Superficie: Mq. 770,00
Qualità: Prato
Classe: 3
RD: 3,78 - RA: 2,19
Superficie da Espropriare: mq. 770,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 15,00 x mq. 770,00 = € 11.550,00
Ditta:
Donadel Giovanni, nato a Pordenone il 29.11.1952 - C.F. DND GNN 52S29 G888M, proprietà per 1/1;

b) Comune di Pordenone
Catasto Terreni
Fg. 27 Mapp. 730
Superficie: Mq. 650,00
Qualità: Semin. Arb.
Classe: 3
RD: 5,37 - RA: 3,86
Superficie da Espropriare: mq. 650,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 15,00 x mq. 650,00 = € 9.750,00
Ditta:
Antonietti Cristina, nata a Pordenone il 09.06.1954 - C.F. NTN CST 54H49 G888V, proprietà per 1/1;

(omissis)

Pordenone, 6 maggio 2020

IL RESPONSABILE:
Maurizio Gobbato

20_21_3_AVV_COM PREMARIACCO 17 PRGC_014

Comune di Premariacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 20/04/2020 ha preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni presentate in ordine alla Variante al Piano regolatore Generale Comunale ed ha approvato la Variante n. 17.
Premariacco, 11 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Veronica Virginia Del Mestre

20_21_3_AVV_COM PREPOTTO 9 PRC_013

Comune di Prepotto (UD)
Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies della L.R. n.5/2007 e s.m.i. e del DPReg 086/2008,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 08.05.2020, esecutiva il 08.05.2020, è stata adottata la variante n. 9 a Piano regolatore comunale.
Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 21.04.2020, esecutiva il 21.04.2020, per la Variante 9 al Piano regolatore comunale è stata approvata la non assoggettabilità alla VAS di cui al D. Lgs 152/2006 e smi;
Prepotto, 11 maggio 2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
avv. Mariaclara Forti

20_21_3_AVV_COM VILLESSE 6 PRGC_015

Comune di Villesse (GO)
Variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale. Procedura di cui all'art. 63 sexies, della LR 05/2007 e s.m.i.. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni. Approvazione.

Visto l'art. 63-sexies della L.R. 23/02/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, la variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale, è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 07 maggio 2020, dichiarata immediatamente esecutiva, prendendo atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni.
La variante al Piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Villesse, 11 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Rigonat

20_21_3_AVV_COM VILLESSE 7 PRGC_016

Comune di Villesse (GO)
Avviso di adozione variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Visto l'art. 63-sexies della L.R. 23/02/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

che il Comune di Villesse, con deliberazione consiliare n. 6 del 07 maggio 2020, dichiarata immediatamente esecutiva, ha adottato la variante n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, sarà depositata presso la Segreteria di questo Comune, in tutti i suoi elementi (compreso l'elaborato "VAS - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS"), per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il su periodo di deposito chiunque può presentare al Comune di Villesse, per iscritto e su carta legale, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari o altri titolari di diritti reali degli immobili vincolati dalla variante, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Villesse, 11 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Rigonat

20_21_3_AVV_FVG STRADE DECR ESPR 19113_LAVORII ROTATORIA PASIANO DI PN_001

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 48 "di Tremeacque" e le SS.CC. "Via Garibaldi" e "Via Gallopat" nella frazione di Cecchini in Comune di Pasiano di Pordenone. CUP B11B12000720003. Decreto di esproprio 5 maggio 2020, n. 19113 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, per i - lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 48 "di Tremeacqua" e le SS.CC. "Via Garibaldi" e "Via Gallopat" in Comune di Pasiano di Pordenone - CUP B11B12000720003, il trasferimento dei fondi a seguito dell'esproprio per pubblica utilità, a favore di:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale
Con sede in Piazza Unità d'Italia 1 - TRIESTE
c.f. 80014930327 - p.iva 00526040324

Art. 2

La ditta catastale sotto riportata ha accettato la corrispondente indennità per la cessione dei relativi immobili, comportando la conseguente emissione del dispositivo di pagamento e l'emissione dei relativi mandati a liquidazione dell' indennità spettante:
BRESCANCIN UBALDO n. il 22/04/1955 a Pasiano di Pordenone c.f. BRSBLD55D22G353Q - proprietà per 1/2
SIST OLGA n. il 14/12/1928 a Pasiano di Pordenone c.f. SSTLGO28T54G353U - proprietà per 1/2
Dispositivo di pagamento n. 280 del 27/01/2020
Comune di Pasiano di Pordenone
Fg. 11 mappale 564 di mq 210 - Catasto fabbricati - area urbana
Fg. 11 mappale 565 di ha 00.00.21 - Catasto terreni - Seminat. Arbor.
Indennità complessiva € 30.127,50 (trentamilacentoventisette/50);

Art. 3

Il presente Decreto di Esproprio, a cura e spese dell'Ente espropriante, sarà registrato presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, eseguito con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.
L'avviso della data di esecuzione del Decreto di Esproprio, dovrà pervenire agli interessati almeno sette giorni prima della stessa.

Art. 4

I passaggi di proprietà, conseguenti alla pronuncia del presente Decreto, sono soggetti alla condizione sospensiva e che il medesimo sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate.

(omissis)

Art. 6

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica del presente Decreto.
In alternativa al ricorso giudiziale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termina di 120 giorni decorrenti dalla data della notifica.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_21_3_CNC_AS FO CONCORSO 1 DM CARDIOLOGIA_0_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria “Friuli Occidentale” - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 dirigente medico - disciplina cardiologia.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto del Commissario n. decreto n. 248 del 07.05.2020, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI CARDIOLOGIA

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area funzionale: Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Cardiologia

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalle norme in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti aventi diritto;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D.Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548,** della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019.

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- l'assunzione in oggetto è subordinata all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs. 165/2001

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013.

   1a. Per i <u>*cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*</u>, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   1b. per i <u>*familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea*</u> non avente cittadinanza di uno stato membro:
   - di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   1c. per i <u>*cittadini di Paesi Terzi*</u>:
   - di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

   ovvero
   - di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

   I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;
2. **idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106;
3. **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art.1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi dei **commi 547 e 548, art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificati dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal terzo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, **a pena di esclusione**, seguendo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line" il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, presente sul sito dell'A.A.S. n. 5:**https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale AAS5 Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.-
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Il candidato deve necessariamente allegare la **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** effettuato con seguenti modalità:

a) vaglia postale o versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 – 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
b) versamento su c.c. postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) (*inserire nello spazio relativo alla **causale il concorso** a cui il versamento si riferisce*).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
d. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
e. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della domanda prodotta tramite questo portale.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
e. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
f. tipologia quali-quantitativa / casistica.
   Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
   La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.
L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono esclusi dal concorso, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, quelli che hanno presentato domande:

- prive di firma,
- inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando,
- incomplete: carenti di tutte le sue pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*",
- per le quali non è non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata personale, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.
Il diario e la sede delle *prove scritta, pratica e orale* sarà inoltre pubblicato sul sito aziendale www.asfo.sanita.fvg.it, nella sezione "Concorsi e avvisi".
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it, oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:

a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:

a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;
c) **20 punti** per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.
Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.
I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma dell'art. 11 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente. In caso di parità di punti saranno applicate le **preferenze** previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e s.m.i.:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal terzo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Si precisa al riguardo che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria formulata con gli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria.
L'eventuale assunzione, a tempo indeterminato, degli idonei utilmente collocati in questa seconda graduatoria è comunque subordinata al conseguimento del Diploma di Specializzazione che sarà cura dell'interessato produrre alla data dell'eventuale assunzione in servizio.

In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
In materia di **riserva di posti**, si applicano le disposizioni di cui:
→ all'art. 5, del D.P.R. 487/1994 e s.m.i.;
→ alla Legge 68/1999 e s.m.i.
Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.
Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.
A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso,

nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.-

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.A.S.5 ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsi per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (AsFO).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato-Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail *privacy@asfo.sanita.fvg.it*.

NORME FINALI

L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei candidati, l'accettazione senza riserve, di tutte le norme di legge e disposizioni inerenti ai pubblici concorsi, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Joseph Polimeni –

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***"

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:
  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
  d. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
  e. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della domanda prodotta tramite questo portale.

  Ulteriori documenti da allegare necessariamente alla domanda:
  a. ricevuta di pagamento € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese.

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

c.la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;

d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;

e. le pubblicazioni scientifiche;

f. tipologia quali-quantitativa / casistica.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA". **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

In attuazione al decreto n. 442 del 7 maggio 2020, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto:
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: igiene epidemiologia e sanità pubblica
- area di sanità pubblica
- posti n. 1

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nel:
- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
- D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite le tabelle relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;
- L. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare all'art. 7, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, all'art. 37 in relazione all'accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua inglese e all'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi;
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali;
- L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

1. <u>Requisiti per l'ammissione al concorso</u>
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
f) ovvero iscrizione a partire dal terzo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162. In questo caso il candidato dovrà compilare la dichiarazione relativa al "requisito specifico" nel modulo online come segue:
- campo "requisito": "iscritto al terzo/quarto/quinto/sesto anno del corso di specializzazione in … (precisare specializzazione, della durata di anni …..)
- campo "data di conseguimento": "data d'iscrizione all'ultimo anno di specializzazione frequentato";
- campo "ente di formazione e luogo di conseguimento": "Università degli studi di …. Sede di …..";

g) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella

disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo 2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
l'iscrizione nelle liste elettorali;
il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. – Presentazione della domanda – termini e modalità

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo online all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio online devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione online della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda online (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda online non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio *online*. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):

a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
   A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
   - i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
   - i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.

L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.

La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:

a) **originale della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria di: € 10,33, in nessun caso rimborsabile** (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 1049064114 – IBAN IT06V0760112300001049064114 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce). E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando.

b) la documentazione di cui al successivo punto 3 (solo se già dichiarata e inserita nella domanda online);

c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:

- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo online, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo e obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività, obbligatoriamente allegata con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso.

Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:

- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
- posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
- impegno orario settimanale;

- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo online;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo online, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. – Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. - Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. – Prove d'esame
- a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. – Punteggio per le prove d'esame e per i titoli
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
 a) titoli di carriera: 10;
 b) titoli accademici e di studio: 3;
 c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
 d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
 a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
  1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
  2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
  3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
  4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
 b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
 a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
 b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
 c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
 d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
 e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo online, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. - Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.
Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno, alla data di scadenza del bando.

Si precisa, al riguardo, che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria contenente i nominativi degli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato degli idonei utilmente collocati in questa seconda graduatoria è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione che l'interessato dovrà produrre alla data dell'eventuale assunzione in servizio.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. - Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. - Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il

presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. - Decadenza dalla nomina
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. - Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori, potranno essere temporaneamente sospese, o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce *lex specialis*, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. - Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e ss. mm. ii., i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. - Restituzione dei documenti
Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. - Disciplina normativa e contrattuale di riferimento
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. - Informazioni

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano – Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin") - tel. 0432 – 554705/554706/554707/554708 – e-mail: ufficio.concorsi@asufc.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET https://asufc.sanita.fvg.it/it/concorsi/.

20_21_3_CNC_ASU FC CONCORSO 1 DM PNEUMOLOGIA_0_INTESTAZIONE_019

Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio.

In attuazione al decreto n. 440 del 7 maggio 2020, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto:
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: malattie dell'apparato respiratorio
- area medica e delle specialità mediche
- posti n. 1

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nel:
- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
- D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite le tabelle relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;
- L. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare all'art. 7, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, all'art. 37 in relazione all'accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua inglese e all'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi;
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali;
- L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

1. <u>Requisiti per l'ammissione al concorso</u>
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
f) ovvero iscrizione a partire dal terzo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162. In questo caso il candidato dovrà compilare la dichiarazione relativa al "requisito specifico" nel modulo online come segue:
- campo "requisito": "iscritto al terzo/quarto/quinto/sesto anno del corso di specializzazione in … (precisare specializzazione, della durata di anni ……)
- campo "data di conseguimento": "data d'iscrizione all'ultimo anno di specializzazione frequentato";
- campo "ente di formazione e luogo di conseguimento": "Università degli studi di …. Sede di …..";

g) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella

disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo 2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:

- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. – Presentazione della domanda – termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo online all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio online devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione online della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda online (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda online non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio *online*. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):

a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.

L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
<u>La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato</u>.

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria di: € 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 1049064114 – IBAN IT06V0760112300001049064114 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce). E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando.
b) la documentazione di cui al successivo punto 3 (solo se già dichiarata e inserita nella domanda online);
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. <u>Documentazione</u>
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo online, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo e obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività, obbligatoriamente allegata con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso.

<u>Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:</u>
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
  - periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);

- posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
- impegno orario settimanale;

- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo online;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo online, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. – Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. - Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. – Prove d'esame
- a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. – Punteggio per le prove d'esame e per i titoli
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera: 10;
  b) titoli accademici e di studio: 3;
  c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
  d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:
  a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
    1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
    2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
    3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
    4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
  b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:
  a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
  b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
  c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
  d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
  e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.

Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, <u>nella sezione relativa ai titoli di carriera</u> del modulo online, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. - <u>Convocazione dei candidati</u>

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
<u>Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.</u>

I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.
Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno, alla data di scadenza del bando.

Si precisa, al riguardo, che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria contenente i nominativi degli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato degli idonei utilmente collocati in questa seconda graduatoria è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione che l'interessato dovrà produrre alla data dell'eventuale assunzione in servizio.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. - Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. - Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il

presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. - Decadenza dalla nomina
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. - Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori, potranno essere temporaneamente sospese, o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce *lex specialis*, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. - Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e ss. mm. ii., i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. - Restituzione dei documenti
Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. - Disciplina normativa e contrattuale di riferimento
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. - Informazioni
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano – Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin") - tel. 0432 – 554705/554706/554707/554708 – e-mail: ufficio.concorsi@asufc.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET https://asufc.sanita.fvg.it/it/concorsi/.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali